Anno VI - N. 103 Lunedì 2 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

DOPO L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Unanime consenso dell'opinione pubblica italiana per il nuovo Capo dello Stato

La ripresa dell'attività politica - Riunione dei Parlamentari socialdemocratici e colloquio Scelba-Saragat

ROMA, 1.

Dopo l'elezione a Presidente della Repubblica Italiana dell'onorevole Giovanni Gronchi, i commentatori politici, pur facendo soltanto delle ipotesi, data la segretezza del voto, così, in genere, stabiliscono la qualificazione politica dei voti conseguiti dall'ex Presidente della Camera.

Il passaggio dai trenta voti raccolti nel primo scrutinio, ai 127 del secondo e ai 281 del terzo rivela come la candidatura di Gronchi sia passata dalla ristretta cerchia dei suoi sostenitori in seno alla DC a quella più ampia di taluni settori di sinistra, segnatamente socialisti, che avevano palesemente dimostrato in più occasioni la loro simpatia, non disinteressata per il Presidente della Camera. I 658 voti del quarto scrutinio sono provenuti anzitutto dalla D.C. che dopo il ritiro del sen. Merzagora, ha concentrato i suoi 377 voti sull'on. Gronchi, anche se non si può escludere che qualche deputato, contrario alla designazione ufficiale del partito, abbia espresso un voto polemico. Sono provenuti poi dai 103 socialisti nenniani, il cui leader, interpellato prima della quarta votazione, aveva dichiarato: voteremo Gronchi doppiamente volentieri, perchè per noi non si tratta di determinare esautoramenti della direzione democristiana ma soltanto di scegliere la candidatura che riteniamo migliore. Quando poi la candidatura Gronchi è stata ufficialmente annunciata dalla D. C., Nenni ha dichiarato: «siamo felicissimi di votare Gronchi candidato della D.C. Lo voteremo con grande slancio».

Gli altri 178 voti sono stati dati un po' da tutti i settori dai missini ai comunisti, tranne che dai liberali, dai socialdemocratici e dai monarchici popolari di Lauro che hanno votato per Einaudi, e dai monarchici covelliani che hanno votato in buona parte scheda bianca.

Tutti gli editoriali di tutti i giornali hanno commentato lo avvento di Giovanni Gronchi alla presidenza della Repubblica. « La larga votazione che ha confortato l'ascesa di Giovanni Gronchi alla suprema carica dello Stato ha un significato che si impone su tutti i contrasti e trascende tutte le polemiche — scrive — «Il Messaggero» di Roma. Essa sta già ad indicare che l'uomo che rappresenterà per sette anni la Repubblica Italiana non simboleggia più nessun parito: la forte maggioranza raccolta dal suo nome non può essere intepretata se non come un segno ed un presagio del rispetto che circonderà domani l'altissima carica, espressione dello Stato democratico e repubblicano. Tutto ciò che attiene alle discussioni di ieri non può che essere dimenticato e sepolto. Il loro superamento sarà una prova di più della saldezza delle istituzioni e del loro trionfo nella coscienza dei partiti e del popolo ».

« Il Popolo » democristiano, scrive che « la cronaca della seduta alla Camera documenta lo entusiasmo con il quale è stata accolta la figura del nuovo Capo dello Stato: segno evidente, aggiunge il giornale romano, che i vecchi pregiudizi contro la posizione politica dei cattolici sono superati, ma anche testimonianza lusinghiera per la personalità dell'uomo politico, del democratico convinto, del combattente per la causa della libertà e della giustizia. Il significato dell'elezione di Gronchi va ricercato soprattutto nella continuità dell'azione svolta nella sua vita, la quale oggi, al di là di ogni vano particolarismo, si corona di un così alto riconoscimento ».

« L'Avanti! » socialista sottolinea — a sua volta — il valore della votazione che ha visto in Gonchi soprattutto le altissime qualità dell'uomo, ma anche ne ha apprezzato la posizione di fervido repubblicano e di esponente di una corrente politica che si rifà alla più aperta e progressiva concezione sociale e cattolica, libera da impacci ed equivoci corporativi, sensibile alle esigenze storiche del momento che sono quelle, come Gronchi stesso ha detto ripetutamente nei congressi democristiani, « di immettere pienamente la classe lavoratrice nella vita dello Stato ». « Oggi — conclude il giornale — salutiamo l'elezione del nuovo Presidente come una data radiosa per il consolidamento della Repubblica e della democrazia ».

« Il Corriere della Sera », di Milano, rileva che qualche volta l'imprevisto è un rimedio alle deficienze dei piani prestabiliti ed alle negligenze degli uomini. Questa antica verità ha trovato una nuova conferma nelle vicende che hanno portato all'elezione del Capo dello Stato.

« Mente fervida, sempre protesa verso il futuro, sensibile come pochi alle ansie del tempo nostro, animato da alti ideali di giustizia sociale, il Presidente Gronchi saprà meritare la fiducia della Nazione. Egli è di quelli che in pace ed in guerra pagarono di persona e non si ritrassero dinanzi ad alcuna responsabilità ».

« Gronchi, scrive, infine, «La Stampa », di Torino, non è espressione di una maggioranza precostituita, nè rappresenta una formula ministeriale: è il fiduciario dei rappresentanti del popolo italiano, scelto per l'alta magistratura senza alcun mandato vincolante al di fuori del rispetto e della difesa della Costituzione repubblicana. Di questo possono prendere atto serenamente i cittadini italiani, prescindendo dalla contingenza dei diversi episodi politici che

(continua in 6ª pagina)

FOSTER DULLES PARTIRA' il 6 maggio per Parigi

WASHINGTON, 1.

Il Segretario di Stato Dulles partirà il 6 maggio per Parigi per la riunione a tre con Mac Millan e Pinay e per li successivo consiglio Atlantico. Prima di prendere una decisione finale sulla data e sulle modalità di convocazione della conferenza a quattro con i russi, al livello dei Ministri degli Esteri, Dulles ha mandato all'Ambasciatore americano a Mosca, Charles Bohlen, istruzioni di raggiungerlo a Parigi per il sette maggio.

L'AMERICA NON FORNIRA' PIU' NOTIZIE SU ARMI ATOMICHE

WASHINGTON, 1.

Il Dipartimento della Marina ha deciso di vietare la presentazione in pubblico di tutti i proiettili telecomandati e altre armi nuove.

UN PIANO FRANCESE PER L'ENERGIA ATOMICA INDUSTRIALE

PARIGI, 1.

Il Presidente del Consiglio francese e il Ministro delle Finanze, hanno dato il loro accordo al piano che prevede in Francia lo sviluppo dell'utilizzazione industriale dell'energia atomica, piano stabilito e presentato da Gaston Palewski Ministro delegato alla Presidenza del Consiglio. Per la realizzazione di ciò che si estenderà sui prossimi tre anni sono stati stanziati cento miliardi di franchi pari a circa 170 miliardi di lire.

Italia e Somalia viste da Vienna

Un articolo del "Neue Tageszeitung"

Un interessante e documentato articolo dedicato alla Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia è recentemente apparso sul « Neue Tageszeitung » di Vienna.

Dopo un breve cenno sulle varie fasi che caratterizzano la presenza dell'Italia in Africa l'articolista puntualizza l'attuale situazione affermando che in Italia, a differenza di altri Paesi, si è ben compreso che Amministrazione Fiduciaria non significa tutela unilaterale degli interessi del Paese amministrante, ma concomitante e per molti aspetti primaria considerazione degli interessi dei somali. « Questi hanno ben compreso che gli italiani non sono venuti per garantire con la forza l'avvenire delle piantagioni di banane e per instaurare un regime colonialistico. Gli italiani hanno saputo comprendere meglio di qualche altra nazione europea che gli uomini ed i problemi in Africa hanno subito una profonda trasformazione. Così l'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia cerca di realizzare una *coesistenza* nella quale si armonizzino i diritti e i doveri degli italiani e dei somali. Se gli sviluppi non subiscono un contraccolpo, e gli indizi non lo fanno supporre, i frutti di questo atteggiamento permarranno e matureranno sempre più anche dopo la fine dell'Amministrazione fiduciaria ».

La recente istituzione della Bandiera nazionale non ha soltanto concretizzata la certezza della prossima indipendenza: « la questione somala sta gradualmente maturando; sul Golfo di Aden, tra il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, in una importante posizione strategica mondiale, si va creando un nuovo importante fattore politico ».

« Recentemente 50 mila somali hanno partecipato alle elezioni amministrative. In molte piccole località hanno parlato contemporaneamente gli oratori di varie correnti e partiti senza che vi siano stati disordini. Sotto l'amministrazione italiana regna libertà di riunione. Le fustigazioni sono state abolite quale pena. Prescrizioni per la tutela della gioventù e della maternità ed altri provvedimenti sociali hanno trovato il consenso degli intellettuali somali i quali, nel Consiglio Territoriale di nuova istituzione, hanno per ora funzioni consultive ma nel corso del prossimo anno dovranno gradualmente assumere il potere legislativo.

« L'atmosfera che regna in Somalia è ben differente da quella di altri paesi dell'Africa; essa presenta una situazione di pieno rispetto dei diritti umani ed anche politicamente la temporanea Amministrazione Fiduciaria Italiana è impostata in maniera del tutto differente da quella di altre nazioni amministranti che hanno perfino dichiarato di non intendere di rinunciare al loro Trustee-ship, anche se le Nazioni Unite lo esigessero ».

L'avvicinamento fra Africa e Europa è, in prima linea, non tanto un problema tecnico organizzativo, quanto psicologico. Gli italiani che, quale popolo del Mediterraneo, da lungo tempo sono in stretto collegamento con l'oriente, hanno, secondo il punto di vista di buoni osservatori, le migliori possibilità e sono i più qualificati per divenire i pacifici mediatori fra l'Europa e l'Africa ».

"Il Corriere della Somalia" è particolarmente lieto della serena diagnosi e del riconoscimento dell'articolista del "Neue Tageszeitung". Gl'intendimenti e la politica che l'Italia persegue in Somalia stanno dando i loro frutti e tutti possono constatarlo. E' confortante tuttavia che un osservatore imparziale abbia potuto dare un tale quadro dei rapporti tra Italia e Somalia.

INTERVISTA DEL MINISTRO MARTINO ad un giornale jugoslavo

Il Ministro degli Esteri Martino ha concesso una intervista ad un giornale jugoslavo, affermando che solo una limitazione e un controllo maggiore degli armamenti può condurre alla pacificazione permanente e alla coesistenza nel quadro delle aspirazioni dei popoli.

Parlando degli accordi italo-jugoslavi, dopo la firma del memorandum di intesa di Londra, Martino ha detto che è stato rafforzato in questo ultimo periodo, quello spirito di collaborazione tra Roma e Belgrado, che rimane lo scopo essenziale dell'accordo, nell'interesse comune dei due popoli ed in quello della pace duratura.

Martino ha detto poi che esistono ancora delle difficoltà ed a questo proposito ha citato il caso dei pescherecci italiani sequestrati in Adriatico.

Non dovrebbe essere difficile — ha concluso il nostro Ministro degli Esteri — trovare una soluzione anche a questo problema qualora le due parti tengano presenti gli interessi della pacificazione adriatica.

CAOTICA LA SITUAZIONE DEL VIETNAM MERIDIONALE

L'Imperatore Bao Dai destituito a Saigon da un'assemblea rivoluzionaria

Continuo susseguirsi di colpi di scena — Il messaggio di Bao Dai al Presidente del Consiglio Diem e la dura risposta di questi — Il dispositivo di sicurezza francese in istato di allarme

PARIGI, 1.

La crisi indocinese è in pieno svolgimento: dal pomeriggio di ieri, dal momento, cioè, in cui i membri dell'Assemblea Rivoluzionaria hanno destituito il sovrano Bao Dai, hanno ordinato lo scioglimento del governo e incaricato il Presidente del Consiglio Diem di formare un nuovo gabinetto.

I colpi di scena si sono succeduti uno all'altro rendendo sempre più fluida e intricata la situazione: riunioni successive del Comitato Rivoluzionario, cattura da parte del medesimo del generale Van Vy, ex ispettore generale dell'esercito appoggiato dall'imperatore, sue dichiarazioni ai giornalisti, appello al paese e fuga improvvisa a Dalat; quindi consiglio di gabinetto a Saigon, comunicato del Comitato Rivoluzionario, messaggio di Bao Dai a Diem e telegramma di quest'ultimo al sovrano. Cronologicamente questi avvenimenti si sono svolti così: nel pomeriggio di ieri si riuniva al municipio di Saigon l'Assemblea Generale delle Forze Rivoluzionarie democratiche, e nel corso di questa tempestosa riunione, in cui si proclamava la destituzione di Bao Dai, gli oratori succedutisi alla tribuna hanno condannato in termini violentissimi la persona del Capo dello stato la cui effige, che era appesa nel salone d'onore, è stata strappata, calpestata e gettata dalla finestra fra gli applausi dell'assemblea. Qualche ora dopo, alle 18 (ora locale) i generali Van Vy, al quale Bao Dai aveva conferito i pieni poteri militari, e il generale Le Van Ty, Capo di Stato Maggiore dell'esercito, sono stati fatti prigionieri dal Comitato Rivoluzionario nel palazzo della presidenza ove si erano recati per informare il Capo del governo del loro accordo circa le loro rispettive funzioni. Detenuto nel palazzo dell'indipendenza, il generale Van Vy è stato costretto a redigire e firmare una lettera in cui egli si associa al Comitato Rivoluzionario per pronunciare la destituzione di Bao Dai e dichiara di mettersi volontariamente a disposizione del governo.

Ma alle 21,30, mentre si preparava a leggere la sua «lettera» di fronte al microfono, egli trovava il modo di bisbigliare all'orecchio di un corrispondente dell'AFP che gli stava vicino, che egli era prigioniero e che «tutte le decisioni prese dal Comitato Rivoluzionario erano illegali». Poche ore dopo, nel corso di una conferenza stampa, il generale ha dichiarato testualmente: «Io resto quale il solo esponente del potere legale nel Vietnam. Assumerò i pieni poteri militari per far regnare l'ordine. Io non faccio politica ma mi porrò a disposizione del Capo del Governo che il Capo dello Stato designerà». Nello stesso tempo il generale faceva diffondere un appello alla popolazione in cui ribadiva la propria posizione di obbedienza nei confronti dell'imperatore. Tale atteggiamento rigido e intransigente, è stato mantenuto sino alle ore 12 di oggi, sinchè un uf-

(Continua in 6ª pag.)

Significato di una festa

Una domanda fattaci ieri mattina da un nostro giovane lettore, tanto giovane da venire con aria meravigliata in redazione a domandarci perchè per la festa del lavoro, così ha detto, si fosse innalzata anche la bandiera delle Nazioni Unite che, in genere viene issata solo nelle giornate particolarmente solenni — ci dà lo spunto per illustrare ai nostri lettori il perchè di questa festa e la sua alta portata morale.

Per poter parlare, e per poter illustrare degnamente, la natura della « festa del lavoro » è necessario spogliarla di ogni significato politico dato che esso non lo ha, e non lo ha mai avuto, e che le eventuali speculazioni di partito non possono in alcun modo snaturarla.

Essa tende solo a celebrare il lavoro ed i lavoratori; essa è in certo modo il riconoscimento che il mondo intero dà a tutti gli uomini che umilmente, serenamente, lietamente, adempiono alla diuturna fatica per il benessere e il progresso dell'intera umanità. Ogni uomo deve guadagnarsi da vivere lavorando, prestando la sua opera, che è utile a sè e ad altri uomini, che a loro volta si prodigano onde creare premesse e condizioni di vicendevole benessere. Il lavoro va considerato come il reciproco, più naturale, scambio di beni che gli uomini si danno. Esso non dovrebbe conoscere barriere e frontiere e gli uomini dovrebbero potersi spostare senza intralci per godere di quello che è il diritto più sacrosanto: « il diritto al lavoro ».

Ieri, quindi, è stata la festa di tutti coloro che lavorano, e, ieri, tutto il mondo ha festeggiato con solennità e con letizia la giornata dei lavoratori, di tutti i lavoratori, qualunque sia l'attività che essi svolgono, senza distinzione di religione, di razza o di ideali politici. La hanno festeggiata i lavoratori cattolici radunati alla presenza del Papa e, contemporaneamente, anche i lavoratori sovietici nella Piazza Rossa.

Quella che si è celebrata ieri è una festa che da moltissimi anni si ripete in tutto il mondo, una festa nata dalla volontà degli uomini liberi che nel lavoro riconoscono l'elemento base della società e che, in nome della fratellanza umana, hanno voluto che la festa fosse internazionale.

In un mondo purtroppo tempestoso, quella di ieri è stata una sosta di pace, una sosta di serenità, in cui i lavoratori, sotto la bandiera delle Nazioni Unite, si sono sentiti uniti e fratelli.

OGGI A VIENNA

Inizio della conferenza per la definizione del trattato di pace con l'Austria

VIENNA, 1.

Domani avrà inizio a Vienna nella Casa dell'Industria Austriaca (ora quartier generale del Consiglio Alleato di Controllo) l'attesa conferenza degli Ambasciatori dedicata alla definitiva messa a punto del trattato di stato austriaco. Tutte le sessioni si svolgeranno a porte chiuse. Presidente della prima riunione sarà l'ambasciatore degli Stati Uniti Lwellyn E. Thompson, la presidenza sarà rotatoria e giornaliera. Gli altri rappresentanti saranno Sir Geoffrey Wallinger ambsciatore britannico, Ivan I. Ilychev ambasciatore sovietico e Roger Lalquette incaricato di affari francese. Il ministro degli esteri austriaco Leopold Figl rappresenterà il suo paese alla conferenza

Il compito ufficiale della conferenza è di chiarire le proposte sovietiche e mettere definitivamente a punto il « trattato di stato » che dovrà essere firmato dai Ministri degli Esteri. Il progetto di trattato è stato redatto dai sostituti dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze occupanti a partire dal gennaio 1947 nel corso di oltre trecento riunioni, ma non è stato mai definitivamente approvato. Nel testo su un totale di oltre 50 articoli ve ne sono cinque sui quali non è stata raggiunta l'unanimità dei consensi e per cui occorreranno nuove discussioni.

La stampa austriaca ritiene che la conferenza degli ambasciatori si concluderà in senso positivo nel volgere di pochi giorni e che la firma del trattato da parte dei quattro Ministri degli Esteri possa avere luogo nel mese di maggio. Gli osservatori più obiettivi tuttavia preferiscono un ottimismo più cauto sebbene anch'essi sperino che la tattica ostruzionistica dell'Unione Sovietica venga definitivamente abbandonata.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

DA MARGHERITA

Tre arresti per occupazione di terreni e violenza privata

Il giorno 20 aprile sono stati fermati dalla locale Stazione di Polizia Hagi Mohanga, Ussen Mocoma ed Assan Abdalla perchè responsabili di violenza privata aggravata nei confronti dell'operaio Sadik Abdi Assan di Margherita.

Il suindicato mentre stava seminando mais per ordine del legittimo proprietario Signor Ahmed Sciaie Odduà, su di un appezzamento di terreno situato nella zona di Fichiro (Margherita) veniva costretto dai tre, con minaccie di morte ad allontanarsi dal terreno. Gli aggressori lo avevano improvvisamente circondato e dopo avere affermato, con modo arrogante e prepotente, che non riconoscevano alcun diritto del proprietario Signor Ahmed Sciaie, e che il terreno apparteneva soltanto a loro gli avevano intimato, pena la morte, di allontanarsi, che avrebbero essi stessi continuato i lavori. Mentre uno di essi ostentava un pugnale gli altri due impugnavano grossi randelli. Il Sadik Abdi vista la mala parata si allontanava e si presentava subito dopo al Posto fisso di Polizia di Ngambo ove presentava regolare denuncia. I tre aggressori vennero poco dopo tratti in arresto.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo inglese «Sher», diretto a Mombasa, sono partiti:

Kilala Manyebembe Mto, Mahad Mohamed Sufi, Ali Raschid Ahmed Abdalla.

Con l'Adenayr, proveniente da Aden, è giunto:

Teodoro Nazzari.

Con lo stesso aereo diretto a Nairobi, sono partiti:

Samuel Dale Rogers, Earl Outciat, Samuel Bargnesi, Francesco Basso, Alessandro Gilardoni, Antonio Minozzi, Abubacar Hussen Ascia, Gassim Ahmed Giamila.

Con il piroscafo italiano «Perla» proveniente da Mombasa sono giunti:

Egildo Amandini, Gisleno Ricci.

Con l'Adenayr, proveniente da Nairobi, son giunti:

Ardath Gailey, Aldo Funaioli, Federico Chiabò, Cesare Peraglie, Bruno Ferracuti, Scek Nuremi Omar Mohiddin.

Con lo stesso aereo, diretto ad Aden, sono partiti:

Antonio Delana, Osman Muctar Abdurahman.

Le cavallette

Notizie giunteci da Baidoa ci segnalano che nella circoscrizione dell'Alto Giuba sciami di cavallette hanno depositato le uova nelle zone di Dolo e Malcarie mentre a circa 15 chilometri da Baidoa sciami di cavallette hanno depositato uova sopra piante. Sempre nella circoscrizione dell'alto Giuba e precisamente a Oddur sciami di cavallete gialle, dopo aver depositato uova a circa un chilometro da quel centro, sono ripartiti verso nord-est.

Da Lugh ci viene segnalato che sciami di cavallette hanno deposto uova nelle zone di Possiede, Scir Golol, Devadego, Goluen, Gidouen, mentre a Goriale, sempre nel distretto di Lugh, si è avuto un forte volo di sciami.

Dal Basso Giuba ci viene segnalato che nel Distretto di Afmedò e precisamente a Golgia, Uantei, Buttei e Lan Abar, sciami di cavallette hanno deposto uova.

Dal Mudugh ci segnalano che giovedì scorso uno sciame di cavallette gialle proveniente da nord-ovest dopo breve sosta nella zona di Balli è ripartito per sud-est.

Altro sciame proveniente da nord-ovest di Ghellinsor, dopo aver deposto uova si è diretto a sud-ovest.

LE STRADE

Pista: Vittorio d'Africa - Afgoi: «Chiusa al traffico»
Pista: Diboi-Bur Acaba: «Riaperta al traffico»
Pista: Uanle Uen-Diboi: «Chiusa al traffico»
Pista: Gelib-Borama, Gelib-Baobab: «Riaperta al traffico»

Le ultime notizie che dovessero pervenire saranno sempre rese note col giornale radio della trasmissione serale.

STATO CIVILE

NASCITE:

Farah Hassan Abdi, Abdulahab Ali Mudei, Mohammed Chalif Hassan Mohammed, Scire Omar Ahmed, Fai Mohammed Osman, Abdalla Said Ali, Ali Salah Ali, Abdelaziz Abdò Abdalla, Zohra Omar Ahmed, Fatuma Abucar Iabarò, Saida Salah Ali, Mohammed Gelani Malach Osman, Sciuori Mussa Ali, Zeinab Mahmud Addò, Mana Addoi Scerif Nur Imanchio, Salaha Ahmed Ali.

SCUOLE ED ESAMI

NORME PER L'ACCESSO ALLE SCUOLE SECONDARIE DELLA SOMALIA

Scuola di Discipline Islamiche (4 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatorio l'esame di ammissione.

Possono presentarsi all'esame di ammissione coloro che hanno conseguito la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno scolastico 1955-56 potranno presentarsi all'esame anche coloro che non sono in possesso della licenza di Quinta elementare, purchè abbiano conseguita la promozione alla quinta classe elementare.

L'esame di ammissione avrà luogo nel prossimo luglio.

Scuola Media Inferiore della Somalia (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatorio l'esame di ammissione.

Possono presentarsi all'esame di ammissione solo coloro che hanno conseguita la licenza di quinta elementare.

L'esame di ammissione ha luogo in due sessioni: la prima sessione avrà inizio il 9 marzo 1955; la seconda sessione nella prima decade del prossimo luglio.

Scuola Media Superiore della Somalia (4 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è obbligatoria la licenza della Scuola Media Inferiore della Somalia.

Istituto Magistrale della Somalia (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è richiesta la Licenza della Scuola Media Inferiore.

In via transitoria per il prossimo anno scolastico è consentita l'iscrizione anche a coloro che pur non essendo forniti della licenza della Scuola Media Inferiore, dimostrino, previo esame di accertamento, di essere in grado di seguire i Corsi con profitto.

L'esame di accertamento avrà inizio ai primi di luglio 1955.

Gli alunni dell'Istituto Magistrale sono mantenuti gratuitamente nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio per tutta la durata degli studi.

Al termine dei corsi è previsto un anno di perfezionamento in Italia.

Scuola Professionale Marittima e di Pesca (3 anni)

Possono iscriversi al primo anno tutti i giovani che abbiano conseguito la licenza di quinta elementare. In via transitoria per l'anno scolastico 1955-56 potranno essere iscritti anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare purchè, abbiano conseguita la promozione alla quinta classe elementare e attraverso un esame di accertamento siano riconosciuti idonei a seguire i Corsi della Scuola.

L'esame di accertamento avrà luogo nel prossimo luglio.

Scuola di Avv. Prof. a Tipo Industriale (3 anni)

(Sezioni):
1) Meccanici-motoristi
2) Falegnami
3) Edili
4) Elettricisti, radio-montatori e radio-operatori.

Possono iscriversi al primo anno tutti coloro che sono in possesso della licenza di quinta elementare. In via transitoria per l'anno scolastico 1955-56 potranno essere iscritti anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare, purchè abbiano conseguita la promozione alla quinta classe elementare e attraverso un esame di accertamento siano giudicati idonei a seguire i Corsi della Scuola.

Gli esami di accertamento avranno luogo nel luglio 1955.

Collegio Professionale Agrario — El Mugne — (3 anni)

Saranno ammessi al primo anno i primi 30 classificati nel concorso per titoli e per esami, che avrà luogo in Mogadiscio ai primi di luglio del 1955.

Al concorso sono ammessi i giovani d'età non inferiore ai 12 e non superiore ai 16 anni, che abbiano conseguito la licenza di quinta classe elementare o la promozione alla quinta classe.

I giovani ammessi godranno del mantenimento gratuito nel Collegio Professionale per tutta la durata degli studi.

Il bando del concorso è visibile presso l'Ufficio Istruzione dell'AFIS, presso l'Ispettorato Istruzione Secondaria, presso la Direzione del Collegio Professionale Agrario di El Mugne, Presso la Direzione Centrale Istruzione Primaria, presso le Direzioni Didattiche regionali e presso gli Uffici delle Regioni e dei Distretti.

I migliori tra i licenziati delle predette tre Scuole Professionali potranno essere eventualmente inviati in Italia per completare i loro studi.

Scuola Femminile di Economia Domestica (2 anni)

Sono iscritte al primo anno le fanciulle che abbiano la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno 1955-56 saranno ammesse, previo esame d'accertamento, anche coloro che non sono in possesso della licenza di quinta elementare purchè abbiano conseguita la promozione alla quarta classe elementare e siano giudicate idonee a frequentare la Scuola.

Scuola di Avv. Professionale a Tipo Commerciale (3 anni)

Per l'iscrizione al primo anno è necessaria la licenza di quinta elementare.

In via transitoria, per l'anno scolastico 1955-56 è consentita l'iscrizione anche a coloro che sono in possesso della promozione dalla quarta alla quinta elementare.

Scuola Media Italiana

E' obbligatorio l'esame di ammissione.

Per essere iscritti all'esame di ammissione è necessario aver frequentato le Scuole Primarie di «Tipo Italiano» ed aver conseguito almeno la promozione dalla quarta alla quinta classe.

Gli esami di ammissione avranno inizio, in prima sessione, il 7 marzo 1955, in seconda sessione nella seconda quindicina di giugno 1955.

SCHERMI E RIBALTE

VIVA ZAPATA

Nel Messico del 1909, sotto la presidenza di Porfirio Diaz, un gruppo di «peones» si reca in Campidoglio per reclamare i diritti su delle terre che erano state sottratte loro ingiustamente.

Il più fiero e vivace del gruppo risponde al nome di Emiliano Zapata, contadino analfabeta ma dotato del fascino trascinatore. Con la sua personalità spontanea, limpida e dritta, Zapata sarà il capo delle genti del suo paese in una rivoluzione compiuta prima contro i politicanti e gli oppressori e quindi contro i militari che volevano fare del Messico un campo di battaglia.

L'idea di libertà e di indipendenza predicata da Emiliano Zapata resterà nell'opinione popolare e nel cuore delle genti messicane, anche dopo la sua morte avvenuta in un'imboscata ad opera dei militari.

Tratto da un soggetto di John Steinbeck, il film affronta una materia difficile, oltremodo impegnativa nel suo valore e significato politico e sociale. Non sempre il film riesce nel suo valore cinematografico a districarsi dall'impegno del soggetto e ad acquistare una sua espressione autonoma e scorrevole.

Marlon Brando è il protagonista e ci è apparso forse troppo fermo, quasi statuario in un ruolo che avrebbe pur richiesto un certo dinamismo di espressione.

Jean Peters gli è accanto nella parte della moglie con la sua figurina svelta ed un viso grazioso, danneggiato alquanto dalla cruda fotografia.

Anthony Quinn è forse l'interprete più a fuoco e più maturo perfettamente intonato con lo spirito e la natura del personaggio affidatogli.

Ottime le masse ed efficace, anche se un po' aspra, la fotografia.

Elia Kazan, il grande regista turco, ha diretto questo film senza raggiungere quel vivo senso realistico ottenuto ad esempio in «Mare d'erba» o in «Un albero cresce a Brooklyn».

Ne è scaturita un'opera interessante, cui manca però il soffio vitale del capolavoro e soprattutto un'opera che, a distanza di anni e con il suo soggetto affine, non regge al confronto con l'indimenticabile «Viva Villa» con Wallace Bery.

9.

ottavo giorno

Signor Direttore,

è la consueta lettera settimanale che le giunge questa volta all'indomani del primo maggio, festa del Lavoro, celebrata quest'anno nella più dolce atmosfera domenicale.

Quella pioggia tanto attesa continua a mancarci e di conseguenza la traspirazione regna sovrana sulle attività quotidiane e caratterizza i nostri brevi ma pur necessari riposi notturni.

Un amico, di quelli che sanno tutto sul clima e le stagioni, continua a rassicurarmi sulla data delle pioggie che porteranno il fresco. Egli insiste sul 15 maggio, vale a dire avremo ancora due settimane circa di calura e chissà che questa volta non si riesca addirittura ad evitare il rovinoso lichene.

Nell'ansia dell'incertezza, sabato sera mi sono recato alla festa del Circolo Sottufficiali. Come lei sa, Sig. Direttore, quel Circolo ha instaurato da anni ormai, una simpatica tradizione di feste riuscite che si svolgono sotto il segno di una semplice e straordinaria cordialità.

Per questo motivo tutti intervengono volentieri, pronti a rinviare qualsiasi impegno od a rinunciare ad altre manifestazioni, pur di essere presenti alla serata "dai sottufficiali".

Sabato sera si trattava anche di inaugurare la rinnovata sede, messa su, dopo un paio di mesi di chiusura, con gusto notevole ed indovinata distribuzione di tavoli, luci e "grillage".

L'avvenimento è stato addirittura festeggiato con fiumi di "champagne" offerto dagli ospiti e la serata è trascorsa felicissima in mezzo a una folla di centinaia e centinaia di intervenuti.

Di "abiti belli" è stato un vero "festival", così come ho avuto occasione di veder presenti quasi tutte le candidate alla Bella Italiana 1955.

Soprattutto il numero delle signorine mi ha impressionato oltre che farmi concludere felicemente sul meraviglioso sviluppo della gioventù femminile di questo paese. Fino a dieci giorni fa, per esempio, la tale era una bambina insignificante, mentre l'altra sera è stata capace di apparirci in tutto il suo splendore di ragazza giovanissima, disinvolta e magari indossante un abitino di quelli che s'impongono per grazia e semplicità. Sono i fenomeni cui da tempo andiamo assistendo attoniti e perchè no soddisfatti.

E' proprio di questa mattina una notizia telegrafica portata sul mio tavolo da una agenzia d'informazione e riguarda il "bello femminino" nella sua fase di palpitante attualità.

Nel corso di una discussione "serena" trasmessa dalla Radio Vaticana, è stata dibattuta la questione dei concorsi di bellezza.

Nella votazione proposta da Padre Pellegrino della "Compagnia di Gesù", ai quattro partecipanti alla discussione, si sono raccolti tre voti di condanna ed uno a favore.

Hanno espresso la loro disapprovazione le onorevoli Cingolani Guidi, e Maria Federici, nonchè il noto moralista Monsignor Palazzini.

La professoressa Lo Giudice, invece, si è schierata in favore delle iniziative che pongono in risalto il "dono di Dio" della bellezza fisica, purchè affiancata dalla bontà dell'animo.

Manco a dirlo, Sig. Direttore, noi siamo per la tesi della professoressa Lo Giudice ed in questo spirito faremo svolgere quanto prima l'annunciato concorso che raccoglierà, in un ambiente assolutamente cordiale, le "belle" che allietano la nostra esistenza quotidiana.

Le dicevo della festa e, dopo questa divagazione, la informo che si è conclusa con il successo pieno nonostante un audace colpo ladresco del quale la prego non sottovalutare l'importanza.

Mercoledì scorso infatti a Mogadiscio è stata rubata, ad opera di ignoti, la "cornetta" al bravo suonatore dell'"Orchestra dei Cavalieri".

Come furto in sè rientra tra quelli di ordinaria amministrazione e potremmo elencarlo quasi nella rubrica "la roba altrui" ovvero "le visite degli ignoti".

Ma quella tromba ha un suo valore contingente e fondamentale perchè ha reso muto uno dei principali elementi dell'"Orchestra dei Cavalieri", l'unica che esista e si prodighi attualmente in tutte le manifestazioni destinate a rasserenare un po' il nostro animo.

Una "tromba d'eccezione", insomma, e quel che è peggio, sembra che su piazza non sia proprio reperibile un'altra cornetta. Il fatto da un certo punto di vista è quasi grave e penso meriti la sollecita attenzione di molti lettori, almeno di quelli che partecipano alle feste e che ogni tanto vogliono ballare.

Chissà che da una ricerca collettiva, da una indagine di massa non possano scaturire elementi tali da farci raggiungere l'auspicato recupero di quello strumento dimostratosi tanto indispensabile agli effetti della gestione musicale del nostro riposo.

Con poco più di un chilo di ottone lavorato, l'"Orchestra" riprenderebbe la sua completa efficienza.

Sembra strano, Sig. Direttore, ma talvolta siamo spinti proprio, come in questo caso, ad improvvisarci Sherlok Holmes o Petrosino nel tentativo di ritrovare non un tesoro, nè un diario prezioso ma una semplice, modestissima "cornetta" la cui assenza si avverte da quelche sera in città.

Mi creda suo

gius facioni

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.10 - Notiziario sportivo
17.20 - Canzone moderna somala
17.35 - Gabai
17.50 - Nozione di istituzione islamica
17.57 - Disco e chiusura

Programma speciale per il «Ramadan»

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello
22.30 - Nozione di istituzone islamica
22.40 - Canzone bagiuni
22.50 - Musica europea
23.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani

08.00 - Recitazione del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.27 - Gabai
08.30 - Fine della trasmissione

LA CONVERSAZIONE DI STASERA DEL DR. QUAGLIERE

Stasera alle ore 21.30 il Dr. Eugenio Quagliere terrà, nella sala dell'Istituto Culturale Sociale, la preannunciata conversazione sulla «Sicurezza Sociale».

Bollettino Meteorologico

del giorno 2 maggio 1955

Temperatura massima	32,3
Temperatura minima	27,7
Vento prevalente S km/ora	7,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,35

MAREE per il giorno 3 maggio 1955

Alta marea: ore 1,52 ed ore 14,20
Bassa marea: ore 8,00 ed ore 20,10

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'espresso di Pechino».
CINEMA CENTRALE — «Prigionieri della città deserta».
CINEMA EL GAB — «Gauhar» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «L'ultimo Fuorilegge» in Technicolor.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Vive Zapata» - Orario spettacoli 18.00 - 20.00 - 22.00.
CINEMA MISSIONE — «Babul» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Kangaru» - In Technicolor - Cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITASI Appartamento - Rivolgersi Hagi Muragi & Sons. Tel. n. 37

VENDESI BALILLA quattro marce quattro porte pronta marcia - Stazione Servizio Vannini.

VENDESI Lambretta in ottime condizioni rivolgersi presso la Ditta Parmeggiani e Volpi

10X2 - 20% 40

"Deutz"

MOTORI DIESEL RICAMBI
ELETTROGENI MOTOPOMPE

PER TUTTE LE APPLICAZIONI

CONSEGNE IMMEDIATE:

Motori CV 4/6 - 8/10 - 12/16
Elettrogeni - Kwa. 5 - 8 - 12,5
Motopompe - piccola e media portata

IMPIANTI - ASSISTENZA TECNICA - PREVENTIVI

IMPORTATORE: S.A.I.E.M.A. Est-Africa
Telefono 49 - Casella Postale 32 - MOGADISCIO

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

IL TORNEO DI PALLACANESTRO

La MOGADISCIO ha vinto la Targa C.O.N.I.

La classifica

MOGADISCIO	punti	6
G. CARABINIERI	»	3
C. SICUREZZA	»	3
L. DA VINCI	»	0

*

I resultati dell'ultima giornata del torneo sono stati:

GRUPPO CARABINIERI batte LEONARDO DA VINCI: 42 a 21

MOGADISCIO batte CORPO SICUREZZA: 21 a 14.

*

Gran giubilo in campo giallorosso dopo l'ultima di pallacanestro disputatasi venerdì sera; giubilo giustificatissimo, anche perchè la vittoria finale conseguita dalla « Mogadiscio » non era nelle previsioni di tutti. Erano grossi avversari da superare, quali il « Gruppo Carabinieri » ed il « Corpo di Sicurezza », preannunciatisi ben preparati e decisi, l'uno e l'altro, a far breccia per aggiudicarsi la « Targa CONI » posta in palio; ci era il dubbio che non tutti i ragazzi della formazione mogadisciana riuscissero a reggere all'urto alla prestanza ed alla risena di fiato dei calibri maggiori; c'era infine la preoccupazione che l'assenza fra le file giallorosse di qualche elemento di provata esperienza causasse carenza nella tattica di gioco e nella impostazione delle azioni. Lo stesso debutto nella prima serata del torneo della squadra con a « nonno » Patrignani, contro la « Leonardo da Vinci » — anche se questa di quest'anno non eccessivamente riguardevoli — non fu molto di spicco, tanto che la parte del pubblico più prudente non intese mettere troppa legna al fuoco.

Ci vien da pensare adesso che l'incontro di apertura abbia non sia stato che una « prova di passo » della formazione mogadisciana; una « prova di passo » che poi con il « Gruppo Carabinieri » è diventata un « passaggio al trotto », per poi trasformarsi in vera di sra contro il « Corpo di Sicrezza » in una partita beneficiaresca che ha visto fra la maggior parte del pubblico una voglia matta di dar da mangiare.

L'apertura della partita, calata alquanto ghiaccio dallo scarso sostenitori giallorossi. I giallorossi del « Corpo di Sicurezza » sono partiti di slancio, realizzando, un dopo l'altro, tre canestri; ed il ritmo del loro gioco era impostato a tale velocità e precisione di azioni da far prevedere un aumento del bottino. La « Mogadiscio » sembrava annaspasse nel vuoto, tanto più che una vigile guardia era stata messa dai giallorossi alle costole del piccolo Scotti, l'arciere funambolesco dei giallorossi, e, nei periodi della loro comparsa in campo, di Foggetto e di Squarcia.

Il « Corpo di Sicurezza » aveva affidato la marcatura dei tre predetti avversari a Chiaia e Abdi Aden, imponendo nel contempo il suo gioco su Bertolini e Casini; ma soprattutto sul primo. E' stato allora che la « Mogadiscio » ha risposto all'avversario mettendo bene gli occhi addosso a Bertolini con Porro 2° ed a Casini, oppure a Carreras, con Molinari. Ed il discorso ha preso a cambiare a metà del primo tempo. I gialloneri hanno cominciato a pardere la loro scioltezza, le idee han preso a flettere, mentre fra i mogadisciani lo impeto saliva di tono, come se avessero mangiato lì per lì del fegato d'anguilla. Il « Corpo Sicurezza » dava a vedere di aver spostato anche il mirino per i tiri a cesto, all'opposto dei giallorossi che con le prodezze di Scotti e di Squarcia passavano in vantaggio con l'inizio del secondo tempo; un vantaggio destinato presto a salire ed a scorare l'avversario giallonero. Gli ultimi minuti della partita sono stati vivacissimi, predominando da una parte il desiderio di aumentare il punteggio, dall'altra la volontà — cui non ha fatto rispondenza adeguata la precisione — di rimontare il passivo. Si è veduto, in definitiva, un epilogo appassionante, dal quale è uscita vittoria la squadra che ha sentito soprattutto la nobiltà dell'orgoglio.

Questo incontro è stato preceduto da quello fra « Gruppo Carabinieri » e « Leonardo da Vinci ». I leonardiani si sono trovati a combattere contro un'avversaria ancora scottata dalla sconfitta subita ad opera della « Mogadiscio » nella seconda serata del torneo, e quindi animata dalla volontà ostinata di riscatto. Posizione piuttosto difficile già in partenza per la « Leonardo », la quale, tuttavia, si è battuta molto bene ed ha avuto in Pagura e Caselli gli elementi migliori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Gruppo Carabinieri - Vablè, Bonetti, Vio, Cinotti, Ahmed Kedie, Barre Culou, Aden Afrah.

Leonardo da Vinci - Pagura, Caselli, Di Cera, Vezzalini, De Bernardo, Del Frate, De Martino, Angelucci.

Mogadiscio - Scotti, Foggetta, Squarcia, Patsimas, Molinari, Porro 2°, Durbanè.

Corpo Sicurezza - Bertolini, Chiaia, Casini, Bartolomei, Tabarin, Carreras, Abdi Aden.

Hanno arbitrato:

Gruppo Carabinieri-Leonardo da Vinci: geom. Vezzalini.

Mogadiscio-Corpo Sicurezza: prof. Amoroso e geom. Vezzalini.

Campionato di Calcio della Somalia

SECONDA DIVISIONE

El Gab: 2
Scingani: 0

EL GAB: Sciair Aboca, Said Dere, Omar Scech; Abdullahi Ali, Salad Uarsama, Aues Nur; Amin Mohamed Mohamed scerif, Osman Mohamed, Ali Adò, Hassan Ali.

SCINGANI: Scerif Mohamed Ahmed, Amir Mohamed, Omar Auò; Scerif Mohamed, Mohamed Hagi, Mohamed Said; Mohamed Kedie, Ali Muzaim, Mohamed Omar, Ahmed Mohamed, Ahmed Tabit.

RETI: Nel primo tempo: al 2' Mohamed Scerif, nella ripresa: al 7' Osman Mohamed.

ARBITRO: Sauli.

CALCI D'ANGOLO: 4 a 3 a favore dell'El Gab.

(l.s.) - Presentandosi con quattro riserve, che sostituivano due giuocatori squalificati ed altri due ricoverati all'ospedale per incidenti di giuoco, l'El Gab si è imposto con autorità sui rosso-blù dello Scingani, i quali hanno palesato la solita carenza di tiratori a rete e la permanente fragilità della linea d'attacco contro la massiccia e tempestiva difesa avversaria, in cui ha brillato il portiere Sciair Aboca neutralizzando un calcio di rigore che, se realizzato, poteva forse dare un altro indirizzo alla partita.

Se nella partita con la Croce del Sud l'El Gab aveva messo in atto un giuoco pesante e privo di idee, tanto da lasciarci le penne, nell'incontro in esame, invece, ha saputo lavorare prevalentemente sul la palla, con temi pregevoli, sfruttando, con palle lunghe, la velocità e la prontezza di Amin Mohamed, Mohamed Scerif, Osman Mohamed, sempre in movimento alla ricerca dello smarcamento.

Lo Scingani ha fatto del suo meglio per arginare la maggior prestanza fisica ed il miglior giuoco degli avversari, ed a tratti è riuscito nell'intento, specialmente ad opera di Mohamed Hagi e Mohamed Kedie i pilastri della squadra.

Il rigore tirato da Mohamed Hagi e parato da Sciair Aboca, ha dato il colpo di grazia alle speranze rosso-blù, e la squadra dell'appassionato Allara ha dovuto arrendersi di fronte agli avversari ed alla sorte non troppo amica.

Al fischio d'inizio l'El Gab invade subito l'area avversaria. Respinta di Omar Auò intercettata da Aues Nur che allunga a Mohamed Scerif appostato al limite dell'area di rigore. La difesa rosso-blù si piazza marcando gli uomini liberi aspettando un susseguente passaggio di Mohamed Scerif. Questi, invece, tira direttamente a rete e la palla, con lenta, ma precisa parabola, s'infila sotto la traversa sorprendendo il pur attento Scerif Mohamed Ahmed che raccoglie la palla in fondo al sacco. Sono passati appena due minuti dall'inizio.

Al 7' della ripresa l'El Gab aumenta il vantaggio.

L'azione prende il via da Salad Uarsama che sventaglia sull'ala destra. Amin Mohamed centra la palla che spiove a candela in piena area di rigore. Intervento di Omar Auò che svirgola dando la palla a Osman Mohamed piazzato a qualche metro dalla porta. Tiro al volo del centro avanti e palla in rete.

Lo Scingani non si dà per vinto e si butta all'attacco. Discesa di Mohamed Hagi che viene atterrato sul dischetto fatidico da un intervento a « panino imbottito » dai terzini dell'El Gab. Rigore. Tira lo stesso Mohamed Hagi: tiro preciso ma debole sulla sinistra di Sciair Aboca il quale, allungandosi, riesce a salvare in angolo.

Pago del risultato l'El Gab controlla le azioni avversarie, lasciando all'attacco solo tre uomini, portando, quindi, in porto la preziosa vittoria nei riflessi della quasi certa promozione.

Qualche ripicco, qualche entrata non certo.... galante, ma nel complesso la partita può definirsi corretta.

Croce Sud: 2
Vill. Arabo: 0

CROCE DEL SUD: Mohamed Ali, Antonino Moheddin, Vittorio Ugo; Abanur Abatiò, Angelo Carlo, Calif Mohamed; Sufi Ali, Corsini, Mohamed Ali Salim, Omar Hagi, Maremmo.

VILLAGGIO ARABO: Osman Abdullahi, Ahmed Abdurhaman, Mushin bin Quda; Mohamed Ado, Mohamed Jusuf, Mohamed Elmi; Mohamed Scech, Abdullahi Hassan, Ali Abdalla, Abdo Salam, Mohamed Curbi.

RETI: Nel secondo tempo: al 6' Sufi Ali, al 15' Mohamed Ali Salim.

ARBITRO: Ussen Maallim.

CALCI D'ANGOLO: 8 a 2 a favore della Croce del Sud.

(l.s.) - La Croce del Sud ha concluso le sue fatiche della II Divisione (a meno che non ci scappi una finale con l'El Gab se questo ultimo si farà battere dal Bondere), battendo i rosso-neri del Villaggio Arabo dopo una partita in cui ha dimostrato ancora una volta la sua ottima inquadratura, la sua buona applicazione del « sistema ».

Non vi è dubbio che la forza della squadra, affidata alle cure di Anglana, solerte e appassionato allenatore, sta nel quadrilatero formato da Abanur Abatiò, Calif Mohamed, Corsini, Omar Hagi.

Il Villaggio Arabo, ardente, volitivo, non ha trovato i coordinamenti necessari per scavalcare il trio difensivo bianco-arancione, che marcava gli uomini di punta battendoli spesso e volentieri sul l'anticipo.

Indubbiamente i volenterosi giuocatori del Villaggio Arabo difettano di tocco di palla, di tiro in porta, di concezione esatta nel colpire di « cross » o di « shot » a seconda delle occasioni. Difetti che, logicamente, non danno l'indirizzo dovuto al passaggio od al tiro a rete.

Ed eccoci alle due reti della giornata.

Al 6' della ripresa Angelo Carlo allunga sulla sinistra a Maremmo. Passaggio di quest'ultimo a Omar Hagi che tenta il tiro a rete. Uscita di Osman Abdullahi che cerca intercettare. Dalla destra sbuca Sufi Ali che batte sul tempo il portiere mettendo nel sacco a porta vuota.

Al 15' la Croce del Sud raddoppia il punteggio. Palla che viaggia attraverso Angelo Carlo, Corsini, Mohamed Ali Salim. Quest'ultimo scavalca Ahmed Abdurhaman e portandosi a pochi metri dal guardiano rosso-nero lo batte con un tiro raso terra.

Partita veloce e corretta. Ottima la direzione di Ussen Maallin che ha stroncato sul nascere qualche accesso al giuoco duro.

Campionato Italiano di Calcio

DODICESIMA GIORNATA GIRONE DI RITORNO

SERIE A

BOLOGNA-TRIESTINA	1 a 1
GENOA-JUVENTUS	2 a 0
INTER-CATANIA	3 a 0
NAPOLI-LAZIO	3 a 2
NOVARA-ATALANTA	0 a 1
ROMA-FIORENTINA	3 a 4
SPAL-SAMPDORIA	2 a 0
TORINO-PRO PATRIA	3 a 1
UDINESE-MILAN	3 a 2

SERIE B

CAGLIARI-PADOVA	1 a 0
LEGNANO-SALERNITANA	2 a 1
L.R. VICENZA-PARMA	2 a 1
BRESCIA-PAVIA	4 a 0
MESSINA-ALESSAN.	1 a 0
MODENA-VERONA	4 a 0
MONZA-MARZOTTO	0 a 0
PALERMO-COMO	1 a 1
TREVISO-ARSTARANTO	3 a 0

SERIE C

LECCE-CARBOSARDA	4 a 2
SANREMESE-LIVORNO	2 a 2
BARI-LECCO	2 a 1
BOLZANO-SANBENED.	3 a 1
CATANZARO-PIACENZA	2 a 0
EMPOLI-VENEZIA	0 a 2
FANFULLA-PIOMBINO	1 a 0
PRATO-CARRARESE	4 a 1
SIRACUSA-CREMONESE	1 a 0

LA CLASSIFICA

MILAN	punti	39
UDINESE	»	37
ROMA	»	35
BOLOGNA	»	35
FIORENTINA	»	33
JUVENTUS	»	32
NAPOLI	»	31
TORINO	»	30
INTER	»	29
SAMPDORIA	»	28
TRIESTINA	»	28
LAZIO	»	26
ATALANTA	»	26
GENOA	»	26
CATANIA	»	25
NOVARA	»	25
SPAL	»	20
PRO PATRIA	»	17

LA CLASSIFICA

L.R. VICENZA	punti	45
PADOVA	»	34
COMO	»	34
MESSINA	»	33
LEGNANO	»	33
MODENA	»	32
BRESCIA	»	31
MARZOTTO	»	29
CAGLIARI	»	28
PALERMO	»	27
MONZA	»	27
PARMA	»	26
SALERNITANA	»	26
ARSTARANTO	»	26
TREVISO	»	25
ALESSANDRIA	»	23
VERONA	»	23
PAVIA	»	20

LA CLASSIFICA

LIVORNO	punti	39
BARI	»	39
CREMONESE	»	34
SANREMESE	»	33
CATANZARO	»	33
EMPOLI	»	30
FANFULLA	»	30
SIRACUSA	»	30
CARBOSARDA	»	29
LECCO	»	29
PRATO	»	28
SANBENEDETTESE	»	27
PIACENZA	»	27
VENEZIA	»	27
PIOMBINO	»	26
LECCE	»	22
CARRARESE	»	19
BOLZANO	»	18

TOTOCALCIO

BOLOGNA-TRIESTINA	N.V.
GENOA-JUVENTUS	1
INTER-CATANIA	1
NAPOLI-LAZIO	1
NOVARA-ATALANTA	2
ROMA-FIORENTINA	2
SPAL-SAMPDORIA	1
TORINO-P. PATRIA	1
UDINESE-MILAN	1
CAGLIARI-PADOVA	1
LEGNANO-SALERNITANA	1
LECCE-CARBOSADA	1
SANREMESE-LIVORNO	x
SIRACUSA-CREMONESE	1

CONCORSO N. 35
IL NOSTRO PRONOSTICO

ATALANTA-BOLOGNA	1	x
CATANIA-TORINO	x	
FIORENTINA-GENOA	1	
INTER-NAPOLI	x	2
JUVENTUS-SPAL	1	x
LAZIO-MILAN	1	
PRO PATRIA-UDINESE	x	2
SAMPDORIA-NOVARA	x	
TRIESTINA-ROMA	1	x
CAGLIARI-LEGNANO	1	
MESSINA-COMO	1	
PIOMINO-EMPOLI	x	
SANBENEDETT.-CATANZARO	1	x
SALERNITANA-L.R. VICENZA	x	
BARI-CARBOSARDA	1	

Decisioni F.I.G.C.

Nella seduta di sabato la presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio ha deciso che il 22 maggio il campionato di serie A venga sospeso in vista dell'incontro Italia-Jugoslavia che si svolgerà a Torino il 29. Il campionato terminerà definitivamente il 19 giugno.

MELBOURNE e la XVI OLIMPIADE

Tre mesi prima dell'inizio dei giochi tutte le attrezzature saranno state ultimate

Qualche tempo addietro, personaggi di primo piano del Comitato Internazionale Olimpico mossero critiche abbastanza severe agli organizzatori australiani delle prossime Olimpiadi. Essi giustamente temevano che nel novembre dell'anno prossimo — epoca d'inizio dei Giochi — le attrezzature sportive e gli alloggi non potessero ancora esser pronti. Infatti, fino allora i lavori avevano, se non segnato il passo, compiuto scarso cammino: si viveva come in una specie di incertezza perchè il gruppo di sportivi che si era assunto il grave onere non aveva ottenuto forti appoggi nè dal Governo nè dal Comune di Melbourne impegnati in altri — così dicevano — urgenti problemi.

Le critiche dei dirigenti del C.I.O. vennero riprodotte dai giornali australiani con vistosi titoli e con aggiunte espressioni di questo tono: Bisogna muoversi». Oppure: «E' necessario l'intervento delle autorità». ecc. ecc.

E furono forse queste critiche a suonare il campanello d'allarme e a impegnare a fondo non soltanto il gruppo organizzatore ma (come ne ha dato notizia giorni fa una comunicazione ufficiale) il Governo australiano e il Comune di Melbourne.

Rapidamente i lavori presero un ritmo più celere: le commissioni varie impegnarono a fondo i loro aderenti: si indissero riunioni e — finalmente — si potè, dopo poco, notare che si camminava sulla giusta via. (E che si stesse finalmente sulla via lo dimostrano queste poche righe pubblicate da uno dei giornali che, più degli altri, aveva dato risalto alle critiche: «Cominciamo — scriveva il giornale — a notare i risultati dei primi lavori: la popolazione è chiamata a fornire il numero delle stanze libere che può mettere a disposizione del Comitato organizzatore. Funziona già il gruppo per la stampa; nella città sportiva gli operai lavorano e lavorano; ecc. ecc.»).

Quindi, dopo le critiche, ecco la schiarita.

A rassicurare gli sportivi di Europa che a Melbourne si sta lavorando sul serio, che le attrezzature sportive e le abitazioni per gli atleti e gli accompagnatori saranno pronte prima del termine stabilito; che l'organizzazione dei servizi per la stampa e quelli turistici ecc. funzioneranno impeccabilmente, è arrivato direttamente dell'Australia Nino Borsari, rappresentante del C.O.N.I. in quella Nazione. Breve presentazione, se ce ne fosse bisogno. Il Borsari fu corridore ciclista di certa notorietà: vinse anche, nel '32 il titolo olimpico dell'inseguimento a squadre. Si ritirò dalle corse per una caduta a Genova nel Giro d'Italia del '36. Da oltre 20 anni è in Australia dove ha un fiorente commercio e dove è notissimo e apprezzatissimo specialmente nell'ambiente sportivo, perchè non c'è manifestazione di cui non sia il dirigente. Egli è il vero nostro rappresentante sportivo in quella Nazione. E' tanto apprezzato da essere perfino invitato a far parte del comitato organizzatore delle Olimpiadi e di esserne, certamente, una delle figure di primo piano.

Il Borsari è venuto in Europa, cominciando da Roma, anche per illustrare la situazione attuale del lavoro compiuto dagli organizzatori. Il nostro è stato un colloquio semplice e chiarificatore (noi conoscevamo bene il Borsari ciclista, e lo rivedemmo poi a Valkenburg più tardi come semplice spettatore in quei campionati del mondo). A una nostra prima domanda così ha risposto:

— *Le critiche mosse* — così il Borsari — *avevano un fondamento di verità. Esse ebbero il merito di scuotere l'ambiente e di porre il problema nella sua realtà vera. Dopo scenderò ai dettagli, ma ora posso affermare — e lo affermo senza aggiungere una parola di troppo — che i Giochi non solo avranno luogo a Melbourne ma che otterranno pieno successo perchè tutto sarà pronto prima del termine stabilito.*

Quella specie di incertezza che sembrava legare i movimenti, è sparita: le autorità si sono mosse; i lavori sono in piena effettuazione: la popolazione è impegnata a fondo anche per un senso d'amor proprio: dunque, più nessun dubbio: Melbourne e tutta l'Australia saranno liete di offrire il capolavoro della loro organizzazione.

Una nostra domanda:

— Dove si effettueranno le gare?

La risposta di Borsari è precisa:

— *Nel così detto Olympic Park, cioè in una specie di città sportiva. In questa città sono stati costruiti o rimodernati e attrezzati quindi secondo le esigenze più accurate: un velodromo capace di contenere 20 mila spettatori (la pista però avrà la misurazione di 250 metri, il che non sarà agevole per i nostri e per gli altri europei: è stata costruita su tale lunghezza per usufruirne poi in avvenire); una piscina coperta capace di contenere circa seimila spettatori; un campo di calcio per ventimila spettatori e un campo di atletica.*

Questa prima parte della «città sportiva» si completa naturalmente con il grande Stadio (il famoso Cricket Ground) che sta al di là del fiume Yarra a due passi dagli altri stadi. Il Cricket Ground, che fino ad ora conteneva circa ottantamila persone, dopo i lavori che stanno per essere completati, ne conterrà 104 mila comodamente sedute.

Il fondo campo del Cricket, che era in pendenza, è già stato livellato e, con accorgimenti speciali, dopo i Giochi, verrà riportato come era. Il campo è a forma circolare.

Una seconda domanda:

— Questa città dista molto da Melbourne?

— *No no, assolutamente: dista un chilometro o poco più tanto che dal centro vi si può andare comodamente a piedi. Il parcheggio per le macchine poi è ampio: le strade di eccesso sono molte. Nei locali sotto i vari stadi (particolarmente in quello maggiore) funzioneranno telefoni, servizi radio, ecc. per la stampa, e saloni per gli atleti.*

— E per le gare di canottaggio?

— *Non potendo usufruire del fiume locale (ottimo solo per il canottaggio di Melbourne), si andrà a Ballarat che dista un 70 miglia.*

I lavori negli stadi sono in pieno svolgimento: forse qualcuno è già pronto, tra poco verrà completato il Cricket Ground. Vedrete che tutto andrà bene.

Una domanda per un argomento di certo interesse:

— E dove alloggeranno gli atleti?

Borsari è preciso:

— *Alloggeranno in un villaggio appositamente costruito, al Villaggio Heidelberg che si trova a 3 miglia a sud di Melbourne e quindi della Olympic City. Il villaggio è composto di circa mille casette che somiglieranno a quelle dove alloggiarono gli atleti a Helsinki. Fino ad ora ne sono state costruite 160 e il Comune ha fatto sapere che ne costruirà ancora 800. Insomma, si potranno comodamente alloggiare oltre settemila tra atleti e accompagnatori. Il Comune, per queste costruzioni che rimarranno in piedi anche dopo le Olimpiadi, ha stanziato ben tre miliardi di lire italiane.*

— E per alloggiare i dirigenti?

— *Per i dirigenti già sono stati requisiti i migliori alberghi ma, come già a Helsinki, molti verranno alloggiati in case private già scelte. Fino ad ora abbiamo a disposizione stanze per cinquemila persone. Naturalmente nelle richieste daremo la precedenza a chi verrà da un altro continente.*

— E per gli altri servizi?

— *Melbourne possiede due aeroporti, ognuno grande e attrezzato come quello di Ciampino. Ebbene, sia in questi aeroporti, sia nelle stazioni, sia negli scali, funzioneranno uffici con interpreti che avranno a loro disposizione auto, autobus ecc. per raggiungere presto i posti assegnati. La stampa potrà usufruire dei più moderni mezzi di comunicazione. Gli uffici turistici saranno a disposizione quasi esclusiva degli organizzatori. Insomma, la macchina che sembrava non volesse muoversi, è al lavoro. Il Governo ha pensato che per marzo tutto sarà pronto. Forse sì: ma concediamo un margine di altri due mesi: io credo allora che, al massimo a luglio, tutto sarà pronto. L'Australia avrà compiuto uno sforzo lodevole del quale si vanterà.*

(Corrispondenza del «Corriere dello Sport»)

Il Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni

Bruno Monti ha vinto per la seconda volta il Gran Premio ciclo-motoristico delle Nazioni, riuscendo nella tappa di ieri ad avvantaggiarsi, sia dalla prima frazione, sulla maglia giallo-rosa De della classifica. La prima frazione, Napoli-Aprilia di km. 192 ha visto vittorioso Gismondi che era riuscito a giungere all'agganciamento con oltre 4' di vantaggio sul grosso. Nel tratto dietro motori il duello Monti-Coppi si riaccendeva come nei giorni scorsi ed al termine di esso il giovane laziale riusciva a precedere il suo grande rivale di 28".

Ordine di arrivo ad Aprilia: 1° Gismondi in 5 19" — 2° Monti a 2' 38" — 3° Coppi a 3' 06" — 4° Zucconelli — 5° Koblet — 6° De Filippis.

Il secondo settore Aprilia-Roma di km. 82 vedeva vittorioso Coppi dopo un aspro e serrato duello con Monti. Il «campionissimo» riusciva a precedere la giovane promessa del ciclismo italiano ma i 26" che lo separavano da esso al traguardo non erano sufficienti a togliere a Monti la vittoria nella sesta edizione della corsa.

Ecco la classifica del tratto dietro motori su circuito di Caracalla:

1° Coppi in 42' 3" media km. 53,025 — 2° Monti a 26' — 3° Koblet a 1'20" - 4° Albani — 5° De Filippis.

Classifica generale finale del sesto G. P. Ciclomotoristico delle Nazioni:

1° MONTI BRUNO in 32 ore 15' 14 secondi.

2° Coppi Fausto '36" — —

2° De Filippis a ' — 3° Coppi a 3' 36" — 4° Albani a 9'38" — 5° Koblet a 54".

- Ribalta Internazionale -

LA NAZIONALE ETIOPICA PER MELBOURNE

La squadra nazionale di calcio dell'Etiopia si è iscritta regolarmente per partecipare alla selezione che avrà inizio fra breve fra le rappresentative delle varie nazioni che puntano al massimo alloro olimpico nella specialità. La nazionale etiopica ha fatto in questi ultimi tempi notevoli progressi nel settore calcistico internazionale; e se pur sino ad oggi non abbia incontrato rappresentative di massimo rilievo, le sue prestazioni, contro le avversarie che le si sono contrapposte, sono state eccellenti ed hanno messo in luce valori individuali di notevole pregio e uno spiccato senso di disciplina verso gli istruttori europei. Si apprende anche che l'Etiopia invierà molto probabilmente ai Giochi Olimpici di Melbourne alcuni atleti, destinati a gareggiare in corse e lanci, dati i promettenti risultati conseguiti in questi ultimi tempi.

L'INNO OLIMPICO DEL POLACCO SPISSAK

La giuria internazionale ha scelto il nuovo inno olimpico fra 387 composizioni inviate dai concorrenti. Autore dell'inno è il compositore polacco Michael Spissak, che risiede a Parigi. Egli riceverà il premio di mille dollari, assegnato dal principe Rainieri di Monaco. L'inno avrà la sua prima esecuzione appunto nella capitale del Principato di Monaco.

PER ESSERE TROPPO BELLA Gina Lollobrigida arriva ultima nel Rallye del Cinema

Si è concluso venerdì a San Remo, con l'arrivo della tappa Como-San Remo, il secondo Rallye Automobilistico del Cinema. La prima vettura giunta al traguardo di San Remo, è stata quella dell'attrice Liliana Bonfatti con Aldo Oppignani, seguita dalle coppie Jula De Palma e Roberto Risso, l'attrice Mara Berni ed il produttore Felice Zapulla e gli altri concorrenti. Una folla enorme ha accolto i divi in Riviera. Lungo tutta l'Aurelia, da Imperia a San Remo, le automobili partecipanti alla competizione sono state fermate innumerevoli volte. Particolarmente presa di mira dalla folla è stata la vettura su cui si trovavano Gina Lollobrigida ed il marito Mirko Skofic e che a causa delle continue interruzioni è giunta per ultima con un notevole ritardo.

SEVERO CONTROLLO SULLE PARTITE ITALIANE

La denuncia di corruzione sporta dalla squadra calcio del «Brescia» in ordine alla gara Brescia-Verona del 10 aprile scorso, è stata trasmessa dalla Commissione Federale alla Lega Calcio per i provvedimenti del caso. La stessa commissione ha invece archiviato una denuncia di corruzione avanzata dal «Piombino», risultata incosistente. Intanto a partire da ieri, sui campi di gioco di tutta Italia la Commissione Federale di controllo ha inviato speciali osservatori con il compito di riferire sulla condotta di gara dei giocatori, e nello stesso tempo ha disposto particolari misure di controllo sui premi di partita — ed era ora!... — che i giocatori percepiscono. Detto controllo avverrà d'ora innanzi ogni domenica.

FAUSTO COPPI AL GIRO DI FRANCIA?

Circola con insistenza negli ambienti ciclistici italiani la voce che accordi di massima siano già stati raggiunti tra gli organizzatori del Giro di Francia e Fausto Coppi per la sua partecipazione alla massima corsa a tappe francese. Interpellato in merito, il campionissimo si è destreggiato con risposte evasive, affermando che prima dovrà pensare alla disputa del Giro d'Italia.

FORSE MONZEGLIO LASCERA' IL «NAPOLI»

Negli ambienti sportivi napoletani si sussurra con particolare insistenza che per il prossimo campionato italiano di calcio, l'allenatore Monzeglio, dopo sei anni di permanenza alla direzione tecnica della squadra del «Napoli», lascerebbe la carica e sarebbe sostituito da Amadei.

LANCIA E MASERATI AL G. P. NAPOLI

Agli organizzatori del dodicesimo Gran Premio Napoli Automobilistico, che si disputerà l'8 maggio prossimo sul Circuito di Posillipo, e sarà riservato alle vetture da corsa formula uno, è pervenuta l'iscrizione della «Lancia» e della «Maserati» le due case che hanno legato il loro nome all'ultime vittorie nella stagione sportiva 1955. La Lancia sarà presente con almeno due vetture. la prova sarà affidata ad Alberto Ascari, mentre l'altra macchina sarà pilotata da Luigi Villoresi, o da Castellotti. I colori della Maserati saranno difesi dal francese Behra e da Luigi Musso. E' attesa in questi giorni l'iscrizione della Ferrari che domenica scorsa ha portato al debutto la nuova «Supersqualo formula uno».

LA NAZIONALE BRASILIANA IN EUROPA

Si ha da Rio de Janeiro che Janos Langey è partito da laggiù per l'Italia onde incontrarsi con i dirigenti del «Milan F. C.» e negoziare la partecipazione della squadra italiana rossonera alla «Coppa Internazionale Rivadavia» che si disputerà l'estate prossima in Brasile. Langey è uno dei dirigenti della Confederazione Brasiliana per lo Sport. Durante la visita a Milano il dirigente carioca proseguirà per Budapest dove condurrà analoghe trattative con la squadra magiara degli «Honved». Langey tenterà anche di gettare le basi per una serie di partite che la nazionale brasiliana vorrebbe giocare in Portogallo, in Inghilterra, in Ungheria e in Italia nel 1956. Per l'incontro con l'Italia, Langey proporrà la data del 29 aprile 1956.

BUONI SUCCESSI DEL CALCIO UNGHERESE

Il calcio ungherese ha vinto la scorsa settimana quattro dei sei incontri con il calcio austriaco. A Budapest, la nazionale B ungherese ha battuto la nazionale B austriaca per 3 a 1; a Giber, l'Ungheria occidentale ha battuto la Bassa Austria per 8 a 0; a Tatabanya, il «Banyazz» ha battuto il «Burgerland» per 6 a 2; a Linz, i rincalzi ungheresi hanno avuto ragione della Alta Austria per 4 a 1. Sono terminati alla pari gli altri due confronti, e cioè a Vienna — come sappiamo — Ungheria A e Austria A, 2 a 2, e giovanile ungherese e giovanile austriaca 0 a 0.

L'JUVENTINO CORRADI E IL SERVIZIO MILITARE

E' pervenuto alle autorità militari di Torino un fonogramma con il quale si vieta al terzino della «Juventus», Corradi, di scendere in campo per tutto il periodo della sua ferma militare, in squadre civili. Il terzino torinese dovrà così rinunciare alle ultime sei partite di campionato, poichè ultimerà il servizio militare soltanto fra due mesi.

IL CALCIATORE VAIRO E' GIUNTO A TORINO

Nelle prime ore di sabato è giunto a Torino il nuovo acquisto della «Juventus», Juan Vairo. Il giocatore argentino era partito 31 ore prima da Buenos Aires accompagnato da un dirigente bianconero. Juan Vairo è nato 23 anni or sono a Paranà da genitori italiani ed ha incominciato giovanissimo a giocare a calcio. Attualmente era mezzo sinistro nella squadra del «Boca Junior», nella quale, però, a causa del servizio militare, ha disputato nell'ultimo campionato solo poche partite. La Juventus per mezzo di un suo dirigente residente a Buenos Aires se lo è assicurato per 600 mila pesos, pari a 18 milioni di lire.

PEDALA PER 125 ORE

Un nuovo record di resistenza è stato stabilito a Bombay dal ventiduenne indiano Anandrao Halyalkar, di professione contadino, che ha pedalato senza interruzione per 125 ore. Egli è sceso dalla bicicletta tra una folla di circa diecimila persone che lo ha vivamente applaudito. Giorno e notte, centinaia di sportivi e di curiosi assistevano all'impresa dell'instancabile ciclista.

La Mille Miglia

La grande corsa automobilistica delle «Mille Miglia» disputatasi ieri sulle maggiori strade d'Italia da oltre mezzo migliaio di macchine e con la partecipazione dei più noti piloti mondiali, si è conclusa con la completa vittoria delle «Mercedes» che oltre ad occupare il primo ed il secondo posto della classifica generale, hanno battuto il record della gara stessa, realizzando la sbalorditiva media di km. 157,630.

Lungo tutto il percorso, sia nella notte di sabato — infatti le prime partenze da Brescia si sono iniziate appunto sabato sera alle 21 per terminare, con le grosse cilindrate alle 8 di domenica mattina — che di giorno, una grande folla ha assistito alla competizione, che ha alla fine offerto questa classifica:

1) Moss su «Mercedes» in ore 10 7'48" (alla media di km. 157,650);
2) Fangio su «Mercedes» in ore 10 39'33" (media km. 149,824);
3) Maglioli su «Ferrari» in ore 10 52'47" (media km. 146,7873;
4) Sighinolfi su «Ferrari»;
5) Abecassis su «Austin Healy».

Ed ecco i vincitori delle singole categorie:

Gruppo Diesel: 1) Rotter su «Mercedes»;
Classe Turismo di serie 1100: primo Morelli su «FIAT»;
Turismo serie speciale 750: primo Galtier su «Renault».
Turismo serie speciale fino a 1300: primo Mandrini su «FIAT»;
Gran turismo 1100: primo Viola su «FIAT»;
Gran turismo fino a 1300: primo Frankenberg su Porsche;
Turismo serie speciale oltre 1300: primo Castelli su «Alfa»;
Gran turismo oltre 1300: primo Fitch su «Mercedes»;
Classe 1100 sport: primo Bourillot su «Osca»;
Classe 1500 sport: primo Soide su «Porsche»;
Classe sport duemila: primo Giardini su Maserati.

Austria-Svizzera 3 a 2

L'incontro internazionale di calcio svoltosi a Berna tra le nazioni di svizzera e di Austria è stato vinto dagli austriaci per 3 a 2. Il primo tempo si era chiuso in favore degli svizzeri col punteggio di uno a zero.

La Liegi-Bastogne

La corsa ciclistica Liegi-Bastogne-Liegi, disputata ieri è stata vinta dal belga Stan Ockers, che ha battuto in volata il compagno di fuga, il belga Impanis. A 54" sono giunti i belgi Brankaert e Van Cauter, piazzatisi rispettivamente al terzo e quarto posto.

UDINESE, sta massima del Campionato Italiano

L'Udinese, così già la Roma una settimana sono, ha battuto la squadricapolista della serie A, il Milan sfiduciato e giù dtono, lungi dalla bella e potente compagine di alcuni mesi or sono. Ora i rossoneri, sono presati, in classifica, dai friulani a soli due punti di distacco, che potrebbero essere annullati già di domenica prossima, quando il Milan si trasferirà, nella seconda e consecutiva partita fuori casa sul terreno della Lazio. L'Udinese ha giocato per oltre mezz'ora con il mediano Magli in porta in sostituzione di Romano rimasto infortunato, ed è riuscita ugualmente nella grande impresa: ciò vuol dire che essa è lontana dal risentire sulle gambe il peso di 18 partite utili consecutive.

In conclusione la squadra rivelazione di questo campionato può ancora vincere lo scudetto, tanto più che ora la Roma, restata sconfitta sul proprio campo dalla rediviva Fiorentina, può dirsi definitivamente tagliata fuori dalla lotta al titolo.

Negli altri incontri, il vero protagonista è stato il caldo che facendosi sentire in modo eccezionale non ha permesso agli atleti di impegnarsi a fondo. Cosicchè le squadre che per prime hanno avuto modo di segnare, nei più dei casi (Genoa, Inter, Spal, Torino), sono riuscite a chiudere vittoriosamente la partita. Quanto alla zona retrocessione Spal e Pro Patria, malgrado la vittoria ed il pareggio dispettivamente ottenuti, restano, anche se non matematicamente, già condannate al salto nella categoria inferiore.

La lotta per il secondo posto si è accesa di nuovo nel campionato di serie B in seguito alla inopinata battuta d'arresto del Padova a Cagliari. Due squadre, infatti, Legnano e Como, hanno approfittato della sconfitta dei bianco-rosso patavini per affiancarsi a loro al secondo posto. Anche il Messina e Modena hanno migliorato la loro posizione e trovandosi ora rispettivamente ad un punto o due nei riguardi del terzetto secondo in classifica hanno nuovamente a portata di mano la possibilità di promozione. Il Lane Rossi, dal canto suo, battendo il Parma, ha confermato ancora una volta la grande superiorità che la distingue da tutte le altre compagini del campionato cadetti. Nella zona retrocessione il Pavia sconfitto anche dal Brescia ha ormai poche possibilità di salvezza, mentre la seconda squadra che deve la secedere in serie C la retrobra ormai limitata sem lessandria e Verona sole Aoggi rispettivamente battute na e Modena.

LE GRANDI METE DEL PROGRESSO TECNICO

Milioni di "volts" correranno sotto gli oceani

Mentre alcuni Paesi, come gli Stati Uniti d'America e la maggior parte delle Nazioni europee hanno già utilizzato in media un buon quarto del loro potenziale idroelettrico, altri, come l'Africa, l'Asia e l'America del Sud lo hanno si può dire appena intaccato.

Ciò è dovuto non solo al fatto che essendo, i primi, i paesi più industrializzati del mondo, hanno accelerato lo sfruttamento delle loro risorse idroelettriche, ma anche alla circostanza che nella ripartizione di tali risorse essi sono stati assai meno favoriti dalla Natura che non i Paesi civilmente più arretrati. Infatti, mentre gli Stati Uniti e l'Europa, compresa l'Unione Sovietica, posseggono tutti assieme soltanto il 10% delle riserve mondiali di energia, l'Africa ne dispone da sola del 40%, l'Asia supera il 30% e, per quanto riguarda l'America del Sud, oltre al dieci per cento, altre ne possiede che non hanno ancora potuto essere valutate perchè situate in regioni difficilmente accessibili della Cordigliera delle Ande.

E' d'altra parte naturale che le maggiori risorse idroelettriche, consistenti in fiumi e torrenti ricchi di cascate, trovandosi in regioni prevalentemente montuose, l'industria vi si sia sviluppata assai lentamente o vi manchi del tutto dato che le grandi civiltà industriali hanno fiorito nelle grandi pianure dei paesi dal clima temperato.

In Europa il solo Stato che abbia attrezzato fino ad oggi con impianti meno del dieci per cento delle sue riserve idroelettriche, è la Scandinavia, ricca di grandi cascate di facile ed economica attrezzatura, che potrà alimentare ancora per parecchi anni il proprio sviluppo industriale con nuovi potenti impianti idroelettrici; là prospera una fabbrica di potentissimi alternatori «record».

Un altro paese che si è messo recentemente sulla via della realizzazione di moderni grandiosi impianti, è la Cina. Sembra infatti che vi siano già stati iniziati i lavori di sbarramento dello Yangtse, che è uno dei più grandi fiumi del mondo. Questo imponente corso di acqua che scende dalle alte montagne del Tibet, attraversa la Cina e sfocia nel Pacifico vicino a Sciangai, versando in quell'Oceano ventimila metri cubi del liquido elemento ogni secondo.

LE RISERVE ASIATICHE

Il progetto pare sia stato ideato parecchi anni or sono da un ingegnere americano che fu progettista e realizzatore anche di altri colossali impianti negli Stati Uniti; questi prima della seconda guerra mondiale, avevano il primato in questo campo. La diga sorgerà a monte della città di Ichang ove il fiume, prima di adagiarsi nelle pianure della Cina centrale, passa attraverso profonde gole; avrà un'altezza di 225 metri e provocherà la formazione di un lago artificiale lungo 422 chilometri. I sessanta miliardi di metri cubi d'acqua di questo lago alimenteranno una centrale la cui produzione annua supererà i cinquanta miliardi di chilowattore! I lavori di sistemazione delle acque richiederanno l'apertura di venti gallerie di 17 metri di larghezza. Un sistema di chiuse permetterà anche alle navi di alto mare di superare un dislivello di oltre duecento metri e raggiungere la città di Ciung King ad oltre duemila chilometri dalla costa.

Ma il grosso delle riserve idroelettriche del continente asiatico si trova nella sua parte meridionale, in vicinanza cioè della grande catena dell'Imalaia e di quelle che si propagano lungo la penisola indocinese, e ci vorrà ancora del tempo prima di porre mano al loro sfruttamento.

***

Anche in Africa, che è il continente più favorito come potenziale idroelettrico, la maggior parte dei corsi d'acqua attrezzabili si trova nella parte centro-meridionale, cioè: lungo le coste del Golfo di Guinea fino a sud della foce del Congo e lungo il litorale orientale, particolarmente nella regione dello Zambesi.

Il fiume Congo, che per portata è il secondo del mondo, quando gli restano soltanto 400 chilometri da percorrere per raggiungere la costa atlantica, si trova ancora a trecento metri di altitudine. Il basso corso del fiume, tagliato da numerose rapide, ha una portata che oscilla dai trentamila ai sessantami la metri cubi al secondo che rappresentano una riserva idroelettrica di parecchie centinaia di miliardi di chilowattore.

Lo Zambesi, con le sue famose cascate che su una larghezza di millesettecento metri precipitano in una gola profonda centodieci metri, rappresenta esso pure un potenziale idroelettrico di alcune centinaia di miliardi di chilowattore.

La Francia ed il Belgio, sui cui territori coloniali si trova la maggior parte di queste gigantesche riserve, hanno già da tempo iniziato gli studi per la loro utilizzazione. Particolarmente nel Camerun meridionale questi studi sono molti avanzati e una centrale idroelettrica sorgerà presto alla foce del Sanaga, vicino alla città di Edèa. L'energia prodotta da questo impianto verrà utilizzata da un grande stabilimento per la fabbricazione dell'alluminio.

Pochi sarebbero tuttavia i vantaggi di disporre di immense riserve di energia idroelettrica se non ci fosse la possibilità di trasportarla a grande distanza, in località ove già esistono impianti industriali, mano d'opera e mercati di assorbimento dei manufatti. Tale possibilità appare chiara: utilizzando la proprietà della corrente continua di subire, a parità di tensione, perdite di linea tre o quattro volte inferiori a quelle subite dalla corrente alternata, si trasforma quella prodotta dalle centrali idroelettriche in «continua» che si immette nella linea, e la si ritrasforma a destino in alternata e si abbassa la tensione allo scopo di distribuire il prodotto.

5 MILA CHILOMETRI

Con questo sistema, pur calcolando una perdita sopportabile, sarà possibile trasportare la energia elettrica a cinquemila chilometri di distanza.

La trasformazione in corrente continua durante il trasporto è necessaria anche nei cavi sotterranei e sottomarini, nei quali la corrente alternata, data la formazione di campi magnetici variabili, subirebbe perdite di linea elevatissime ed altererebbe rapidamente gli isolanti.

Dal febbraio scorso funziona fra la Svezia e l'isola di Gotland un cavo sottomarino che trasporta una corrente continua di duecentomila volts che verranno presto elevati a seicentomila, e servirà anche per lo studio di nuove linee sottomarine di maggior portata e lunghezza.

Si prevede che fra qualche anno verranno costruite linee sotterranee e sottomarine di un milione di volts e si potranno collegare fra loro i continenti, trasportando la corrente dai paesi di forte produzione, che sono civilmente poco sviluppati, ai grandi centri industriali. L'Africa Equatoriale potrà così mettere a disposizione dell'Europa la sua formidabile produzione mediante elettrodotti ramificantisi verso l'Italia, la Francia, la Spagna, arrivando fino al Belgio, alla Germania.

Gli Stati Uniti importeranno energia dalla Colombia britannica, dall'Alaska, e l'Unione Sovietica potrà riceverne dalle grandi riserve imalaiane.

Mentre i Popoli hanno per così dire trascurata l'utilizzazione dell'energia solare, le maree, utilizzato ben poco il vento, sfrenatamente «sciupato» il petrolio, sorgono qua e là potentissime centrali termiche che sfruttano il carbone, il polverino delle miniere, le ceneri di altoforno. Prima che arrivi l'era dell'energia nucleare il programma più immediato sarà questo: turbine idrauliche per i grandi fiumi e per i grandi salti.

UTILIZZAZIONE DEI RESIDUI DEI GAS NATURALI DI PETROLIO

RIAD, aprile.

Un'impresa americana ha ottenuto l'esclusività per l'utilizzazione dei residui dei gas naturali di petrolio dell'Arabia Saudita. Secondo l'accordo raggiunto, verrà creata una società mista con un capitale di 25 milioni di dollari, il 30 per cento del quale sarà saudita. Il Governo saudita sarà inoltre rappresentato nel Consiglio d'Amministrazione e riceverà il 50 per cento dei benefici netti sotto forma d'una imposta che esso preleverà sulla Società. L'Arabia sarà responsabile per la fornitura di gas naturali e la requisizione del terreno necessario per l'esecuzione del progetto.

La Società ha 14 mesi di tempo per studiare i progetti industriali e l'organizzazione finanziaria. L'accordo sarà valido per circa 50 anni.

UNA MOSTRA STORICA della canzone napoletana

ROMA, aprile.

Nei prossimi giorni verrà inaugurata al Palazzo delle Esposizioni una mostra storica della canzone napoletana, organizzata dall'Ente Provinciale per il turismo di Roma. Essa offrirà una rassegna della canzone napoletana dalle origini ai nostri giorni, nei suoi aspetti più tradizionali e significativi: dalle cinquecentesche «Villanelle» alle canzoni e canzonette di Salvator Rosa, del Cottrau di Salvatore Di Giacomo, di Ernesto Murolo e di innumerevoli altri poeti e musicisti che seppero in ogni tempo ed in ogni circostanza eternare nella poesia e nella musica l'anima del popolo partenopeo. La rassegna raccoglierà collezioni di manoscritti e di autografi, rare edizioni di canzoni celebri, strumenti musicali tipici, curiosità, costumi, indimenticabili macchiette napoletane, ricordi di famosi artisti e cantanti, visioni panoramiche dei luoghi che maggiormente ispirarono i poeti della canzone, nonchè pitture, stampe, disegni e sculture.

UNA STORTA ALLA CAVIGLIA dopo un salto di 4000 metri

** UN PERSONAGGIO eccezionale è apparso sullo schermo della televisione inglese. Si chiama Nicole Alkemade, ha 32 anni e nel 1944 precipitò da ben 4 mila metri senza paracadute e rimase vivo. Egli ha raccontato la sua straordinaria esperienza, di cui però non è riuscito a riferire la parte più interessante, poichè in quel momento era svenuto. Nel 1944 Alkemade volava a 4 mila metri sopra la Germania, a bordo di un bombardiere della RAF. A un certo punto l'aereo si incendiò e il fuoco si appiccò anche al paracadute di Alkemade. Così il giovane aviatore si trovò davanti a una alternativa: o restare a bordo dell'aereo e perire nell'incendio o gettarsi senza paracadute. Scelse questa seconda alternativa e si buttò. Durante la terribile caduta Alkemade perse i sensi; quando ritornò in sè si trovò sopra un banco di neve. A parte alcune scottature, era incolume; l'unico danno riportato era una storta a una caviglia. Catturato dai tedeschi, l'aviatore inglese fini in un campo di concentramento.

ATTENZIONE AI FIDANZATI

** NEANCHE DEI FIDANZATI ci si può fidare. Ecco che cosa è capitato alla ventiduenne Priscilla Massa, abitante a Milano in Via Torino 49. La ragazza ha accolto in casa per le presentazioni il fidanzato Luigi Baroni; lasciato solo un instante l'uomo se la è svignata con un anello e un orologio d'oro e non si è fatto più vivo.

Lo spettacoloso progresso dell'India

(Continuazione del N. 102)

L'acqua è la vita stessa dell'India, ed il Piano Quinquennale dà grande precedenza all'irrigazione. L'aumento di terreno irriguo alla data di scadenza del primo Piano Quinquennale, 1° aprile 1956, ammonterà in totale a 16.7 milioni di acri (circa 6.7 milioni di ettari), il che rappresenta più dell'attuale superficie a coltura del Giappone e poco meno della totalità della superficie irrigua che abbiamo negli Stati Uniti.

Il programma di sviluppo dei villaggi indiani, che comprende non solo la produzione alimentare, ma anche la sanità pubblica e l'istruzione, mi è sempre stato molto a cuore ed ero particolarmente impaziente di vedere i progressi. Ho visitato, nel febbraio, il Progetto di sviluppo della Comunità del Mulug nella zona di Telengana (Hyderabad orientale). E' qui che nel 1948 i comunisti hanno inscenato la loro sanguinosa rivolta, calcolata in modo da coincidere coi sollevamenti comunisti in Birmania, nelle Filippine ed in Indonesia. Varie migliaia di persone furono uccise e molti villaggi incendiati prima che due divisioni dell'esercito indiano e 30.000 poliziotti riuscissero finalmente ristabilire l'ordine. Perfino nel 1952 ero stato avvertito di stare alla larga da quella zona, che era ancora pericolosa se non si disponeva di una scorta armata.

I ricordi della rivolta sono ancora evidenti dappertutto. La giungla, per esempio, era stata tagliata per una lunghezza di 500 yarde da ambo i lati della strada per impedire le imboscate. Dove non bastano i ricordi visibili vi sono i commenti del Direttore del progetto: «Questo villaggio è stato completamente distrutto dai comunisti» — «Qui il proprietario e tutta la sua famiglia sono stati assassinati» — «In questo punto, esattamente 2 anni fa, i nostri operai hanno avuto l'ordine di andarsene entro 24 ore, altrimenti sarebbero stati assassinati» — «In tutto questo distretto davanti ad ogni casa sventolava una bandiera rossa colla falce e martello».

Oggi il quadro è completamente diverso. In una zona di 95 miglia quadrate, che comprende 72 villaggi e 68.000 abitanti, invece di bandiere rosse e sguardi ostili abbiamo trovato benevolenza, entusiasmo ed uno stupefacente progresso. L'80% della terra è ora di proprietà di quelli che la lavorano. L'incidenza di malaria è caduta dal 60% al 2%. Più di metà dei bambini fra i 6 e gli 11 anni vanno a scuola. Le strade dei villaggi sono ben tenute, con canali di scolo sui due lati. Tre nuovi villaggi sono stati costruiti con materiale di ricupero. E tutto il lavoro è stato fatto, senza paga, dagli abitanti per il loro proprio miglioramento.

Vorrei veramente che qualcheduno dei miei concittadini avesse visitato con me quel distretto — specialmente quelli che non hanno fede nell'efficacia dello sviluppo economico e che si basano più sulle mitragliatrici che sul popolo. Nella rivolta del 1948 i fucili sono stati necessari, ma una soluzione permanente non si può avere che attraverso il miglioramento delle condizioni economiche.

In complesso, il programma di sviluppo dei villaggi indiani comprende 100.000 villaggi, con una popolazione totale di circa 70 milioni di individui. Ed è senza dubbio il più grande progetto del genere nel mondo. Modellato sul nostro servizio di ampliamento rurale, offre ad ogni comunità consigli sui sistemi agricoli moderni (semi migliori, uso di concimi) sui principi elementari di sanità pubblica (lotta antimalarica, acqua più pulita) e provvede alla costruzione di scuole con mano d'opera volontaria. Un operatore ben istruito è assegnato ad ogni gruppo di cinque o sei villaggi per organizzare tali progetti, aiutato da un gruppo di specialisti. Basandosi sulla teoria che l'uomo non vive di solo pane, questi comprendono ora un direttore di educazione sociale, che organizza danze, manifestazioni artistiche ed altre attività culturali. Nel 1961 ogni villaggio in India sarà compreso in questo programma di ampliamento.

L'onere della formazione e dell'amministrazione è tremendo. 46 scuole, che sembrano piccole università, sono state istituite coll'aiuto dei fondi della Fondazione Ford. Da queste scuole escono annualmente 5.000 operatori ben istruiti nel lavoro di sviluppo, oltre a parecchie migliaia di amministratori e specialisti in sanità pubblica, irrigazione, ingegneria, istruzione ed attività culturali.

Grandi passi sono stati fatti anche in un altro campo, quello della sanità. Il programma di sviluppo dei villaggi comprende una disinfestazione completa con DDT, due volte all'anno, in tutte le zone malariche. Ma a causa degli effetti disastrosi della malaria sulla vita umana e sulla produttività, è stato deciso di tentare di sradicare la malattia, per quanto possibile, in tutta l'India per il 1957, quattro anni prima della data di scadenza fissata per il resto del programma di sviluppo dei villaggi.

La necessità ne è evidentemente urgente. Fino al 1953 vi sono stati in media 100 milioni di casi di malaria all'anno. Parecchi milioni di acri di buona terra erano talmente infestati da zanzare malariche che non era possibile lavorarli. E visto che la malaria colpisce generalmente al momento del raccolto, la perdita di produzione era valutata approssimativamente al 6%. Nel 1953 le zone malariche sono state divise in 190 distretti, ciascuno con un milione di abitanti. E' stata formata una vasta organizzazione comprendente 18.750 individui, ben istruiti, e si incominciarono le irrorazioni di DDT, casa per casa e villaggio per villaggio.

(Continua)

MUSERUOLA ALLA MOGLIE

** PIERANDREA MARZULANI, uno sposino della frazione di Magretta di Aulla, in provincia di Pisa, ventitreenne, ha voluto dimostrare fin dai primi giorni dopo le nozze di essere un «uomo coi pantaloni», come egli stesso ha dichiarato, imponendo alla sua giovane moglie una museruola per impedirle di parlare troppo. I due giovani si erano sposati circa un mese addietro e proprio ieri la sposina aveva fatto ritorno alla casa paterna accusando il marito di crudeltà. Alle spiegazioni richiestegli il giovane ha dichiarato di essere stanco di sentire il continuo chiacchierio della moglie e che perciò le aveva fatto mettere attorno alla bocca una specie di museruola di sua fabbricazione con la quale riusciva a frenare in parte il torrente di parole della sua giovane compagna.

PER IL NABABBO INDIANO una piccola telefonista

** SEMBRA UNA FAVOLA da mille e una notte, e invece è una realtà moderna anche se i ricchissimi principi indiani sono ormai diventati rari. Ingrod Lubnow, nata a Stettino 24 anni or sono, dovette nel 1945 fuggire dalle provincie tedesche dell'Est e si rifugiò con i propri genitori a Gottinga. Qui, con l'andar del tempo la famiglia profuga trovò una sistemazione: il padre ottenne un impiego alle poste e la ragazza alla centrale dei telefoni. Due anni or sono la fanciulla conobbe Moti Thadhani un giovane principe indiano, il quale essendo anche un grande industriale, era venuto in Germania per concludere grossi affari e a Gottinga aveva fatto sosta per visitare alcuni amici. Egli si innamorò della piccola telefonista bionda e poche settimane dopo si fidanzò con lei. Il romanzo d'amore era incominciato ma il padre della telefonista non vedeva di buon occhio le nozze, perchè non voleva che la figlia andasse a vivere in terre tanto lontane. Thadhani ripartì da solo per l'India, ma giunto a Genova, invece di imbarcarsi, ritornò a Gottinga, dove sposò la ragazza con il rito civile conducendola quindi a Bombay. I parenti di Thadhani accolsero con grande cordialità la giovane sposa tedesca e ora Ingrid è tornata con il marito in Germania per rivedere i genitori. Il padre di Ingrid si è riconciliato con il genero tanto più che nel frattempo è nata una bimba, e che Ingrid è apparsa felicissima di essere la moglie di un indiano favolosamente ricco ma anche favolosamente innamorato. Ora Ingrid alle amiche che la chiamano al telefono risponde: «Pronto, qui parla la felicità».

UN IMMENSO CAPITALE IN LETARGO

La foresta tropicale miniera dell'avvenire

L'uomo, nella sua storia, è stato anzitutto nomade; quindi, scoperta la possibilità di disseminare e coltivare i frutti della terra, è divenuto stabile agricoltore. Successivamente ha appreso l'arte di ammansire gli animali ed ha abbinato l'allevamento all'agricoltura.

Se molto progresso è stato compiuto nel campo agricolo, ben poco è stato compiuto nel campo forestale. Mentre l'agricoltura, infatti, bene o male, riesce a soddisfare i bisogni alimentari di una popolazione sempre crescente, cercando di trasformare a coltura terre ingrate e di aumentare la produzione per unità di superficie, i prodotti dei boschi, sebbene questi coprano circa un terzo delle terre emerse, difettano a non poca parte dell'umanità.

E le popolazioni prive di prodotti del bosco esistono non solo nell'Africa del Nord, per esempio, ove limitate sono le formazioni boschive, vi sono anche paesi, con diffuse zone forestali, i quali, ciò malgrado, sono costretti ad importare legname. Ciò è dovuto al fatto che su tre miliardi e 915 milioni di ettari di bosco, calcolati in tutto il mondo, oltre la metà sono inaccessibili ad una conveniente utilizzazione, mentre 647 milioni di ettari, pur essendo accessibili, non sono stati ancora sottoposti ad alcuna forma di utilizzazione.

In un quadro mondiale i boschi sono, in genere, distinti in due grandi categorie: boschi di conifere e di latifoglie e boschi tropicali.

I nove decimi dei boschi di conifere sono dislocati sui territori dell'Unione Sovietica, dell'Europa e dell'America settentrionale.

Ebbene, si può affermare che i boschi di conifere rappresentano, dal punto di vista tecnico, un settore in pieno sviluppo: infatti è ad essi che l'umanità ha ricorso e tuttora ricorre, in maggior misura per il legname da costruzione, da carta, da fibre tessili e per il legname con cui fabbricare i moderni laminati lignei, molto più resistenti del semplice legname da costruzione. Ben diversa è la situazione della foresta tropicale, le cui conoscenze, dal punto di vista scientifico, in questi ultimi cento anni non hanno fatto progressi degni di rilievo.

L'utilizzazione del bosco di conifere presenta effettivamente dei vantaggi rispetto a quella della foresta tropicale. Il primo, infatti, è omogeneo: con il termine pineta, abetina, querceto, e così via, si intendono formazioni boscose rappresentate completamente da pini o da abeti o da querce e qualche albero isolato d'altra specie. La foresta tropicale, invece, dà subito l'idea della giungla, cioè di 15 o 20 specie arboree diverse immerse in una lussureggiante vegetazione di liane e di arbusti. Dovendo sottoporre a taglio un bosco delle zone temperate, è facile stimare il numero delle piante per unità di superficie, ed in conseguenza il legname ricavabile; lo stesso metodo non è applicabile alla foresta tropicale, che richiede una indagine molto dettagliata.

Oltre a ciò, è da considerare che ancora scarse sono le conoscenze su numerosi legnami tropicali, specie sul modo di segarli e di stagionarli. Si noti inoltre che i commercianti di legname non trattano volentieri i legni che non conoscono: essi non sanno se le proprietà del legname corrispondono esattamente a quelle che vengono loro descritte, se possono contare su un eventuale rifornimento continuato dello stesso legname, con le stesse proprietà. Tutto ciò induce i commercianti a preferire i vecchi prodotti delle zone temperate.

Nel suo programma di incremento delle risorse agricole e forestali dei paesi aderenti, la FAO ha intrapreso una serie di iniziative intese a valorizzare le foreste tropicali: all'uopo ben 120 esperti forestali sono stati inviati da quell'Organizzazione in molti paesi con il compito di studiare lo sviluppo e la creazione delle vie di comunicazione, l'istruzione professionale delle maestranze boschive e l'installazione di industrie del legno. L'urgente necessità di prodotti forestali oggi stimola l'uomo a rivolgersi a questo immenso capitale in letargo, obbligandolo a produrre per lui.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

NOTIZIE DAL MONDO

LA QUESTIONE DI FORMOSA

Pakistan, India e Gran Bretagna impegnate a trovare una formula di mediazione tra Cina e Stati Uniti

Commenti sulla missione Radford-Robertson a Formosa — Il Generale Collins partito per il Vietnam — Chu En Lai ha invitato l'India a inviare l'ambasciatore Menon a Pechino

WASHINGTON, 1.

Una partenza ed un arrivo sono i due poli che definiscono i termini della situazione asiatica in questo momento. La partenza è quella del generale Collins che ha lasciato Washington diretto a Saigon per riprendere le sue funzioni di rappresentante speciale degli Stati Uniti nel Vietnam, l'arrivo è quello previsto per oggi dell'ammiraglio Radford e del sottosegretario di Stato Robertson di ritorno dalla missione presso Chang Kai Shek a Formosa.

Per quanto le fonti ufficiali siano concordi nell'evitare di discutere i colloqui dei due inviati americani a Formosa, è possibile apprendere che il piano sottoposto da Radford a Chang Kai Shek comprende due elementi centrali: il primo consiste nel fissare una linea armistiziale nel mezzo dello stretto di Formosa, cosa che assicurerà ai comunisti cinesi, ove essi accedano all'accordo per la sospensione delle ostilità, il possesso di Quemoy e di Matsù; il secondo è un impegno americano a stabilire a Formosa una base militare degli Stati Uniti inviandovi contingenti di « Marines » e una squadriglia di aerei a reazione.

Con tale misura il governo di Washington vuole raggiungere un doppio obiettivo politico e psicologico: da un lato far chiaro che il negoziato con i comunisti cinesi è limitato alle isole costiere e non comprende il destino di Formosa, dall'altro ottenere la ritirata da Quemoy e Matsù evitando un duro contraccolpo al morale di Chang Kai Shek e alle forze nazionaliste.

Sulla questione del Vietnam un portavoce del dipartimento di Stato, interrogato a proposito dell'aspra critica fatta dal premier francese Edgar Faure al primo ministro vietnamese Diem, ha ripetuto che fino a questo momento la posizione americana di appoggio a Diem non è mutata, tuttavia il portavoce non ha voluto precisare se tale appoggio indicava la volontà di continuare a sostenere Diem anche nel caso che l'imperatore Bao Dai ordini a Diem di rassegnare le dimissioni. La verità è che il governo degli Stati Uniti ha dato al generale Collins autorità di decidere l'atteggiamento americano dopo aver esaminato sul posto la situazione. La speranza di Washington è che Diem mantenga il vantaggio, nelle attuali operazioni militari contro i ribelli, in modo da poter fronteggiare, poi, l'opposizione politica che gli viene oltre che dalle sette religiose anche dai francesi.

Da Londra si apprende che le dichiarazioni del primo ministro Nehru davanti al parlamento indiano sull'atteggiamento del governo cinese verso il problema di Formosa e sull'invito rivolto da Chu En Lai al capo della delegazione indiana presso l'ONU e suo consigliere politico Krishna Menon di recarsi a Pechino per continuare le discussioni vengono definite a Londra come degli incoraggianti sviluppi delle trattative di Bandung.

L'ambasciatore Krishna Menon è assai noto e stimato e gode dell'amicizia personale del primo ministro Sir Anthony Eden, come si ricorderà, egli è stato uno dei protagonisti della conferenza di Ginevra sull'Indocina e da tempo si dedica, con l'appoggio del primo ministro Nehru, da un lato, e di Eden dall'altro, a cercare una soluzione del problema di Formosa. A questo proposito egli ha avuto frequenti consultazioni con il primo ministro Eden l'ultima delle quali avvenne a Londra immediatamente prima di Pasqua. La visita di Menon a Pechino è prevista entro due settimane. Ma egli potrebbe decidere di anticipare il suo viaggio, specie in considerazione delle allarmanti notizie giunte stasera da Saigon. E' confortante però sapere che l'ambasciatore indiano vi si reca con assoluta conoscenza del piano britannico di mediazione nella disputa di Formosa.

Quindi tre sone le nazioni ora impegnate in una mediazione fra Cina comunista e Stati Uniti d'America per contribuire a rendere possibile l'incontro che Chu En Lai ha proposto alla conferenza di Bandung. La prima è il Pakistan il cui primo ministro Mohamed Ali fu scelto da Chu En Lai come suo primo confidente tanto è vero che l'offerta fu fatta allo stesso Mohamed Ali dal primo ministro cinese nel corso di una colazione durante la conferenza di Bandung. Si ritiene che il dipartimento di Stato americano abbia in animo di servirsi degli stessi buoni uffici pakistani per far giungere a Pechino le sue comunicazioni.

La seconda nazione è la Gran Bretagna la quale, pur senza alcuna richiesta americana, ha annunciato da qualche giorno di aver incaricato il suo rappresentante diplomatico a Pechino di chiedere a Chu En Lai dettagli sulla sua offerta. L'incontro fra i due uomini non è ancora avvenuto ma si spera a Londra che possa essere organizzato dopo il ritorno del primo ministro comunista cinese nella capitale cinese.

La terza potenza, che si è aggiunta ieri, è, come si è appreso, l'India in seguito all'invito cinese a Nehru di inviare a Pechino il suo più vicino collaboratore e rappresentante personale Menon.

Destituzione di Bao Dai

(Continuaz. della 1ª pag.)

ficiale del suo seguito non gli fece sapere che il generale Minh, comandante la prima legione militare minacciava di inviare quattro battaglioni per fargli «sentire la ragione». Abbandonato dai suoi subalterni, che stamattina ancora gli avevano giurato fedeltà, il generale Van Vy ha deciso allora di mettersi sotto la protezione della guardia imperiale lasciando Saigon in aereo, alla volta di Dalat. Prima di imbarcarsi egli ha dichiarato: «Non ho più l'appoggio dell'esercito. Tutti gli ufficiali che collaboravano con me hanno voltato gabbana». Frattanto, mentre si riuniva il consiglio di gabinetto per decidere circa la costituzione del nuovo governo, sulla destituzione del sovrano e sulla situazione militare che rischia di precipitare sempre più la situazione, il Consiglio Popolare Rivoluzionario faceva sapere, con un comunicato, la sua decisione di sostenere senza riserve il generale Le Van Ty e di respingere categoricamente ogni eventuale delega di poteri accordata dall'imperatore al generale Van Vy. A questo punto non mancava che il parere di Bao Dai, e questi non ha tardato ad esprimerlo, e in termini piuttosto vaghi, in un messaggio indirizzato oggi al Presidente Diem. In tale testo, dopo aver ricordato al Primo Ministro ribelle che il suo intervento passato in questa crisi ha avuto solo lo scopo di evitare la guerra civile e di trovare una formula governativa capace di rappresentare tutte le correnti popolari, egli ha dichiarato: «Attendo sempre che voi vogliate comprendere che, non esistono altre soluzioni, al di fuori di larghe consultazioni attorno alla mia persona delle personalità più rappresentative appartenenti ad ogni gruppo e partito».

Pochi minuti dopo a guisa di risposta, Diem indirazzava all'imperatore un telegramma in cui, dopo avergli notificato il fallimento del «colpo di stato» del suo protetto, generale Van Vy, si legge: «La vostra ignoranza della situazione reale non può che provocare altri gravi incidenti».

Sulla gravità della situazione difatti non c'è dubbio: un violento fuoco di mortai è stato rovesciato oggi da batterie dei Binh Xuyen sulla riva dell'Arroyo cinese, tenuta dai regolari dell'esercito nazionale. Si ha inoltre notizia che le truppe di Diem hanno arrestato la marcia su Saigon di 1500 uomini chiamati in rinforzo dal generale Van Vy. Nel frattempo, il generale Ely rinforza il suo dispositivo di sicurezza: un reggimento di cavalleria, quattrocento carri e autoblinde, pattuglia questa sera le vie di Saigon. Su 35 mila uomini di cui dispone questo settore 25 mila sono oggi in stato di allarme e sugli aeroporti 60 caccia e bonbamdieri sono pronti a decollare. Benchè la situazione sia ancora assai confusa e risulti difficile fare il punto e prevedere i futuri sviluppi, si può avanzare che, data la fuga di Van Vy e il tono prudente del messaggio di Bao Dai, oggi Diem è l'uomo che ha più degli altri la possibilità di spuntarla; tutte le truppe regolari vietnamesi della regione di Saigon, i reparti paracadutisti e la riserva sono oggi infatti sotto gli ordini del gen. Le Van Ty, partigiano della politica del Presidente del Consiglio.

Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica

(Continuaz. della 1ª pag.)

hanno caratterizzato la progressiva affermazione della candidatura di Gronchi. La così larga maggioranza che si è raccolta intorno il suo nome, conclude il giornale torinese, è del resto, una manifestazione non solo simbolica ma concreta nella generale aspirazione degli italiani, della loro volenterosa disposizione a modi ed a norme di unitaria convivenza civile. E' questa una precisa indicazione che può ben dirsi venuta direttamente dal popolo, espressa come è stata dalla finale concordia dei suoi rappresentanti ».

Si apprende anche che sabato alle undici il Presidente Giovanni Gronchi si è recato al Quirinale per rendere visita al Presidente Luigi Einaudi. I due Presidenti si sono trattenuti a cordiale colloquio per circa 40 minuti.

Il neo Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi si è stamattina recato alla Basilica di San Lorenzo al Verano per rendere omaggio alla tomba di Alcide De Gasperi. Nonostante la riservatezza che l'on. Gronchi aveva disposto fosse osservata per la breve cerimonia alcuni giornalisti e foto-reporters sono riusciti ad assistervi. L'on. Gronchi ha sostato in ginocchio pregando davanti la tomba per alcuni minuti. Era visibilmente commosso e a chi gli era accanto mentre usciva dalla cripta, ha confidato che mai come in quel momento aveva sentito rimpianto ed ammirazione per l'amico scomparso.

Intanto, passata la stasi imposta dalle riunioni del Parlamento, è ripresa l'attività politica. Infatti sabato mattina i parlamentari social-democratici si sono riuniti a Montecitorio ed hanno compiuto un esame della situazione politica. Essi si sono trovati concordi nel ritenere che la situazione stessa debba essere esaminata nei suoi aspetti sostanziali dopo il messaggio del Capo dello Stato e le dimissioni del Gabinetto. Si è pure deliberato l'invio di un telegramma al Presidente uscente Luigi Einaudi e di un altro al neo eletto Giovanni Gronchi.

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio on. Scelba ha ricevuto nel suo studio privato il Vice Presidente del Consiglio on. Saragat, che era accompagnato dal Segretario del Partitito socialdemocratico on. Matteotti e dal Presidente del Gruppo parlamentare socialdemocratico, on. Paolo Rossi. Gli esponenti socialdemocratici hanno informato il Presidente del Consiglio dei lavori del gruppo parlamentare del PSDI. E' stato quindi compiuto un ampio esame della situazione politica.

LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ALFABETO CINESE

PECHINO, 30.

A partire dal primo maggio — annuncia l'Agenzia Nuova Cina citata dalla «Tass» - in tutti i giornali e i periodici saranno introdotti i primi 57 geroglifici semplificati. Ciò è fatto in conformità con il progetto del comitato incaricato di riformare la lingua scritta cinese, che ha finora semplificato 798 geroglifici, tra i più frequentemente usati.

أنباء محلية

نشاط المعهد الثقافى الاجتماعى

دبر الدكتور تاركونيو دى فينو، حاكم مقاطعة ميجيورتينا، فى ليلة ٢٨ من الشهر المنصرم، عرض ثلاثة أفلام مأخوذة مناظرها من مناطق عديدة من شمال الصومال: من قاور الى بوساسو ومن عيل الى علولا فى ظرف السنين الاخيرتين •

وكانت قاعة المعهد الثقافى الاجتماعى، الذى يتكون أعضاءه من حوالى ٣٥٠ عضوا، ممتلئة أكبر من العادة •

وحضر بهذه المناسبة الوزير ترانكا السكرتير العام للادارة الايطالية الوصية على صوماليا، وكذلك أصدقاء الدكتور دى فينو وعدد غفير من الطبقة الاقتصادية، وعلاوة على ذلك حضروا عدد من الاساتذة والطلبة الصوماليين، وذلك رغبة فى معرفة ما كانوا يقرأونه فى كتب الجغرافيا •

وكانت الافلام محبوبة ومهمة لدى الجميع، لان الجميع أخذوا فكرة حسنة عن منافذ وظواهر مختلفة لمقاطعة ميجيورتينا مثل: عن الشعب، والاقتصاد، وما أشبه ذلك • وعرضت أيضا بعض الصور تمثل الجزائر الخضراء فى فلكيو وكارين •

وعرضت أيضا الاعمال القائمة فى تلك المنطقة لتطور صوماليا الشمالية، وأعمال النشاط المدرسى ونشاط جمعية (فيوكو فردى) فى علولا، ونشاط الشركات التعاونية لجمع الاسماك وتجارة اللبان وجمعها وما أشبه ذلك •

وكان الدكتور دى فينو يشرح المناظر شخصيا شرحا وافيا، حتى يكون الجميع ملمين على ما ينظرونه •

وسيعرض فى شهر مايو الجارى، بعض الافلام حسب برنامج المعهد •

وفى أواخر الاسبوع المقبل، سيلقى بالمعهد المذكور محاضرة من الطبعة الدينية •

أنباء العالم

البواخر الايطاليه

تحتل المكانة الاولى بميناء الاسكندرية

احتلت البواخر الايطالية المكانة الاولى خلال شهر مارس المنصرم بميناء الاسكندرية، متفوقة بذلك على جميع البواخر الاجنبية التى رست خلال هذا الشهر بميناء الاسكندرية • فقد رست بالميناء ٣٦ باخرة بلغت حمولتها الاجمالية ٦٣٫١٦٤ طنا واحتلت المكانة الثانية البواخر البريطانية بـ ٢٥ باخرة حمولة ٤٩٫٠٠٠ طن • وفى المكانة الثالثة البواخر الالمانية بـ ٢٤ باخرة حمولة ٣٥٫٠٠٠ طن أما البواخر الامريكية فقد بلغ عددها ١٢ باخرة قد شغلت رغما عن قلة عددها المكانة الثانية من حيث الحمولة فقد بلغت حمولتها ٦١٫٠٠٠ طن •

اهتمام اوساط صناعه البترول

ببناء أكبر حاملة بترول فى العالم فى ايطاليا

استرعى نبأ بناء أكبر حاملة بترول فى العالم بترسانات أنسالدو الايطالية اهتمام جميع الاوساط الايطالية اهتمام البحرية المهتمة بصناعة البترول، وسيتم بناء هذه الحاملة لحساب شركة نقل البترول بالرمو • وتبلغ حمولتها ٥٠٫٠٠٠ طن، وطولها ٢٢٧ مترا، وسرعتها ٢٧٫٢ عقدة فى الساعة وهى كاملة الحمولة • وسيبلغ عدد بحارتها ٦٠ رجلا، وستسع صهاريجها ٦٧٫٠٠٠ متر مكعب من البترول • ومن المعلوم أنه لا توجد فى العالم أجمع حاملة بترول مماثلة لها من حيث الحمولة أم الضخامة •

تقدم ايطاليا

المطرد فى صناعة السيارات بمعرض تورينو الدولى

أفتتحت الدورة السابعة والثلاثون لمعرض السيارات الدولى فى تورينو، بحضور رئيس الجمهورية الايطالية وممثلى الهيئات الدبلوماسية، وأقطاب صناعات السيارات الايطالية والعالمية • وبلغ عدد العارضين فيه ٤٥٠ عارضا ينتمون الى ١٤ أمة • وعرض ٦٧ نموذجا جديدا للسيارات • وقد دل المعرض على تقدم صناعة السيارات فى ايطاليا بمقارنتها بالدول الاجنبية، وعلى مدى منافسة ايطاليا للبيوتات الاجنبية فى معركة النماذج والطرز الجديدة، والنوع والاسعار • وقد زاد انتاج السيارات على مختلف أنواعها فى ايطاليا، عام ١٩٥٤، بمقدار ثلاثة أضعاف عما كان عليه أقصى الانتاج قبل الحرب (٧٨٠٠٠ وحدة فى سنة ١٩٣٧)، ومن المتوقع اطراد هذه الزيادة فى الاعوام القادمة لكثرة الاقبال فى الاسواق الايطالية والخارجية على النماذج الشعبية الجديدة للسيارات الايطالية • مما يحقق حلما قديما طالما راود عمالا كثيرين، ويساهم أبلغ مساهمة فى زيادة رفاهية طبقات عديدة •

النجمة الايطالية سيلفانا مانجانو

تظفر بالبطولة السينمائية فى انتاج الافلام الرابحة ما بين عامى ١٩٤٦ – ١٩٥٤

فى ميدان السينما بطولة يظفر بها ممثلون، وممثلات، ومخرجون وهى بطولة صامتة بلا مؤيدين أو محكمين أو ملاكمة • وجائزة هذه البطولة معينة فى أثمان تذاكر دخول النظارة الى دور العرض السينمائى • فهى بطولة «الايراد السينمائى» وهى التى تحدد قيمة ومرتبة المخرجين والممثلات والممثلين وتضعهم فى المراتب حسب الاحصاءات والايرادات •

بالادوار الرئيسية فى الفيلم ومن أخرجوه • وقد قام أحد خبراء الاحصاء السينمائى بدراسة ايرادات الافلام الايطالية فى السنوات التسع الواقعة ما بين ١٩٤٦ و ١٩٥٤ فبلغ دخل الاحد عشر فيلما التى اشترك فيها الممثل الايطالى «آميديو نزارى» فى هذه المدة ستة مليارات و ٧٧٦ مليونا، أى أن متوسط دخل الفيلم الواحد يزيد على ٤٥٠ مليونا • ويليه فى المرتبة الممثل الهزلى توتو بمتوسط ٤٤٥ مليونا للفيلم الواحد • أما الممثلات الايطاليات اجتدابا للايرادات فهى سيلفانا منجانو التى يقدر متوسط دخل الفيلم الواحد من الافلام التى اشتركت فيها بـ ٦٦١ مليونا من الليرات •

افتتاح فرع جديد

لبنك روما فى «سعيدة» بلبنان

أفتتح بنك روما فرعا جديدا له فى سعيدة، وهى مدينة تجارية لبنانية هامة تطل على ساحل البحر المتوسط، واشترك فى حفلة الافتتاح أقطاب العالم الاقتصادى والمالى اللبنانى ورؤساء المصاريف الايطالية • ولا يخفى أن لبنك روما فروعا ووكالات عديدة فى المشرق يضيف اليها فرع «سعيدة» الجديد وستصبح سعيدة المصب البحرى لخط النفط الممتد من كركوك • وبأفتتاح خط البترول الجديد سيستنى تدفق النفط العراقى مباشرة الى شطوط البحر المتوسط بعد اغلاق خط بترول حيفا لمقاطعة العرب لاسرائيل •

Anno VI - N. 104

Martedì 3 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Intensa ripresa dell'attività politica

Si torna a parlare di "chiarificazione" - I probabili candidati alla Presidenza della Camera dei Deputati

ROMA, 2.

L'elezione del Presidente Gronchi ha dato il via ad una più che intensa attività politica. Certo lo svolgersi degli avvenimenti nell'aula di Montecitorio ha portato, ad accelerare la necessità di quella «chiarificazione» di cui da tanto tempo si parla.

Intanto dopo aver ricevuto l'on. Fanfani, che gli ha rinnovato gli auguri della Democrazia Cristiana per la sua nuova alta carica, il neo Presidente ha ricevuti gli esponenti del gruppo democristiano detto di «concentrazione», e cioè gli on.li Pella, Gonella, Andreotti e Rapelli. Il colloquio è stato cordialissimo ed ha portato nuovi elementi a favore di una schiarita nell'ambito del partito di maggioranza, soprattutto per quanto riguarda le voci, che erano corse subito dopo l'elezione di Gronchi, relative alla convocazione di un Congresso straordinario della Democrazia Cristiana. Tuttavia pare che sulla richiesta di tale convocazione non si insisterà tanto più che gli stessi partiti minori della coalizione governativa, che in un primo momento avevano minacciato la crisi di Governo, si dimostrano disposti ad attendere i risultati delle elezioni siciliane.

A sua volta il Presidente del Consiglio Scelba ha ricevuto il Segretario del Partito Liberale, Malagodi, insieme al Ministro Vanoni ed ai socialdemocratici Saragat, Matteotti e Paolo Rossi.

Da questo colloquio ne usciva l'orientamento a mantenere lo «statu quo» nel settore governativo anche perchè il voler determinare immediatamente una crisi avrebbe significato voler attribuire al Presidente Gronchi intenzioni men che imparziali, in quanto si sarebbe stati portati a pensare che egli avesse l'intenzione di rompere il tripartito e di facilitare l'apertura a sinistra.

Circa la riunione dei Parlamentari socialdemocratici, che ha preceduto il colloquio con l'on. Scelba, si apprende che il Vice Presidente del Consiglio Saragat aveva tentato effettivamente di provocare una crisi ministeriale ma che ne è stato dissuaso dai dirigenti del partito stesso. Ad ogni modo è prevista una prossima riunione dei dirigenti socialdemocratici come pure la convocazione della direzione e dei gruppi parlamentari liberali.

Nei primi della prossima settimana sarà convocata pure la Direzione della Democrazia Cristiana che tra l'altro dovrà pensare alle candidature per la presidenza della Camera.

I nomi emersi sinora sarebbero quelli degli on.li Leoni e Moro, dell'attuale Ministro degli Esteri Martino e degli on.li Macrelli e Pacciardi. Su tutta questa attività è certo che molto influirà l'attesissimo messaggio che l'on. Gronchi leggerà di fronte alla Assemblea Nazionale riunita in seduta solenne nell'aula della Camera dei deputati il giorno 11 in occasione del giuramento. L'attesa è determinata dal fatto che il messaggio dovrebbe contenere elementi essenziali per la «chiarificazione».

L'ULTIMA RIUNIONE della commissione provvisoria per l'UEO

LONDRA, 2.

Si è riunita oggi per l'ultima volta la commissione provvisoria dell'UEO incaricata di studiare e preparare i piani della organizzazione che, con l'entrata in vigore degli accordi di Parigi, vedrà ufficialmente la luce il 7 maggio, nella sede della Ambasciata britannica a Parigi. Là infatti si riuniranno i Ministri degli Esteri dei sette Paesi Membri per iniziare l'esame dello statuto dell'unione e dei suoi particolari strutturali. Come si sa, l'organizzazione dell'UEO è ricalcata su quella della NATO e rappresenta lo sforzo unitario più vasto che i paesi europei abbiano mai compiuto. L'organo supremo dell'UEO sarà il consiglio dei Ministri degli Esteri, che si riunirà di tanto in tanto. Lo organo permanente sarà invece il Consiglio dell'UEO nel quale i sette paesi saranno rappresentati da funzionari col rango di ambasciatore e che siederà probabilmente a Londra. Vi sarà inoltre un segretario permanente, alcune «agenzie» ed una assemblea rappresentativa che si riunirà la prima volta in luglio.

IERI AL CAIRO

Entusiastiche accoglienze al Presidente Nasser rientrato dalla conferenza di Bandung

IL CAIRO, 2.

Il Primo Minstro egiziano Nasser è rientrato oggi al Cairo in aereo dall'Asia.

Malgrado il digiuno del Ramadan circa cinquecentomila persone erano ammassate da stamane lungo i venti chilometri dall'aeroporto alla sede della presidenza del Consiglio. Migliaia di cittadini entusiasti hanno fatto ressa intorno alla vettura del Presidente acclamandolo. Quando Nasser ha raggiunto la sua residenza si è affacciato al balcone ed ha pronunciato un breve discorso alla folla dicendo tra l'altro: «l'Egitto è andato a Bandung per mostrare la sua nuova personalità, libera, indipendente. L'Asia e l'Africa si sono riunite per la prima volta in una delle più importanti conferenze dei tempi moderni, senza l'intervento di alcuno tra quei paesi i quali erano soliti dominarle. Malgrado le differenze dei principi politici che reggono le nazioni che erano presenti a Bandung, esse hanno convenuto unitamente che è necessario lottare per ottenere il diritto alla determinazione del proprio stato, per la pace, per la prevenzione delle guerre, per il divieto della bomba atomica e per l'impiego esclusivo dell'energia nucleare a scopi di pace. Sono andato a Bandung per annunciare a quei popoli che l'Egitto è ora completamente indipendente e pronto a contribuire alla lotta per l'indipendenza dei popoli asiatici ed africani, i quali non saranno più semplici giocattoli nelle mani delle grandi potenze».

A fianco di Nasser, erano i membri del Consiglio Rivoluzionario ed i Ministri. L'interesse suscitato dal viaggio di Nasser a Bandung è tanto più comprensibile se si considera che per la prima volta nella storia un Primo Ministro egiziano è intervenuto ad una conferenza internazionale.

IN PARTENZA PER NEW YORK il Delegato egiziano ed il Segretario Principale del Consiglio Consultivo

Il «Corriere della Somalia» porge il suo beneaugurante saluto al Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, Rappresentante dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo, ed al Segretario Principale del Consiglio stesso, Signor Jean de la Roche, che partono questa notte per partecipare alla prossima sessione del Consiglio di Tutela delle Nazioni Unite.

DICHIARAZIONE del comandante supremo della NATO

LONDRA, 2.

Il Comandante supremo della NATO del settore Atlantico Wright ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che: «un eventuale conflitto con l'U. R. S. S. sarebbe senza dubbio un conflitto globale e quindi tutt'altro che localizzato. Dopo aver rilevato l'incremento delle forze navali russe l'ammiraglio Wright ha detto che le navi da guerra godono, per quanto concerne le radiazioni ed il calore atomico, di una immunità maggiore rispetto agli obiettivi terrestri e ciò fra l'altro grazie alla possibilità di disperdersi rapidamente.

LA CONFERENZA PER IL TRATTATO DI PACE CON L'AUSTRIA

Soddisfazione a Vienna per l'andamento delle conversazioni

VIENNA, 2.

I quattro ambasciatori delle potenze occupanti hanno concluso la prima riunione durata undici ore.

Un comunicato ufficiale, diramato questa sera ha informato che la conferenza degli ambasciatori, si è iniziata con l'esame di quegli articoli del progetto del trattato di stato sui quali le varie delegazioni avevano da fare rilievi. Il comunicato aggiunge che su questo punto sono stati fatti rilevanti progressi e conferma che i lavori avranno carattere riservato.

Infatti si sapeva già che gli ambasciatori intendono mantenere un diplomatico riserbo sui lavori iniziatisi stamane a Vienna per la stesura del trattato di stato con l'Austria. Sarebbe, si dice, prevalsa la tesi dell'ambasciatore degli Stati Uniti Thompson, che usò, con successo, lo stesso metodo di Londra durante i lunghi e delicati negoziati per la soluzione del problema triestino. Secondo questi osservatori ciò dimostra la serietà e l'impegno con cui, da parte occidentale s'intende portare a fondo l'esame del trattato austriaco e giungere il più rapidamente possibile alla sua conclusione. Si assicura anche che l'ambasciatore sovietico Iiicef è propenso a mantenere la stessa linea di condotta, in quanto la Russia non intende particolarmente valorizzare la conferenza degli ambasciatori, che ritiene superflua, per puntare viceversa sulla successiva conferenza dei quattro ministri degli esteri cui parteciperà Molotov, e si ritiene che in questa circostanza verranno sparate le grosse cartucce del programma russo, per illustrare al mondo, con la firma del trattato austriaco, la volontà di pace del Cremlino e la possibilità di coesistenza fra Est e Ovest.

Intanto i circoli politici viennesi hanno espressa una notevole soddisfazione per l'affermazione del comunicato ufficiale secondo cui oggi, durante la prima seduta della conferenza degli ambasciatori, sono stati fatti progressi nell'esame di quei punti del progetto del trattato di stato sui quali le singole delegazioni avevano da fare osservazioni. Sulla base del ritmo delle conversazioni odierne si spera che la conferenza giunga a esaurire i suoi lavori in breve tempo, in modo da rendere possibile un convegno dei Ministri degli Esteri delle quattro potenze occupanti il 14 o 15 maggio a Vienna per la firma del trattato di stato.

Secondo informazioni provenienti da fonte seria, nelle conversazioni di oggi, presiedute dall'ambasciatore degli Stati Uniti, Thompson, sarebbero stati riesaminati il preambolo e i primi 15 articoli del progetto del trattato. Dal preambolo sarebbe stato soppresso il brano che attribuisce all'Austria una certa corresponsabilità nella guerra nazista, inoltre, sarebbero stati cancellati, in quanto già superati dalla nuova situazione, l'articolo 6 (relativo alla cittadinanza austriaca da conferire a tedeschi), l'articolo 14 (consegna di criminali di guerra da parte dell'Austria), l'articolo 15 (ricostituzione degli archivi). Nella seduta di domani, che avrà luogo nel pomeriggio, verrebbero presi in esame gli articoli successivi, forse fino al 35, che stabilisce le condizioni del passaggio dell'ex proprietà tedesca, dalla amministrazione sovietica allo stato austriaco, e che è già stato modificato con le ultime trattative austro-sovietiche di Mosca. Dalla stessa attendibile fonte si apprende che stando alle indicazioni della procedura adottata nell'odierna seduta inaugurale la conferenza degli Ambasciatori passerà, con tutta probabilità, alla discussione sul la questione della garanzia contro il pericolo di un nuovo «anschluss» e sulla questione della neutralità austriaca, soltanto dopo aver portato a termine il riesame di tutti gli articoli del testo di progetto del trattato di Stato considerati superati o superflui.

IL GEN. GRUENTHER OSPITE DELL'ON. SCELBA

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio ha invitato a Villa Madama a colazione il generale Gruenther comandante della SHAPE per l'Europa.

Egli si trova a Roma per incontrarsi con il Ministro della Difesa e col Capo di Stato Maggiore con i quali, come per gli altri paesi dell'Alleanza Atlantica, mantiene continui e normali contatti.

Messaggio di Eisenhower al Congresso Statunitense

WASHINGTON, 2.

Il Presidente Eisenhower ha inviato al Congresso un messaggio per sollecitare l'approvazione del progetto di legge relativo alla partecipazione degli Stati Uniti all'ente finanziario internazionale (International Financial Corporation) istituito dalle Nazioni Unite.

Il progetto di legge si inquadra nello sforzo statunitense mirante ad incrementare il flusso dei fondi privati americani per investimenti all'estero, e prevede il pagamento di una quota di sottoscrizione di 35 milioni 168 mila dollari per cento milioni di dollari di capitale.

L'intero mondo libero — dice il messaggio — ha bisogno di capitali per creare una solida base e uno sviluppo economico capace di facilitare un miglioramento nel tenore di vita e di rafforzare le libere istituzioni sociali e politiche».

In Italia

AVRANNO PRESTO INIZIO i lavori per la costruzione del sincrotrone

ROMA, 2.

I lavori per la costruzione del sincrotrone nucleare avranno inizio nel corrente mese di maggio nei pressi di Frascati. Sono infatti in via di definitiva conclusione le trattative con le varie ditte incaricate di costruire l'edificio dove sarà sistemata la macchina ed i vari pezzi di cui questa si compone. Si prevede che la parte edilizia sarà completata in un anno e mezzo mentre la macchina, che avrà una potenza di un milione di elettroni-volta, sarà pronta tra un paio di anni. I combustibili per il suo funzionamento e cioè dieci tonnellate di acqua pesante e uranio arricchito saranno forniti dagli Stati Uniti in seguito a recente accordo tra la United States Atomic Energy Commission e il Comitato Nazionale per le ricerche Nucleari.

Conclusi i colloqui Pinay-Adenauer

Superati molti punti controversi — La Francia presenterà entro il 5 maggio le ratifiche degli accordi di Parigi

BONN, 1.

Il comunicato diramato la scorsa notte al termine dei colloqui fra il ministro francese Pinay e il cancelliere Adenauer sottolinea il fatto che la politica di integrazione europea deve essere realizzata attraverso una maggiore collaborazione in seno alla comunità del Carbone e dell'Acciaio e nella Unione Europea Occidentale. Il comunicato prevede poi, la possibilità di una collaborazione nel campo delle costruzioni aeronautiche e dei trasporti aerei. Adenauer e Pinay hanno constatato d'altra parte come sia necessario sfruttare l'energia atomica ai fini pacifici appunto per contribuire a portare a termine l'integrazione europea.

L'energia atomica avrà così importanti ripercussioni sulla solidarietà dei paesi europei e sull'unione europea. I due ministri (i quali informeranno tempestivamente di questi progetti le potenze amiche) hanno anche deciso di sottoporre al consiglio dell'UEO della seduta del dieci maggio, le comuni proposte per l'applicazione dell'accordo del 23 ottobre relativo alla Saar; ed il consiglio verrà richiesto di assumere le responsabilità che gli provengono da tale accordo. Anche sul problema delle acciaierie Roechling i due ministri hanno trovato una soluzione accettabile per gli stessi proprietari. (Il comunicato non dice quale ma informazioni sicure precisano che il 50 per cento delle azioni passeranno alla Francia il trenta alla Germania e il venti alla Saar).

I due ministri hanno esaminato anche le possibilità di una collaborazione economica nel quadro europeo e sono stati concordi nel ritenere necessaria la realizzazione dei piani previsti. Dopo aver espressa la loro soddisfazione per la creazione della camera di commercio franco-tedesca, i due ministri hanno riconosciuto la necessità di stipulare un accordo commerciale a più lunga scadenza (tre anni).

Nel campo culturale sarà presto ratificato l'accordo dell'ottobre scorso. Per quanto riguarda l'accordo della Saar i due ministri si sarebbero accordati sulle modalità del plebiscito sui pieni poteri del commissario e sull'attività della commissione neutrale. Non sono stati proposti nomi per il commissario nella Saar.

Questa mattina alle dieci Pinay ha lasciato la Germania per rientrare a Parigi. A Bonn si osserva che le conversazioni sono state particolarmente importanti perchè hanno stabilito una unità di azione nei confronti dell'Unione Sovietica circa il problema della riunificazione tedesca. Importante anche il fatto che, conclusi positivamente i colloqui, il giorno cinque maggio la Francia depositerà gli strumenti di ratifica dei trattati e la Germania tornerà ad essere sovrana.

SEMPRE ALLA RICERCA DI UNA SOLUZIONE PER FORMOSA

Il rapporto della missione Radford-Robertson all'esame della Casa Bianca

I sondaggi con Pechino affidati definitivamente all'India

WASHINGTON, 2.

Il quadro diplomatico americano è occupato dal problema dell'Estremo Oriente nei suoi due aspetti Formosa e Vietnam. Sul primo punto, dopo il colloquio di sabato, tra il Segretario di Stato John Foster Dulles, e l'Ambasciatore del Pakistan, pare chiarito che non sarà più il Pakistan a proseguire il lavoro di sondaggio con Pechino per porre la base dei negoziati bilaterali tra Stati Uniti e Cina comunista, poichè, come preannunciato da Nehru, tale attività si svolgerà per il momento attraverso la diplomazia indiana: visita di Khrisna Menon a Pechino, fiancheggiata dai contatti dei rappresentanti di Gran Bretagna e di Birmania.

Sul problema del Vietnam, è chiaro, secondo gli osservatori, che, dopo un momento in cui il Dipartimento di Stato ha cercato di trovare una formula di compromesso con la tesi francese, si è tornati ora ad un contrasto pieno tra Washington e Parigi, che hanno assunto posizioni opposte nella controversia tra Diem, appoggiato dagli americani, e Bao Dai.

Si apprende intanto che con la fine della missione svolta a Formosa dall'Ammiraglio Arthur Radford e dal Segretario di Stato agiunto per gli affari dell'Estremo Oriente Walter Robertson, la questione di Formosa è destinata nei prossimi giorni a ritornare di primo piano nella attualità politica americana. Oggi si svolge alla Casa Bianca una riunione dei capi parlamentari del Partito Repubblicano dedicata ad un esame approfondito dei rapporti di Radford e di Robertson e della situazione nello stretto di Formosa, negli ambienti politici e diplomatici di Washington si ritiene che nel corso della riunione verrà anche discusso ed eventualmente approvato il piano di azione che gli Stati Uniti attueranno per cercare una soluzione pacifica alla crisi di Formosa. Gli osservatori politici americani sottolineano ancora stamane le parole pronunciate dal Segretario di Stato aggiunto Robertson al suo ritorno negli Stati Uniti. Robertson come è noto ha espresso la speranza che una guerra in Estremo Oriente tra gli Stati e la Cina rossa possa essere evitata. Se l'azione del Presidente — egli ha detto — troverà un eco nell'altro campo, la guerra verrà evitata. Ma se essa dovesse scoppiare, ciò avverrà perchè i comunisti cinesi l'avranno voluta e non certo per nostra scelta.

Da queste parole di Robertson e dalle dichiarazioni fatte, nei giorni scorsi dal portavoce del Dipartimento di Stato, si trae l'impressione che una iniziativa americana sia imminente. Secondo molti osservatori la iniziativa americana si concreterà in una nota al governo di Pechino che prospetterà la necessità di realizzare nello stretto di Formosa una tregua come condizione preliminare ad una conferenza sul futuro di Formosa stessa.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 28

Un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia, allo scopo di poter creare degli elementi qualificati per la conduzione dei diversi tipi di trattori e delle macchine comunemente usati nell'agricoltura, terrà un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi, che si inizierà il 15 corrente e durerà due mesi.

Il predetto corso sarà svolto in due fasi distinte:

1) *fase teorico-pratica* della durata di circa gg. 30, presso la Scuola Industriale di Mogadiscio;

2) *fase a carattere eminentemente pratico* ad Afgoi e Balad con prove sul terreno.

Saranno ammessi al corso giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, fino ad un numero massimo di 30, che siano muniti di patente automobilistica di II o III grado.

Le domande di ammissione al corso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 12 maggio 1955 alla Direzione per lo Sviluppo Economico, Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, che esprimerà giudizio insindacabile sulla scelta degli elementi da ammettersi alla frequenza.

Al termine del corso saranno tenute una prova teorica ed una pratica, in base ai risultati delle quali i 25 elementi migliori saranno assunti con la qualifica di «trattorista» o di «aiutante-trattorista» a seconda della capacità dimostrata.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.15 - Notiziario vario
17.25 - Hello (duetto)
17.50 - Canzone moderna somala
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il «Ramadan»

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello (duetto)
22.30 - Canzone bagiuni
22.40 - Nozione di istituzione islamica
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Il Campanile d'Oro» - Incontro a squadre fra i dilettanti d'Italia: Sicilia contro Veneto e Friuli — Programma speciale offerto dalla RAI - radiotelevisione Italiana

COMITATO ANTITUBERCOLARE DELLA SOMALIA

Lotteria della III Campagna

Con il 1° maggio, come già annunciato, ha avuto inizio la distribuzione dei biglietti per la III lotteria antitubercolare. I biglietti, come nei precedenti anni, saranno inviati a tutti i Capi Regione ed a tutti i Capi Distretto.

I premi della lotteria assommano a 5.000 So. e saranno dieci i biglietti che potranno vincere un premio. Il primo premio ammonterà a So. 2.500.

Nel dare inizio a questa manifestazione il Comitato desidera ricordare, con piena riconoscenza da parte dei beneficiati, i risultati delle due precedenti lotterie, risultati che hanno consentito la distribuzione a favore dei più bisognosi di medicinali e di viveri, e quindi il Comitato spera che anche quest'anno si abbia a manifestare una generosa gara di solidarietà.

Non è escluso che il Comitato decida di mettere in palio anche un premio a favore della Regione che più si sarà distinta nell'acquisto dei biglietti, ed a tal riguardo desidera segnalare il concorso dato dalla Regione della Migiurtinia che si è sempre distinta nei confronti delle altre Regioni.

Un piccolo apporto, fatto da cadauno di noi, sia pure di un solo somalo, può contribuire a salvare una vita umana.

RICORDATEVI CHE CON UN SOMALO SE NE POSSONO VINCERE 2.500.

SCUOLE ED ESAMI

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione a 120 posti nel Collegio «Somalia» in Mogadiscio per l'anno scolastico 1955-56.

A) E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni delle Scuole Secondarie, per n. 120 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 maggio p. v., alla Direzione del Collegio, per il tramite dei Distretti ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, i Distretti apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi famigliari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

B) *Rette*: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50,— restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20,— per spese di cancelleria, materiali sportivi, etc.; la retta mensile anticipata di So. 50,—.

C) *Precedenze*: avranno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio: gli allievi dell'Istituto Magistrale e gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio.

Gli allievi dell'Istituto Magistrale sono esonerati da qualsiasi pagamento per tutta la durata degli studi, purchè siano promossi ogni anno.

Borse di studio per il parziale o totale esonero dal pagamento della retta potranno essere concesse o per merito o per particolari disagiate condizioni di famiglia.

D) *Disciplina*: L'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

LA ROBA DEGLI ALTRI

La Stazione Centrale di Polizia ha denunciato a piede libero ALI OSMAN GIAMA, di anni 40, residente al Villaggio El Gab, perchè sospetto autore di furto di oggetti vari, del valore approssimativo di So. 50, a danno di Habiba Aden Ali, di anni 20, residente al quartiere Scingani, commesso nella propria abitazione la notte dal 30 al primo corrente.

Sono in corso le indagini per il recupero della refurtiva.

*

Dalla Stazione Beiterras è stato arrestato Abdi Nassir Ahmed di anni 19, residente al Villaggio El Gab, quale autore del furto di n. 7 zangole di datteri per un valore complessivo di So. 100 circa, commesso in danno di Mohamed Dere Mohamed, di anni 29, residente al Villaggio Hamar Uen.

La refurtiva è stata recuperata.

Oggetti rinvenuti

Nel giardino prospicente gli uffici della Regione del Benadir sono state trovate alcune chiavi legate con catenina. Il proprietario le potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Commissariato per lo Sport Sezione Pallacanestro NORME PER L'ATTIVITA' 1955-1956

AFFILIAZIONE:

Entro il giorno 5 maggio p.v. dovrà essere regolata l'affiliazione delle Società che intendono effettuare attività cestistica per il periodo maggio 1955 aprile 1956.

Tassa di affiliazione So. 25,- (venticinque).

All'atto del pagamento della tassa le Società dovranno presentare l'elenco nominativo dei Dirigenti responsabili curando di segnalare in seguito ogni eventuale variazione.

TESSERAMENTO:

Con il 1° maggio scade il vincolo di tesseramento dei giocatori che pertanto, dietro richiesta degli interessati, dovranno essere lasciati liberi dalla Società. Un giocatore deve firmare un cartellino per una sola Società pena il ritiro della tessera e squalifica per la durata dell'anno sportivo.

Con la firma del cartellino il giocatore si vincola nei confronti della Società per due annate sportive (maggio 1955 - aprile 1957).

Un giocatore può partecipare a gare solo per la Società per la quale è tesserato. Saranno ammesse deroghe solo per gare non di campionato, purchè il regolamento della gara lo contempli, e vi sia il nulla-osta della Società di appartenenza e la stessa non partecipi a tali gare.

Un giocatore potrà passare ad altra Società in qualsiasi momento dell'anno solo se in possesso del nulla-osta della Società di appartenenza sempre chè detto giocatore *non sia mai stato iscritto su referti in gare di campionato dell'anno in corso.*

All'atto del nuovo tesseramento la Società che assume in forza l'atleta dovrà presentare il nulla-osta rilasciatogli dalla Società di provenienza.

In qualsiasi momento dell'anno potranno effettuarsi tesseramenti di giocatori mai cartellinati.

Tassa di tesseramento So. 5 (cinque) annui.

CAMPIONATO 1955 - 1956

Il campionato '55-'56 si disputerà su una serie di quattro o più tornei (secondo il numero delle Società aderenti) e sarà designata «campione» la squadra che nel complesso dei tornei avrà totalizzato il maggior numero di punti assegnandosi, per ogni torneo, X punti alla prima classificata, X-1 alla seconda, X-2 alla terza classificata e così via. Es.: torneo a cinque squadre - cinque punti alla prima classificata, quattro alla seconda, tre alla terza, due alla quarta, uno alla quinta.

ALLENAMENTI COLLEGIALI:

Allo scopo di migliorare la preparazione tecnica e far meglio conoscere il Reg. Tecnico della Federazione Italiana Pallacanestro, che è quello adottato in Somalia, tutte le Società che risulteranno affiliate dovranno partecipare con le proprie squadre agli allenamenti collegiali che si svolgeranno nei giorni:

6 — 11 maggio sul campo della A. S. Mogadiscio

13 — 18 maggio sul campo della S. S. San Giorgio - dalle ore 18,30 alle 19,45.

In dette giornate, a turno, due squadre il cui nominativo sarà tempestivamente comunicato disputeranno un incontro di allenamento dimostrativo di particolari tecnici e di arbitraggio.

All'uopo anche tutti gli allenatori, arbitri, segnapunti, ed eventuali aspiranti, dovranno partecipare a tali riunioni.

IL CAPO SEZIONE
M. Rossi

Amministrazione Municipale di Mogadiscio
Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

Nastro bianco

MAURIZIO CIOFFI

Un telegramma giunto da Roma ci ha portato ieri la lieta notizia della nascita di Maurizio Cioffi, primogenito di Angela e Giulio Cioffi.

Al piccolo Maurizio, ai giovani genitori ed ai nonni felici giungano da queste colonne gli auguri più belli del «Corriere della Somalia».

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Addio mia bella Signora».

CINEMA CENTRALE — «Squali di acciaio» Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Gazab» - Film indiano.

CINEMA HADRAMUT — «Prigionieri della città deserta».

CINEMA TEATRO HAMAR — «Amo Luisa disperatamente» - Documentario.

CINEMA MISSIONE — «Ram-Janma» - Film indiano.

SUPERCINEMA — «Viva Zapata»

Bollettino Meteorologico

del giorno 3 maggio 1955

Temperatura massima	32,4
Temperatura minima	28,0
Vento prevalente SSE km/ora	3,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,42

MAREE per il giorno 4 maggio 1955

Alta marea: ore 2,39 ed ore 14,55
Bassa marea: ore 8,40 ed ore 21,20

ANNUNZI ECONOMICI

VENDESI Lambretta in ottime condizioni rivolgersi presso la Ditta Parmeggiani e Volpi

RI-NO-VA la brillantina miracolosa liquida e solida - da TOMEAZZI

Il brig. Vablè partecipa con dolore la morte del Cognato
Rag. ANACLETO ROSSATI
avvenuta in Nairobi il 30 aprile 1955

L'ARGOMENTO DEL GIORNO

ORARI D'UFFICIO... *Non le disavventure di Bao Dai, non l'elezione del nuovo Capo dello Stato Italiano e tanto meno il trattato di pace con l'Austria o i viaggi di Foster Dulles hanno fornito argomento di discussione e di accalorate prese di posizione quanto la questione dell'orario d'ufficio dell'Amministrazione. Fortunatamente il Ramadan ha consentito di rinviare ogni decisione definitiva. Definitività, ben inteso, che in tutte le parti del mondo è relativa ed in Somalia «un poco» di più.*

La questione di fondo, però, resta ed interessa direttamente o indirettamente tutta la popolazione. Orario unico, orario spezzato o un sistema misto, cioè: orario unico per tutta la settimana meno i due giorni di arrivo e partenza dell'aereo?

Forse quest'ultima soluzione rappresenterebbe un felice compromesso tra le due tesi. Ad ogni modo all'adozione dell'orario unico è strettamente collegata la necessità di una revisione generale degli orologi di tutto il personale. Le ore 7,30 debbono scoccare alla stessa ora per tutti. I cittadini sono tutti uguali davanti alla legge e... all'orologio.

Sul fatto che le ore del primo mattino siano le più belle il consenso è unanime. E questa constatazione è motivo di vero conforto. La cosa si complica, però, quando una metà precisa che sono le più belle per lavorare e l'altra, invece, per dormire. Un cauto sondaggio circa la composizione delle due correnti ci ha portato, grosso modo, ad accertare che i vecchi sono mattinieri ed i giovani no. Questa precisazione può sembrare «un poco» maligna; ognuno può indovinare come la pensi la popolazione femminile... di qualsiasi età.

Al colto e all'inclita non sono sfuggite la regolarità e la cronometrica puntualità con cui, da parte di alcuni, ogni mattina, viene tagliato il traguardo delle 7,30.

Una giovane ed abbronzatissima signorina dagli occhioni «un poco» gonfi ci ha detto stamane, sorridendo «un poco» maliziosa: bah, dura minga.

SCHERMI E RIBALTE

KANGARU

L'Australia è la protagonista principale di questo film tratto da un racconto di Martin Berkeley.

L'Australia dei pionieri, dei grandi allevamenti, dei deserti bruciati, delle pianure sconfinate e delle piogge benefiche, s'inserisce nel ciclo delle realizzazioni cinematografiche e narra la sua epopea con intenzione fiezamente propagandistica.

Ed appunto una protagonista, figlia di un vecchio farmer scozzese enuncia il principio base che pensiamo regoli ora l'immigrazione degli stranieri in Australia. Quel paese ha bisogno di persone che si trasferiscano definitivamente per esercitare le loro attività, imparando a poco a poco ad amare quella terra, disancorandosi dal ricordo del paese di origine e diventando insomma cittadini di una nuova nazione.

A prescindere da questa evidente finalità sociale, il film è un po' stanco nella narrazione, nonostante un «technicolor» di grande impegno ed interpreti di primo piano.

Maureen O'Hara non si distacca dalla sua grazia particolare ed ormai standard, mentre accanto a lei figurano, efficacissimi, Peter Lawford e Finlay Currie.

Riuscite in modo straordinario le riprese degli «esterni» ed interessanti figurano le scene di massa cui partecipano migliaia e migliaia di capi di bestiame.

Il regista Lewis Milestone ha giuocato efficacemente con gli effetti suggestivi che gli venivano offerti dagli «esterni» in un paesaggio ricco di elementi ed ha fatto leva su di una fotografia che in qualche sequenza riesce a dare al film uno straordinario valore artistico.

Per tutto il resto opera coloratissima in cui figura appena accennato anche un leggero «complesso di Edipo», ma trattato in modo infantile.

g.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI
La UNIVERSAL INTERNATIONAL presenta:

"Amo Luisa disperatamente"

Con: Ruth HUSSEY - Ronald REAGAN - Spring BYNGTON - Edmund GWENN - Charles COBURN
(Documentario)

CASA DEGLI ITALIANI = A

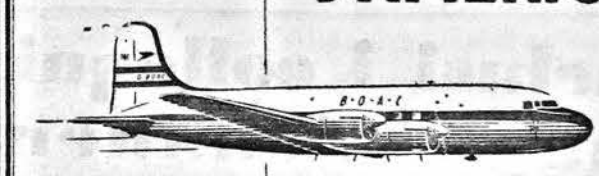
Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955
Voto preferenziale per
Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955
Voto preferenziale per
Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

STATI UNITI D'AMERICA



in Prima Classe o con i Servizi Turistici a tariffa ridotta

Volate per Londra e quindi, in connessione col "Monarch" Stratocruiser di Prima Classe o con i Constellation della Classe Turistica, raggiungete Nuova York in una notte. Pasti deliziosi, bevande eccellenti e quella cortesia e qualità di servizi per i quali la B.O.A.C. è famosa.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emmanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

VOLATE CON B·O·A·C

BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION

1 - 303

ITINERARI NELL'EST AFRICA

ITALIANI IN KENYA

Panorama attuale delle varie attività in cui sono impegnati lavoratori italiani

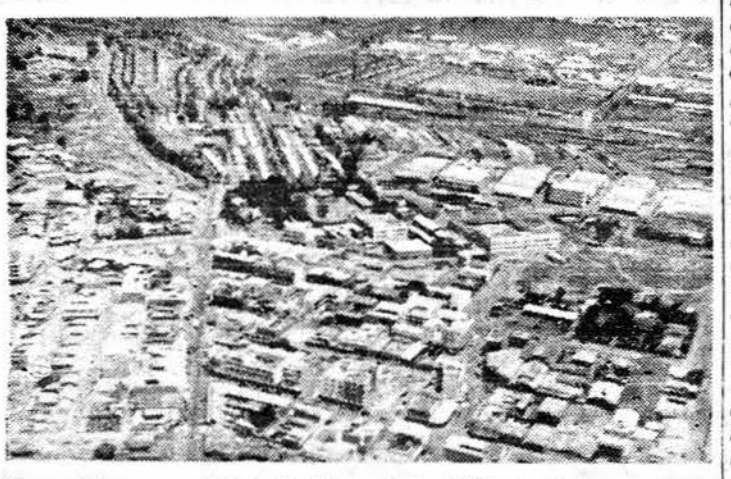
Quasi un'intervista con il Marchese Capece di Bugnano, Console d'Italia a Nairobi - Il problema della lingua inglese rimane fondamentale per gli italiani

NAIROBI, maggio.

Ieri sera, nella vasta sala da pranzo del "Torr's Hotel", un connazionale reduce dal Tanganika mi parlava del numero straordinario di greci che si trova in quella ricca regione. Essi hanno superato addirittura il numero dei tedeschi, di quelli cioè che discendono dagli occupanti di un tempo. Non mi andava dicendo cose nuove perchè anch'io avevo avuto modo di constatare che in questa Africa orientale, di greci se ne trovano un po' dovunque: dalle città capitali ai villaggi, dai porti alle sperdute località dell'interno, del cuore dell'Africa, dove le popolazioni del luogo non conoscono il mare e solo alcuni di essi hanno veduto uno dei grandi laghi: il Victoria, il Tana, il Rodolfo ed il Tanganika.

Dediti alle attività più diverse che esercitano con varia fortuna, gli emigrati greci hanno finito col naturalizzarsi e non sono rari i casi di matrimoni cosiddetti "misti", con prole numerosa.

Ma se il connazionale mi diceva del Tanganika attuale in funzione greca, non aveva avuto modo di osservare la recente penetrazione degli italiani nella vita attiva del Kenya e della Rhodesia.



Due vedute aeree di Nairobi, la capitale dell'East Africa. La cit-

Il Kenya era già noto agli italani perchè molti di essi, circa settantamila, avevano soggiornato in questo paese da prigionieri di guerra. E sia detto subito: i prigionieri italiani che hanno lavorato in quel periodo in questo paese hanno lasciato un ottimo ricordo, tanto che ad alcuni è stato possibile far addirittura ritorno qui dopo il rimpatrio ed ora sono egregiamente avviati nelle loro attività. I connazionali attualmente in Kenya si possono suddividere in tre categorie, definite unicamente dall'anzianità di permanenza in questo Territorio che li ospita con evidente soddisfazione.

Un primo gruppo infatti è qui da tempo ed ha ormai raggiunto il "plenum" dell'attività, avendo realizzato imprese notevoli, specialmente nel campo dell'agricoltura. Sono i vecchi "farmers" italiani, agricoltori che si sono impegnati per anni ed anni in un lavoro improbo di valorizzazione terriera ed oggi sono titolari di aziende prospere dove si nota evidente il segno di un'attività impostata con coraggio. Si chiamano Cesaroni, Vincenzini e Colonna e vengono da Perugia, da Roma e dal Veneto.

Accanto ad essi un secondo scaglione che fa parte di quell'aliquota di italiani giunta nel Kenya dopo il 1947 e sotto quella forma burocraticamente qualificata "emigrazione su chiamata individuale".

Si tratta di connazionali che ormai dirigono importanti cantieri e realizzano imprese di grande impegno. Primissimo fra tutti Vittorio De Amici, ingegnere, un uomo simpatico che potremmo anche definire il "generale del bitume e del cemento armato". Per non parlare poi di Gonnella e di Vincenzini, in testa all'elenco di imprese italiane. Le strade infatti qui in Kenya, le opere ed i ponti hanno una tradizione di lavoro italiano e le Autorità affidano ormai con serena fiducia la costruzione di importanti arterie ad imprese italiane.

Si sta costruendo a M'Zima Spring, "sorgente di primavera" e gigantesca abbeverata di migliaia di ippopotami, una grande diga per la successiva utilizzazione dell'acqua che scarseggia nella regione meridionale del Kenya. Un'impresa di eccezionale importanza che dovrà portare l'acqua potabile fino alla lontana Mombasa, attraverso centinaia di miglia di terreno arido di tutta la "Coast Province".

Ebbene una delle imprese impegnate in quest'opera è l' "Enterprise" di Vincenzini che assorbe numerosi operai oltre tecnici italiani di provata capacità.

Poco lontano, a Voi e lungo tutto il percorso dell'acquedotto, lavorano altri italiani, alle dipendenze delle due imprese francesi la "Dumez" e la "Bonnard", impegnate rispettivamente nella fabbricazione e nella posa delle tubature.

L'elenco sarebbe lungo, ma senza dubbio importante per chi ritrova con piacere connazionali operosi in tutte le parti del mondo. Un altro cantiere si è affermato a Nairobi nel difficile campo delle imprese garagistiche e di officina, che pur risentono quaggiù di una formidabile concorrenza. Si tratta della "Motomar" che ha dirigenti e personale per buona parte italiano così come, ultima in ordine di citazione ma primissima per importanza, viene la "Stirling Astaldi", una poderosa organizzazione di lavori edili e stradali che sotto il nome per metà britannico ha dirigenti, animatori, tecnici e maestranze quasi nella totalità italiani. Si affianca ad aziende agricole che portano nomi noti quali Sobrani, Casadio, Campanato, Rosica, Sanna e Rossi mentre un'attività che non ha ancora rappresentanti italiani è quella costituita dall'artigianato e dai piccoli commercianti.

In quest'ultimo settore esiste quasi un monopolio degli asiatici che ritroveremo frequentemente nella nostra pur veloce inchiesta sul Kenya. Per i professionisti (medici, avvocati ed ingegneri) non è stata ancora ristabilita con il Governo britannico la reciprocità nel valore delle lauree e pertanto questa categoria trova per il momento qualche possibilità di lavoro solo nel Tanganyka, ovvero alle dipendenze di un professionista britannico.

"In questo momento — mi diceva il nostro Console a Nairobi, il Marchese Alessandro Capece di Bugnano — non esistono problemi della comunità italiana in Kenya, Uganda e Tanganyka.

"Tutto va bene, anche se il numero di connazionali ha raggiunto un'entità notevole: circa duemila nel Kenya, millesettecento nel Tanganyka ed oltre cinquecento in Uganda".

L'unico inconveniente, e questo si avverte subito, è costituito dall'amore degli italiani nel voler parlare continuamente la loro lingua, senza per altro dedicarsi seriamente ad apprendere l'inglese. E pensare che sarebbe tanto utile per quanti lavorano quaggiù la conoscenza della lingua ufficiale, che è poi quella effettivamente parlata da tutti gli europei che sono qui ed è la seconda lingua madre degli asiatici nel campo commerciale.

Accanto ai primi due gruppi, composti da quelli cioè che hanno raggiunto una posizione ed una stabile attività, vive in modo forse più evidente l'altro, costituito da coloro che sono in Kenya da troppo poco tempo per poter già aver fatto fortuna.

Molti di questi lavorano ma hanno la naturale aspirazione a non vivere "sotto padrone" e nelle ore libere le conversazioni di questi connazionali hanno sempre per argomento affari ed imprese impossibili.

I trasporti automobilistici di materiali sembra siano il genere migliore, ma per essere "contrattista" occorre anzitutto un autocarro. Per avere quest'ultimo, sicuro ed efficiente, esistono alcune ditte che, sotto forma di larvata assistenza, accordano larga rateizzazione consegnando subito l'automezzo nuovo ed ipotecando il lavoro avvenire. Ma anche per questo occorre una certa somma in contanti ovvero il socio capitalista, anche modesto; in molti casi è un indiano che poi "non figura".

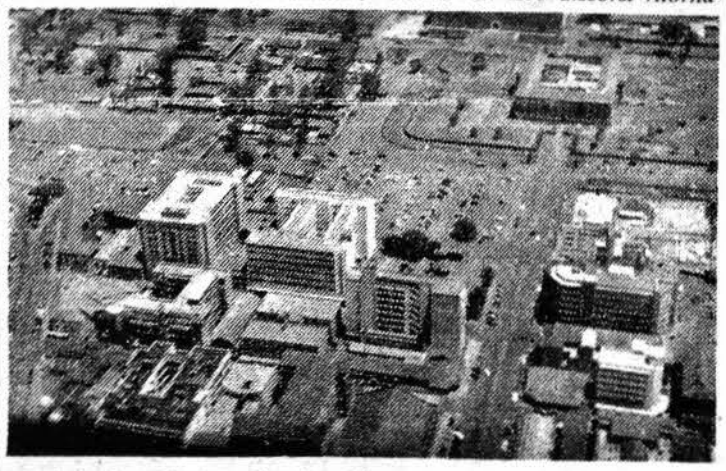
E' il problema più comune quaggiù la ricerca della "grana" per iniziare, interessa quanti arrivano ed ha interessato quanti sono arrivati, molti superano il punto morto e si avviano.

Altri invece sono in attesa, compatibilmente con la comprensione dell' "Immigration Office" (per entrare in Kenya infatti non occorre "visto" ma per rimanervi è indispensabile avere denaro, occupazione ovvero, alla peggio, il biglietto di ritorno) e dicevo, gravitano sulla comunità dei connazionali dei primi due gruppi.

Però si alzano presto al mattino, vanno da questo o da quello, si agitano, si danno veramente da fare per realizzare il loro programma, pronti a cogliere al volo una nuova possibilità per impiantarsi e "sfondare".

Anche nei loro discorsi ritornano frequenti termini quali "sterline", "socio", "contratto", "drink" "indiano" e talvolta, ahimè "permesso" ed "Immigration"!

Sono italiani questi dell'ultima categoria che troverete subito arrivando a Nairobi, cordiali, gentili, pronti ad offrirvi un costoso "drink", subendo magari un notevole sbilancio, purchè voi ascoltiate l'esposizione del loro programma di lavoro, dei loro progetti spesso fantastici, e condividiate insomma le loro grandi speranze.



tà è in fase di straordinario sviluppo e numerosi italiani sono impegnati nelle varie realizzazioni in corso (Foto Carlo Donadon)

E tutti, prima o poi, si vanno sistemando anche se non propriamente come avevano sognato, ma comunque con soddisfazione.

***

Su tutto questo intenso movimento di italiani l'attenzione a Nairobi si ferma subito sulla figura di un connazionale che merita davvero una segnalazione, della quale anzi molti mi hanno pregato.

Lo si trova all'arrivo degli aerei dell' "Eastleigh Airport", ovvero nella "hall" dell' "Avenue Hotel", noto da qualche tempo come l'albergo degli italiani. E' lì, pronto a far da interprete di inglese e di swahili, ad accettare commissioni, a dar consigli ed a guidare insomma il connazionale appena giunto a Nairobi. Un individuo simpatico ed indispensabile, che assolve il suo compito volontario con straordinaria e semplice signorilità. Eppure non è un agente di viaggio e nemmeno un incaricato del turismo, anzi ha i suoi affari e talvolta deve trascurarli appunto per star dietro a qualche connazionale in imbarazzo od appena giunto. Va da sè aggiungere che l'assistenza offerta è completamente gratuita, ed è difficile far accettare una colazione od un whisky a questo prezioso consigliere degli italiani appartenenti all'ultima categoria.

Forse avrà fatto voto di solidarietà ovvero sarà proprio nato con la vocazione di assistere e di aiutare; la sua opera è gradita così come i suoi consigli riescono sempre utilissimi.

Non è necessario indicarne il nome perchè lo conoscono tutti.

Basta essere stati a Nairobi, anche per un giorno solo; arrivando però da poveri diavoli in cerca di lavoro.

E, perchè no?, di quella benedetta fortuna che qui sembra non manchi.

gius facioni

IL PRIMO AEREO A REAZIONE di costruzione Svizzera

GINEVRA, 2.

Il prototipo del primo aereo da combattimento a reazione di costruzione svizzera, del tipo «P 16» ha effettuato il suo primo volo ad Alternrhein. La comunicazione è stata data dal Dipartimento Militare Federale. Il volo ha dato risultati soddisfacenti.

UN UOVO ECCEZIONALE

VICENZA, 2.

Nel pollaio di Valentino Finamore abitante a Valdagno, è stato raccolto un uovo grosso almeno il doppio del normale di forma irregolare e del peso di 130 grammi. La moglie del Finamore nel trasformare l'eccezionale uovo in frittata, vi trovava dentro oltre al contenuto normale, un altro uovo più piccolo di forma perfetta completo di colore un pò bruno.

UNA SINGOLARE MOSTRA A VERONA

La storia raccontata attraverso piatti e pentole

VERONA, aprile.

L'originale Mostra apertasi in questi giorni a Verona, ha un particolare valore umanistico e, perfino, un substrato sociale. Sono esposti infatti a Verona, nelle sontuose sale del Castelvecchio che per tanti secoli fu la dimora dei potenti signori scaligeri, tutti gli oggetti che in ogni secolo e in ogni parte del mondo furono usati per dare all'uomo la possibilità di sedere a tavola col maggior conforto possibile.

Con pazienza certosina i componenti del comitato organizzatore della rassegna, sono andati alla ricerca dei pezzi e dei servizi più rari e, soprattutto, più utili a rappresentare un costume, un'epoca, un Paese.

Il successo della Mostra è stato superiore al previsto. Visitare la rassegna, allestita in trenta e più sale, con una imponente e ricca cornice di quadri di antichi e sommi maestri e di splendidi mobili, non significa soltanto rendersi conto della bellezza — perfezione artistica più che semplicemente artigiana — dei vari oggetti esposti, non significa solo apprendere in che modo i popoli nordici si preparassero il tè, usando quel grosso e curioso recipiente che è il «samovar», o in qual maniera durante il dominio della Serenissima, si servissero i dolci, con palette e piatti finemente lavorati.

Dinanzi a questo esercito di bricchi, di anfore, di vassoi, di posaterie, di zuccheriere, di coltelli, di piatti di ogni misura, utensili di ogni foggia per confezionare e per servire i cibi, viene il desiderio di chiedere a quell'elegantissimo scaldino portabrace del sec. XVII di rivelarci la sua storia certamente curiosa; e verremmo anche a conoscere le trame di politica, o d'amore, che furono tessute intorno ai 12 piatti austriaci; e perchè non chiedere a quel servizio di posateria dorato, con stemma di Papa Pio XI e data del 1780, di illuminarci su ciò che esso vide durante i conviviali di coloro che per secoli guidarono, nei salotti dell'aristocrazia, le sorti dei popoli?

E poi a parlarci dei nostri più lontani progenitori, che amavano trattenersi a lungo attorno alle tavole imbandite e gremite di così preziosi e complicati ornamenti, ecco le caffettiere inglesi e quelle tedesche, ecco una grande tortiera veneta fine '600, ecco 2 zuccheriere Impero, un piatto di rame sbalzato stile rinascimentale, una cuccuma veneziana del XVIII secolo, il Samovar russo in ottone, gli ottoni olandesi del secolo XIX, la zuppiera e la leguemiera barocchi, il cucchiaione in peltro lavorato del secolo XVI, le palette da gelato e da pesce del secolo XVII.

I VACCINI

antipolio americani sottoposti ad esame

WASHINGTON, 2.

Le autorità sanitarie degli Stati Uniti stanno sottoponendo ad analisi i campioni di vaccino antipolio prodotto da tutti e sei gli stabilimenti farmaceutici legalmente autorizzati. Questa decisione è stata adottata dopo le misure prese nei riguardi degli stabilimenti farmacautici Cutter della California. Essa ha lo scopo di rassicurare l'opinione pubblica che è rimasta fortemente scossa dagli avvenimenti degli ultimi giorni. Tredici casi di paralisi si sono verificati infatti dopo la prima iniezione del vaccino antipolio. Dodici si sono prodotti nelle regione del pacifico, ed a Chicago in seguito allo impiego del vaccino prodotto dagli stabilimenti Cutter dato che una bambina di sette anni, Susa Pierce, è deceduta per una forma di poliomielite cerebrale sette giorni dopo essere stata vaccinata con il vaccino Cutter.

Oggi autorevoli scienziati sostengono che il periodo normale di incubazione del vaccino varia dai dieci ai quattordici giorni, il che fa pensare che Susa Pierce fosse già ammalata quando il siero le venne inoculato. D'altra parte si fa osservare che nello stato dell'Idaho, trentatremila scolari della prima e della seconda classe elementare sono stati vaccinati contro la poliomielite con il vaccino prodotto dalla Cutter e che quindi la proporzione degli ammalati è minima tanto più se si tiene conto che fin dal primo momento venne annunciato che l'efficacia del vaccino scoperto dal dottor Salk oscilla tra l'80 e il 90 per cento.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Lo spettacoloso progresso dell'India

(Continuazione del N. 103)

Nel 1954, cento distretti, con una popolazione totale di 100 milioni di individui, furono irrorati completamente due o tre volte con DDT fornito dal nostro Punto quarto americano. Nel 1955 le irrorazioni saranno estese a 136 milioni di individui, e per il 1957 saranno trattati tutti i 190 distretti. I 100 milioni di casi annui di malaria sono già stati ridotti a 25 milioni.

L'obbiettivo principale del Piano Quinquennale è la produzione alimentare ed il lavoro di sviuppo dei villaggi, ma non è affatto trascurato il settore industriale. Le ferrovie vengono rapidamente modernizzate, e la produzione di vagoni ferroviari viene aumentata da 6 mila a 12 mila all'anno. Inoltre si provvede pure ad acquistarne all'estero, in modo da avere 60 mila vagoni nuovi per il prossimo aprile. Vengono pure aggiunte 2 mila locomotive, un terzo circa delle quali di produzione indiana. La produzione idro-elettrica dovrà essere aumentata del 51% per il 1956. La produzione di concimi ha già raggiunto le 1.500 tonnellate al giorno, distribuite per mezzo di centinaia di cooperative.

Il 93% di questo programma di sviluppo è finanziato localmente mediante una tassazione molto gravosa. Il rimanente è fornito da prestiti della Banca Mondiale, dal Piano Colombo e dal Punto Quattro. Con gran sorpresa degli economisti e dei periti fiscali, non vi è stata inflazione. Anzi, il livello dei prezzi dei generi di consumo, grazie in gran parte ai buoni raccolti di granaglie, è ora leggermente più basso che nel 1953.

Sembra ora probabile che, con poche eccezioni, gli obbiettivi del Piano Quinquennale saranno raggiunti o sorpassati entro i prossimi 12 mesi. Si sta ora sviluppando il secondo Piano Quinquennale, il cui schema di prova sarà pubblicato questa primavera.

Secondo gli economisti del governo indiano, l'opera nelle zone rurali sarà ulteriormente ampliata, ma si è ormai raggiunto il punto in cui si può dare maggiore attività all'espansione industriale. Infatti, il piano potrà prevedere il raddoppiamento della già considerevole produzione industriale dell'India per il 1961.

Si prevede che la produzione dell'acciaio salirà da 1.3 milioni di tonn. di lingotti a 6 milioni di tonn., il che rappresenta approssimativamente la produzione del Giappone all'inizio della guerra cogli Stati Uniti. Gli aumenti progettati per i concimi ed i prodotti chimici potranno raggiungere rispettivamente il 600 e l'800%, il carbone il 50%, i metalli non ferrosi il 300%, l'energia idro-elettrica il 60%.

Sono questi obbiettivi alquanto ambiziosi, ma nessuno di coloro che hanno visto i recenti risultati ottenuti dall'India li potrà considerare fantastici. In tutta l'India ho trovato un'atmosfera di fiducia veramente impressionante.

Non voglio dire con questo che i formidabili problemi che l'India si trova di fronte abbiano improvvisamente assunto un significato minore. L'elenco solo di questi problemi è di per se stesso un avvertimento a non lasciare che la fiducia diventi eccesso di fiducia. Eccovene alcuni dei più critici:

1) - Potrà la direzione amministrativa essere ampliata in modo da poter amministrare, entro sei anni, un'opera di ampliamento di villaggi che comprenda tutti i villaggi dell'India, con una popolazione che è quasi il doppio dell'intera popolazione degli Stati Uniti?

Saranno necessari 348.917 individui, dai capi dell'Amministrazione agli operatori nei villaggi, comprendendo 156.000 insegnanti, 10.096 levatrici, 10.000 medici ed assistenti sanitari, 9.956 organizzatori sociali ed educativi, e 9.250 veterinari. Se questa immensa organizzazione potrà essere istruita e messa al lavoro mantenendo un livello ragionevolmente alto di competenza, sarà senza dubbio un risultato amministrativo che non ha pari nella storia democratica.

2) - Questa dinamica ondata di riforme e di progresso che si sta allargando nei più remoti villaggi indiani potrà creare dei problemi più rapidamente di quanto occorra per risolverli. Il progresso si muove in progressione aritmetica, mentre la richiesta di progresso segue una progressione geometrica. Anche ottenendo i risultati più spettacolosi, le crescenti speranze dei contadini saranno probabilmente molto più avanzate delle realizzazioni. Quali saranno le conseguenze politiche se tali speranze per quanto irragionevoli, rimangono troppo a lungo insoddisfatte? Non vi sarà penuria di demagoghi che si affretteranno a sottolineare gli insucessi. Il periodo di maggior tensione politica, in qualsiasi società, non viene quando la gente è immersa senza speranza nella miseria, ma quando intravvede la possibilità di una vita migliore e trova che il proprio progresso dovrebbe essere più rapido.

(Continua)

NOTIZIE DAL MONDO

Il governo inglese segue con interesse gli avvenimenti del Vietnam meridionale

LONDRA, 2.

Il governo britannico — ha dichiarato un portavoce del Foreign Office — sta seguendo con grande interesse la situazione nell'Indocina meridionale. Dalla stessa fonte si apprende che l'Ambasciatore britannico a Saigon si tiene costantemente in contatto con le autorità francesi ed americane della zona, ma si esclude un suo intervento diretto nella disputa. Corre voce, tuttavia, che il governo di sua maestà favorirebbe la formazione di un governo su basi allargate presieduto dall'attuale primo ministro Diem.

Al Foreign Office è pure giunto un dettagliato rapporto sugli ultimi sviluppi ma gli avvenimenti si sono succeduti così rapidamente da non permettere alcun commento o previsione.

Intanto notizie da Saigon informano che anche oggi si sono svolti nella capitale accaniti combattimenti, anche con il tiro di armi pesanti, tra forze della setta Binh Xuyen e truppe governative che hanno avuto il sopravvento nelle ultime ore del pomeriggio. La situazione politica, intanto, permane oscura. E' atteso l'arrivo del generale Nguyen Van Hin, inviato dell'imperatore Bao Dai.

Il generale Collins, inviato del Presidente Eisenhower, ha avuto un colloquio con il capo del governo Diem.

Notiziario - economico

In Giordania

LA DISCIPLINA DELLE IMPORTAZIONI PER IL 1955

La legazione italiana ad Amman ha comunicato le disposizioni che disciplinano attualmente le importazioni nel '55. In base a tali disposizioni, le merci di provenienza da paesi diversi da quelli della Lega araba sono suddivise in tre categorie:

1) merci di vietata importazione; 2) merci essenziali, per la cui importazione è previsto il rilascio di licenze e l'assegnazione della valuta; per tali merci l'importatore dovrà pagare una tassa di licenza del 5% sul valore di fattura; 3) merci non essenziali, per la cui importazione possono essere rilasciate licenze, senza assegnazione di valuta: per tali merci l'importatore dovrà pagare una tassa di licenza del 2% sul valore di fattura.

Si riporta l'elenco completo delle merci di vietata importazione e l'elenco delle principali merci comprese nella 2. categoria. Nella terza categoria sono comprese le merci non classificate nella 1. e 2.

«Categoria 1.» merci di vietata importazione: cemento, escluso cemento bianco, alcole puro e denaturato, arrak, anidride carbonica, bevande gassose (coca cola, sinalco, ecc.), camicie e pigiami, sigarette, macchinari e apparecchi destinati all'impianto di nuove fabbriche che non siano approvate dal Ministero dell'Economia.

«Categoria 2.» merci essenziali: pesci salati, essicati o affumicati, piante vive, cereali escluso riso, piante industriali e medicinali, materie prime coloranti e concianti, terre e pietre, esclusi frammenti e cascami di marmo, prodotti chimici e farmaceutici, pellicole e lastre sensibilizzate per fotografia, estratti per tinta e per concia, colori, vernici e mastici, mine matite, oli essenziali e essenze, caseina, pelletterie greggie, gomma e lavori di gomma, sughero e lavori di sughero, trecce di paglia e di altre materie vegetali da intreccio, seta raion e fibre tessili artificiali, fibre metalliche, esclusi tessuti di seta e i seguenti articoli di raion e fibre tessili artificiali: nastri, tulli e tessuti a maglia a rete, coperte, merletti, passamanerie, ricami, tappeti, veli da buratto, lane, crini e peli e loro lavori, escluse coperte, cotone e suoi lavori, escluse coperte, lino, canapa, juta, ramiè e loro lavori, esclusi tappeti, nastri, passamanerie, merletti, tulli, tessuti a maglia e rete, ricami, carte, cartoni e tessuti abrasivi, lavori di amianto e cemento amianto, vetro d'ottica, vetrerie speciali per laboratorio, caratteri per stampa, coltelli e temperini di ogni tipo, caldaie, macchinari, apparecchi e dispositivi meccanici ed elettrici (con talune eccezioni), veicoli ferroviari e tramviari, trattori, autoveicoli, carrozzati o completi, per il trasporto di merci, autoveicoli per pompieri, telai di autoveicoli, autoveicoli per uso agricolo, strumenti ed apparecchi di ottica, di misura, di precisione e altri strumenti e apparecchi non altrove nominati, ad esclusione degli apparecchi fotografici, cinematografici e di proiezione e loro parti.

Basi aeree Britanniche trasferite all'Irak

BAGHDAD, 2.

Due basi aeree britanniche dell'Iraq, sono state formalmente trasferite oggi, sotto il comando delle forze armate iraqene, ai termini dell'accordo anglo-iraqeno, firmato il mese scorso.

Re Feizal, il Principe della Corona e l'Ambasciatore britannico, hanno presenziato ad una cerimonia alla base di Abanidia, durante la quale, sono sfilate forze britanniche e iraqene.

Un'altra cerimonia sul tipo di questa si svolgerà alla base di Sheiba.

جوفاني جرونكى الرئيس الجديد للجمهوريه الايطاليه

روما :

اجتمع البرلمان الايطالى من جديد فى يوم الجمعة المنصرمة ، فى جلسة عامة ، وذلك لاجراء التصويت الرابع لانتخاب رئيس جديد للجمهورية •

وعند افتتاح الجلسة ، أعلن رئيس اللجنة جيوفانى قرونكى افتتاح التصويت ، حيث أسفرت النتيجة التالية : جيوفانى قرونكى ٦٥٨ صوت ، ايناودى ٧٠ صوت الاصوات التالفة ١١

وها نحن نوضح لقرائنا بعض البيانات حول ما دار فى جلسة البرلمان الايطالى •

الجلسة

لقد انتخب رئيس الجمهورية الايطالية الجديد بعد جمل من الترشيحات الزائدة بالعدد والاشتقاق •

وهذا يجدد الشرف لاساس الديمقراطية والبرلمانية للجمهورية الايطالية الشابة •

وكانت التصويتات ظاهرة ولامعة بعد المناقشات القوية أو الطبيعة، وقد دام الاجتماع الى ساعة متأخرة من الصباح •

كانت أول البيانات بعد مبايعة جيوفانى قرونكى ، تقول ان الاصوات الاخيرة للبرلمان ، تبرهن ميل الشعب على أحزاب الوسطى اليسر ، على التخطيط العقلى التقدمى الذى يبرهن استقامة الديمقراطية ونضوجها •

كانت الجلسة سمحاء هادئة مع انها كانت متعمقة فى الحركة التى كانت تبرهن أوجه البرلمانيون الذين كانوا ينتقلون مزدحمين فى الدائرة الاروقة فيما بينهم ، محوطين رئيس الحكومة شلبا وجميع أعضاء مكتب الديوان •

كانت التصويتات تشبه متطولة، ولكن حقيقة لم تكن من النواب الدبلوماسيون وممثلى الدول والمحررين والجمهور، الذين كانو ينتظرون النتيجة بفارغ الصبر محتشدين على المنابر •

انتهت التصويتات فى الساعة ١٦٫٤٠ ، وكان قرونكى بصفته كرئيس الجلسة، جالسا بجنب رئيس مجلس الشيوخ مرزاقورا، وقرأ بصوت مرتفع الاصوات ، صوت بعد صوت، وكرر اسم جوانى قرونكى ٦٥٨ مرة، وعندما وصل عند قراءة العدد ٤٢٢ صوت، ارتفعت الهيئة قائمة وهاتفة بالتصفيقات •

قرونكى رئيس جمهورية ايطالية، قال مرة أخرى بصوت متأثر هادى : ارجوا من اصدقائى ان ينتظرون ويتتبعون قراءة بطاقات الاصوات •

كانت الحالة هادئة زيادة عن العادة ، وكان المحررين الذين كانوا على المنابر يصفقون بحرارة•

وفى النهاية عندما انتهت قراءة التصويت ، دعى قرونكى السكرتاريون ليعملوا حساب الاصوات ، وفجأة قام قرونكى من مجلس الرئاسة وابتعد من مقعده ، ولكن تصفيقات حارة تقدمت له وألقوا غناء ما ميلى التى وافقتهم أصوات أخرى من البرلمان ، وعندما انتهت الاغنية ، هتف أحد الاشخاص : فالتعيش ايطاليا ، وقاموا أيضا بمظاهرات حافلة بالاجلال والتعظيم التى ملأت الايوان بهجة وسرورا •

وبعدها طلع من الديوان الرئيس قرونكى ، وجلس فى مقعده نائب رئيس مجلس الاعيان ليونى ، بينما ترك رئيس مجلس الشيوخ الديوان ، وقد حيته الجماهير بتصفيقات حارة •

وبعدها مباشرة أعلن السيد ليونى ، كون جيوفانى قرونكى رئيس الجمهورية الايطالية • وفى حوالى الساعة ١٧٫٤٥ رفعت الجلسة •

وحينما اختتمت الجلسة ، ذهب نائب رئيس مجلس الشيوخ ، بصحبة ليونى ومرزاقورا ، بصحبة الدكتور شركيلو ، نائب السكرتير العام لمجلس الشيوخ والمحامى بيرمانى السكرتير العام للغرفة ، ذهبوا الى الرئيس قرونكى للتحدث معه فى بعض المسائل العامة وفيما يختص بالتصويت ، وفيما ينظر باعلان سعادته رئيس الجمهورية الايطالية •

واستقبل قرونكى بقصره بمنتشتوريو، النائب الرئيس ليونى الذى قرأ قرار المرافعة للجلسة ، وعبر للرئيس قرونكى ، تحية وتهنئة الغرفة ، وكذلك رئيس مجلس الشيوخ مرزاقورا ، الذى عبر للرئيس الجديد للدولة تمنيات وتهنئة لجنة قصر المضامة •

وصرح الرئيس قرونكى بأنه قبل تصويت ديوان الاعيان ، قائلا : ليس هذا وقت الكلام، وسأخصص جميع قوتى فى خدمة البلاد •

وذهبوا أيضا الى الرئيس قرونكى : دى نيكولا ، حاكم الدولة السابق ، رئيس المجلس شلبا ، السكرتير السياسى لجمعية د • ش• السيد فانفانى ، ومدير هيئة البرلمان لجمعية د • ش • ومكتب رئاسة الغرفة •

وسيحلف الرئيس الجديد يمين الولاء فى يوم ١١ من شهر مايو الجارى ، أمام البرلمان فى جلسة ستنعقد بمدينة مونتيشيتوريو •

أنباء محلية

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

مكتب الصحة المفوض فى الادوية الصحية الدولية ، من طرف منظمة الصحة العالمية يرى من المناسب أن تحيط علم المهتمين عن القوانين الحالية حول اجبارية التطعيم والتلقيح الضروريين ، للمسافرين وعابرى السبيل الى الاراضى الخارجية •

ويجب على المذكورين أن تجرى عليهم الاعمال الطبية التالية: التطعيم ضد الجدرى ، والتلقيح ضد الكوليرا ، والتلقيح ضد التيفوذ أ ـ ب ، والتلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) ويطلب المذكورة حسب الترتيب التالى :

أ ـ التطعيم ضد الجدرى من جميع الدول مشملة ايطاليا •

ب ـ التلقيح ضد الكوليرا للقاصد الى : المملكة العربية السعودية (للحج الى مكة المكرمة) والهند وباكستان •

ج ـ التلقيح ضد التيفوذ أ ـ ب لمن يقصد الى المملكة العربية السعودية أى للحج الى مكة المكرمة

د ـ التلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) للقاصد الى : أوربا ، ايطاليا ، أفريقيا : بيجوانلند وكونقو بلجو والحبشة واوتريا ومدغشقر ورواندا أروندى والصومال الفرنسية وتانقانيكا وكينيا وأغاندا ، آسيا : سيلون وأندونيسيا وباكستان ، أمريكا : باناما وكانلزونا وكولمبيا وفنزويلا وغيانا (الفرنسية والهولندية والانكليزية) وبرازيل وبوليفيا •

وتبقى ميقات التطعيم والتلقيح كما قررت :

أ ـ التلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) يوم الخميس من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ صباحا •

ب ـ أما التطعيمات والتلقيحات الاخرى فستكون فى يوم الخميس والسبت من ٨ الى الساعة ١٠ صباحا •

من المناسب أن يقوم المهتمون فى وقت مناسب الى مكتب الصحة جميع الشهادات الدولية التى يملكونها وذلك لاجل تقرير ما اذا كانت تلك الشهادات صحيحة أم ساقطة •

نذكر بأن التطعيمات لن تكون لها اعتبار الا اذا أجريت بعد ٨ أو ١٠ أيام من يوم التلقيحات •

ولتجنب هذه الصعوبات ، من الضرورى أن تجرى الاعمال الصحية قبل ١٥ أيام على الاقل من يوم السفر المقررة •

أما شهادات الحمى الصفراء الممنوحة فى سنة ١٩٥٠ ـ ١٩٥١، فليست لها أى اعتبار •

لا تمنح الشهادات الا بمراعات القوانين الصادرة من طرف منظمة الصحة العالمية •

كارلو فيكو
رئيس البلدية

اعلان

تحيط علم المهتمين بالامر، انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب فى المنتزه الكائن أمام مقر البلدية ، وذلك من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ ، ابتداءا من يوم الاثنين ٢ مايو الى يوم السبت ١٤ مايو ١٩٥٥م •

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم ٥٨ المؤرخ ١٨ أبريل ١٩٥١ ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستلغى •

مقدشوه ٢٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية
كارلو فيكو

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

E' giunto da alcuni giorni a Roma il Ministro delle comunicazioni del Yemen e figlio dell'Imam: Seif El Islam El Gassen.

Egli è venuto in Italia per curare la propria salute. Si ignora la sua malattia, ma si assicura non trattarsi di cosa grave. Nella sua sosta a Gibuti — ci è stato raccontato — le autorità del luogo avrebbero desiderato che egli proseguisse per la Francia, ove avrebbe potuto ricevere una graziosa ospitalità insieme con le necessarie cure. Ma Seif El Islam El Gassen, che conosce personalmente la serietà e la probità dei medici italiani molti dei quali hanno esercitato, o tuttora esercitano, nel Yemen, ha preferito venire in Italia, a Roma.

La venuta di Seif El Islam El Gassen è un'altra prova che la situazione è tornata ad essere normale nel Yemen dopo il doloroso accaduto. Già una prova era stata offerta dal fatto che il Primo Ministro, il quale nei giorni della congiura si trovava al Cairo ha potuto partecipare alla conferenza dei 29 paesi afro-asiatici di Bandung nell'Indocina.

Seif El Islam El Gassen è accompagnato da un esiguo seguito: due persone.

Nessuna indiscrezione sui fatti occorsi a Sanaa a Taiz a Hodeida ad Haggiah è avvenuta da parte del Principe, che non è stato avvicinato, nè intervistato, per quanto si sappia da alcuno giornalista, nè italiano nè estero.

Tuttavia si sono conosciuti particolari più esatti, e più sostanziosi, sui fatti occorsi nel Yemen in cui sono mescolati tristamente le persone dei fratelli dell'Imam: Ahamed Ben Yahyahi, e cioè il Ministro degli esteri Seif El Islam Abdullah e Seif El Islam Abbas che era in quei giorni governatore ad interim di Sanaa in assenza del primo ministro.

Come è stato ripetutamente pubblicato, i ribelli s'impadronirono di Sanaa e poi di Taiz dove d'accordo col capo dell'esercito colonnello Thalaya, dopo aver fatto fuoco contro il palazzo reale e averlo danneggiato suscitando vivo panico in quanti lo abitavano chiesero all'Imam l'abdicazione.

Fu a questo punto che l'Imam agì con pronta accortezza, che lo salvò. Egli inviò il Principe ereditario, Seif El Islam El Rader, a Hodeida. Qui si iniziò la lotta contro l'usurpatore Abdullah. Il Principe ereditario non perorò la causa sua. Egli perorò la causa di sua padre accusando l'usurpatore di voler vendere il paese allo straniero.

Queste parole agirono in modo straordinariamente convincente.

Da Hodeida il giovane figlio dell'Imam si recò in dodici ore di automobile ad Haggiah che è la rocca forte dello Yemen, data la sua posizione. Qui ad Haggiah ci sono le tribù fedeli all'Imam, che furono convocate dal giovane Principe al cui appello prontamente risposero. La ribellione era così vinta.

Sulle cause della congiura, oltre le beghe interne sempre esistite e che esistono quasi sempre in tutte le case regnanti, si dice questo.

Seif El Islam Abdullah aveva soggiornato per lunghi anni in Francia e negli Stati Uniti, frequentando ambienti di affaristi e imprenditori che riuscirono ad avere importanti appalti per opere pubbliche.

Nel suo soggiorno, poi, agli Stati Uniti Seif El Islam Abdullah aveva stilato una specie di accordo per la concessione all'America di diritti di prospezioni petrolifere nel Yemen. L'Imam non volle mai riconoscere questo accordo. Anzitutto, perchè fatto a sua insaputa, e poi forse per una latente diffidenza. Anche questi elementi estrinseci, di cui non si conoscono gli ultimi sviluppi, oltre quelli intrinseci, forse ancor meno conosciuti, condussero alla congiura sanguinosamente sedata.

FEOS

Anno VI - n. 105

Mercoledì 4 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 36
PREZZO CENT. 20

Cultura somala

Non esiste un problema che sia più suscettibile di critiche quanto quello relativo alla istruzione pubblica, data la importanza che esso riveste nella vita del popolo somalo. Io non intendo muovere degli appunti ma piuttosto additare al Corpo Insegnante un punto che secondo il mio modo di vedere merita di essere attentamente considerato. E' la mancanza della « cultura somala » nei programmi scolastici della Somalia.

Le lingue di insegnamento sono l'italiano e l'arabo, due lingue utilissime, ma che però impediscono — involontariamente — alla « cultura somala » di evolversi. Questa cultura, che io considero debba costituire i primi rudimenti dell'insegnamento ai somali, è rappresentata da tutto il patrimonio che i somali hanno ereditato dai loro avi.

Che sia ricca, fiorente ed attraente la letteratura somala è cosa indiscussa. La lingua somala è vasta ed armoniosa ed è parlata non soltanto in questa Somalia, nella Somalia Inglese, nella Costa Francese dei Somali, nell'Ogaden e nella Provincia Settentrionale del Kenya, ma è anche abbastanza conosciuta nei paesi confinanti: Aden, Etiopia e Kenya.

I somali hanno un loro modo di vivere e di organizzarsi; usi e consuetudini particolari; hanno indovinelli che sono manifestazioni di intelligenza pre-letterata e di espressione linguistica; proverbi in cui sono tramandate regole di comportamento sociale e massime morali e religiose; un folklore caratteristico che ripropone: esaltando, condannando o mettendo in ridicolo determinati atteggiamenti e comportamenti. Hanno musica: canti e strumenti, sebbene rudimentali; arte, specialmente la scultura; una infinità di giochi; mimi e drammi; leggende, novelle, favole, ecc.

Non sarebbe perciò giusto che i Somali venissero, anzitutto, avviati a ben conoscere ed apprezzare la loro letteratura?

Lo studente somalo, che non possieda queste cognizioni è condannato per l'eternità a considerarsi inferiore rispetto agli Europei ed Asiatici che sono ricchissimi di tradizioni. Questo sentimento di inferiorità può far nascere nell'animo dello studente somalo un senso di disamore per i suoi connazionali; un giusto orgoglio nazionale può venire depresso e sostituito dall'indifferentismo.

La cultura tradizionale pre-letterata deve essere tramandata alle generazioni future. La società somala ha una struttura sociale involgente modelli di rapporti tra i suoi componenti, nonchè codici di condotta morale e giuridica, cosa che non dovrebbe essere trascurata.

Nella educazione ed istruzione del popolo somalo, le tradizioni orali, le memorie popolari dovrebbero avere un ruolo molto importante. Ciò significherebbe dare ai somali un « passato » come parte e base del moderno insegnamento che viene loro impartito.

Ciò che ho detto non deve essere interpretato nel senso che si trascuri lo studio approfondito della cultura occidentale o di quella asiatica, ma semplicemente che nelle scuole somale si insegni adeguatamente anche la « cultura somala ».

Yassin Osman Kenedid

Quanto scrive Yassin Osman Kenedid ha fondamento e giustificazione. Tutti i popoli degni di tal nome — e naturalmente anche il somalo — debbono essere fieri della loro storia e della loro tradizione culturale.

L'aspirazione che alle nuove generazioni sia tramandata questa cultura e che tutta l'educazione dei giovani ad essa si informi è sacrosanta. E la scuola ne è, indubbiamente, il primo e più qualificato mezzo.

E' sommamente auspicabile che nella impostazione ed attuazione dei programmi scolastici, sia tenuta nel dovuto conto questa primaria esigenza, sì che la cultura tradizionale somala, possa veramente inserirsi « come parte e base del moderno insegnamento » impartito nelle scuole del Territorio.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Elezione del Presidente della Camera, chiarificazione e dimissioni del Governo, problemi politici del momento

Una riunione preparatoria a Palazzo Chigi per la conferenza del Consiglio Atlantico

ROMA, 3.

Oggi saranno ripresi i contatti per la soluzione dei problemi che in questo momento richiamano maggiormente l'attenzione degli ambienti politici e giornalistici e cioè: elezione del Presidente della Camera; carattere delle dimissioni del Governo al Capo dello Stato; chiarificazione dei rapporti tra i partiti della coalizione governativa; chiarificazione all'interno della D.C.

Ogni decisione al riguardo del l'elezione del Presidente della Camera sarà presa in questi giorni dal Consiglio di presidenza dell'assemblea, è probabile tuttavia che l'elezione venga fissata per il nove o il dieci corrente.

Per eleggere il Presidente della Camera è richiesta la maggioranza assoluta, computando tra i voti anche le schede bianche, ove la maggioranza assoluta non sia raggiunta, l'Assemblea procederà nel giorno stesso, o nel giorno successivo, ad una nuova votazione libera. Dopo questa e nel giorno stesso si procede, eventualmente, al ballottaggio fra i due candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti e si proclama eletto quello che consegue la maggioranza relativa.

Quanto al candidato è chiaro che la scelta non può che essere espressa dalla maggioranza, il che farebbe presumere che la questione sarebbe stata trattata dai partiti della coalizione governativa in sede di chiarificazione dei rapporti di reciproca collaborazone, senonchè è difficile dire se questo processo di chiarificazione, che condiziona gli sviluppi della situazione politica maturerà prima dell'elezione del Presidente della Camera. Inoltre è da tenere presente che, a quanto pare, i deputati dissidenti democristiani intendano continuare nel loro ostruzionismo. La candidatura che i dissidenti D.C. intendono proporre è quella dell'on. Leone, attualmente vice presidente.

L'on. Leone — affermava ieri una fonte vicina ai circoli governativi — è, certamente, persona degnissima di ricoprire la carica di Presidente della Camera ma a nessuno può sfuggire che la D.C. ha già dato al Paese il Presidente della Repubblica e che essa è largamente rappresentata in seno all'attuale governo.

Contro questa candidatura, quindi, si fanno i nomi del socialdemocratico Paolo Rossi, dei repubblicani Macrelli e Pacciardi e del Ministro Martino, liberale, da tutto ciò la necessità che la D.C. chiarifichi al più presto la sua situazione interna e i rapporti tra la corrente di maggioranza e quelle di minoranza. Chiarificazione che è ritenuta indispensabile poichè spesso il partito di maggioranza si è presentato diviso nella valutazione dei problemi di fondo, così da non offrire nelle trattative interpartitiche quelle necessarie garanzie unitarie che sono alla base del mantenimento in funzione e della vitalità di una maggioranza parlamentare e di una coalizione governativa. In queste condizioni la richiarificazione della D.C. è il presupposto della chiarificazione politica generale. Ma la questione che maggiormente tiene deste le discussioni degli ambienti politici e giornalistici è quella del carattere delle dimissioni che il Governo presenterà il 12 maggio al Presidente della Repubblica. Secondo alcuni dovendosi ritenere che il Governo conserva la fiducia delle Camere finchè questa non sia stata revocata, tali dimissioni avrebbero carattere formale per cui il Capo dello Stato dovrebbe respingerle. Secondo altri siccome il Governo ha la sua investitura dalla nomina del Capo dello Stato e dal voto di fiducia delle Camere ogni decisione in un senso o nell'altro spetterebbe a questo. C'è anche chi avanza una terza ipotesi e cioè che il Capo dello Stato respinga le dimissioni ma inviti il Governo a presentarsi alle Camere per chiedere un nuovo voto di fiducia.

Si apprende intanto che il Presidente della Repubblica Einaudi ha ricevuto stasera al Quirinale il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Scelba intrattenendolo a cordiale colloquio per circa un'ora.

In vista dei prossimi incontri di carattere internazionale, il Ministro degli Affari Esteri, on. Martino, ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione preparatoria per la conferenza del Consiglio Atlantico che si aprirà a Parigi il sette maggio prossimo. Alla riunione sono intervenuti il Segretario Generale del Ministero degli Esteri, Ambasciatore Alberto Rossi Longhi, con tutti i capi degli uffici competenti. E' stata esaminata la posizione che la delegazione italiana assumerà alla conferenza, in ordine ai problemi che saranno discussi.

LA PARTENZA del Delegato egiziano e del Segretario Principale del Consiglio Consultivo

Con l'Alitalia di questa notte sono partiti, come già ieri abbiamo preannunciato, il Delegato egiziano presso il Consiglio Consultivo, Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah, ed il Signor Jean de la Roche, Segretario Principale del Consiglio stesso.

Erano all'Aeroporto a salutare le due personalità: il Presidente in carica del Consiglio Consultivo, Ministro Garcia, il Capo di Gabinetto dell'Amministrazione, che ha portato ai partenti il saluto personale del Segretario Generale, nonchè funzionari sia dell'Amministrazione che del Segretariato del Consiglio Consultivo e numerosissimi amici.

IL PRESIDENTE della Banca Internazionale della Ricostruzione ricevuto dall'on. Scelba

Il Presidente del Consiglio Scelba ha ricevuto al Viminale il presidente della Banca Internazionale per la Ricostruzione, Blanck.

Al termine del colloquio, il signor Blank, ha precisato ai giornalisti che durante l'incontro sono stati esaminati i piani che il governo italiano sta studiando per l'ulteriore sviluppo economico del paese.

GLI ORIENTAMENTI DELLA POLITICA ESTERA STATUNITENSE

Necessità della massima collaborazione con gli alleati e accurato esame delle "aperture" russa e cinese

WASHINGTON, 3.

Il Segretario di Stato Foster Dulles, ha iniziato col « brain trust » del Dipartimento di Stato un ampio riesame dei vari aspetti della situazione mondiale. Egli si è soffermato su due punti: 1) la questione della ripresa del dialogo con l'URSS che verrà esaminata con Mac Millan e Pinay e che dovrebbe culminare con l'invito a Molotov ad una conferenza a quattro alla fine di giugno; 2) la questione dell'Estremo Oriente, su cui Dulles ha avuto, dall'Ammiraglio Radford, e dall'assistente Segretario di Stato Robertson un rapporto. Infine Dulles, ha esaminato la questione del consolidamento dei rapporti fra gli Stati Uniti e i loro alleati europei. Ci si rende cono a Washington — rileva a questo proposito una fonte assai autorevole — che la situazione internazionale evolve dalla fase della « bipolarità » in cui i centri di potere erano solo Washington e Mosca ad una fase più complessa di « multipolarità » in cui il peso degli alleati, anche se inferiore in termini assoluti, ha una importanza assai maggiore e in cui quindi la diplomazia americana deve trovare formule che tengano conto della molteplicità di interessi e soprattutto del complesso gioco di equilibrio interno che si svolge nei vari paesi, sostituendo alla impostazione spesso semplicistica dei primi anni di guerra fredda una visione articolata in maniera flessibile e adatta alla nuova situazione. In tale problema dei rapporti all'interno dell'alleanza occidentale il Segretario di Stato si rende conto dell'importanza di raggiungere un equilibrio dell'economia del mondo libero. Anche il Presidente Eisenhower, parlando ieri alla riunione della Camera di Commercio ha accennato a questo problema affermando che l'obiettivo del suo Governo, è una « illuminata politica commerciale ». Stiamo cercando — egli ha detto — di gettare un ponte tra una prosperità largamente distribuita in patria e la pace internazionale. Eisenhower ha aggiunto che, ai fini di una maggiore liberalità negli scambi internazionali, « bisogna fare qualche concessone, che, per taluno potrà essere un po' gravosa », e ha concluso osservando che, se il programma sarà attuato con la conseguenza di stimolare gli scambi, « non potremo perdere nella lotta contro il comunismo ».

E che il Presidente Eisenhower sia intenzionato a camminare su questa via è dimostrato dal fatto che egli considera importante che il Governo degli Stati Uniti, pur senza abbandonare la necessaria vigilanza sulle intenzioni sovietiche, e pur continuando a muoversi con realistica prudenza, proceda ad una esplorazione a fondo delle possibilità distensive, sia in Europa che in Asia, offerte dalla recente svolta tattica del blocco cino-russo. Questa è la linea di azione di Washington, quale è stata indicata da due discorsi, uno di carattere riservato del Segretario di Stato Foster Dulles ai governatori dei quarantotto stati dell'Unione, riuniti ieri nella capitale, ed uno pubblico pronunciato dal Sottosegretario di Stato Robert Murphy all'assemblea annuale della Camera di Commercio.

Il problema, quale è stato delineato da Dulles, è che sebbene il governo americano si renda conto del carattere tattico delle ultime mosse sovietiche, giudica importante determinare l'ampiezza di questa svolta per vedere se essa consenta di porre le premesse per una stabilizzazione, sia pure parziale e temporanea della situazione. A tale scopo Dulles ha convocato a Parigi, per il 7 maggio, l'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen. Il discorso pronunciato da Zukov alla cerimonia del primo maggio pare confermare — rilevano

(continua in 4ª pag.)

LA CONFERENZA PER IL TRATTATO DI PACE CON L'AUSTRIA

Primi ostacoli a un rapido svolgimento delle conversazioni

VIENNA, 3.

Gli Ambasciatori delle quattro potenze si sono riuniti oggi per cinque ore per proseguire l'esame degli articoli del trattato di pace con l'Austria. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato.

Tuttavia notizie d'Agenzia informano che benchè sia stato difficile avvicinare qualcuno dei partecipanti alla conferenza degli Ambasciatori, data l'ora inoltrata in cui la seduta odierna è terminata, si è però avuta l'impressione che l'atmosfera generale fosse oggi alquanto più riservata di ieri. Secondo informazioni circolate in circoli politici, nella riunione odierna sarebbero sorte alcune difficoltà sulla redazione definitiva del trattato di stato. I primi intoppi si sarebbero presentati quando i delegati hanno preso ad esaminare l'articolo 16 e l'articolo 17 del testo di progetto del trattato di stato.

L'articolo sedici tratta la materia dei profughi e impone all'Austria vari obblighi fra cui quello di consentire che commissioni di rimpatrio delle potenze alleate visitino i campi di raccolta per ricercarvi cittadini del proprio stato. Su questo articolo si è tra l'altro osservato che le « commissioni di rimpatrio » sotto pretesto di ricercare propri connazionali, potrebbero condurre opera di propaganda clandestina. L'articolo diciassette, si riferisce alle forze armate austriache, per le quali fissa limitazioni (l'esercito non deve superare un organico di cinquantatremila uomini, comprese le truppe di difesa antiaerea, la gendarmeria, la guardia di frontiera, la polizia aerea, l'aviazione non deve avere più di novanta apparecchi, con un personale di non più di cinquemila uomini), e restrizioni varie. Non si conoscono ancora con precisione i termini della discussione, ma sembra che da parte dei delegati occidentali sia stata fatta rilevare l'inadeguatezza di queste forze militari di fronte alle nuove situazioni, e specialmente agli importanti compiti che toccano all'Austria per la difesa della proposta sua neutralità. Non essendo stato raggiunto un accordo su questi due articoli la conferenza li avrebbe accantonati, proseguendo il suo lavoro su quelli successivi.

Non è ancora chiaro se gli articoli messi oggi da parte saranno riesaminati in altro momento dalla stessa conferenza degli Ambasciatori, o se verranno invece rimandati alla trattazione dei quattro Ministri degli Esteri, insieme col rappresentante dell'Austria. Lo stato generale degli animi, nonostante gli ostacoli manifestatisi oggi, continua ad essere improntato ad un senso di ottimismo, anche se lievemente più cauto e più moderato che alla fine della seduta di ieri.

A Berlino

RIPRESA DI CONTATTI tra gli occidentali ed i russi

BONN, 3.

I delegati delle quattro potenze che oggi ancora occupano militarmente la Germania (nella Germania occidentale il regime di occupazione avrà termine il 5 maggio) si dovrebbero incontrare il sette maggio per riprendere i contatti interrotti più di quattordici mesi or sono, in seguito al fallimento della conferenza di Berlino. E se l'alto Commissario sovietico Puschkin accetterà, come è probabile che faccia, la proposta fattagli ieri dai suoi colleghi inglese, americano e francese, l'incontro si svolgerà all'ambasciata russa di Berlino, nella Unter den Linden, o nella sede dell'alta commissione alleata, alla Potsdammerstrasse, e cioè in uno dei due edifici dove Eden, Dulles, Bidault e Molotov cercarono invano un compromesso per la riunificazione della Germania.

L'incontro di sabato — si osserva nei circoli politici di Bonn — appare interessante anche se all'ordine del giorno saranno iscritti soltanto problemi tecnici e in particolare la cessazione del « piccolo blocco » di Berlino.

Il 19 maggio sarà costituita l'Unione Europea Occidentale

PARIGI, 3.

A quanto si apprende da fonte ufficiale gli accordi conclusi venerdì e sabato a Bonn consentiranno al Governo francese di depositare giovedì prossimo gli strumenti di ratifica degli accordi di Parigi, cosicchè la loro applicazione potrà aver inizio fin da quest'altra settimana: la Repubblica Federale tedesca acquisterà la sovranità e farà partecipare i propri rappresentanti ai lavori del Consiglio Atlantico.

Quanto alla nuova organizzazione sorta da tali accordi, l'Unione Europea Occidentale, la sua costituzione avverrà il 19 maggio a Parigi in una solenne riunione, alla quale parteciperanno i Ministri degli Esteri dei Paesi membri: Italia, Francia, Gran Bretagna, Germana occidentale, Benelux. Rimane ancora un punto in sospeso: il giudizio che la corte costituzionale di Karlsruhe dovrà pronunciare mercoledì sul ricorso presentato dai socialdemocratici contro l'accordo per la Saar. Il Cancelliere Adenauer — si afferma nei circoli vicino al Quai d'Orsay — ha però assicurato Antoine Pinay che la corte lo respingerà certamente, cosicchè lo accordo diventerà definitivamente valido.

Ci hanno scritto

Capelli bianchi

Il lettore A. D., nostro fedele collaboratore, ci ha pregato di ripetere il tema del secondo concorso bandito da «Fuori Sacco». Sembra infatti che mentre l'annunciatore indicava il tema, l'apparecchio radio del nostro A. D. abbia subito un disturbo che non ha reso audibile la dizione del tema.

Questi apparecchi radio, caro lettore, sono talvolta collegati con frigoriferi, ferri da stiro, campanelli elettrici e tutte le altre diavolerie degli elettro domestici moderni. Le scariche ed i disturbi quindi sono inevitabili.

Dopo il primo concorso che ha avuto per tema «il Caldo», e per il quale sono giunte numerose risposte, è stato annunciato il secondo che ha questa volta un tema quasi deamicisiano: «Capelli bianchi».

C'è da trattare quindi l'argomento vuoi in tono patetico ovvero in chiave romantica, ovvero anche secondo altra scuola, a piacimento e discrezione dei concorrenti.

Speriamo che i capelli bianchi però non vengano a noi, all'improvviso, al momento di leggere alcune risposte.

***

I bambini a letto

La lettrice R. B. ci ha indirizzato una lunga lettera protestando perchè alla «Casa degli Italiani» è stato fissato in anni quattordici il limite di età minimo per la partecipazione al concorso della «Bella Italiana».

La signora, evidentemente mamma, sostiene che il limite è troppo rigoroso perchè anche molte bambine avrebbero possibilità di successo.

Su questo punto, gentile signora, il postino che in questo caso è anche un organizzatore di quella manifestazione è assolutamente intransigente. Le bambine in particolare ed i bambini in genere in molti paesi del mondo vanno a letto prima delle ventuno e di questa bella abitudine se ne avvantaggia anzitutto la loro educazione, oltre che la salute.

Poche sere fa, gentile signora, nel corso di una festa danzante alcune coppie di bambini ballavano sulla pista affollata di «grandi».

Ebbene, mi creda, non era bello a vedersi, anche perchè i bambini finiscono per annoiarsi fuori dal loro ambiente particolare.

Saggia quindi mi sembra la decisione della Casa degli Italiani per quanto riguarda il limite di età e sarebbe bello anzi che alcune mamme non avessero fretta e conciliassero la loro materna ambizione con un superiore senso di equilibrio il quale ultimo permetterebbe loro di valutare le cose da farsi e da non farsi ancora. E soprattutto da non scrivere.

I bambini sono graziosi ed indimenticabili nel corso delle feste dedicate ad essi e che si svolgono nell'ineguagliabile chiarore della luce del sole.

***

Il turco nato in Turchia

Da Mogadiscio il lettore E.G., indubbiamente affezionato, ci prega di rettificare la patria di origine del regista Elia Kazan perchè il «Corriere» lo ha qualificato «turco» mentre secondo il lettore sarebbe nato altrove.

Quanto sopra a proposito dell'ultimo film «Viva Zapata», proiettato recentemente a Mogadiscio.

Ebbene, caro lettore ed affezionato amico, Elia Kazan, attore e regista del cinema americano, è nato nel 1909 a Costantinopoli.

Il postino, che è poi anche il recensore cinematografico, ha dedotto da questo elemento preciso che Kazan è nato in Turchia, in vista dei Dardanelli e che quindi può essere qualificato «turco».

Tanto amore di precisione, senza voler disquisire sul «sesso degli angeli», anche perchè il regista di «Mare d'erba», «Boomerang», «Un albero cresce a Brooklyn», «Gentlemen agreement» e «Viva Zapata» pensiamo debba essere osservato sotto il suo valore artistico ed in funzione dell'apporto dato all'arte cinematografica e non in tono minore, tormentandosi nel dubbio che Kazan sia nato a Costantinopoli, a Bagdad, a Salonicco ovvero, perchè no, in un villaggio del Caucaso.

***

Il caldo e la tavola

Più di un lettore e qualche lettrice ci hanno chiesto una ricetta alimentare particolarmente indicata in questo periodo di caldo.

Una signora ha scritto addirittura: «Con questo caldo si perde l'appetito. Mi può consigliare un piatto appetitoso e che si possa servir freddo?».

Come si vede, il postino diventerà fra qualche tempo il consulente gastronomico, sanitario, meteorologico, letterario e forse legale dei lettori del «Corriere».

Il problema alimentare in questo periodo è grave certamente ma si risolve con un po' di fantasia e buona volontà.

Consiglio quindi alla signora i semplici «pomodori ripieni di tonno all'olio».

Il tonno abbonda in Somalia ed anche i pomodori si producono ormai in molte aziende agricole del Territorio. Potrebbe quasi diventare il «piatto nazionale del tangambili».

Scelga alcuni pomodori maturi, li svuoti e li condisca con sale pepe ed un po' di aceto, un'ora prima di servirli. Abbia cura poi, prima di servire in tavola, di capovolgerli per far scolare il liquido in essi contenuto.

Prepari a parte un po' di tonno schiacciato con la forchetta e vi unisca burro fresco, un po' di sale e pepe, l'immancabile succo di limone e due cucchiai di maionese, in modo che il composto riesca morbido e compatto.

Naturalmente con questa pasta di tonno deve poi riempire la parte cava dei pomodori che così preparati saranno tenuti in «frigidaire» per circa un'ora.

Laddove, gentile signora, la prego di rivolgere un pensierino a questo suo oscuro consigliere quando in tavola lei riscuoterà vivo successo personale con questo piatto semplicissimo e che dicono sia il preferito di un noto avvocato di Mogadiscio, buongustaio e quasi epicureo.

***

La cortigiana Frine

I lettori A. D. e N. C. a Mogadiscio hanno avuto una discussione riguardante la famosa cortigiana chiamata Frine e chiedono al postino qualcosa di definitivo sull'argomento.

Di definitivo sull'argomento Frine, cari lettori, c'è solo la sua splendente nudità ma anch'io ho il torto di essere nato troppo tardi e di non essermi trovato quindi presente al tribunale di Atene quel lontano giorno in cui Frine apparve completamente nuda.

Per togliere però ogni dubbio ai due lettori aggiungo che la celebre cortigiana greca, con la sua purissima bellezza, servì di modella a Prassitele e ad Apelle. Sembra poi che Frine, donna eccezionalmente ricca, avesse offerto di ricostruire, a sue spese, nientemeno che le mura di Tebe.

Subì il noto processo sotto la accusa di aver fondato il culto di una nuova divinità. Fu salvata con un'orazione indimenticabile e con lo strattagemma dello «spogliarello» dal celebre avvocato dell'epoca Iperide.

gius facioni

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Il nuovo Capo della Segreteria del Segretario Generale

Con provvedimento in corso il Segretario Generale ha nominato Capo della sua Segreteria il signor Mohamed Scek Hassan.

Mohamed Scek Hassan appartiene al ruolo dei maestri. Ha frequentato — capo del suo gruppo — i corsi di specializzazione magistrale in Italia dove è rimasto, fra Roma e Firenze, per quasi due anni; da oltre 10 mesi aveva le funzioni di Aggiunto del Capo dell'Ufficio Pubblica Istruzione.

Al signor Mohamed Scek i più vivi auguri e rallegramenti del «Corriere della Somalia».

UNA BRILLANTE AZIONE DELLA POLIZIA

Il 24 marzo in località Gob Ishas località sita a 190 Km. ad ovest di Bulo Burti, Mohamed Abdi Dissò colpiva a pugnalate Farah Sanei Barre ferendolo gravemente.

Il feritore si dava immediatamente alla fuga perdendosi nella boscaglia. Mentre il ferito trasportato al più vicino posto d'infermeria veniva medicato e dichiarato guaribile in quindici giorni.

La Polizia del luogo si è messa immediatamente in azione per rintracciare il feritore.

Data la vastità della zona e la località eccentrica dove il fatto si era verificato il compito degli agenti è stato particolarmente faticoso ma la loro ormai più che nota solerzia li ha condotti a poter trarre in arresto il Mohamed Abdi Dissò dopo oltre un mese di intense ricerche.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

L'Ufficio di Igiene del Municipio — delegato alle profilassi sanitarie internazionali dall'organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.) — ritiene utile riportare, per conoscenza degli interessati, le disposizioni vigenti sulla obbigatorietà delle vaccinazioni ed inoculazioni necessarie alle persone che si recano — in destinazione o transito — all'Estero.

Le pratiche sanitarie sono: vaccinazione antivaiuolosa; inoculazione di vaccino anticolerico; inoculazione di vaccino antitifoideo A e B; inoculazione di vaccino antiamarillico (febbre gialla); e sono richieste:

a) vaccinazione antivaiuolosa: da tutti gli Stati, Italia compresa;
b) inoculazione vaccino anticolerico: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca); Indostan; Pakistan;
c) inoculazione vaccino antitifoideo A e B: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca);
d) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla): EUROPA: Italia; AFRICA: Bechuanaland, Congo Belga, Etiopia, Eritrea, Madagascar, Ruanda Urundi, Somalia Francese, Tanganika, Kenya, Uganda; ASIA: Ceylon, Indonesia, Pakistan; AMERICA: Panama, Canalzona, Columbia, Venezuela, Guiana (francese, olandese, inglese), Brasile, Bolivia.

L'orario per la vaccinazione e inoculazione rimane così stabilito:

a) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla): il giovedì dalle ore 8 alle ore 10;
b) altre vaccinazioni ed inoculazioni: il giovedì ed il sabato dalle ore 8 alle ore 10.

E' bene che gli interessati, per tempo, producano all'Ufficio di Igiene i certificati internazionali in loro possesso per un giudizio di validità o meno. Si rammenta che le vaccinazioni hanno valore solo dopo 8 o 10 giorni successivi alle inoculazioni per cui, ad evitare contrattempi, è necessario iniziare la pratica sanitaria almeno 15 giorni prima della data prevista per la partenza.

Non sono validi, per la febbre gialla, i certificati rilasciati negli anni 1950 e 1951.

Non si rilasciano certificati se non attenendosi alle disposizioni emanate dall'O.M.S.

*

PROTRAZIONE ORARIO DI CHIUSURA dei pubblici esercizi

IL COMMISSARIO

VISTA l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi;

RITENUTO di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:

— negozi in genere: fino alle ore 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.

*

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

SCUOLE ED ESAMI

BANDO DI CONCORSO per l'ammissione a 120 posti nel Collegio «Somalia» in Mogadiscio per l'anno scolastico 1955-56.

A) E' indetto un concorso, riservato a studenti autoctoni delle Scuole Secondarie, per n. 120 posti di convittore nel Collegio «Somalia» di Mogadiscio.

Le domande dovranno pervenire entro il 15 maggio p. v., alla Direzione del Collegio, per il tramite dei Distretti ed essere corredate dal titolo di studio, e da un certificato medico di immunità da malattie contagiose in atto.

Sulle domande, i Distretti apporranno in calce riservate informazioni sui precedenti morali dello studente, notizie sulle possibilità economiche e sulla condotta dei suoi famigliari, conferma delle generalità e indirizzo del giovane e della persona che esercita la patria potestà.

Sull'accoglimento delle singole domande delibererà una Commissione composta da un funzionario della Direzione Sviluppo Sociale (presidente) dal Direttore del Collegio, dal Preside della scuola media della Somalia.

B) *Rette*: per essere ammessi al Collegio è necessario versare un deposito cauzionale di So. 50,— restituibile a fine anno scolastico; una quota a fondo perduto di So. 20,— per spese di cancelleria, materiali sportivi, etc.; la retta mensile anticipata di So. 50,—.

C) *Precedenze*: avranno la precedenza nell'ordine, per l'ammissione al Collegio: gli allievi dell'Istituto Magistrale e gli allievi di scuole secondarie residenti fuori di Mogadiscio.

Gli allievi dell'Istituto Magistrale sono esonerati da qualsiasi pagamento per tutta la durata degli studi, purchè siano promossi ogni anno.

Borse di studio per il parziale o totale esonero dal pagamento della retta potranno essere concesse o per merito o per particolari disagiate condizioni di famiglia.

D) *Disciplina*: L'Amministrazione si riserva di allontanare in qualsiasi momento, gli allievi la cui ulteriore permanenza in Collegio, riuscisse inopportuna.

LO SPORT

Commissariato per lo Sport Sezione Giuoco Calcio

Campionato II Divisione 1955

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
28-4: El Gab-Scingani 2 a 0.
30-4: Croce del Sud-Villaggio Arabo 2 a 0.

2) PUNIZIONI: Mohamed Elmi (V. A.) squalifica per due giornate effettive del prossimo torneo o successivo campionato, per aver dato un calcio ad un avversario.

3) CLASSIFICA al 4-5:

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
El Gab	7	5	1	1	14	8	11
Croce Sud	8	5	1	2	17	7	11
V. Arabo	8	3	2	3	7	8	8
Scingani	8	1	4	3	6	11	6
Bondere	7	0	2	5	4	14	2

4) CALENDARIO:

Giovedì 5-5 - ore 16,30 ultima del girone di ritorno: BONDERE-EL GAB.

Il Capo Sezione

(L. S.) - Dando uno sguardo alla classifica contenuta nel comunicato della Sezione Giuoco Calcio del Comm. Sport, salta evidente agli occhi l'importanza dell'ultima partita di campionato, in relazione alla promozione dell'El Gab o... della Croce de Sud.

Per i giallo-rossi dell'El Gab un pareggio è sufficiente per passare nel regno delle «elette» con un punto di vantaggio sulla Croce del Sud. Una sconfitta, invece, degli uomini di «Basci» darebbe una coda al campionato con due partite di finale tra le prime due in classifica.

A dir la verità, il Bondere ha ben poche speranze di superare la capolista in questa ultima tornata: troppo divario di classe fra e due contendenti, troppa discontinuità e rimaneggiamento nella formazione bonderina.

Ma il gioco del calcio è solito scodellare delle sorprese e, delle partite già scontate in partenza, sul campo mostrano un'altra... faccia.

I tifosi... neutrali gradirebbero le due finali sia per lo spettacolo sia per poter risolvere in modo netto ed inequivocabile una superiorità, dell'una o dell'altra squadra, che durante il campionato non si è mai manifestata in modo netto.

Vedremo domani se il Bondere riuscirà a rimettere in gioco la promozione oppure se dovrà inchinarsi alla superiorità di squadra e di uomini dell'El Gab.

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI

La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta:

Una vicenda allegra, fresca spontanea e vivace!

Il lattaio bussa una volta

Con: Donald O'CONNOR - Jimmy DURANTE - Piper LAURIE - Joyce HOLDEN

10 XI-209

Equipaggiate: 20

Jeep Campagnola Land Rover

con pneumatici

FIRESTONE

Champion DE LUXE

6.00 x 16
6.50 x 16
7.00 x 16
6 tele

S.A.I.E.M.A. — IMPORTATORE
CAVAZZINI & Ferracuti V.A.
FERRI ELVINO Villabruzzi
SANTORO & D. G. Chisimaio

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo italiano «Perla» diretto in Italia, sono partiti:

Michele Pirone, Lina Pirone, Antonio Duncovich, Oscar Pitre', Evelina Pitre', Luigi Ferrara.

Con l'Alitalia, proveniente da Roma, sono giunti:

Francesco Boero, Ferdinando Bigi, Aldo Traversa, Romolo Raschi, Antonio Briani, Degli Innocenti Giorgio, Albert Chester Strong, Abdalla Abubakar Ahmed Banafa.

Con l'Alitalia diretta a Roma, sono partiti:

S.E. Kamal Eddin Salah, René de la Roche, Mirella Selvaggi, Omero Carniglia, Rosa Ioviero, Elisabetta Ioviero, Teresina Longo, Agenore Bazzali, Antonietta Patti, Romano Patti, Domenico Zangari, Luigino Piva, Eugenio Quagliere, Giuseppina Bonfanti, Giammaria Bonfanti, Pier Luigi Bonfanti, Caterina Latella, Attilio Boldoni, Anselmina Boldoni, Roberto Gilli, Bruno Peron, Oreste Caprili, Ali Hussen Gassim.

Con l'aereo americano della Rogers Expl. diretto a Nairobi, sono partiti:

Richard Goodrich (pilota), Francis Maslow, Richard Bagged, Peter Chanack.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Hello
17.15 - Nozione di istituzione islamica
17.25 - Gabai
17.35 - Canzone moderna somala
17.50 - A ritmo di Hello
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il «Ramadan»

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Gherar
22.25 - Nozione di istituzione islamica
22.35 - Hello
22.45 - Canzone bagiuni
22.55 - Musica europea
23.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale di domani

08.00 - Lettura del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.27 - Inno
08.30 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «La serva padrona» - Opera buffa di Pergolesi — Soprano: Tuccari - Basso S. Bruscantini.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera».
CINEMA CENTRALE — «Viva Zapata».
CINEMA EL GAB — «Babul» Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Doraha» Film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Amo Luisa disperatamente» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Fareb» - Film Indiano.
SUPERCINEMA — «Il lattaio bussa una volta».

Bollettino Meteorologico

del giorno 4 maggio 1955

Temperatura massima	32,1
Temperatura minima	28,0
Vento prevalente S km/ora	6,7

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,15
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,42

MAREE per il giorno 5 maggio 1955

Alta marea: ore 3.19 ed ore 15,27
Bassa marea: ore 9.15 ed ore 21,55

ANNUNZI ECONOMICI

AL BAZAR JEANNETTE — di fronte Mitchell Cotts — compera e vende mobili - Da Jeannette lavatura a secco e smacchiatura. - Lavoro inappuntabile. - Tel. 41.

RADIO BUSH, ultimo modello da 5 e 7 valvole, in vendita all'Emporio G. CARACCIO.

L'ACCA ha appreso con vivo dolore l'immatura scomparsa del

Rag. ANACLETO ROSSATI

già suo valido collaboratore e partecipa costernata al lutto.

Tedeschi Giuseppe, figli e genero partecipano con dolore la scomparsa del caro amico

ANACLETO ROSSATI

Le Famiglie Porro e Calò prendono parte al cordoglio generale per la immatura scomparsa dell'amico

Rag. ANACLETO ROSSATI

L'Associazione Donne Cattoliche, le Suore e il Parroco del S. Cuore pertecipano al grave lutto che ha colpito la Signora Rossati per la perdita dell'adorato

MARITO

La storia di tre amici

C'erano una volta tre amici affetti da tre malattie diverse. Il primo aveva la scabbia fra le dita delle mani; il secondo soffriva di scorbuto sulle labbra ed il terzo era affetto da tigna.

Il malato di scabbia non poteva star fermo un attimo; si grattava continuamente, perchè sentiva un prurito terribile; quello che aveva lo scorbuto doveva inumidirsi le labbra continuamente perchè gli si seccavano, si spaccavano e ne usciva il sangue; l'affetto di tigna doveva invece cacciare incessantemente le mosche che lo importunavano. Però ognuno di essi derideva l'altro, sostenendo che la propria malattia era meno grave e si beffavano di continuo. Seccati di queste burle, per farla finita si misero d'accordo di porre la questione davanti ad alcuni amici che dicevano di saperne di medicina. Questi avrebbero dovuto stabilire quale delle tre malattie fosse la più grave. Così furono chiamati gli amici i quali, però, dopo una lunga discussione, non furono in grado di dare un giudizio definitivo. Orbene i tre continuarono a burlarsi come prima fino a che un giorno non venne loro incontro un uomo astuto il quale, dopo aver sentito tutto, riuscì a risolvere il problema nella seguente maniera:

Egli disse: «La vostra contesa non è affatto difficile, e potrò dirvi in poco tempo chi di voi è il più ammalato a condizione che tu, che hai la scabbia, stia fermo, senza grattarti le mani; e tu che hai lo scorbuto, eviti di bagnarti le labbra: e tu, che hai la tigna, resti fermo senza cacciar via le mosche. Il primo di voi che disobbedirà a tali ordini è indubbiamente il più ammalato».

I tre si guardarono in faccia e dopo una breve meditazione esclamarono di colpo: «Va bene! Accettiamo!».

Il saggio li portò in un posto e li pose sotto la sua sorveglianza fissandoli negli occhi tutti e tre. Dopo un po' di tempo il tignoso, non potendo più resistere allo stormo di mosche che gli devastavano la piaga, cominciò a raccontare un aneddoto con molti gesti e così riuscì a cacciare via le mosche che lo tormentavano. Egli disse, che una volta stando vicino al fiume vide da lontano un uomo che stava per annegare e chiedeva aiuto agitando le mani sulla superficie dell'acqua. Egli si spogliò subito e lo salvò. Nel raccontare tutto questo riproduceva i gesti dell'uomo in pericolo movendo le mani in su e in giù. Così facendo cacciò tutte le mosche.

Quello che aveva la rogna stanco al massimo, prese lo stesso esempio, cominciò a raccontare anche lui che, una volta si trovava presso un abbeveratoio e vide due tori che lottavano e si cozzavano violentemente. Con la scusa di illustrare l'incontro dei tori, egli incrociò le dita della mano destra con quelle della sinistra, stropicciando così la parte irritante.

Ora toccava al malato di scorbuto che soffriva per le sue labbra; ecco che anche lui comprese il trucco di cui si erano serviti gli altri, raccontò che una volta stava al mercato del bestiame e vide due cammelli che si azzuffavano. Oltre a dimostrare come lottavano, faceva vedere come si addentavano; intanto tirava fuori la lingua e inumidiva bene le sue labbra.

Dunque, tutti e tre avevano trovato il modo di violare l'ordine del giudice, ma il saggio li avvertì che erano stati disonesti tutti tre, ma in modo particolare il tignoso, perchè era stato il primo a trovare il modo di ingannare gli altri. Perciò lo definì come il più ammalato dei tre.

Questo non significa che la tigna sia una malattia più grave delle altre due, ma che il tignoso fu il primo a violare le imposizioni del saggio. Questo racconto mi richiama alla memoria un detto saggio che dice così:

«Non essere mai il primo a commettere l'errore o a fare un atto disonesto, altrimenti sarai biasimato anche da chi avrebbe commesso un errore o disonestà più gravi delle tue».

Mohamed Seek Hassan

Per superare se stesso l'uomo ha ideato il "robot,,

Le facoltà naturali dell'uomo sono state ormai raggiunte e superate in moltissimi campi dalle magiche e complicatissime macchine che egli stesso ha inventato e costruito; capacità, alle volte, leggendo certe notizie, di paragonare lo scienziato, il tecnico, l'inventore di oggi a quei genitori che allevano e crescono i figli con tutte le cure e tutte le attenzioni finchè un giorno si accorgono che il «bambino» è cresciuto, può fare tante cose da sè, ed alle volte è anche capace d'insegnare qualcosa egli stesso.

Ma restiamo un attimo in tema di scienza: prendiamo la cellula fotoelettrica. Essa, è noto, non è piovuta dal cielo una lontana giornata di pioggia, nè è stata trovata sotto un cavolfiore da un ingenuo contadino: è stata creata dall' uomo, è figlia sua; eppure questa figlia può fare, vedere, correggere, intuire, comprendere ciò che l'uomo che ha i sensi limitati non potrebbe nè saprebbe. Le prestazioni e le funzioni della cellula fotoelettrica sono più che affascinanti, hanno qualcosa del miracoloso, ricordano addirittura certi romanzi avveniristici: tutti i manufatti in lavorazone (da quelli dell'industria metallurgica agli spazzolini da denti) quando si trovano a passare davanti all'infallibile «occhio magico» della cellula fotoelettrica rivelano imperfezioni, difetti, incrinature, che nessun uomo, microscopio alla mano, riuscirebbe ad individuare.

E per fare qualche altro esempio di recenti scoperte umane ricorderemo il «contatore di Geiger» con cui si può avvertire l'esistenza di un corpo radioattivo ad una determinata distanza; la «camera di Wilson» che riesce a fotografare gli atomi e le loro più infime particelle mentre sono in folle velocità; e poi ancora la macchina calcolatrice che, come è noto, in due secondi, compie un'operazione che l'uomo potrebbe sì e no portare a termine in un'ora.

Nè ciò è tutto. Nel campo del volo stratosferico e di quello ultrasonico sono stati ormai raggiunti dei limiti al di sopra dei quali la sopportazione fisica e psichica dell'uomo viene a cessare; se si superano gli ottomila metri cominciano gli svenimenti, i turbamenti cardiaci, le paralisi nervose, le asfissie, gli sfasamenti mentali e così via. Si è allora pensato (e più seriamente di quanto si creda) di sostituire al pilota in carne ed ossa una mezza specie di uomo artificiale che non risenta punto della mancanza di ossigeno nè dei repentini cambiamenti di pressione e di velocità e che allo stesso tempo compia (in maniera automatica, è chiaro) i medesimi gesti che compirebbe l'aviatore di superquota. Quest'uomo è stato battezzato «robot» ancor prima della nascita e dovrebbe sostituirci in tutte quelle funzioni che sorpassano il limite delle normali capacità.

Ma l'uomo artificiale — verrà fatto di osservare — è tutt'altro che una novità. Da circa due secoli o giù di lì si parla di «automi che giocano a scacchi» (e perdono pure); di «Sabor», altro tipo di uomo artificiale costruito da un ingegnere svizzero, capace di conversare, fumare e far brutti versi al momento opportuno; di un «cervello interprete» chiamato «Zephir» che sa tradurre un testo dall'inglese in tre lingue differenti (ma ha il grosso inconveniente di costare troppo e di pesare qualcosa come due tonnellate, poco più poco meno).

Il «robot» dell'avvenire invece, deve essere una cosa del tutto differente: esso non avrà funzioni mimetiche e scimmiesche, non sarà cioè creato per imitare o contraffare l'uomo ma per sopravanzare le facoltà del suo inventore e poter fare quello in cui l'uomo non riesce per i limiti impostigli dalla natura.

Lo spettacoloso progresso dell'India

(Continuazione del N. 104)

3) - Il Partito Congressista comprende tutte le sfumature di opinioni personali e di interessi egoistici. Per alcuni i principi di Ghandi sono un retaggio sacro; per altri non sono niente più di una tecnica che è stata utile per ottenere un risultato immediato come quello di avere l'indipendenza. Il cinismo e la corruzione che oggi si trovano in alcuni ambienti del Congresso potranno essere debellati e mantenuto vivo l'idealismo pratico di Ghandi? L'organizzazione del Partito Congressista si manterrà salda dietro l'abilità e la direzione di Nehru? La gioventù potrà avere dalle gerarchie del Congresso la possibilità di avanzare, premessa indispensabile se si vuole continuare l'attuale spinta e dinamismo politici?

4) - Nel 1953 l'India è stata costretta a consumare il 95% della sua magra produzione per mantenere unicamente in vita la sua popolazione. Non è rimasto che il 5% per l'espansione e lo sviluppo. Oggi le cifre sono rispettivamente 93 e 7%. Per il 1961 si spera che possano essere 88 ed uno spettacoloso 12%. Le gravi tasse necessarie per tale formidabile «tirata di cinghie» potranno essere votate da un parlamento democratico senza che avvenga un'esplosione politica?

5) - Ogni anno le università indiane producono 50.000 laureati, uomini e donne, la maggior parte dei quali si laurea in discipline liberali ed ha una comprensibile riluttanza ad affrontare la sfibrante opera di rialzare una nazione cominciando dal gradino più basso.

Si potranno trovare i mezzi per interessare questi giovani laureati, sia fisicamente che dal punto di vista emotivo, all'opera che è necessario compiere nei villaggi, nelle fabbriche, nei bassifondi sociali? O rimarranno essi inattivi, come un'élite intellettuale, delusa, risentita e portata alla politica dottrinaria? Le rivoluzioni sono spesso guidate non da contadini affamati, ma da intellettuali, delusi del ceto medio, che forse non sono mai stati affamati in vita loro.

6) - L'importante programma di riforma fondiaria dell'India ha fatto grandi passi. Il progresso potrà continuare malgrado l'opposizione dei politicamente potenti latifondisti? In caso contrario, il vantaggio dell'aumento di produzione andrà non alla maggioranza, ma alla minoranza, e gli agitatori comunisti avranno una altra opportunità.

7) - Gli industriali indiani, con alcune notevoli eccezioni, si sono concentrati su utili rapidi e speculativi piuttosto che su di una espansione a lungo termine con esigui utili unitari. Molti di loro non hanno esitato a fare delle false dichiarazioni al fisco per le tasse.

Una tale condotta da parte di capitalisti privati ha messo il capitalismo privato indiano in cattiva luce. Potrà il sistema indiano di proprietà privata essere rivivificato in modo da mantenere ad un minimo la proprietà governativa?

8) - Il progresso industriale è di vitale importanza, ma non è la risposta al gigantesco problema indiano della disoccupazione (Il 60% delle automobili di tutto il mondo è costruito in fabbriche americane da soli 1.300.000 operai). L'impiego dei milioni di totalmente o parzialmente disoccupati dell'India dipende prima di tutto dall'edilizia nei villaggi, dalle costruzioni stradali, dall'artigianato e dalle piccole industrie rurali. I piani attuali sono adeguati?

9) - Ultima domanda, e forse la più importante di tutte: si potrà mantenere ed ampliare l'attuale senso di orgoglio nazionale e di partecipazione individuale al processo di sviluppo? Occorrerà che vi sia, fra Governo e popolazione, una solida associazione che saldi la nazione in un blocco unico e dia un senso di spinta spirituale e di eccitazione all'opera in corso.

Dalla possibilità che l'India possa rispondere a queste e ad altre domande dipenderà in definitiva l'avvenire della libertà democratica da Tokyo al Cairo. Sono inevitabili i confronti fra il progresso dell'India sotto regime democratico e quello della sua grande vicina, la Cina, sotto regime totalitario, e tutta l'Asia sta osservando attentamente. Finora almeno, i risultati dell'India hanno soddisfatto gli indiani ed in generale gli asiatici non comunisti. Dappertutto ho sentito dire: «Sembra che la Cina abbia dei progetti ambiziosi e faccia buoni progressi. Ma li facciamo anche noi, e non ci priviamo della nostra libertà».

FINE

UNA CONFERENZA DEL GENERALE GRUENTHER A ROMA

ROMA, 3.

Il comandante supremo delle forze armate in Europa, Generale Gruenther, che com'è noto si trova a Roma ha tenuto ieri nella sede del Centro Studi per la Riconciliazione Internazionale, una conferenza sulla difesa dell'occidente. Dopo aver ricordato le origini ed i primi passi dell'alleanza atlantica, l'oratore ha fatto un quadro del lavoro e del progresso compiuti rendendo omaggio al contributo europeo.

La forza difensiva dell'occidente va migliorata e da questo momento molto importante sarà il contributo della Germania. L'Organizzazione Difensiva Occidentale non offre soltanto la possibilità di una difesa, ma costituisce anche il primo passo verso l'Unione Europea.

La conferenza è stata preceduta da simpaticissime espressioni nei confronti del governo e del popolo italiano, del che il nostro ministro della difesa Taviani ha vivamente ringraziato l'oratore dichiarando che il patto Atlantico, rimane per l'Italia il pilastro della sua politica internazionale.

MISCELLANEA-SPORT

(G.L.) — La sentenza emanata dalla "Mille Miglia" ha causato negli ambienti industriali e sportivi italiani un notevole senso di disagio. Non che si fosse scartato del tutto un successo delle "Mercedes"; ma che le macchine della casa di Stoccarda arrivassero a compiere una gara tanto sbalorditiva e ad abbassare di diversi chilometri il primato stabilito da Giannino Marzotto nella competizione del 1935, ben pochi l'avevano messo in programma. I se ed i ma fioccano con alquanta premura fra i costruttori ed i piloti italiani; ma di fronte alla media oraria di Km. 157,650 stabilita da Stirling Moss, che ha giudato alla vittoria assoluta la bianca freccia tedesca, qualunque obiezione è destinata a cadere. Sappiamo che dopo lo strepitoso successo, il direttore tecnico della "Mercedes", sig. Neubauer, è stato fatto segno ad una infinità di domande da parte di giornalisti e di tecnici automobilistici. Nonostante il suo riserbo, è trapelato così che la vittoria delle vetture germaniche è scaturita dalla meticolosa preparazione di ottanta uomini in settanta giorni di permanenza in Italia e da una spesa complessiva di 150 milioni di lire, sui due miliardi e mezzo stanziati dalla "Daimler-Benz" per attività sportiva di questa stagione. Da parte sua il campione del mondo, Emanuel Juan Fangio, ha messo in evidenza quanto teneva a vincere la "Mille Miglia", ma che non ha potuto lanciare l'attacco dopo Roma, come era nei suoi piani, a causa di incidente ad un iniettore. Il terzo posto assoluto conseguito nella corsa dalla "Ferrari" condotta da Maglioli, che è arrivato al traguardo con ben 35' di ritardo su Stirling Moss, consola fino ad un certo punto: e fa considerare che occorrerà ai costruttori italiani di rivedere, ed alla svelta, tutto un programma di impostazione, se non per evitare, ma per lo meno limitare, altre possibili delusioni.

Mentre i rombanti motori compivano il loro ultimo sforzo nella grandiosa gara bresciana, a Udine, dove era sceso il "Milan", il grande "Milan", si svolgeva il più grande spettacolo dell'attuale campionato italiano. Per Udine e per l'intero mondo calcistico provinciale, quella di domenica scorsa è stata la partita dei records. Records polverizzati, più che battuti. Fate attenzione. Le cifre sono davvero impressionanti per una città non certo superpopolata, e per di più povera in fatto di collegamenti ferroviari. Sono cifre meraviglia: gli spettatori presenti 28 mila, l'incasso 26 milioni. Scenario, insomma, da giornata memorabile. Stadio gremitissimo. Alberghi e ristoranti presi d'assalto, treni e torpedoni stipatissimi, vie e piazze in pieno fermento, brulicanti di macchine con le più lontane e strane targhe. Tutto questo per una partita che non temeva e non ha temuto concorrenza. E la "Udinese" ha fornito un altro stupendo miracolo: un miracolo di volontà, di puntiglio, di forza morale, di sagace tattica. La vittoria dei bianconeri udinesi per 3 a 2 sulla blasonata avversaria, ha assunto un significato ed una importanza che esulano dalla realtà cruda e nuda del punteggio. Ha un suono molto più festoso e squillante di quello che possa esprimele il punteggio. E' stata, quella della "Udinese" una vittoria che non ammette in benchè minimo se o ma. In certi momenti, ci dicono le ultime informazioni, è sembrato di rivedere nella capitale friulana ad opera dei ragazzi di Bigogno, i beati tempi calcistici del "Torino" di Mazzola. Una grande squadra, davvero una grande squadra che ha potuto ignorare fin'anche le leggi dello scoramento e della malasorte. E il "Milan"?.... I rossoneri milanisti hanno evitato la disfatta più per volere del caso che per saldezza di complesso e per scintillio di individualità. Ha sfiorato addirittura il ridicolo nel primo tempo, non riuscendo a sovrastare una "Udinese" rimaneggiata e priva del suo portiere Romano per oltre venticinque minuti. Ha sfiorato addirittura la catastrofe nella ripresa, allorchè l'"Udinese" ha riesumato dall'infermeria il suo guardiano di rete, stornato il peggio solo per quattro o cinque interventi di eccezione di Buffon. Gli altri dieci erano fantasmi, con una parziale eccezione per Beraldo, Maldini e Schiaffino. Ed ora, come finirà il campionato italiano con una "Udinese" che sta mordendo i talloni milanisti? E' quello che in tutta Italia ansiosamente si attende di vedere.

Frattanto è terminato domenica scorsa il campionato italiano di pallacanestro, ed il titolo è andato al "Bologna" che ha battuto il "Borletti" di Milano.

Dalla Spagna, dove si sta disputando il Giro Ciclistico a tappe che si concluderà il 6 corrente, le notizie sono molto scarse. Si sa solo che sino ad oggi l'italiano Baffi ha vinto due tappe mentre lo spagnolo Morigil comanda la classifica generale, seguito dal francese Geminiani, da Lorono, Serra e Magni.

Intanto si avvicina la data d'effettuazione del Giro Ciclistico di Italia. La prima squadra di corridori stranieri ha fatto pervenire agli organizzatori la sua iscrizione. Tale squadra è composta dagli olandesi Wagtmans, Van Breenen, Vorting, Rocks, De Wries, Manner e De Grot. Oltre a questa squadra ed a quella della "Bianchi" comandata da Coppi, anche la "Frejus" ha iscritto Coletto, Messina, Rossello Vincenzo, Emilio e Marcello Cioffi, Bartalini e Gervasoni.

Abbiamo aperto queste note con l'automobilismo, e le chiuderemo con l'automobilismo, per riferire che Nino Farina ed Alberto Ascari sono giunti l'altro ieri a Modena e si sono recati all'Aerodromo ove la "Ferrari" aveva trasportato una nuova vettura monoposto. La prova si è svolta nel massimo riserbo. I due assi del volante si sono alternati al comando della macchina ed hanno girato a lungo, senza però mai forzare, mentre i tecnici della Casa di Maranello registravano i tempi. Nessuna indiscrezione è stata fatta dalla Casa sulle caratteristiche della nuova vettura: si sa solo che è di foggia simile a quella della vecchia "squalo" con i radiatori ed il muso però più abbassati.

Ah, già: dimenticavamo di soddisfare la curiosità dei totisti sull'esito del concorso di domenica scorsa. Ebbene, ecco qua: i "13" sono stati 133 ed hanno vinto ciascuno un milione e 520 mila lire, i "12" sono stati invece la bellezza di 4090 cui spetteranno circa 48 mila lire a testa.

NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE DEL VIETNAM MERIDIONALE

Continuano i combattimenti tra le formazioni dell'esercito regolare e quelle delle sette politico-religiose

Acuite le divergenze tra Parigi e Washington a causa del persistente sostegno americano al Primo Ministro Diem

PARIGI, 3.

Il precipitare degli avvenimenti indocinesi e la brutta piega presa dagli stessi, e soprattutto la rapidità con la quale le diverse situazioni si sono succedute, hanno lasciato alquanto preplessi gli osservatori francesi.

Tra sabato e domenica le truppe dell'esercito regolare sud-vietnamese erano riuscite a liberare la città di Saigon dalle truppe « Binh Xuyen » che erano state costrette a rifugiarsi nella zona paludosa estendentesi al di là del sobborgo di Cholon. Dopo le diverse decisioni prese precipitosamente, volta a volta, dal presidente del consiglio Diem, dal comitato rivoluzionario che egli aveva formato, dai generali Nguyen Van Vy e Le Van Ty, decisioni che andavano dalla destituzione di Bao Dai alla proclamazione della repubblica ed alla formazione di un « governo rivoluzionario », la battaglia tra i reparti dell'esercito regolare e quelli delle sette politiche religiose era praticamente cessata. Giungeva a questo punto il telegramma che rendeva nota la decisione dell'Imperatore di affidare al Gen. Nguyen Van Hinh una « missione informativa », fatto, a seguito del quale, il colonnello Minh, capo di stato maggiore delle forze « Binh Xuyen », decideva di porsi con cinque battaglioni al comando del Gen. Nguyen Van Vy cui l'Imperatore aveva affidato nella giornata di sabato i pieni poteri militari tolti a Diem. Ma nel frattempo il precipitare degli eventi aveva fatto sì che Van Vy diventasse il capo di un esercito inesistente, in quanto Diem, sfruttando molto abilmente la situazione, era riuscito a conservare il controllo delle truppe regolari. Si ricorderà che Van Vy era stato costretto a leggere ai microfani della radio vietnamese una sua dichiarazione nella quale egli sottolineava la propria obbedienza a Diem, dandosi tuttavia alla fuga la sera stessa ed andando a rifugiarsi per la seconda volta nello spazio di 15 giorni nel palazzo imperiale di Dalat, tenuto dalla guardia di Bao Dai, composta da soldati « Binh Xuyen ». Informato a tempo di questo rovesciamento della situazione, il colonnello Minh, la cui decisione aveva valore solo in quanto egli intendeva porsi agli ordini di un militare designato dall'Imperatore, e non costituirsi a Diem, riusciva a rimandare l'attuazione del suo progetto e ad evitare che quattro dei cinque battaglioni, passassero ad ingrossare le file dell'esercito regolare.

Il quinto battaglione, però, era rimasto isolato dagli altri, seguendo gli ordini ricevuti in un primo tempo, si presentava al Quartier Generale dell'esercito regolare, permettendo così a Diem di porre a proprio profitto anche questo fatto. Di qui — si osserva — è nata quella crisi interna che sta attualmente dividendo i « Binh Xuyen » in due campi opposti: da un lato, si hanno gli avversari ad oltranza del presidente del consiglio, i quali esigono che la lotta venga condotta sino in fondo e sino a quando Bao Dai non sarà riuscito a riprendere in mano la situazione, dall'altro, i partigiani del compromesso con il governo, i quali si sono lasciati impressionare dalla « resa » spettacolare di tutto un battaglione dei loro.

Nella giornata di ieri intanto il mortaio ha continuato a farsi udire in Saigon, ma verso la fine della giornata, le truppe « Binh Xuyen », che erano riuscite a penetrare nuovamente nel sobborgo di Cholon, separato da Saigon dall'Arroyo cinese, e che avevano bombardato la capitale appunto dalla riva esterna dell'Arroyo, venivano travolte da formazioni dell'esercito regolare che avevano passato l'Arroyo stesso ricorrendo a mezzi anfibi, dato che il ponte che sorgeva in quel punto, era stato fatto saltare già nella giornata di sabato. L'avanzata delle truppe regolari in Cholon, tuttavia, veniva molto ritardata dalla presenza di campi minati, ciò che permetteva ai « Binh Xuyen » di allontanarsi pressochè indisturbati.

I fatti che si svolgono nel sud-vietnam stanno, frattanto, acuendo le divergenze tra Parigi e Washington.

Dopo le due dichiarazioni ufficiali del Presidente del consiglio francese in cui egli ha sottolineato l'inefficienza del governo Diem e l'errore americano consistito nell'aver voluto sostenere ad ogni costo lo stesso Diem, i commenti della stampa sull'atteggiamento di Washington sono eloquenti. Secondo i corrispondenti dei giornali francesi pare che la linea di condotta degli americani non sia per nulla cambiata, vale a dire che tutto lascia credere che questi intendono continuare a sostenere Diem a scapito di Bao Dai, da essi considerato « creatura francese ». Si ritiene a Parigi che, se gli americani non hanno, per il momento, preso ufficialmente posizione in favore di Diem, è stato solo per non « avvelenare » del tutto i rapporti con la Francia su questo scabroso problema.

Firmata la convenzione economica franco-sarrese

PARIGI, 3.

Il Ministro degli Esteri Pinay, per la Francia, e il Primo Ministro Hoffmann, per la Saar, han no firmato stasera la convenzione franco-sarrese per la cooperazione economica. La convenzione stabilisce i limiti di applicabilità della legislazione francese nel campo delle tasse delle imposte, del regime valutario e doganale nel territorio della Saar.

La politica statunitense

(Continuaz. della 1ª pag.)

gli osservatori politici — che la tendenza attuale del Cremlino sia diretta a ampliare e sviluppare il dialogo con l'occidente pure accompagnandolo con manifestazioni di fermezza dirette a creare una posizione di forza, utile a Mosca nei negoziati. Lo accenno persistente contro il riarmo della Germania, è considerato come rispondente a vari obiettivi: mantenere la pressione sulla opinione pubblica europea che limiti il riarmo tedesco e procedere alla costituzione del blocco militare della Europa orientale che permettera all'Unione Sovietica di mantenere le truppe in Ungheria e in Romania anche dopo la conclusione del trattato di pace austriaco. L'indice più importante della situazione — si osserva — rimane tuttavia l'atteggiamento che l'URSS prenderà nelle riunioni quadripartite di Vienna. Le notizie di ieri erano improntate all'ottimismo, ma a Washington si osserva che siamo ancora nella fase iniziale. Ove la conferenza degli ambasciatori portasse a risultati positivi e rapidi, non si esclude che Dulles, Mac Millan e Pinay potrebbero, alla fine del Consiglio Atlantico, recarsi a Vienna per firmare assieme a Molotov il trattato di pace austriaco entro il 15 maggio.

Da New York si apprende intanto che la crescente funzione di contatto con Eisenhower che il Cremlino pare avere affidato a Zukov, induce alcuni ambienti dell'ONU ad avanzare l'ipotesi che Mosca possa inviare Zukov alla testa della delegazione sovietica per la cerimonia commemorativa del X anniversario della fondazione delle Nazioni Unite che si terrà a San Francisco in giugno e che ciò possa condurre ad una visita di Zukov a Washington. Tuttavia per il momento, tale ipotesi rimane ancora allo stato di «voce».

Una dichiarazione del Segretario della Camera di Commercio con l'Estero della Jugoslavia

Le grandi possibilità dei rapporti economici Italo-Jugoslavi

BELGRADO, 3.

Dopo la visita del Vice Presidente jugoslavo alla Fiera di Milano, ed alla vigilia della costituzione della camera di commercio italo-jugoslava a Belgrado, il Segretario Generale della Camera di Commercio con l'estero jugoslavo, Ivan Barbaric, ha dichiarato all'ANSA: «La conclusione di un accordo più vasto, finanziario e tecnico, con l'Italia è da noi ritenuta vantaggiosa per i 2 paesi, dal momento che esistono le possibilità per una larga collaborazione in diversi rami e anzitutto, nell'edificazione degli impianti industriali. Con una parte della nuova produzione verrebbero pagati gli impianti stessi ed i servizi prestati. In tale quadro rientrebbero l'elettroindustria, la costruzione di idrocentrali di linee ad alta tensione, l'industria dei metalli non ferrosi, l'industria non metallica e per al produzione elettrosiderurgica. Dovrebbe anche essere preso in considerazione l'aiuto tecnico sotto forma di scambio di esperienze e di pubblicazioni, di vendite di licenze e di documentazioni. L'industria italiana potrebbe impegnarsi nel senso di una lavorazione finale di prodotti jugoslavi semi-lavorati destinati ai bisogni dei due paesi. In tale senso si sono già registrati risultati soddisfacenti. Di grande interesse sarebbe pure una collaborazione nell'agricoltura. Gli accordi economici firmati di recente sono da noi ritenuti favorevoli e tali da consentire un più largo scambio commerciale. Tanto più che tali accordi eliminano gli ostacoli di ordine amministrativo che finora hanno avuto un'influenza negativa per lo sviluppo degli scambi commerciali. Sono già stati conclusi affari concreti per l'utilizzazione della somma di trenta milioni di dollari che l'Italia deve alla Jugoslavia secondo l'accordo di Belgrado. Infine, nel nuovo accordo commerciale è stato impostato un regime di liberalizzazione degli scambi, e questo significa che è stato abbandonato il sistema delle liste contingentate e che al posto di tali liste esistono ora solamente liste indicative senza limitazioni per la qualità od il valore. E questo con la sola eccezione di un piccolo numero di articoli. Tutto ciò senz'altro si rifletterà positivamente non solo sulle esportazioni dalla Jugoslavia ma anche sulle importazioni jugoslave dall'Italia. Saranno infatti create maggiori possibilità di acquisti in Italia e questo accrescerà la capacità di acquisto di merci italiane».

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

الادارة الايطالية الوصية على صوماليا

ادارة النمو الاقتصادى — مفتشية الزراعة والمواشى

دروس لتأهيل سواق الجرارات ومساعديهم

ستلقى مفتشية الزراعةوالمواشى دروسا من ١٥/٥/١٩٥٥ الى ١٥/٧/١٩٥٥، لهدف اعداد عناصر مؤهلة لسواق أنواع مختلفة من الجرارات والماكينات الاخرى المستعملة فى الزراعة.

وستنقسم هذه الدروس الى قسمين :

١) قسم النظريات والخبرة، وسيجرى لمدة ٣٠ يوما، فى المدرسة الصناعية بمقدشوه.

٢) له صبغة تجريبية فقط، على أراض أقوى وبلعد.

وسيقبل للالتحاق بهذه الدروس شبان بلغ أعمارهم مابين ١٨ و ٣٠ عاما، ولايزيد عددهم على ٣٠ شابا، وشرط أن يكون بحوزتهم رخصة لسواق السيارة للدرجة الثانية والثالثة.

ويجب تقديم طلبات الالتحاق المحررة على ورقة عادية، فى مدة غايته ١٢ مايو ١٩٥٥ الى ادارة النمو الاقتصادى، مفتشية الزراعة والمواشى، التى ستعرض عن رغبتها التى لاتقابل، للمرافعة فى سبيل اختيار العناصر للالتحاق بالدروس المذكورة.

وفى نهاية الدروس ستعقد امتحان نظرية وخبرية، وبناءا على النتيجة التى ستسفر .

وسيلتحق بالخدمة ٢٥ من هذه العناصر الجديرة ، بصفة سواق الجرارات ومساعد سواق الجرارات، حسب مقدرة كل واحد منهم.

ادارة التطور الاجتماعى ، مكتب العلوم العامة

شروط القبول

بالمدارس الثانوية الصومالية

معهد الدراسات الاسلامية

(٤) سنوات

امتحان الالتحاق اجبارى، للاكتاب فى السنة الاولى، ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق هؤلاء الذين حصلو على الشهادة الابتدائية

وفى سبيل المساعدة، للسنة الدراسية ١٩٥٥ — ١٩٥٦ يمكنهم أيضا حضور الامتحان، هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى .

سيجرى امتحان الالتحاق فى شهر لوليو المقبل.

المدرسة الثانوية السفلى الصومالية

(٣) سنوات

امتحان الالتحاق اجبارى، للاكتاب فى السنة الاولى. ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق، هؤلاء الذين حصلوا على الشهادة الابتدائية سيجرى امتحان الالتحاق فى شهر لوليو المقبل.

المدرسة الثانوية العليا الصومالية

(٤)سنوات

للاكتاب فى السنة الاولى، يلزم تقديم شهادة المدرسة الثانوية السفلى الصومالية اجباريا.

معهد المعلمين الصومالى (٣سنوات)

للاكتاب فى السنة الاولى، يطلب من التلميذ تقديم شهادة المدرسة الوسطى السفلى .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية المقبلة، يسمح الاكتاب حتى لهؤلاء الذين لم يتحصلوا على شهادة المدرسة الوسطى السفلى، وسيؤدون نفس الامتحان السابق للتأكيد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار فى الدراسة .

سيحجزون طلبة معهد المعلمين أوائل شهر لوليو المقبل.

وسيجزون طلبة معهد المعلمين فى مدرسة داخلية (صوماليا) بمقدشوه، أثناء مدة الدراسة، وفى انتهاء المدة الدراسية، سيرسلون الى ايطاليا للسنة التكميلية.

مدرسة الملاحة والصيد (٣سنوات)

يتمكن من الاكتاب فى السنة الاولى، جميع الشبان الذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية.

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ١٩٥٥ — ١٩٥٦، يمكنهم الاكتاب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى وسيؤدون امتحان للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار فى الدراسة.

سيكون امتحان التأكيد فى شهر لوليو المقبل.

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعى (٣ سنوات)

الاقسام :

١) ميكانيكى — محركات (موتورستا) .

٢) نجارة .

٣) بناية .

٤) كهربائى — تركيب الراديو — تصليح الراديو .

يمكنهم الاكتاب فى السنة الاولى ، جميع هؤلاء الذين تحصلوا على الشهادات الابتدائية ، وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ — ١٩٥٦ ، يمكنهم الاكتاب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى وسيؤون امتحان للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار من الدراسة .

سيكون امتحان التأكيد فى شهر لوليو المقبل .

المدرسة الداخلية الزراعية بعيل مونيى (٣ سنوات)

سيلتحقون فى السنة الاولى ، الـ ٣٠ الناجحين الاوائل فى مسابقة الامتحان ونظام الترتيب وسيكون الامتحان بمقدشوه فى اوائل شهر لوليو المقبل ١٩٥٥ م

سيقبلون فى المسابقة الشبان الذين لا تقل أعمارهم عن ١٢ عاما ولا تزيد على ١٦ عاما ، والذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية ، أو النقل الى الفصل الخامس الابتدائى .

والشبان المقبولين سيتلقون نفقتهم المجانية من المدرسة الداخلية أثناء مدة الدراسة .

ويمكن مشاهدة شروط المسابقة فى مكتب المعارف للادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، وعند مفتش العلوم الثانوية ، وفى ادارة المدرسة الداخلية الزراعية بعيل مونيى ، وفى ادارة العلوم المتوسطة الابتدائية ، وفى ادارة تعليمى المقاطعات وفى مكاتب المقاطعات والنواحى .

والناجحين المتفوقين من المدرسة الداخلية المذكورة ، سيرسلون الى ايطاليا لتكميل دراستهم .

المدرسة النسوية للاقتصاد (سنتين)

يمكنهم الاكتاب فى السنة الاولى الاطفال الذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ — ١٩٥٦ ، يسمح الاكتاب حتى لهؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ولكنهم يكونوا قد نقلوا الى السنة الرابعة الابتدائية، وسيؤدون نفس الامتحان السابق للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار فى الدراسة .

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (٣ سنوات)

للاكتاب فى السنة الاولى ، يلزم تقديم الشهادات الابتدائية الضرورية .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ — ١٩٥٦ ، سيقبلون فى الاكتاب حتى هؤلاء الذين تحصلوا على النقل من الفصل الخامس من المدارس الابتدائية .

Anno VI - N. 106

Giovedì 5 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Dibattiti sul carattere delle prossime dimissioni del Gabinetto Scelba

Martedì la Camera eleggerà il suo Presidente e mercoledì il nuovo Capo dello Stato giurerà davanti al Parlamento — Crisi di governo o dimissioni formali? — Domani il Ministro degli Esteri Martino partirà per Parigi

ROMA, 4.

La Camera dei Deputati si riunirà martedì per eleggere il suo presidente in sostituzione dell'on. Gronchi.

La sera dell'undici o più probabilmente la mattina successiva, si riunirà il Consiglio dei Ministri a cui l'on. Mario Scelba riferirà sugli ultimi sviluppi della situazione politica, con particolare riguardo al messaggio del Presidente della Repubblica, dopo di che il Consiglio autorizzerà l'on. Scelba a presentare al Capo dello Stato le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente del Consiglio si recherà, quindi, al Palazzo del Quirinale a rassegnare le dimissioni.

A questo punto cade la solita domanda: dimissioni formali o sostanziali? E la domanda è giunta dal fatto che la costituzione tace a questo proposito, ossia non dice nè se le dimissioni devono essere presentate, nè se non devono essere presentate. A risolvere la questione neppure aiutano i pareri dei costituzionalisti che sono discordi tra di loro.

In conseguenza di ciò il carattere delle dimissioni che l'on. Scelba dovrà presentare viene dibattuto vivacemente da gran parte della più autorevole stampa italiana. «La sola soluzione che appare desiderabile politicamente, e costituzionalmente corretta — scrive «La Stampa» di Torino — è che il governo, dopo aver presentato le dimissioni al Presidente della Repubblica, si presenti nella sua attuale formazione davanti al Parlamento per una conferma o una revoca della fiducia». Il quotidiano torinese parla di «crisi sostanziale» mentre non appaiono dello stesso parere altri autorevoli quotidiani d'informazione anche romani a prescindere naturalmente dagli organi di partito, i quali giocano politicamente sulla situazione, ciascuno secondo il proprio punto di vista.

Il «Corriere della Sera» di Milano dal canto suo scrive: «allo stato delle cose, non è dato sapere per quale tesi propenda il nuovo Presidente della Repubblica. Secondo alcuni egli intenderebbe accettare le dimissioni con riserva: aprendo cioè nuove consultazioni e dando, o meno, il reincarico a Scelba secondo i risultati di esse. E' chiaro che — prosegue il giornale — egli non potrà prescindere dall'atteggiamento del Presidente del Sonsiglio in carica, il quale può sostenere che non ci sono nelle Camere mutamenti tali da far supporre che sia venuta meno la fiducia nei confronti del governo, come può, invece, dire di ritenere mutata la situazione politica, respingendo un'eventuale reincarico immediato da parte del Capo dello Stato, costringendolo ad aprire le consultazioni».

Secondo altre fonti gli osservatori politici romani più qualificati sospettano ormai decisamente la crisi del Gabinetto Scelba. Taluni esprimono perplessità circa il futuro considerando la possibilità di sviluppi della situazione tali da pregiudicare l'attuale formula di concentrazione democratica di centro. Tale punto di vista viene attribuito anche ad importanti correnti politiche governative, ed all'on. Scelba stesso, il quale, secondo indiscrezioni, insisterebbe però sul carattere formale delle dimissioni. Non manca tuttavia chi sollecita decisamente, anche negli stessi ambienti governativi tale atteggiamento: apertura di una crisi ufficiale e sostanziale. Primi fra tutti i socialdemocratici i quali, oggi, nel loro quotidiano «La Giustizia» identificano la chiarificazione con la crisi, chiedendo che si vada decisamente a fondo in tale processo. Possibilisti, ed ancora riservati, appaiono invece i liberali ed i repubblicani. Secondo voci registrate da alcuni giornali di informazione, si avrebbe, dopo le dimissioni dell'on. Selba, un governo monocolore e tale da ottenere il più vasto appoggio parlamentare: gli uomini sarebbero Vanoni e Pella, con, eventualmente, Andreotti, Gonella e Zoli.

Nel campo della politica estera si apprende che il Ministro degli Esteri on. Gaetano Martino, partirà venerdì prossimo per Parigi per partecipare ai lavori del Consiglio Atlantico. Il Ministro sarà accompagnato dal Segretario Generale di Palazzo Chigi, Ambasciatore Rossi-Longhi e dall'Ambasciatore Magistrati, direttore degli Affari Politici.

Gli stati Uniti favorevoli alla limitazione del diritto di veto

NEW YORK, 4.

Parlando ieri alla commissione senatoriale degli Esteri sul problema dei progetti di revisione della carta dell'ONU il delegato degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Cabot Lodge, ha messo in rilievo l'importanza di limitare l'uso del veto per quel che riguarda le ammissioni di nuovi membri, ed ha ricordato che tra i paesi finora bloccati dal veto sovietico vi sono nazioni che hanno tutti i requisiti di ingresso, quali il Gappone e l'Italia. Negli ambienti dell'ONU viene prospettata la possibilità che una svolta della questione dell'ammissione di nuovi membri, si abbia nella sessione autunnale, ove l'URSS prosegua la nuova tattica aperta col trattato di Stato austriaco. Mosca, infatti, ha promesso all'Austria di assumere un atteggiamento positivo per la sua ammissione all'ONU e ciò ha fatto sorgere voci anche sulla possibilità della presentazione di una nuova formula di ammissione della Cina all'ONU.

Lo sfruttamento del petrolio del bacino di Ragusa

RAGUSA, 4.

Lo sfruttamento del bacino petrolifero ragusano procede con ritmo incessante. Dopo la positiva perforazione dei primi cinque pozzi, le trivellazioni vengono continuate per raggiungere entro il 1956 un complesso di ventidue pozzi. L'esito positivo delle due ultime trivellazioni permetterebbe di accertare che il bacino petrolifero di Ragusa ha un diametro superiore ai cinque chilometri.

L'Agenzia Somala d'Informazioni (ASDI): un mese di attività

E' appena un mese che l'Agenzia Somala d'Informazioni ha iniziato la sua attività e la distribuzione del suo Bollettino si va sempre più diffondendo. L'interesse della stampa, quotidiana e periodica, italiana ed estera, è dimostrato dalle numerosissime citazioni e dalle riproduzioni, in sistematico aumento, delle notizie da essa diramate.

Particolarmente significativo l'interesse dimostrato dalle Rappresentanze Diplomatiche dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e del Pakistan, che si sono messe in contatto con il nostro Ufficio romano.

L'Agenzia «France Presse» ha chiesto, tramite il suo Direttore per l'Italia, signor Bergère, la autorizzazione a riprodurre le informazioni dell'Agenzia Somala e a diramarle nel suo «Servizio d'Oltremare». Tra l'innumerevole corrispondenza pervenuta vale la pena di riprodurre una lettera del giornale belga «L'Afrique et le Monde»: «*Signori, siamo stati favorevolmente sorpresi nel ricevere il vostro primo bollettino d'informazioni. In particolare vi ringraziamo per avercelo così cortesemente inviato in quanto ne abbiamo già tratto un articolo di prossima pubblicazione. Desidereremmo, tuttavia, avere alcuni chiarimenti su una frase, che non abbiamo perfettamente compresa, relativa alla preparazione delle prime elezioni politiche in Somalia. La frase è la seguente: "gli abitanti delle circoscrizioni municipali voteranno con suffragio diretto, quelli residenti fuori delle circoscrizioni voteranno invece tramite le Assemblee denominate «scir»". Abbiate la cortesia di precisarci il significato della parola e quali sono le funzioni e le attribuzioni degli «scir», in modo che il senso della frase riesca del tutto comprensibile. In attesa di leggervi gradite, signori, l'espressione di tutta la nostra simpatia ed apprezzamento per il lavoro che avete iniziato*».

Anche il giornale francese «Marchés coloniaux» ci ha scritto una simpatica lettera pregando di continuare nell'invio del Bollettino ed offrendo in cambio materiale informativo e documentario sui territori d'oltremare.

Come è noto: il Bollettino edito dall'A.S.D.I. esce tre volte alla settimana, e cioè il martedì, giovedì e sabato, in tre edizioni: araba, francese ed italiana, e quanto prima uscirà anche l'edizione inglese. La tiratura ha già superato le duecento copie per ciascuna lingua. Tutti i corrispondenti della stampa estera ed italiana residenti in Roma ed i più qualificati giornali esteri che a Roma non hanno una propria rappresentanza ricevono il Bollettino dell'A.S.D.I.. Altrettanto molte Rappresentanze Diplomatiche estere, tutte quelle italiane in Africa e nel Medio Oriente e vari Enti culturali ed economici d'ogni parte del mondo.

Il centro di diffusione dell'A. S. D. I. è, attualmente, a Roma, ove la diramazione e la distribuzione del Bollettino riesce più rapida, facile e tempestiva data la rete di comunicazioni aeree, telefoniche e telegrafiche che vi fa capo. Ma questo non toglie nulla al carattere di organo d'informazione giornalistica tipicamente somalo e di diretta emanazione della Somalia che ha l'Agenzia. Essa ha il compito specifico di raccogliere e di diffondere notizie di ogni natura relative alla Somalia e di diramare, per la stampa quotidiana e periodica, ogni utile informazione e documentazione sulla sua vita, i suoi problemi, le sue realizzazioni.

Ogni nostro sforzo deve, quindi, mirare a potenziare l'Agenzia nella sua organizzazione, ad ampliarne la rete di diffusione, a interessare Enti e privati perchè ad essa collaborino, fornendo notizie e... *abbonandosi*.

Così nel 1960, il nostro Paese, il futuro Stato somalo potrà trovare in essa un organismo già efficiente, completo, veramente utile alla Somalia.

d. n. a.

Abbonatevi

all'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

*

Canone annuo di abbonamento ordinario So. 40 (Lit. 3.500) - sostenitore So. 100 (Lit. 10.000).

LA RIUNIONE DEI LEADERS PARLAMENTARI ALLA CASA BIANCA

E' stata approvata la continuazione della politica degli aiuti all'estero

Smentito dall'Ammiraglio Radford l'invio, almeno per il momento, di contingenti americani a Formosa — Chang Kai Scek difenderebbe le isole costiere con o senza l'aiuto americano

WASHINGTON, 4.

Il quadro internazionale presenta elementi che incoraggiano un maggiore ottimismo ha detto ieri all'uscita dalla Casa Bianca il sen. Lyndon Johnson, capo della maggioranza democratica alla camera alta, dopo la riunione dei leaders parlamentari di ambedue i partiti, con Eisenhower e col Segretario di Stato John Foster Dulles. Johnson ha confermato che il Presidente Eisenhower intende esplorare ogni possibilità di pace. Contemporaneamente il Segretario repubblicano Alexander Smith ha introdotto una nota di cautela nell'ottimismo che si diffonde a Washington dichiarando di aver avuto da un suo colloquio con Foster Dulles, l'impressione che il Segretario di Stato abbia ancora diversi dubbi sulle intenzioni cinesi di giungere a un vero armistizio a Formosa. Egli ha detto tuttavia, che Foster Dulles intende operare un ampio sondaggio al riguardo e non lasciare intentato alcuno sforzo.

La realtà — rilevano questi osservatori — è che siamo ancora al primo stadio di quello che appare un negoziato complesso. L'elemento positivo è che la situazione rigida esistente attorno al problema di Formosa è stata sbloccata, e che la diplomazia americana, dopo le dichiarazioni di Eisenhower e Foster Dulles della settimana scorsa ha riacquistato una libertà di manovra assai più ampia di quanto si potesse immaginare un mese fa. Ma questo forma, per il momento, solo la premessa psicologica favorevole di una situazione in cui occorre attendere adesso sviluppi pratici e indi rimangono ostacoli notevoli. Uno di essi è costituito dalla posizione di Chang Kai Scek. Eisenhower ha avuto ieri al riguardo il rapporto dell'Amm. Radford e dell'assistente segretario di stato Robertson sulla loro missione a Formosa. All'uscita dalla Casa Bianca, Robertson ha detto, rispondendo a una domanda precisa, di ritenere che Chang intenda difendere le isole costiere con o senza l'aiuto americano, ma anche questo elemento che riflette la posizione ufficiale del governo di Formosa non reca elementi nuovi. Radford, ha dal canto suo, detto di non avere intenzione di inviare a Formosa un contingente di «marines» americani ma ha aggiunto le parole «per il momento», che lasciano la porta aperta a un gesto del genere per il futuro. L'impressione è che si sia ancora in una fase di negoziato preliminare, in cui Washington, da un lato, cerca di convincere Chang a non porre ostacoli rigidi alle formule di compromesso armistiziale e, dall'altro, cerca di sondare più a fondo, quali siano le intenzioni e le proposte della Cina comunista.

Gli stessi osservatori politici rilevano che l'elemento forse più importante della giornata di ieri è costituito dalla netta dichiarazione di Eisenhower ai leaders parlamentari riuniti, alla Casa Bianca, sulla importanza che venga continuata la politica degli aiuti all'estero, elemento necessario del processo di rafforzamento del mondo libero, anche se essi sono spostati ora sul settore asiatico. Le reazioni dei parlamentari presenti indicano che l'argomento è apparso ad essi convincente, anche se è probabile che il Congresso ridurrà la cifra di tre miliardi e mezzo di dollari chiesta dal Presidente per tali aiuti.

Si apprende anche che il Presidente Eisenhower e l'Ambasciatore della Turchia hanno firmato il primo accordo internazionale per un comune sfruttamento industriale dell'energia atomica. L'accordo prevede la cessione di uranio e delle informazioni necessarie alla Turchia per la costruzione di un reattore a scopo sperimentale.

LA CRISI VIETNAMITA

Mentre Bao Dai tratta in Francia Diem convoca un'assemblea rivoluzionaria

Le prossime 24 ore saranno determinanti per Diem che potrebbe o proclamare la repubblica o perdere la partita

PARIGI, 4.

L'imperatore Bao Dai, ha ricevuto, ieri sera a Cannes, dopo averlo fatto attendere quasi 24 ore, l'inviato speciale del Primo Ministro vietnamese Diem. Poco prima il Sovrano aveva convocato una riunione di alcuni leaders vietnamiti, a cui avrebbe dovuto partecipare anche Diem se non si fosse ribellato all'ordine imperiale, per studiare la formazione di un Governo rappresentativo ed a tarda sera si è diffusa la voce che Bao Dai partirebbe sabato per Saigon per cercare di risolvere sul posto la crisi di Governo e scongiurare la guerra civile. Tuttavia, mentre sembrano continuare a Cannes i contatti fra l'Imperatore e il suo avversario Diem, a Saigon, la situazione sembra precipitare verso la definitiva rottura. Il Primo Ministro ha infatti convocato per giovedì un'assemblea rivoluzionaria che dovrà fungere da costituente e pronunciarsi sulla deposizione dell'Imperatore. A giudicare dal tono della stampa vietnamita e dalle manifestazioni di piazza, pare che l'assemblea poclamerà la repubblica, se Diem sentirà di avere in mano il controllo militare del paese.

Ma per quanto possa sembrare strano, nessuno può dire quale sarà la situazione fra 24 ore. La prima fase della guerra civile è stata vinta da Diem: egli ha ricacciato da Saigon i ribelli Binh Xuyen e sostanzialmente battuto questa confraternita che è la più temibile, però egli ha perduto ieri uno dei suoi alleati più potenti, il Generale Trinh Minh The, capo dell'esercito della confraternita Caodaista (una delle tre sette religiose, e la sola passata a fianco di Diem) che è stato ucciso da una raffica di mitra mentre dirigeva le operazioni contro i Binh Xuyen. La perdita è molto grave per Diem, in quanto il generale The non soltanto gli aveva portato l'appoggio di agguerriti battaglioni, ma era una fra le personalità più dinamiche e decise della lotta contro Bao Dai.

NEL NORD AFRICA FRANCESE

Divergenze negli ambienti francesi in Tunisia sui recenti accordi di Parigi

Misure del Residente Generale contro i connazionali dissenzienti

PARIGI, 4.

Tre tentativi d'aggressione, commessi nelle ultime ore a Tunisi, da individui europei contro tre personalità francesi membri del «movimento per una libera cooperazione franco-tunisina», hanno provocato una severa decisione del Residente Generale De Latour a carico del generale di brigata Bruneau, Presidente del movimento «presenza francese» il quale è stato allontanato provvisoriamente dal territorio del Protettorato e trasferito d'ufficio a Parigi.

Nel corso di un comizio organizzato dai coloni francesi per protestare contro gli accordi franco-tunisini, il Generale si è, infatti, espresso in termini offensivi nei confronti del Residente Generale accusandolo di coprire con la sua autorità una politica di capitolazione e di spoliazione ed ha profferito minacce contro i membri del movimento franco-tunisino che si propone di creare un clima favorevole alla collaborazione fra le due comunità. «Non siate dei vigliacchi — ha detto il generale rivolgendosi ai presenti — risponderete quindi con indignazione agli oltraggi che non avete meritato».

Nelle ore immediatamente successive i tre tentativi di aggressione si sono verificati contro il dottor Burnet ottantunenne, ex direttore dell'istituto «Pasteur» e Presidente del «movimento per una libera cooperazione franco-tunisina» e contro due esponenti del movimento stesso.

In un messaggio radio diffuso ai francesi in Tunisia, Boyer De Latour ha definito questi atti di violenza ignobili e degni di un paese totalitario, dichiarando che egli non tollererà mai che la guerra civile scoppi tra francesi. «L'ordine, ha aggiunto, sarà mantenuto con tutti i mezzi. Le manifestazioni pubbliche rimangono proibite e qualsiasi atto suscettibile di turbare la pace del paese sarà represso».

Ci si chiede frattanto quali ripercussioni potrà avere negli ambienti francesi, dissidenti lo arrivo a Tunisi del leader neodesturiano Habib Burguiba, previsto per il 18 maggio.

Frattanto in Algeria, e in particolare nella regione di Costantine gli atti di rivoltosi si moltiplicano.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 24

La chiusura delle scuole in Migiurtinia

Nei giorni scorsi il Capo Distretto di Alula Signor Gennaro, insieme con il V. Direttore Didattico per la Migiurtinia, ha presenziato alle cerimonie svoltesi, tutte in forma solenne, per la chiusura delle scuole di Bereida Abo, Ghesselei e Bender Meragno. Ovunque il Capo Distretto di Alula ha avuto modo di rilevare l'opera fattiva degli insegnanti efficacemente coadiuvati dai Comitati Scolastici ovunque costituiti. Benchè i centri visitati dal Signor Gennaro, siano piccoli paesi isolati, i cui abitanti sono dediti alla pesca ed alla raccolta dell'incenso, ovunque egli ha potuto verificare un miglioramento spirituale derivante dalla azione della scuola.

A Candala il Capo Distretto ha poceduto, alla presenza del Comitato Scolastico, dei Capi, dei Notabili, dei rappresentanti dei partiti politici, alla premiazione degli alunni dimostratisi maggiormente meritevoli durante l'anno scolastico che si è chiuso il trenta aprile. Anche qui la cerimonia ha avuto forma solenne.

Comitato Antitubercolare della Somalia

COMUNICATO

Con il 1° maggio 1955 avrà inizio la preparazione per la III Campagna Antitubercolare che, come per il passato, troverà certamente piena rispondenza da parte di tutti giacchè l'opera benefica del Comitato Antitubercolare si fa sempre più sentire.

Infatti esso ha provveduto ad assegnare un determinato quantitativo di streptomicina ad integrazione dei quantitativi messi a disposizione dell'Amministrazione, come pure, ed alla stessa finalità, è stato provveduto alla creazione di una refezione particolare per completare l'alimentazione di quei soggetti che maggiormente ne hanno necessità. Il Comitato Antitubercolare, con i suoi proventi, ha concorso anche ad assegnare all'Ospedale C. Forlanini determinati quantitativi di biancheria, due carrelli a triciclo per il trasporto delle vivande e sono in arrivo anche due apparecchi per pneumotorace da assegnarsi ai posti di ricovero o di osservazione all'interno del Territorio.

Il problema della lotta contro la tubercolosi è un problema di primo piano e l'Amministrazione provvede con ogni sforzo per completare la sua azione che è quanto mai vasta. Il Comitato pertanto fa appello a tutti affinchè abbiano a concorrere con le loro possibilità ad aiutare lo sforzo dell'Amministrazione stessa fornendo all'organizzazione ospedaliera tutti quegli ulteriori mezzi integrativi che hanno l'alta finalità sociale di affiancare l'azione per la lotta contro la tubercolosi. Nell'ampliamento dell'Ospedale C. Forlanini il Comitato ha provveduto anche a completare la rete delle diffusioni radiofoniche in modo da dare ai ricoverati la possibilità di avere momenti di svago.

Il Comitato, pertanto, comunica che ci sarà la lotteria della III Campagna Antitubercolare e nel contempo fa appello perchè tutti acquistino un biglietto che, limitato all'importo di So. 1, lascia la possibilità di aspirare a premi in denaro e compiere nel contempo un atto di alta solidarietà. Un somalo a persona è cosa limitata, tutti assieme costituiscono quel fondo di previdenza al quale il Comitato attinge per la azione intrapresa.

Il Comitato ricorda anche che riceve oblazioni od assegnazioni di viveri, frutta e quanto altro può essere considerato ad integrazione alimentare.

Sia i versamenti che l'invio dei generi alimentari possono essere fatti presso la Sede del Comitato — SAIEMA - Stabile Croce del Sud - telef. n. 49 — oppure presso l'Ispettorato di Sanità dell'AFIS.

Il Comitato chiude questa prima comunicazione certo di trovare nella popolazione tutta quella rispondenza che caratterizza la maturazione di sentimenti di fratellanza a cui i più bisognosi si rivolgono.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Canzone moderna somala
17.15 - Domande e risposte
17.25 - Musica bagiuni
17.30 - Hello (duetto)
17.50 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Gabai
22.30 - Musica riprodotta europea
22.40 - Hello (duetto)
22.50 - Nozione di istituzione islamica
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili e canzoni
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili e canzoni

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo

Egr. Sig. Direttore,

a nome della Federazione, Lavoratori Somali, chiedo di poter esprimere tramite il vostro quotidiano i nostri ringraziamenti agli italiani della S.A.C.A. e agli assistenti e ai tecnici che ci hanno assistito e incoraggiati nei lavori dello spurgo dei canali demaniali del comprensorio da noi compiuto recentemente.

Due mesi or sono quanto ci siamo presentati alla sede della S.A.C.A. siamo stati accolti, dall'Ingegnere Laudati, in modo veramente lusinghiero. Egli dopo averci illustrato i lavori che dovevamo fare ci ha forniti di una lista di nomi dei vari agricoltori italiani presso cui dovevamo eseguire i lavori e per la verità ovunque siamo stati accolti con cordialità e considerazione e favoriti in modo tale che in due mesi abbiamo portato a termine i lavori di pulitura e sterramento dei canali in modo soddisfacente per noi e per loro.

Dopo questa esperienza sento la necessità di rivolgere ai fratelli somali due parole per dire loro che bisogna convincersi che l'opera tecnica ed esperta di questi proprietari di aziende è da tenere nella massima considerazione perchè noi poveri e ancora non maturi per poter concepire opere di questo genere, abbiamo bisogno nell'interesse dello sviluppo del nostro paese di loro e di altri che impegnino capitali ed esperienza se vogliamo bonificare e far produrre la nostra terra.

Dobbiamo convenire che nell'interesse dello sviluppo del nostro paese è nostro dovere accogliere benevolmente il capitale straniero e dargli tutte le garanzie morali e legali per un pacifico impiego e dobbiamo sentire la necessità di collaborare e non di fare dell'ostruzionismo. I nostri Consiglieri Territoriali hanno il dovere di chiedere leggi di Tutela per i capitali e nello stesso leggi che regolino la buona convivenza tra noi e lo straniero in modo tale da evitare conflitti di forza che comprometterebbero non solo la costruzione della nostra reputazione civile ma gli interessi del nostro paese.

Guardiamo chi ci amministra con occhio benevole e non attraverso la violenza ma bensì la logica del nostro buon diritto cooperiamo sinceramente con l'Amministrazione fino a quando essa opera per il bene e nell'interesse del nostro paese e se qualche cosa stride non dobbiamo aver timore di fare le nostre rimostranze attraverso i rappresentanti del popolo.

Cerchiamo di vivere nell'osservanza delle leggi, operiamo per il bene e cerchiamo che per il nostro avvenire siano realizzate le opere d'incremento fissate dall'accordo di Tutela e di segnalare al Governo chi facesse ostruzionismo al nostro sviluppo e facciamo il possibile perchè anche tra noi regni il senso della fratellanza.

F.L.S. - CAVOUR

Un nuovo aeroporto in Somalia

Hanno avuto inizio oggi i lavori per la costruzione a Candala del nuovo aeroporto che allaccerà quel centro con il resto del Territorio.

La necessità del nuovo campo d'aviazione è sorta in seguito ai piani per l'avvaloramento economico della Migiurtinia di cui in questi ultimi tempi abbiamo dato notizia e che si sono oramai definitivamente avviati.

La costruzione è stata affidata al Signor Dirie Au Aden Naleie, al quale già si deve la realizzazione della strada di 112 chilometri che congiunge Eil con El Kellihet, sulla direttrice Garoe-Gardo.

La pioggia in Migiurtinia e nel Mudugh

Ci perviene notizia da Scusciuban che ieri pomeriggio è caduta una copiosa benefica pioggia nella circoscrizione di quel Distretto, tanto che l'Uadi Giahel e l'Uadi Dalmado sono in piena.

Purtroppo la pioggia è stata preceduta da un violentissimo vento che ha arrecato danni considerevoli sia all'infermeria che alle carceri ed alla Moschea Giama ed ha distrutto diversi arisc.

L'autorità locale ha immediatamente provveduto alla sistemazione delle famiglie danneggiate per la distruzione degli arisc.

Anche ad Obbia si è avuta ieri una copiosa pioggia durata per due ore e mezzo. La quantità dell'acqua caduta è stata tale da costringere il Capo Distretto a chiudere la pista Obbia-Galcaio

Incidente stradale sulla rotabile Mogadiscio - Villabruzzi

Verso le ore 10,45 del due corr., all'altezza del Km. 39°, della strada Mogadiscio-Balad, l'autocarro targato SO. 4153, pilotato dall'autista Iusuf Mohamed Ahmed, di anni 22, da Villabruzzi, carico di merci e passeggeri, in seguito ad improvviso guasto allo sterzo ed eccessivo carico, sbandava ribaltandosi.

Nell'incidente tre passeggeri riportavano lesioni gravi per cui venivano ricoverati nell'Ospedale di Mogadiscio, mentre altri otto viaggiatori, lievemente feriti, venivano medicati presso l'Ambulatorio di Balad.

La polizia sta accertando la responsabilità.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

L'Ufficio di Igiene del Municipio — delegato alle profilassi sanitarie internazionali dall'organizzazione Mondiale Sanitaria (O.M.S.) — ritiene utile riportare, per conoscenza degli interessati, le disposizioni vigenti sulla obbigatorietà delle vaccinazioni ed inoculazioni necessarie alle persone che si recano — in destinazione o transito — all'Estero.

Le pratiche sanitarie sono: vaccinazione antivaiuolosa; inoculazione di vaccino anticolerico; inoculazione di vaccino antitifoideo A e B; inoculazione di vaccino antiamarillico (febbre gialla); e sono richieste:

a) vaccinazione antivaiuolosa: da tutti gli Stati, Italia compresa;
b) inoculazione vaccino anticolerico: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca); Indostan; Pakistan;
c) inoculazione vaccino antitifoideo A e B: Arabia Saudita (pellegrini per la Mecca);
d) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla): EUROPA: Italia; AFRICA: Bechuanaland, Congo Belga, Etiopia, Eritrea, Madagascar, Ruanda Urundi, Somalia Francese, Tanganika, Kenya, Uganda; ASIA: Ceylon, Indonesia, Pakistan; AMERICA: Panama, Canalzona, Columbia, Venezuela, Guiana (francese, olandese, inglese), Brasile, Bolivia.

L'orario per la vaccinazione e inoculazione rimane così stabilito:

a) inoculazione vaccino antiamarillico (febbre gialla); il giovedì dalle ore 8 alle ore 10;
b) altre vaccinazioni ed inoculazioni: il giovedì ed il sabato dalle ore 8 alle ore 10.

E' bene che gli interessati, per tempo, producano all'Ufficio di Igiene i certificati internazionali in loro possesso per un giudizio di validità o meno. Si rammenta che le vaccinazioni hanno valore solo dopo 8 o 10 giorni successivi alle inoculazioni per cui, ad evitare contrattempi, è necessario iniziare la pratica sanitaria almeno 15 giorni prima della data prevista per la partenza.

Non sono validi, per la febbre gialla, i certificati rilasciati negli anni 1950 e 1951.

Non si rilasciano certificati se non attenendosi alle disposizioni emanate dall'O.M.S.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Squali d'acciaio ».
CINEMA CENTRALE — «Le nevi del Chilimangiaro» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Leela» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Addio mia bella signora ».
CINEMA TEATRO HAMAR — «Chicago bolgia infernale» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — « Gauhar » - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Il lattaio bussa una volta ».

ANNUNZI ECONOMICI

AL BAZAR JEANNETTE — di fronte Mitchell Cotts — compera e vende mobili - Da Jeannette lavatura a secco e smacchiatura - Lavoro inappuntabile. - Tel. 41.

VENDESI BALILLA quattro marcie quattro porte pronta marcia - Stazione Servizio Vannini.

VENDO Camioncino 8V tipo 46, portata 1 Tonn. Cedo taxi con relativa licenza. Tutto in perfetta efficenza. - Rivolgersi Tarditi, posteggio « Croce del Sud ».

CERTALDO — E' arrivato il vino Chianti STEFANI di Certaldo: in fiaschi e in damigiane - Vendita all'ingrosso MARANO - tel. 160.

Sabato sera al LIDO

Festa della fortuna

Una sorpresa per voi!

Bollettino Meteorologico

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 0,70

Giuba
Lugh Ferr. m. 2,05

MAREE per il giorno 6 maggio 1955
Alta marea: ore 3,56 ed ore 15,57
Bassa marea: ore 9,45 ed ore 22,37

I Ragg. Borg e Marini partecipano vivamente al gran dolore della Famiglia del collega

Rag. ANACLETO ROSSATI

SCHERMI E RIBALTE

Amo Luisa disperatamente

In una famiglia composta da mamma, papà, figliola diciasettenne e ragazzo con le lentiggini, entra, ospite gradita, la nonna paterna.

L'amabile signora anziana vorrebbe interessarsi del «menage» famigliare, dar consigli ed imporre i suoi punti di vista alquanto superati. L'intrusione provoca una reazione da parte di tutti i componenti la famiglia e la nonna ancor piacente finisce col disinteressarsi della famiglia stessa e col procurarsi, invece, una vita particolare in chiave sentimentale che la riguarda direttamente.

La commedia si sviluppa appunto su questo tono e numerose sono le situazioni argute e brillanti, messe in risalto dal regista Alexander Hall.

Film nel complesso divertente, anche se la situazione iniziale appare già scontata ed affidata esclusivamente all'effetto delle notazioni del dialogo. Non mancano squarci di movimento ed i caratteri sono tutti egregiamente rappresentati, con quella cura insomma che caratterizza un'opera d'un certo impegno e riuscita.

Ronald Reagan, Ruth Hussey, Spring Byngton, Edmund Gwenn, Charles Coburn sono i bravi attori impegnati nella realizzazione del film che riesce piacevole e si vede volentieri.

*

Il lattaio bussa una volta

Senza dubbio alcuno non si tratta di un film "di pensiero" e tanto meno di un soggetto "a tesi", ma di una commedia animata, anche se convenzionale.

La vicenda è ambientata nel ben organizzato mondo in una grande casa americana per la distribuzione del latte a domicilio e non mancano le "trovate", dovute soprattutto alla vena inesauribile di Jimmy Durante.

Il popolare comico col nasone è al centro della vicenda e gli è accanto il grande ballerino Donald O'Connor, insieme formano una coppia bene assortita.

Piper Laurie e Joyce Holden completano il cast di questo film leggero e ad effetto sicuro perchè riposante e brioso.

La regia di C. T. Barton è elementare ma efficace, mentre insufficiente appare la fotografia.

g.

Cinema Teatro Hamar

OGGI E DOMANI:
La UNIVERSAL INTERNATIONAL presenta:

"Chicago bolgia infernale,,

Con: Scott BRADY - John RUSSEL - Peggy DOW - Dorothy HART

(Documentario)

Le cavallette

Da notizie pervenuteci dalla Regione dell'Hiran apprendiamo che il giorno 25 uno sciame di cavallette gialle ha sorvolato la zona di Aveno dirigendosi verso est, mentre a Dogoble, Goffe e Saladabab, nella circoscrizione di Belet Uen, due folti sciabi di cavallette gialle, dopo aver deposto uove, si sono diretti verso la zona di Giscabale.

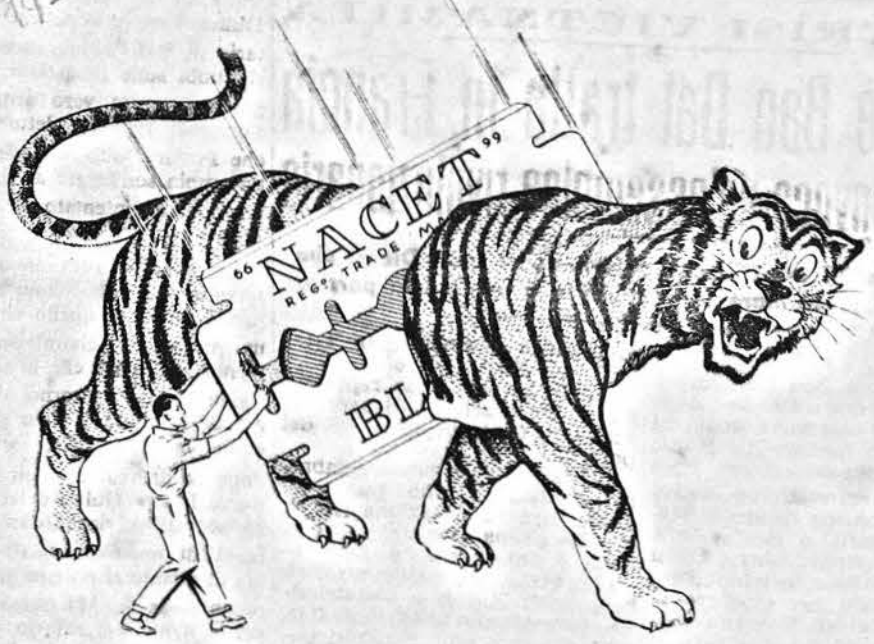
Sempre dall'Hiran si ha che tre sciami di cavallette gialle provenienti da nord si sono posati nella zona di Ellanle per un raggio di circa venti chilometri quadrati ripartendo per sud-ovest. Mentre nella zona di Mirach circoscrizione di Dusa Mareb, si è avuta una vasta ovodeposizione.

Dall'Alto Giuba apprendiamo che la zona di Burgaraba, Brick, Didihilaue e Bambadub, nei pressi di Samarole, sono stati avvistati larghi sciami di cavallette mentre a Garbagarre e Goriale sono stati trovati tre banchi di uova, di cavallette.

Dalla zona di El Uack, Matarba e Malcarie sono state segnalate ovodeposizioni di cavallette per circa dieci chilometri quadrati.

Altre ovodeposizioni sono state segnalate dal Basso Giuba e precisamente a Golgà, Uentei, Buttei e Lan Abar a sud-ovest di Afmedò.

Affilata!



AFFILATA!

Con una lametta « Nacet » vi raserete di più e meglio.

Le « Nacet » sono affilate e restano affilate.

Ecco perchè sono più economiche.

Europei che contribuirono a diffondere i nomi "Somali" e "Somalia" nel mondo

Michele Pirone e Alfonso Girace hanno portato a termine uno studio monografico, ad uso delle scuole, dal titolo "Lineamenti per una storia della Somalia".

Siamo lieti di anticipare ai nostri lettori un capitolo dell'interessante pubblicazione.

Il secolo XIX d.C., XIII dopo l'Egira, fu per tutto il mondo un secolo di scoperte e di progresso. I paesi dell'Europa e dell'America si avviarono sulla nuova strada dell'evoluzione, seguiti a poca distanza dall'Asia e infine dall'Africa.

L'Africa, all'infuori dei centri situati sulla costa lungo le rotte marittime, era senza dubbio il continente meno conosciuto. Attirò perciò il più grande interesse da parte degli Europei. Viaggiatori, esploratori, avventurieri, commercianti, curiosi e scienziati si diressero verso i paesi meno noti dell'Africa tropicale. Anche la Somalia, sebbene ormai fuori dalle vie commerciali, fu meta di viaggi, esplorazioni e ricerche da parte degli Europei.

Il comandante Carlo Guillain

Uno dei primi — già ricordato nei capitoli precedenti — che ci abbia lasciato un libro importante sulla Somalia e altri paesi dell'oceano Indiano, fu l'ufficiale della marina francese Carlo Guillain. Egli, comandante di un brigantino a vela, visitò le coste della Somalia negli anni 1846/1262-1848/1264 sbarcando ad Hafun, Uarscek, Mogadiscio, Gesira, Merca e Brava. In tutti i posti dove sbarcò, prese contatto con i migliori esponenti della società somala del tempo. Compì perfino una breve gita a Gheledi.

E' interessante notare che a Mogadiscio gli amici di Guillain lo sconsigliarono di intraprendere la escursione a Gheledi. I notabili della città mandarono all'ardimentoso capitano francese perfino una deputazione per invitarlo a desistere da un'impresa giudicata folle. Guillain fu irremovibile ed organizzò la sua carovana con l'aiuto di uno sceriffo di Brava di nome Sid Cullatein. Questo sceriffo conosceva bene il sultano Iusuf di Gheledi al quale scrisse in proposito, ottenendo il benestare per la visita del « frengi ».

Il libro del Guillain sulla Somalia e sugli altri paesi dell'oceano Indiano, diffuso subito in Francia e in altri paesi europei, è ancora oggi assai utile per chi vuol avere notizie soprattutto storiche su questa parte del mondo. Se si pensa poi ai mezzi di cui disponeva Guillain, allorchè intraprese i suoi viaggi, si resta veramente ammirati del modo con cui condusse le campagne marittime e del materiale scientifico che raccolse.

L'esploratore Carlo Claudio von der Decken

Un altro viaggiatore ed esploratore che visitò la Somalia fu il tedesco Carlo Claudio von der Decken. Fin da ragazzo si appassionò allo studio della geografia e, non appena potè, cominciò a viaggiare. Visitò in primo luogo l'Algeria, dove studiò la vita degli Arabi e dei Berberi nomadi e imparò la lingua araba.

Nel 1860/1276 il Decken arrivò a Zanzibar, poi a Mombasa. Esplorò le coste del Tanganica e del Chenia interessandosi delle rovine di vecchie stazioni commerciali arabe. Si spinse poi nell'interno fino ad Aruscia, paese dei Masai. L'anno successivo compì l'ascensione sul monte Chilimangiaro dimostrando agli scienziati europei che in Africa, all'equatore, esistevano monti altissimi con le nevi eterne sulla cima. Ebbe per questo suo studio una medaglia d'oro, quale premio, dalla Società Geografica di Londra.

Viaggiò poi nelle isole di Madagascar, Comore e Seicelle, studiando i costumi degli abitanti e la loro storia. Raccolse notizie sulla flora e sulla fauna dei paesi visitati. Di ritorno in Europa, fece conoscere i risultati delle sue ricerche e tenne conferenze in varie città sulle popolazioni e sui paesi africani.

Nel 1865/1281 Decken fece montare a Zanzibar una nave le cui parti erano state costruite nei cantieri navali di una città della Germania. Questa piccola nave a vapore era stata fabbricata secondo progetti speciali, dovendo servire in particolar modo per esplorare i fiumi dell'Africa orientale, il cui corso non era noto e interessava molto gli Europei per scopi di commercio. Quando tutto fu pronto la piccola spedizione partì da Zanzibar scortata da altre navi.

Il Decken esplorò le foci del Tana prendendo contatto con i Suahili Uapocomo che vi abitavano e coi pochi Galla sperduti in piccoli e miseri villaggi. Si fermò indi a Ras Chiambone entrando nel fiordo di Bur-Gao. A quel tempo si credeva che Bur-Gao fosse un altro fiume africano e fu appunto Decken a dimostrare che si trattava solo di un braccio di mare entrato profondamente nella terra.

Dopo una breve fermata a Chisimaio, Decken scoprì le foci del Giuba e cominciò a risalire il fiume. Fu accolto amichevolmente dalle popolazioni del Giuba che coltivavano molto riso e proseguì fermandosi in vari villaggi, ricchi e assai popolati.

Sorpassata Bardera, il Decken proseguì, ma data la magra del fiume si arenò alle rapide di Arriento. Raggiunta la riva destra, alcuni membri della spedizione furono uccisi da un gruppo di predoni Galla. Il Decken riuscì ad arrivare a Bardera, ma per dei malintesi e all'insaputa dei capi responsabili fu ucciso anche lui.

Qualche anno dopo fu pubblicato un libro sui viaggi del Decken con molte notizie sul Tana e sul Giuba fino a Bardera.

Il viaggiatore Giorgio Révoil

Un altro appassionato viaggiatore ed esploratore che visitò la Somalia fu il francese Giorgio Révoil. Fra il 1879/1296 e il 1885/1303 compì diversi viaggi in Migiurtinia visitando la vallata del Darror e facendo delle carovane lungo le coste montagnose migiurtine e del Somaliland. Egli si interessò della produzione e del commercio dell'incenso e studiò la storia del paese. Trovò degli antichi tumuli di pietra che descrisse nel libro « La vallata del Darror », dando anche notizie sulla vita degli abitanti.

Luigi Robecchi Bricchetti

Sebbene sia scarsamente conosciuta, la figura dell'ingegner Robecchi Bricchetti è una delle più simpatiche fra quelle di coloro che nel secolo scorso ebbero rapporti con la Somalia per motivi di esplorazione e di studio.

Robecchi Bricchetti non è stato un conquistatore, nè ha dato contributi di prim'ordine alla conoscenza geografica dell'Africa orientale; ciò nonostante, le sue descrizioni offrono tuttora abbondante materia di studio e di riflessioni; perchè il viaggiatore pavese conobbe ed amò la Somalia, percorrendola a muletto, senza la fretta che oggi purtroppo domina la nostra esistenza.

Chi di noi farebbe ore ed ore di muletto per andare a trascorrere la domenica ad Afgoi o per trasferirsi a Lugh? Eppure, un docile muletto era il solo mezzo di trasporto in quei tempi che sembrano lontanissimi; la lentezza del viaggio era largamente compensata dalla possibilità di osservare usi e costumi, di raccogliere campioni di pietre ed esemplari della flora, di attingere informazioni sui commerci.

Il Robecchi Bricchetti — nato a Pavia nel 1855 ed ivi morto nel 1926 — fece la sua prima esperienza africana in Egitto, per motivi professionali. Poi nel 1888/1305 si recò in Etiopia, e precisamente a Harar, conquistata l'anno precedente dall'esercito di ras Maconnen.

Poichè i viaggi e la preparazione culturale lo avevano reso noto negli ambienti italiani, la Società Geografica gli diede l'incarico di visitare il lontano paese abitato dai Somali. Così il Robecchi ebbe la possibilità di venire due volte quiggiù: nell'estate 1890/1307 compì una prima escursione da Obbia ad Alula lungo la costa; indi l'anno seguente viaggiò, primo fra gli Europei, da Mogadiscio ad Obbia e poi da Obbia a Berbera, attraverso l'Ogadén.

Il secondo viaggio è descritto con ricchezza di dettagli nel volume intitolato « Somalia e Benadir », uno dei libri più interessanti che siano stati scritti da viaggiatori europei su questo paese. Il libro, quando uscì, destò molta eco negli ambienti italiani che si interessavano di cose africane e contribuì decisamente a far conoscere in Italia il paese abitato dai Somali.

« Somalia e Benadir » è una vera miniera di notizie storiche, economiche, etnografiche, raccolte in un periodo notevole di transizione, quando cioè l'autorità del Sultano di Zanzibar sulle città del Benadir stava per cessare.

Particolarmente vivaci sono la descrizione di Mogadiscio e quella della sosta ad Obbia, dove il Robecchi fu ospite del Sultano Ali Iusuf per circa un mese.

Abbiamo detto che il Robecchi non si mosse per conquistare nuove terre, nè svelare misteri geografici. Il suo compito era l'esame delle possibilità di nuovi traffici fra l'Italia e la Somalia. Espletò l'incarico con serietà, mosso da un ideale che, secondo le sue stesse parole, era « la conquista pacifica, morale, educatrice ». Animato da un tale sentimento, egli potè scrivere la seguente frase al termine del suo ampio volume « I giorni che ho passati nella Somalia sono stati i migliori e i più utilmente spesi della mia vita ».

Per finire, segnaliamo un dettaglio che forse non tutti conoscono: Robecchi Bricchetti fu il primo ad adoperare in Italia la parola « Somalia »; prima di lui questo territorio era conosciuto col nome di « Paese dei Somali ». Nelle sue pagine si incontra anche il nome Hiran, che da poco è stato adottato ufficialmente per designare la regione che ha per capoluogo Belet Uen.

Vittorio Bòttego

La storia delle esplorazioni in Africa orientale durante il secolo scorso è ricca di nomi italiani, fra i quali ha un posto di primaria importanza il capitano Vittorio Bòttego, vissuto intensamente fra il 1860 e il 1897.

I due principali suoi viaggi, la esplorazione del Giuba e la soluzione del problema della defluenza dell'Omo, sono fra le maggiori imprese, compiute per scopi pacifici di studi geografici, durante la seconda metà del secolo XIX (XIII Eg.).

Il piano della prima spedizione fu il seguente: raggiungere da Bardera il corso dell'Uebi all'altezza di Imi nell'Etiopia meridionale, entrare nel bacino del Giuba e seguirne il corso. Il viaggio durò dal 21 settembre 1892 all'8 settembre 1893, giorno in cui Bòttego raggiunse Brava, dopo una sosta abbastanza prolungata a Lugh.

Per valutare le difficoltà di un simile percorso bisogna considerare che chi penetrava sessanta anni fa nelle regioni interne dell'Africa non disponeva nè di strade, nè di carte e di itinerari, nè tanto meno di comodi e veloci mezzi di trasporto e di collegamenti radiofonici. L'Africa non era ancora un paese per turisti, ma presentava insidie ad ogni passo.

Tornato in Italia, il Bòttego stesso narrò la sua bella impresa in un libro che intitolò « Il Giuba esplorato ».

Con la seconda spedizione, patrocinata — come la prima — dalla Società Geografica Italiana, Bòttego si propose di svelare uno degli ultimi misteri africani, il fiume Omo. Del suo corso nulla ancora di preciso si conosceva nel mondo. Dove scendevano le sue acque? Verso il Nilo o verso l'oceano Indiano? O verso qualche grande lago?

Anche la seconda spedizione riguarda in parte la Somalia, perchè la partenza avvenne da Brava il 12 ottobre 1895; della carovana facevano parte il Ferrandi, il ten. Citerni, e pochi altri. Nel corso del viaggio fu scoperto il lago che ebbe il nome di Margherita, poi fu raggiunto il fiume Omo e finalmente si accertò che esso sboccava nel lago Rodolfo. Di lì il Bòttego, animato da grande passione, continuò il viaggio verso le regioni inesplorate dell'Etiopia occidentale, ma era scritto che non dovesse fare ritorno nella sua patria. Morì in un'imboscata a soli 37 anni.

Oggi il Giuba, esplorato dal Bòttego, studiato dal punto di vista tecnico dal Carniglia e da altri in tempi più vicini a noi, costituisce una crescente fonte di ricchezza per l'agricoltura. Ancora di più lo sarà in seguito, con la realizzazione dei « piani di sviluppo ».

Se in un futuro non lontano, con l'aiuto di Dio, tutta la regione del Giuba sarà ricca di campi, di industrie, di attività economiche, un pensiero dovrà essere rivolto a coloro che per primi additarono l'importanza del maestoso fiume somalo.

Ugo Ferrandi

Ugo Ferrandi ha associato a lungo, e degnamente, il suo nome alla Somalia. Uomo semplice e modesto, dotato di profonda bontà d'animo, egli ben merita di essere ricordato in queste pagine.

Si arruolò a quindici anni come semplice marinaio su una nave mercantile e durante molti anni di navigazione conobbe tutti i porti dell'Atlantico, del Pacifico e del Mar Rosso. Pur avendo conseguito il diploma di capitano di lungo corso, si sentì attirato verso l'Africa e, per potere svolgervi un'attività di commercio ed anche di studio, entrò al servizio di una ditta che aveva le sue sedi in Aden e in Etiopia. Poi, eccolo esploratore in Dancalia e nel golfo di Tagiura nel 1885, consigliere del comando militare italiano e corrispondente di giornali in Eritrea nel 1887, studioso di geografia economica ad Harar nel 1889. Due anni dopo arrivò per la prima volta in Somalia, fermandosi a Merca e a Brava.

In quel tempo l'Africa era ancora il continente dai mille misteri da svelare; anche della Somalia in Europa si conosceva assai poco. Dopo l'infelice tentativo del Decken, che aveva raggiunto Bardera, nulla di preciso si conosceva circa il corso superiore del Giuba. Uno dei progetti del Ferrandi fu appunto lo studio del Giuba come via commerciale. Penetrando nell'interno, egli divenne buon amico di Nassib Bunde, poi giunse a Bardera, dove seppe guadagnarsi la piena fiducia di quella giamìa.

Grazie alla correttezza dei modi, alla gentilezza dell'animo, il Ferrandi si era acquistato tanta stima fra i Somali che il capitano Bòttego lo volle come compagno nella sua seconda spedizione in Africa orientale. Secondo gli accordi conclusi prima di iniziare l'impresa, il Ferrandi rimase a Lugh come capo di un'agenzia commerciale, mentre il resto della spedizione proseguì. I risultati delle osservazioni e delle ricerche condotte durante 17 mesi di permanenza sul Giuba consentirono poi al Ferrandi di pubblicare nel 1903 un libro che fece conoscere Lugh e il Giuba in Italia.

Il più bell'episodio della vita del Ferrandi fu la strenua difesa di Lugh contro forze etiopiche di gran lunga superiori. Se egli in quella occasione non avesse resistito valorosamente, oggi Lugh non farebbe parte della Somalia. Per questa regione ci sembra che il Ferrandi meriti la particolare gratitudine dei Somali. Fu un atto di giustizia aggiungere il suo nome a quello della località che egli difese e conservò alla Somalia!

Anche il successo come funzionario fu completo, perchè con pazienza e costanza riusciva a diradare ogni sospetto; in ciò era facilitato dalla conoscenza della lingua somala, oltre che dell'arabo. Nel libro già menzionato il Ferrandi potè a ragione scrivere così, facendo una eccezione alla sua abituale modestia: « Avevo difeso il paese contro il nemico e, non usando mai violenza, avevo governato accontentando ».

La sua attività in Somalia continuò a Bardera come residente, a Lugh come commissario regionale dell'alto Giuba, ed infine ad Alula, come rappresentante del Governo presso i Sultanati.

Allorchè lasciò definitivamente la Somalia il buon Ferrandi aveva circa settant'anni. Dopo quasi trent'anni dalla morte, la sua memoria è tuttora viva e molti Somali anziani continuano a parlare affettuosamente del « Hauagi lughei » o del « Hauagi gis » (il signore zoppicante). Anche le nuove generazioni somale farebbero bene a ricordare il Ferrandi e a considerarlo come un benemerito della loro patria, alla quale egli conservò l'importante centro di Lugh e la zona che si estende verso Baidoa e verso sud.

Ancora oggi l'opera del Ferrandi può essere motivo di ispirazione per tutti: Il vecchio principio « rispetta gli altri se vuoi che gli altri ti rispettino » trovò sempre nel « hauagi » un convinto assertore.

PICCOLA POSTA RADIOFONICA

a cura di MOHAMED RAGIS

Dalle varie località dall'interno della Somalia, molti ascoltatori ci hanno scritto il loro compiacimento per il nuovo orario delle trasmissioni per i programmi speciali.

Essi sostengono che questo nuovo orario è molto più comodo e ciò proprio per i motivi della settimana scorsa.

Infatti, essi scrivono che con l'attuale orario, vi è la possibilità di una maggiore chiarezza ed essere così al corrente di tutto ciò che la Radio trasmette.

In seguito alla modifica degli orari delle trasmissioni ed all'incremento dei programmi, riteniamo che sia il momento giusto per invitare — ancora una volta — gli ascoltatori di scriverci le loro impressioni, i loro consigli e le loro critiche in merito a questa innovazione, perchè con le loro lettere ed i loro consigli potremmo sempre più migliorare i nostri programmi mettendo in onda quelle nuove rubriche che i nostri ascoltatori potranno chiederci.

La Radio, abbiamo già detto più volte, è per gli ascoltatori. Essa sarebbe lieta se essi volessero darci la loro sincera collaborazione anche e soprattutto perchè la collaborazione dei radio-ascoltatori significa un contributo vivo all'opera che si sta facendo per i somali e la Somalia.

Per chiudere raccomandiamo nuovamente e caldamente ai nostri gentili ascoltatori di non mancare di venirci incontro partecipando all'attività che ha una capitale importanza per noi somali in quanto la Radio costituisce un mezzo efficacissimo per l'allargamento e la diffusione della cultura e inoltre i somali che si trovano fuori dalla « Patria » potranno seguire la vita del nostro Paese e il mondo potrà rendersi conto come in Somalia si procede sulla via del progresso.

Un tunnel attraverso la parte centrale della Groenlandia

WASHINGTON, 4.

Il Pentagono ha in esame un progetto spettacolare di notevole interesse, che dovrebbe essere realizzato quest'estate: la costruzione di un tunnel attraverso la calotta di ghiaccio che ricopre la parte centrale della Groenlandia. La Groenlandia è, nella sua maggior parte una specie di gigantesco Sahara ghiacciato, che rende inabitabile l'isola all'infuori della zona costiera. Il progettato tunnel, dovrebbe servire a collegare in un secondo tempo le zone costiere opposte dell'isola, mediante una ferrovia sotterranea che partirebbe dalla base di Thule, attualmente usata da truppe americane, a termine del Patto Atlantico.

NOTIZIE DAL MONDO

L'andamento delle conversazioni per il trattato di pace austriaco

VIENNA, 4.

La terza seduta della conferenza degli Ambasciatori si è svolta oggi sotto la presidenza dell'ambasciatore inglese Wallinger. E' stata ripresa la discussione, interrotta alla fine della seduta di ieri, sull'articolo 33 del progetto del trattato di stato. Tale articolo stabilisce che le truppe di occupazione devono lasciare il territorio austriaco entro 90 giorni dall'entrata in vigore del trattato di stato. La delegazione sovietica sostiene il punto di vista che le forze occupanti devono ritirarsi dall'Austria entro il 31 dicembre di questo anno, qualunque sia la data dell'entrata in vigore del trattato di stato. Da parte dei delegati occidentali verrebbero mosse obiezioni di carattere giuridico in quanto qualche parlamento potrebbe non acconsentire al ritiro delle truppe occupanti prima del deposito delle ratifiche, che costituisce il presupposto per l'entrata in vigore del trattato di stato. Nella giornata odierna si ritiene sia stato preso in esame anche l'articolo 35 che fissa le condizioni di riscatto dell'ex proprietà tedesca, attualmente sottoposta ad amministrazione sovietica, da parte dello stato austriaco. Anche su questo articolo — modificato come è noto nelle recenti conversazioni di Mosca — potrebbe sorgere qualche difficoltà d'accordo, poichè si ritiene possibile che da parte degli Stati Uniti, vengano notificati diritti di priorità su certe zone petrolifere che erano state messe in valore da imprese americane prima di essere espropriate dal regime nazista.

Su questo argomento, si nega recisamente, da parte austriaca, che la questione sia stata trattata nella seduta di oggi, e si qualificano come « inventate di sana pianta » — o addirittura « false » le notizie diramate in proposito. A sua volta il Ministro degli interni austriaco smentisce che, in base al testo dell'articolo sedici del progetto di trattato, il governo di Vienna sarebbe obbligato a rimpatriare coattivamente i profughi attualmente in territorio austriaco. I diritti dei profughi, si precisa, da qualsiasi paese provengono saranno rispettati in base al principio del diritto di asilo.

Intanto, secondo quanto apprende un'agenzia d'informazioni, sarebbe stabilito che la conferenza degli Ambasciatori prima procederà all'esame dell'interno testo del progetto del trattato di stato e poi riprenderà a trattare i punti rimasti ancora in sospeso. Quindi, la stessa conferenza degli Ambasciatori ritornerà ad esaminare gli art. 16 e 17, sui quali sono sorte difficoltà d'accordo. Il fatto che nelle conversazioni di ieri non siano stati raggiunti progressi simile a quelli realizzati ieri l'altro non ha sorpreso i circoli della conferenza, poichè ieri sono venuti in discussione gli articoli più difficili del progetto del trattato di stato. Purtroppo — si osserva ancora — il lavoro della conferenza non può procedere più speditamente a causa del tempo che si perde per la procedura della traduzione in quattro lingue. In generale i progressi sinora conseguiti vengono giudicati come favorevoli nonostante divergenze di vedute manifestatesi su singoli punti.

La conferenza di Varsavia

BERLINO, 4.

Secondo notizie filtrate attraverso la cortina di ferro, si apprende che durante la conferenza convocata per l'undici maggio a Varsavia, fra i rappresentanti della Russia e delle sette democrazie popolari europee, per discutere la creazione del comando militare unificato del blocco orientale, verrà probabilmente anche firmato il trattato di pace separata, fra la Germania orientale da una parte e la Russia e i paesi satelliti dall'altra. Secondo informazioni diffuse dalla stampa tedesca di Berlino Est il trattato sarebbe già stato redatto e dovrebbe essere completato a Versavia da un trattato collettivo di amicizia e di mutua assistenza fra gli 8 stati europei del blocco orientale. Da un accordo militare sul comando unificato e da una convenzione speciale fra la Polonia e la Repubblica Democratica tedesca e la Cecoslovacchia, che si considerano direttamente minacciate dal riarmo della Germania occidentale. Tale convenzione prevede la fusione delle risorse economiche e militari dei tre paesi interessati.

Importanti commesse dal Cile, dall'Austria e dall'India affidate all'industria italiana

GENOVA, 4.

Importanti commesse sono state assegnate, in questi giorni, all'industria genovese. L'Ansaldo ha ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici del Cile, in seguito ad una gara internazionale tecnico-economica, alla quale hanno partecipato le principali ditte costruttrici del mondo, la commessa per un impianto di scarico del carbone per il porto di Valparaiso. L'impianto è composto di: 4 gru a braccio retrattile supportate con benna, alimentatori e dosatori della portata di tonn. 5,5 cadauna, sbraccio di m. 21,5 con altezza massima della benna sul piano del molo di m. 23, peso di cadauna gru completa tonn. 131. una gru a cavalletto con benna della portata di tonnellate 8, del peso di 51 tonn. Un complesso di nastri trasportatori della lunghezza di m. 270 cadauno e del peso complessivo di tonn. 245, un appolatore della portata di 500 tonn. L'impianto è completato dai biramoni di scorrimento, delle linee elettriche di alimentazione dei racambi. Il prezzo dell'impianto è di 600 mila dollari.

Sempre l'Ansaldo San Giorgio, ha vinto la gara tra le maggiori società europee, per la fornitura di una grossa turbina, di una potenza finora mai raggiunta nel nostro continente, destinata alle centrali elettriche sul Danubio austriaco.

Gli stessi stabilimenti costruiranno 50 elettromotrici a corrente continua per il governo dell'India.

Un caccia a reazione studiato e costruito in Italia

ROMA, 4.

In un profondo ed attivo silenzio, che indubbiamente fa onore alla serietà dei nostri tecnici aeronautici, sta nascendo — presso gli stabilimenti « Aerfer » di Pomigliano d'Arco, vicino a Napoli — l'interessantissimo prototipo del primo velivolo italiano a reazione, ordinato dall'Aeronautica Militare.

Si tratta dell'« Ambrosini S. Sagittario II »: un caccia intercettatore-incursore leggero, munito di un reattore « Derwent » della casa inglese « Rolls Royce ». Il progetto di codesto caccia a reazione, caratterizzato da ali a freccia molto accentuate, è il risultato degli studi rigorosi effettuati sul noto velivolo da esperienze aerodinamiche «Ambrosini S. Sagittario I», disegnato dal medesimo progettista (Stefanutti) e realizzato (per conto dell'Aeronautica Militare) nello Stabilimento S.A.I. Ambrosini di Passignano sul Trasimeno.

La Costa d'Oro

Indipendenza e moneta

ACCRA, maggio.

Il Ministro delle Finanze della Costa d'Oro ha annunciato all'Assemblea Legislativa che il Governo ravviserebbe l'opportunità che la Costa d'Oro avesse una propria moneta al momento in cui avrà raggiunto la propria indipendenza. L'unità della moneta sarebbe equivalente a quella della lira e sarà agganciata alla sterlina poichè il Governo della Costa d'Oro è fermamente convinto che ancora per lunghi anni uno stretto legame con la sterlina potrà servire meglio agli interessi del Paese.

Il Ministro ha aggiunto di essere sempre stato propenso a fare della Banca della Costa d'Oro una Banca di emissione e che a tale scopo sono state già prese delle misure, perchè — ha continuato — prima che la Banca possa divenire una « Banca di emissione » essa covrà agire per un certo tempo, come agente del Governo nel preparare l'emissione di una nuova moneta poichè il controllo di questa deve essere posto sotto la sola responsabilità del Governo.

Scambi di punti di vista hanno avuto luogo, frattanto, con l'Ufficio per la Moneta « dell'Africa Occidentale » in previsione della creazione di questa nuova moneta che potrà sostituire la vecchia senza portare scompensi nell'economia della Costa d'Oro.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

أنباء محلية

اعلان مسابقه

للالتحاق بالاجرة بمعهد صوماليا الداخلى للسنة الدراسية ٥٥-٩٥٦

١) من المقرر عقد مسابقة محفوظة لطلاب المدرسة الثانوية لعدد ١٢٠ مأوى مخصصا للنزلاء الصوماليين فى معهد صوماليا الداخلى بمقدشوه •

يجب أن تقدم الطلبات الى ادارة المعهد المذكور بواسطةالناحية وأن ترفق بشهادة دراسية وشهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم من الامراض المعدية، وذلك فى مدة لاتتجاوز يوم ١٥ من شهر مايو الجارى •

ستقيد الناحية فى آخر كل عريضة المعومات التالية : —

ماتقدم من سلوك الطالب وعن أحواله الاقتصادية وعن سلوك أهله وتصديق نسبه وعنوانه وعنوان ولية •

أما فيما يختص بقبول كل عريضة من العرائض المذكورة، فستقرر اللجنة المكونة من موظف ادارة التطور الاجتماعى (رئيسا) ومدير المعهد المذكور ومديرمدرسة صوماليا الوسطى •

ب) مقدار الدفع : —

يحتاج للالتحاق به دفع ضمانة احتياطية قيمته صومالى ٥٠، الذى يمكن رده فى آخر السنة الدراسية ودفع قدر من المال يعتبر بأنه ضائع قيمته صومالى ٢٠ للتصريف فى نفقات أدوات الكتابة والرياضية وما أشبه ذلك،

تقديم أجرة شهر قيمته صومالى ٥٠

ج) الافضلية : —

سيكون لهم الافضلية فى الالتحاق بالمعهد : طلبةمعهدالمعلمين وتلاميذ مدارس النواحى الثانوية•

سيعفون طلبة معهد المعلمين من جميع المصروفات فى أيام مدة الدراسة، على شرط أن يفوزوا كل سنة دراسية •

منحة دراسية : —

سيعفون المتطرفين أو الصحيحين من مصاريف مقدار الدفع، ويمكن أن يكونوا مسموحين من المصاريف فى حالة الاستحقاق أو خصوصا فى ضيق الحالة العائلية •

د) السلوك : —

تحتفظ الادارة سلطة طرد التلاميذ عن المعهد فى أى وقت من الاوقات اذا رأت البقاء غير مناسبة •

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

مكتب الصحة المفوض فى الادوية الصحية الدولية ، من طرف منظمة الصحة العالمية يرى من المناسب أن تحيط علم المهتمين عن القوانين الحالية حول اجبارية التطعيم والتلقيح الضروريين ، للمسافرين وعابرى السبيل الى الاراضى الخارجية •

ويجب على المذكورين أن تجرى عليهم الاعمال الطبية التالية: التطعيم ضد الجدرى ، والتلقيح ضد الكوليرا ، والتلقيح ضد التيفوذ أ — ب ، والتلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) ويطلب المذكورة حسب الترتيب التالى :

أ — التطعيم ضد الجدرى من جميع الدول مشملة ايطاليا •

ب — التلقيح ضد الكوليرا للقاصد الى : المملكة العربية لسعودية (للحج الى مكة المكرمة) والهند وباكستان •

ج — التلقيح ضد التيفوذ أ — ب لمن يقصد الى المملكة العربية السعودية أىللحج الى مكة المكرمة

د — التلقيح ضد الملاريا (الحمى الصفراء) للقاصد الى : أوربا ، ايطاليا ، أفريقيا : بيجوانلند وكونقو بلجو والحبشة وارتريا ومدغشقر ورواندا أروندى والصومال الفرنسية وتانقانيكا وكينيا وأغاندا ، آسيا : سيلون وأندونيسيا وباكستان ، أمريكا : باناما وكانلزونا وكولمبيا وفنزويلا وغيانا (الفرنسية والهولندية والانكليزية) وبرازيل وبوليفيا •

وتبقى ميقات التطعيم والتلقيح كما قررت :

أ — التلقيح ضد الملاريا(الحمى الصفراء) يوم الخميس من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ صباحا •

ب — أما التطعيمات والتلقيحات الاخرى فستكون فى يوم الخميس والسبت من ٨ الى الساعة ١٠ صباحا •

من المناسب أن يقوم المهتمون فى وقت مناسب الى مكتب الصحة جميع الشهادات الدولية التى يملكونها وذلك لاجل تقرير ما اذا كانت تلك الشهادات صحيحة أم ساقطة •

نذكر بأن التطعيمات لن تكون لها اعتبار الا اذا أجريت بعد ٨ أو ١٠ أيام من يوم التلقيحات •

ولتجنب هذه الصعوبات ، من الضرورى أن تجرى الاعمال الصحية قبل ١٥ أيام على الاقل من يوم السفر المقررة •

أما شهادات الحمى الصفراء الممنوحة فى سنة ١٩٥٠ — ١٩٥١، فليست لها أى اعتبار •

لا تمنح الشهادات الا بمراعات القوانين الصادرة من طرف منظمة الصحة العالمية •

كارلو فيكو
رئيس البلدية

أشياء مفقوده

عثر فى الحديقة المقابلة لمكاتب مقاطعة بنادر بعض المفاتيح مربوطة بسلسة• فعلى مالكها أن يسحبها من مكتب القهرمان (اكونوماتو) البلدية •

رئيس البلدية
كارلو فيكو

أنباء العالم

حملة انجليزيه

فى جبال الألب
للبحث عن كنز موسولينى

لندن : يتولى أحد أصحاب مصانع الاحذية الانجليزية الآن تنظيم حملة لايفادها الى جبال الالب للبحث عن نفائس من الذهب كان هتلر قد أهداها لموسولينى، وأنها كانت مشحونة — على ما يقال — على متن طائرة هوت فى سويسرا عام ١٩٣٨ • ويقال أن هذا الكنز الذى أهداة الفوهرر للدوتش كعلامة على توثيق «الحلف الفولاذى» ، ويقدر بنحو تسعمائة مليون ليرة• وأن السلطات السويسرية لم تعلم بالحادث الا فى عام ١٩٤٢، فعهدت الى دليل بجبال الالب ليقوم بالبحث عن الكنز المزعوم، فلاحظ الدليل وسط الثلوج على ارتفاع ثلاثمائة متر وجود حطام طائرة وجثة ربانها ومراسلين كانا فى طريقهما الىروما ولكنه لم يعثر علىأثرللكنز المذكور ثم أسدل النسيان ستاره على ذلك الكنز الذى أصبحت قصته تروى كأسطورة، الى أن خطر لدافيد فورمان أحد أصحاب مصانع الاحذية يلفربول تنظيم بعثةوالبحث عن المرشد السويسرى على هذه الحقائق قرر الشروع فى البحث عن الكنز لحسابه بصحبة خمسة من متسلقى الجبال الانجليزى • والمعتقد أن كبائس الذهب مودعة فى بعض صناديق الذخائر • وفى حالة العثور على ذلك الكنز فسوف تقوم بالطبع مشاكل وتعقيدات دولية لحيازته • فان كلا من ايطاليا وألمانيا وسويسرا وبريطانيا ستدعى لنفسها الحق فى حيازة الكنز الذى لم يعثر عليه بعد •

زيارة فريق

من التلاميذ الضباط الصوماليين لمعرض ميلانو الدولى

سافر الى ميلانو فريق من التلاميذ الضباط الصوماليين الذين يتممون دراساتهم بالمدارس الحربية الايطالية، لزيارة معرض ميلانو الدولى • وقد قابلتهم ادارة المعرض بالحفاوة والترحيب وطافوا بهم أرجاء المعرض وأجنحته، وبالاخص جناح الصومال• هذا وقد وصل الى ميلانو وفد صومالى للاشتراك فى المؤتمر الايطالى — الافريقى •

دبابة مصفحه

تشق الفضاء الى القمر

أذاع راديو موسكو أن الاتحاد السوفيتى آخذ فى دراسة مشروع لو قدر له النجاح لتسنى اكشاف القمر عن طريق دبابة مصفحة مسيرة بالراديو • على أن تعقبها أولى الرحلات التى تقوم بها افواج من البشر الى القمر •

وصرح المذيع بأن هذه المصفحة التى ستحلق من الارض الى الفضاء فالقمر بفعل صاروخ نفاث ، ستزود بجهاز التقاط تليفزيونى ذو طاقة هائلة بحيث تيسر له اذاعة واستعراض مصور لمشاهد القمر ونقلها الى أهل الارض • وأكد المذيع بأن التصميمات الفنية أصبحت موضع التنفيذ ، وقد وفق الى تحقيقها تماما وأن استخدام واسطة مصفحة للقيام باستطلاع الحياة القمرية لما يسهل الى حد عظيم تشييد ،،البواخر الفلكية،، وهى دبابة مصفحة قابلة لتحمل التغيرات الجوية والضغط والسرعة • وأن المسافة الممتدة ما بين الارض والقمر وتقدر بنحو ٣٧٠٫٠٠٠ كيلومتر ستقطع فى مرحلتين ، ففى المرحلة الاولى يصبح من الميسور مراقبة حركات الدبابة تماما فى الطقة الجوية القريبة من سطح الارض ، ومن السهل تزيد المصفحة بالوقود فى المرحلة الثانية عن طريق الصواريخ • فانتجحت التجربة أمكن ايفاد باخرة فلكية أخرى تحمل بشرا على متنها •

وهذه المصفحة المسيرة بالراديو فى وسعها أن تختار المكان الصالح لهبوطها وركابها على سطح القمر•

وأذاع راديو موسكو أنه سوف لا ينقضى عام أو عامان بعد المرحلة الاولى حتى يصبح ميسورا ايفاد أفواج من البشر على متنها •

Anno VI - Numero 107

Venerdì 6 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 29

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Gli On.li Leone e Moro candidati alla Presidenza della Camera

I tre partiti di democrazia laica rinunciano a presentare un loro candidato — Sondaggi socialisti presso le destre per un appoggio alla candidatura dell' On.le Targetti — Nenni ricevuto dal neo Presidente Gronchi.

ROMA, 5.

Presi accordi con il Presidente del Senato Merzagora, il Vice Presidente anziano della Camera on. Leone ha proceduto alla convocazione delle due Camere in «seduta comune» per mercoledì 11 maggio alle ore 16,30 con l'ordine del giorno: «Giuramento e messaggio del Presidente della Repubblica».

Per quanto concerne l'elezione del Presidente della Camera va segnalata la rinuncia dei tre partiti di democrazia laica (PSDI, PLI, PRI) a presentare un proprio candidato, ma sopratutto vanno segnalate le ragioni di una tale rinuncia. I tre partiti di democrazia laica infatti non ritengono che la D. C., nella situazione interna in cui si trova possa garantire il rispetto di un'accordo in tal senso e pertanto non giudicano opportuno esporre un loro candidato ad un eventuale insuccesso. Nel sottofondo della rinuncia c'è, quindi, un giudizio negativo sull'attuale efficienza del partito di maggioranza, giudizio che non può non far pensare seriamente i dirigenti della DC sulla necessità di sanare al più presto la crisi interna.

La DC rimane quindi libera di presentare il candidato che crede. Leone o Moro? La scelta sarà fatta sabato mattina dal direttivo del gruppo parlamentare. La designazione dell'on. Leone non è però del tutto accetta dalla corrente di concentrazione, i cui esponenti in una riunione tenuta sere or sono, vale a dire subito dopo l'elezione dell'on. Gronchi a Capo dello Stato, si sarebbe espressa in favore della candidatura dell'on Moro allo scopo di rendere vacante la carica di Presidente del gruppo parlamentare per l'on Andreotti. Se il gruppo democristiano non realizzerà una disciplina totalitaria nella votazione rischia di vedere soccombere il proprio candidato rispetto a quello delle sinistre che è il socialista vice Presidente della Camera on. Targetti.

Secondo alcune voci l'on Nenni avrebbe fatto passi presso i monarchici ed i missini per un accordo destinato a portare alla presidenza della Camera l'on. Targetti e alla vice presidenza, che si renderebbe conseguentemente vacante, il monarchico De Francesco.

Anche per l'elezione del Presidente della Camera come quella del Presidente della Repubblica, lo scrutinio delle schede sarà fatto in aula Sembra difficile ove la elezione dovesse favorire l'on. Leone, che la DC acconsenta alla richiesta delle destre di attribuire la vice presidenza che si renderebbe vacante ad un loro candidato e questo, non per ragioni politiche, ma perchè l'assegnazione di un posto alle opposizioni di destra priverebbe i quattro partiti del centro democratico dello scarsissimo margine di sicurezza fatto di un solo voto di cui attualmente dispongono nel Consiglio di Presidenza della Camera.

Intanto gli osservatori politici romani mettono in particolare rilievo i contrasti esistenti in seno ai partiti minori del centro democratico circa la posizione da prendere nei riguardi della Democrazia Cristiana.

Una corrente del Partito Liberale insiste per l'uscita dal governo, nella prossima crisi: da taluni veniva oggi attribuita, anzi, al Ministro Villabruna la decisione di dimettersi. Analogamente, sembra che l'on. Saragat stia considerando seriamente l'opportunità di un ritiro dal governo del suo partito: anche tra i socialdemocratici però non manca chi sostiene la inopportunità della rottura dell'attuale formula governativa.

Un certo scalpore ha suscitato negli ambienti politici l'udienza che il Presidente eletto on. Gronchi, ha concesso nel suo ufficio a Montecitorio, all'on. Pietro Nenni, intrattenendolo a colloquio per oltre mezz'ora.

Al termine del colloquio avvicinato dai giornalisti, l'on Nenni ha dichiarato: «Non avevo visto ancora il Presidente Gronchi dopo la sua elezione ed è del tutto naturale che io sia andato a dirgli come sono stato lieto del risultato ottenuto e poi ad esaminare con lui un poco i problemi futuri prima che egli vada al Quirinale». All'on. Nenni sono state poste poi domande in relazione alla crisi del governo ed egli ha risposto: «Non so come il Presidente della Repubblica veda la crisi. So che la crisi c'è e trovo molto strano questo bizantineggiare sul formale e sul sostanziale quando tutti sanno che c'è una crisi indipendente dal fatto della elezione del Nuovo Presidente della Repubblica, una crisi che pressava e che deve essere risolta». Ad altre domande che vertevano sullo stesso argomento, l'on. Nenni ha risposto: «Il Presidente della Repubblica ieri come oggi e al pari di domani, le crisi non le inventa, ma le prende se ci sono. Non so che cosa farà il nuovo Capo dello Stato: quello attuale quando le crisi c'erano, ha dovuto prenderne atto ed aiutare a risolverle».

Dichiarazioni di Eisenhower sul programma degli aiuti all'Estero

WASHINGTON, 5.

Nel corso dell'odierna conferenza stampa il Presidente Eisenhower richiesto come si possa accertare se uno attacco alle isole costiere di Quemiy e di Matsù abbia carattere di azione locale o costituisca il preludio di un attacco a Formosa, ha risposto che tale giudizio implicherebbe un accurato studio e che, comunque, se i preparativi e l'ammassamento di forze superassero di molto il potenziale necessario per attaccare le due isole, sarebbe evidente che lo scopo che ci si propone è assai più ampio.

A proposito degli aiuti all'estero ammontanti complessivamente a 3 miliardi e 530 milioni di dollari secondo il programma da lui presentato al Congresso, il Presidente ha spiegato che le cifre relative ai vari paesi non sono state ancora rese di pubblica ragione anche se specificate invece alle competetnti commissioni del Congresso, in quanto si tratta di assegnazioni provvisorie in modo da permettere una certa flessibilità nei vari stanziamenti a discrezione del Presidente.

ALLA VIGILIA DELLA CONFERENZA ATLANTICA

Contrasto tra Stati Uniti e Gran Bretagna sul livello della riunione a "quattro,,

WASHINGTON, 5.

Il Segretario di Stato Foster Dulles partirà domani in aereo per Parigi per partecipare alla riunione anglo-franca-americana ed a quella atlantica, che dovranno culminare in un invito dei « big three » occidentali all'URSS a partecipare ad una conferenza a quattro sull'unificazione della Germania e sui problemi della sicurezza europea. Le due questioni saranno collegate e l'obiettivo è, appunto, quello di prospettare la possibilità di costruire attorno alla unificazione della Germania un sistema più ampio di sicurezza europea. Ma, se sul fondo della questione vi è un accordo di massima tra Washington, Londra e Parigi, è sorto, proprio alla vigilia della partenza di Dulles, un punto di contrasto tra Stati Uniti e Gran Bretagna sul livello della conferenza a quattro. Il Governo britannico ha suggerito, infatti, una procedura di « inizio a sommo livello », che ha incontrato l'opposizione americana. Il progetto inglese si può riassumere così: la conferenza a quattro avrebbe inizio al livello dei capi di Stato per dare ad essa maggiore importanza e perchè essa costituisca soprattutto una dimostrazione di serietà di intenzioni. Tuttavia i Capi di Stato si limiterebbero a registrare i principi generali cui si dovrebbe conformare ogni formula di « coesistenza ». Nella cornice di tali principi, poi, i Ministri degli Esteri proseguirebbero il vero negoziato diplomatico. E solo in una terza fase, ove si avessero risultati positivi dal lavoro dei Ministri degli Esteri, si tornerebbero a riunire i capi di Stato.

Alla tesi britannica, tuttavia, il Dipartimento di Stato ha manifestato subito la propria opposizione, facendo notare che, lungi dal facilitare il negoziato, la fase spettacolare iniziale suggerita dagli inglesi lo complicherebbe, dando agio a spostare la situazione dal piano diplomatico concreto a quello propagandistico. Privatamente funzionari del Dipartimento di Stato esprimono l'opinione che il progetto britannico abbia un sottinteso elettorale, dato che Anthony Eden vorrebbe dimostrare di non essere più tiepido di Winston Churchill per quel che riguarda la conferenza a massimo livello. Ma essi ritengono che, di fronte all'opposizione di Dulles a Parigi, Mac Millan farà marcia indietro e la tesi della riunione al livello dei Ministri degli Esteri prevarrà.

In merito alla procedura dell'invito per una conferenza a quattro che sarà rivolto all'U. R. S. S. da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia si osserva a Washington che la scelta è tra l'invio di note tripartite ai russi, subito dopo la riunione atlantica di Parigi o la comunicazione di una proposta a Molotov nel corso dell'incontro tra i tre Ministri occidentali e quello sovietico a Vienna, il 15 maggio, per la fase finale delle discussioni sull'Austria. Per quel che riguarda la data della conferenza a quattro si parla di una formula elastica che ponga la fine di giugno o il principio di luglio come il periodo dopo il quale gli occidentali saranno pronti a riunirsi con Molotov, lasciando ai russi, poi di specificare ulteriormente la data.

Sulla località vi è ancora incertezza.

Dichiarazioni di Mac Millan sulla ratifica degli accordi di Parigi

LONDRA, 5.

Il Ministro degli Esteri Mac Millan ha definito oggi ai Comuni la ratifica degli accordi di Parigi e la restaurazione della sovranità germanica « una pietra miliare nella storia dell'Europa ».

« Essa — ha proseguito il Ministro — costituisce la solida base da cui partire per il prossimo passo. Noi ora congiuntamente con i nostri alleati, dobbiamo cercare sollecite discussioni con l'Unione Sovietica sui molteplici importanti problemi che ci troviamo di fronte. Noi vivamente scongiuriamo che queste discussioni possano riuscire fruttuose ». La Camera ha applaudito questa breve dichiarazione di Mac Millan che ribadisce quanto Eden aveva già detto nell'aprile scorso.

DOPO DIECI ANNI DI OCCUPAZIONE

Ieri la Repubblica Federale Tedesca ha riacquistato la sua sovranità

L' ultima riunione dell' Alta Commissione Alleata — La cerimonia della firma degli strumenti di ratifica — Un messaggio di Pinay ed una lettera di Eden ad Adenauer — Il messaggio del Cancelliere al popolo tedesco e l'alza bandiera

BONN, 5.

« Alla Germania che ormai è divenuta padrona del suo destino, noi auguriamo felicità per il suo lungo cammino ». Con queste parole l'alto commissario francese Francois Poncet, ha concluso stamane l'ultima seduta dei tre alti commissari. La seduta doveva essere, per turno, presieduta dall'alto commissario americano Conant, ma questi ha pregati Francois Poncet di sostituirlo quale membro di maggior rango, così l'alto commissario francese che ha presieduto la prima seduta del consiglio dell'alta commissione il 21 settembre 1949, ha presieduto anche l'ultima.

I tre alti commissari hanno firmato una proclamazione che dichiara cessato lo statuto di occupazione e sciolta l'alta commissione dei sotto commissari esistenti nei diversi paesi tedeschi. La proclamazione è entrata in vigore dal momento in cui è stata sottoscritta.

Ha avuto quindi luogo la cerimonia della firma degli strumenti di ratifica.

Alle dodici esatte il cancelliere Adenauer, che aveva alla sua destra l'alto commissario francese Francois Poncet e alla sinistra l'alto commissario britannico Sir Hoyter Millar, è entrato nella saletta a pianterreno della cancelleria attigua alla sala del consiglio dei ministri. Il primo a sottoscrivere gli strumenti di ratifica dei trattati è stato l'alto commissario francese, seguito dopo da quello britannico. Avute le ricevute dell'avvenuto deposito firmate dal cancelliere, tra quest'ultimo e Francois Poncet è avvenuto lo scambio delle lettere di notifica per l'accordo della Saar.

Poncet ha quindi dichiarato « dopo il deposito degli strumenti di ratifica dei trattati di Parigi la Repubblica Francese considera la repubblica federale tedesca uno stato libero e sovrano « la Francia si felicita di vedere entrare, a parità di diritti la Repubblica Federale tra le nazioni libere, ciò che è dovuto alla fermezza del cancelliere Adenauer alla saggezza del popolo tedesco ». Poncet ha concluso dicendo: « per i nostri due popoli si inizia un periodo di prosperità e di stretta collaborazione diretta alla pace del mondo ». Ha, quindi dato lettura di un messaggio del ministro Pinay al cancelliere Adenauer: « Nel momento in cui la Repubblica Federale riacquista la sua sovranità, è detto nel messaggio, sono lieto di porgere le mie felicitazioni al governo da lei presieduto, questo anche perchè la Repubblica Federale prende il posto che le compete in seno all'Unione Europea Occidentale e alla NATO. La mia ultima visita a Binn ha rafforzato in me la certezza che i due nostri popoli cammineranno assieme per una maggiore prospettiva europea e per il rafforzamento della pace.

E' stata poi la volta dell'alto commissario britannico Sir Hoyter Millar, che ha espressi gli stessi sentimenti a nome del suo governo. Ha poi preso la parola il cancelliere Adenauer, che ha detto: « lo storico atto del deposito degli strumenti di ratifica dei trattati di Parigi mi riempe di gioia e di soddisfazione perchè lo considero come il principio di una nuova, stretta collaborazione dei nostri popoli. Mi sia permesso di esprimere ai tre alti commissari il mio ringraziamento più sincero per l'aiuto che essi mi hanno costantemente dato, e di pregarli di farsi interpreti di questi miei sentimenti presso i loro ministri degli esteri. La Repubblica Federale si

(Continua in 4ª pag.)

SECONDO I COMMENTATORI POLITICI DI WASHINGTON

L'America deve rendersi conto che la politica "bipolare" è tramontata

WASHINGTON, 3.

Due principali constatazioni emergono lentamente dalle valutazioni fatte dai commentatori dei risultati dell'elezione del Presidente della Repubblica Italiana, e tutte arrivano alla stessa conclusione.

Si constata, in primo luogo, che in Italia, come in Austria, in Germania ed in Giappone affiorano alla scena politica interna forze nuove, proprio a dieci anni di distanza dalla liberazione e che esse si affermano con vitalità e talvolta con irruenza senza preoccuparsi eccessivamente di ottenere il preventivo benestare delle potenze alleati ai loro programmi politici, come avevano fatto finora le formazioni politiche post-belliche.

La diplomazia americana, si afferma da parte di acuni autorevoli osservatori, è ancora ancorata a presupposto che Washington e Mosca siano i due unici poli di attrazione politica ideologica ed economica per tutte le altre nazioni del mondo, compresa la Gran Bretagna, e continua quindi a fondare la sua azione sul presupposto che i governi alleati e le forze che li compongono non vogliano, e non possano fare nulla che si discosti dalle direttrici di azione stabilite a Washington. La delusione registrata a Washington — osservano le stesse fonti — per i crescenti segni di indipendenza manifestatisi recentemente nei confronti della politica americana in tutti i paesi alleati a cominciare dalla Gran Bretagna, è sterile. Meglio varrebbe valutare realisticamente la nuova situazione ed ammette che se Mosca e Washington restano sempre i punti cardinali dei sistemi occidentale e orientale, tuttavia altri centri di attrazione si sono manifestati e soprattutto che altre formule politiche per la soluzione dei problemi interni ed internazionali, acquistano terreno e legittimità.

Ciò che è avvenuto in Austria ed in Italia, si nota, non può essere spiegata semplicisticamente come un successo della propaganda comunista o della infiltrazione delle sinistre nei governi borghesi, meglio prendere nota del fatto che proprio grazie all'azione di protezione americana contro la politica dell'imperialismo comunista ed al contributo americano alla ricostruzione economica e sociale, Italia, Germania, Austria, Giappone, ed, in genere, i nuovi regimi asiatici sorti dalle rovine della guerra e del sistema colonialistico, hanno potuto svilupparsi e manifestare esigenze locali delle quali non si può continuare ad ignorare la forza e la presenza Da questa prima constatazione si arriva facilmente alla seconda: « che la politica americana deve essere condannata e che la politica europea degli Stati Uniti, in special modo, non può più tener conto solo delle opinioni, reazioni ed indirizzi di Londra e di Parigi, ma che Bonn, Vienna, e Roma hanno acquistato ormai una loro ed esclusiva voce.

IL TRATTATO DI PACE AUSTRIACO

Previsto per domani il termine delle conversazioni

VIENNA, 5.

Nella seduta odierna della conferenza degli ambasciatori, come si apprende da fonte bene informata, sono stati presi in esame molti punti senza nessun ordine prestabilito e senza che sia stata adottata alcuna decisione. In modo particolare ci si è fermati sullo articolo 33 — data del ritiro delle truppe di occupazione dall'Austria — e dell'art. 35 — ex proprietà tedesca. — Per ciò che si riferisce alla prima questione il delegato americano ha nuovamente sostenuto il ritiro delle truppe entro novanta giorni dall'entrata in vigore del trattato di stato mentre i sovietici propongono l'evacuazione del territorio occupato entro il 31 dicembre al più tardi. Il rappresentante americano vuole evitare che le assemblee legislative degli Stati Uniti, gelose della loro indipendenza, e dei loro poteri abbiano l'impressione di subire una imposizione in una materia su cui esse sole hanno la competenza di decidere. In merito all'articolo 35 specificatamente alla questione del petrolio si è constatata l'opportunità di sentire ancora una volta le ragioni delle imprese che avanzano diritti sui terreni petroliferi già di loro proprietà e espropriati forzosamente dal regime nazista. Rimarrebbero da discutere la questione di una garanzia contro il pericolo di un nuovo Anschluss e quella dela configurazione della neutralità austriaca. Ma non si esclude che anche queste due questioni, come varie altre, vengano rinviate all'esame della conferenza dei Ministri degli Esteri

A differenza delle previsioni di certi circoli, secondo cui i lavori della conferenza potrebbero terminare anche domani, da qualche altra parte si fa rilevare che occorre ancora del tempo non solo per completare la serie dei rilievi sul progetto del trattato di Stato, ma anche per concretare le proposte di soluzione da trasmettere alla confernza dei Ministri degli Esteri, e (anche ammesso che vengano trattate ora le questioni della garanzia e della neutralità) per concordare e redigere il comunicato finale.

Nei circoli molto vicini alla conferenza, viene confermato che nella terza seduta sono stati analizzati i «maggiori progressi». Si è fatto molto, si dice, in ampiezza e in profondità, tanto che si ha l'impressione di poter «presto» arrivare alla conclusione dei lavori.

Nella giornata odierna, al più tardi di domani, si potranno avere indicazioni più precise e più sicure. Secondo un'opinione molto diffusa, certi punti verrebbero intenzionalmente lasciati in sospeso e rimandati per la decisione alla conferenza dei Ministri degli Esteri, allo scopo di fornire ampia materia di trattazione, e quindi maggiori possibiltà di scambi di vedute, per le successive conversazioni tra l'Oriente e l'Occidente. Questa almeno sarebbe la tendenza chiaramente manifestata dalla delegazione sovietica, conformemente alla tesi di Mosca, secondo cui il lavoro più importante, quello decisivo, deve essere compiuto dai quattro Ministri degli Esteri.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 23

MANCANO OTTO GIORNI ALL'ELEZIONE

Scheda, candidate e preparativi per la "bella italiana" della Somalia

La « Gran Gala » di sabato 14 alla Casa degli Italiani — Costituita la Commissione giudicatrice — Venerdì 13 scade il termine per l'invio delle schede del giornale

La prima selezione per il concorso della «Bella Italiana della Somalia» è entrata nella fase di pieno svolgimento ed a dozzine, per non dire a centinaia, stanno giungendo le schede con il voto preferenziale.

Il pubblico ha indicato i nomi delle prime candidate, sia nella categoria signore che in quella delle signorine, ed abbiamo ritrovato nomi noti, così come sono stati segnalati nominativi del tutto nuovi per il concorso.

Gli elenchi sono esposti all'albo della Casa degli Italiani e saranno tenuti aggiornati quotidianamente in relazione ai voti che continueranno a pervenire alla Segreteria del concorso impegnata in questo interessante lavoro che chiameremo « elettorale ».

Mancano ancora nove giorni per la conclusione del concorso e qualsiasi anticipazione appare quanto mai prematura anche perchè il ballottaggio è aperto nelle due categorie e difficile sarebbe qualsiasi previsione su quello che sarà il risultato definitivo.

Certamente il pubblico degli italiani rimane l'unico giudice e sarà appunto il voto definitivo ad attribuire la palma della vittoria alle due più «belle» italiane della Somalia.

In questi giorni è stata costituita a cura della Casa degli Italiani la Commissione giudicatrice, composta da un presidente e da quattordici membri scelti con un criterio ampio e rappresentativo.

Oltre avere il compito di curare lo svolgimento dell'elezione, la Commissione giudicatrice procederà, nel corso della serata di sabato prossimo, ad un'effettiva votazione che sarà la conclusiva e si svolgerà dopo quella compiuta dal pubblico mediante le schede che saranno distribuite all'ingresso della Casa degli Italiani

Intanto, nella sede del sodalizio cittadino, si stanno svolgendo i preparativi per la serata che avrà un carattere eccezionale e si prevede riuscita fin nei minimi particolari, anche per lo straordinario concorso di pubblico che non mancherà di dare quell'animazione indispensabile al successo più completo.

I preparativi da parte delle concorrenti sono di carattere più vario e vanno dall'appuntamento con la parrucchiera alla cura di quello che sarà l'abito meraviglioso da indossare sabato prossimo e destinato a raccogliere centinaia di voti.

Giova notare a questo proposito che l'emulazione e la naturale ambizione femminile si stanno manifestando su di un piano di assoluta cordialità, perchè nel suo spirito la manifestazione è familiare e tutte si rendono conto che le «elette» saranno soltanto due, una per la categoria signore e l'altra fra le signorine.

Non mancano quindi anche fra le candidate i consigli, i suggerimenti e vi è un particolare movimento in questi giorni presso le sarte cittadine e nelle case di moda, in quelli che con una certa presunzione si potrebbero qualificare con il termine improprio di «ateliers».

Non pubblichiamo l'elenco delle candidate perchè motivi di spazio non ce lo consentono, a causa appunto del numero dei nomi che figurano esposti all'albo della Casa degli Italiani.

Non mancheremo però, nei prossimi giorni, di dare alcuni risultati parziali senza con questo voler influenzare il risultato definitivo che peraltro rimane affidato esclusivamente al pubblico degli intervenuti alla festa di sabato prossimo ed alla Commissione giudicatrice.

Seguiremo insomma il concorso che ha ormai suscitato un interesse vivissimo e che possiamo paragonare, ci si perdoni il confronto, con quello provocato dal «Microfono d'Argento», manifestazione ormai classica e fissata nel calendario annuale.

Al momento di andare in macchina ci giungono i nominativi dei componenti la Commissione giudicatrice cui, secondo il regolamento, sarà affidato il compito della proclamazione della «bella italiana».

Vi figurano nomi di signore e signori che hanno gentilmente aderito all'invito della Casa degli Italiani.

Presieduta dal Vice Presidente della Casa degli Italiani, Dr. Antonio Carmi, hanno assicurato la loro collaborazione, quali membri della commissione stessa le seguenti persone:

Dr. Vittorio Zadotti, Dr. Nitti, signora Yvonne Massaioli, Commendator Carlo Vecco, signora Sylvana Olivieri, Dr. Dino Puccioni, Dr. Arnaldo Chiti, Avv. Gaetano Chapron, Signora Paola Deganello, prof. Furlani, Signor Luciano Vecchi, signora Elena Rossi, signora Fabellini, Capitano Rossi Mossuti, signora Emma Scapellato, Dr. Francesco Monti, Capitano Augustro De Laurentis.

Il primo lavoro della Commissione sembra sia costituito dalla raccolta dei premi da assegnare anzitutto alle due vincitrici e quindi a molte delle concorrenti cui non sarà andata la palma della vittoria definitiva.

Attendiamo anzi da questo momento i comunicati della Commissione stessa cui auguriamo un lavoro coronato da successo pieno

I diplomati della Scuola Politico - Amministrativa ospiti del Segretario Generale

Ieri sera il Segretario Generale, ha riunito nella sua residenza gli allievi della Scuola Politico-Amministrativa che ultimamente hanno conseguito il diploma e che sono in procinto di partire per l'Italia, ove seguiranno un corso di cultura generale.

Gli allievi, che erano accompagnati dal direttore reggente della Scuola, prof. Donatelli, sono stati cordialmente trattenuti dal Segretario Generale che li ha salutati formulando ogni augurio per il proseguimento degli studi.

In Migiurtinia

Un gregge travolto da un torrente in piena

Piogge torrenziali seguitano nella zona di Scusciuban e Maleden.

Ci informano da Scusciuban che l'acqua ha gonfiato i torrenti mettendoli in piena, tanto che a Maleden, la furia di uno di essi ha travolto un gregge che pascolava.

Bollettino dei fiumi

Il livello del fiume Giuba al controllo di Lugh segnava ieri metri 2 e centimetri 14.

Un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia, allo scopo di poter creare degli elementi qualificati per la conduzione dei diversi tipi di trattori e delle macchine comunemente usati nell'agricoltura, terrà un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi, che si inizierà il 15 corrente e durerà due mesi.

Il predetto corso sarà svolto in due fasi distinte:

1) *fase teorico-pratica* della durata di circa gg. 30, presso la Scuola Industriale di Mogadiscio:
2) *fase a carattere eminentemente pratico* ad Afgoi e Balad con prove sul terreno.

Saranno ammessi al corso giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, fino ad un numero massimo di 30, che siano muniti di patente automobilistica di II o III grado.

Le domande di ammissione al corso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 12 maggio 1955 alla Direzione per lo Sviluppo Economico, Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, che esprimerà giudizio insindacabile sulla scelta degli elementi da ammettersi alla frequenza.

Al termine del corso saranno tenute una prova teorica ed una pratica, in base ai risultati delle quali i 25 elementi migliori saranno assunti con la qualifica di « trattorista » o di «aiutante-trattorista» a seconda della capacità dimostrata.

Amministrazione Municipale di Mogadiscio

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che da lunedì 2 maggio a sabato 14 maggio 1955, dalle ore 8 alle ore 10, nel parco antistante la Sede Municipale, verrà tenuta dall'apposita Commissione la revisione di collaudo dei veicoli a trazione animale, adibiti a trasporto di persone.

Si avverte che agli interessati, i quali non si presentassero alla visita o che non avessero il veicolo conforme alle norme stabilite dall'apposito regolamento approvato con deliberazione n. 58 del 18 aprile 1951, o che non volessero sottoporsi al disposto della deliberazione citata, sarà senz'altro revocata la licenza d'esercizio.

Comitato Antitubercolare della Somalia

COMUNICATO

Con il 1° maggio 1955 avrà inizio la preparazione per la III Campagna Antitubercolare che, come per il passato, troverà certamente piena rispondenza da parte di tutti giacchè l'opera benefica del Comitato Antitubercolare si fa sempre più sentire.

Infatti esso ha provveduto ad assegnare un determinato quantitativo di streptomicina ad integrazione dei quantitativi messi a disposizione dell'Amministrazione, come pure, ed alla stessa finalità, è stato provveduto alla creazione di una refezione particolare per completare l'alimentazione di quei soggetti che maggiormente ne hanno necessità. Il Comitato Antitubercolare, con i suoi proventi, ha concorso anche ad assegnare all'Ospedale C. Forlanini determinati quantitativi di biancheria, due carrelli a triciclo per il trasporto delle vivande e sono in arrivo anche due apparecchi per pneumotorace da assegnarsi ai posti di ricovero o di osservazione all'interno del Territorio.

Il problema della lotta contro la tubercolosi è un problema di primo piano e l'Amministrazione provvede con ogni sforzo per completare la sua azione che è quanto mai vasta. Il Comitato pertanto fa appello a tutti affinchè abbiano a concorrere con le loro possibilità ad aiutare lo sforzo dell'Amministrazione stessa fornendo all'organizzazione ospedaliera tutti quegli ulteriori mezzi integrativi che hanno l'alta finalità sociale di affiancare l'azione per la lotta contro la tubercolosi. Nell'ampliamento dell'Ospedale C. Forlanini il Comitato ha provveduto anche a completare la rete delle diffusioni radiofoniche in modo da dare ai ricoverati la possibilità di avere momenti di svago.

Il Comitato, pertanto, comunica che ci sarà la lotteria della III Campagna Antitubercolare e nel contempo fa appello perchè tutti acquistino un biglietto che, limitato all'importo di So. 1, lascia la possibilità di aspirare a premi in denaro e compiere nel contempo un atto di alta solidarietà. Un somalo a persona è cosa limitata, tutti assieme costituiscono quel fondo di previdenza al quale il Comitato attinge per la azione intrapresa.

Il Comitato ricorda anche che riceve oblazioni od assegnazioni di viveri, frutta e quanto altro può essere considerato ad integrazione alimentare.

Sia i versamenti che l'invio dei generi alimentari possono essere fatti presso la Sede del Comitato — SAIEMA - Stabile Croce del Sud - telef. n. 49 — oppure presso l'Ispettorato di Sanità dell'AFIS.

Il Comitato chiude questa prima comunicazione certo di trovare nella popolazione tutta quella rispondenza che caratterizza la maturazione di sentimenti di fratellanza a cui i più bisognosi si rivolgono.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano ed interpretazione
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Gabai
17.20 - Nozione di istituzione islamica
17.30 - Hello
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Gurou
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Lettura del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - A ritmo di hello
22.20 - Nozione di istituzione islamica
22.03 - Gherar
22.45 - Hello
22.55 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale di domani

08.00 - Recitazione del Corano
08.05 - Inno
08.10 - «La scuola in casa»
08.27 - Musica
08.30 - Inno e chiusura.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - «Benvenuto Cellini» e «The Corsair» (Ouverture) di Berlioz
20.30 - Giornale Radio
20.35 - «Le quattro stagioni» - di Antonio Vivaldi.

Le cavallette

La Sezione Antiacridica della Regione dell'Hiran ci comunica che due sciami di cavallete gialle dopo aver sorvolato Bulo Burti hanno deposto uova a circa 9 chilometri da quel Distretto e ripartendo per sud-est.

Da Belet Uen invece ci perviene notizia che un grande sciame di cavallette gialle larga per una estensione di km. 4x6 circa — dopo aver sorvolato Belet Uen proveniente da ovest si è diretto in direzione est.

Sempre nell'Hiran e precisamente dal Distretto di Dusa Mareb si ha che due sciami di cavallette gialle provenienti da nord dopo essersi posati sulla zona di Amur è ripartito per sud-est depositando uova.

A Gambar e Gurale nella circoscrizione di El Bur grandi sciami di cavallette hanno sorvolato quelle zone provenienti da nord e dirette verso sud-est.

Dall'Alto Giuba la Sezione Antiacridica ci telegrafa che hanno avuto sorvoli di sciami di cavallette nelle zone di Malable e Misri, mentre a Iet, Durrei, Goriale e Scidle si è avuto ovodeposizioni in vaste zone.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Le nevi del Chilimangiaro» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Kangaroo» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Gazab» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Babul » film indiano.
CINEMA TEATRO HAMAR — «Chicago bolgia infernale» - Documentario.
CINEMA MISSIONE — «Do Raha» film indiano.
SUPERCINEMA — «Amo Luisa disperatamente» - Documentario.

ANNUNZI ECONOMICI

CERTALDO — E' arrivato il vino Chianti STEFANI di Certaldo: in fiaschi e in damigiane - Vendita all'ingrosso MARANO - tel. 160.

RADIO BUSH, ultimo modello da 5 e 7 valvole, in vendita all'Emporio G. CARACCIO.

La Famiglia Saccà si unisce al profondo dolore che ha colpito la Signora Rossati per la perdita dell'amato

MARITO

La Famiglia Scapin prende viva parte al dolore che ha colpito la Signora Rossati per l'immatura scomparsa del caro

MARITO

CRONACHE GIUDIZIARIE

Il processo per gli incidenti di Villabruzzi del dicembre scorso

Lunedì u. s. ha avuto inizio, dinanzi la Corte di Assise della Somalia il dibattimento a carico di 65 somali imputati per i delitti di resistenza aggravata alle forze di Polizia e saccheggio, nonchè a carico di un italiano imputato di accesso colposo in omicidio per legittima difesa. I fatti ebbero a verificarsi in Villabruzzi il 22 dicembre 1954.

Il dibattimento procede con il massimo ordine e disciplina, e numeroso pubblico segue con attenzione e compostezza le udienze che si prevede finiranno entro sabato, giorno in cui si avrà la sentenza.

Conferenza religiosa all'Istituto Culturale Sociale

Sabato sera 7 corr., alle ore 21,30, lo Scek Ahmed Mohamed El Budeiri, membro della Missione dell'Università dell'Al Azhar, terrà una conferenza di carattere religioso in lingua araba nella sede dell'Istituto.

Effettuato anche quest'anno dagli Scouts del Mogadiscio I° il campo annuale

Tenendo fede alla tradizione, anche quest'anno il « Riparto » Mogadiscio I° ha effettuato il campo annuale nella zona di El Mugne in quel di Merca, dall'11 aprile al 1° maggio.

Il viaggiatore che si fosse recato a Merca in quel periodo, avrebbe ricevuto, insieme col panorama del mare, incorniciato dalle « rosse dune » una immediata visione delle 27 installazioni campali degli Scouts.

Gli attendamenti, disposti in cerchio, erano sovrastati dalle bandiere (Nazionale e dell'Associazione) che gagliarde sventolavano sulla cima dello slanciato pennone a ben 16 metri dal suolo.

Il naturale paesaggio era animato dai venti componenti le tre squadriglie (Lupi, Bufali, Aquile) in continuo lavorio, che rendeva il campo paragonabile ad un laborioso alveare in piena primavera.

Degne di nota le visite di S. E. Mons. Venanzio Filippini e del Sultano Abduraman Ali Issa, Commendatore e Consigliere Territoriale, accompagnato dal collega Ussen Osman.

Alla vita normale del campo si alternavano varie marce, rilevanti quelle effettuate a El Munghie (ex fortezza Agiuran) e a Gilib a trenta Km. dal campo base.

I Dirigenti del Mogadiscio I° ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto collaborare alla buona riuscita del campo.

G. B.

SCHERMI E RIBALTE

Chicago bolgia infernale

Un reduce da chissà quale guerra diventa socio di una fattoria all'indomani del congedo. Ma prima di iniziare l'attività di agricoltore compie un viaggio a Chicago portando in tasca un anello di fidanzamento da donare alla bella ragazza bruna in attesa.

La serie dei pasticci e la vicenda poliziesca inizia per il giovanotto non appena questi riprende i contatti con i vecchi amici d'un tempo che si sono specializzati nel campo delle bische e della malavita elegante.

In breve tutta la polizia di Chicago è sulle piste del nostro reduce accusato di un grave omicidio in persona di un ricco esponente della malavita e zio della ragazza da sposare.

Sarà invece un'altra ragazza, questa volta bionda, una dolcissima maestrina dal nome scozzese, a risolvere la difficile situazione in cui il giovanotto si è cacciato ed a prendere l'iniziativa per una vita avvenire che si prevede felice e con tanti bambini che nasceranno nella fattoria.

Come movimento, astuzie fotografiche e vicenda appassionante, il film è tra i buoni del genere e, nelle interpretazioni, assolutamente superiore ci è apparsa Peggy Dow.

Anche gli altri interpreti: Scott Brady, John Russel e Dorothy Hart, rendono con efficacia i personaggi affidati loro.

Nel complesso il regista William Castle ha realizzato una opera che pur attingendo dalla più nota ricetta della gastronomia cinematografica riesce originale ed interessante.

g.

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per « La bella italiana della Somalia » per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per « La bella italiana della Somalia » per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

al LIDO da CICCIO

7X2 35

Prima di prendere impegni per domani sera tenete presente che al Lido si svolgerà la

FESTA DELLA FORTUNA

per la quale sono riservate numerose sorprese.

Parteciperà il « complesso Belmonte » che animerà le danze.

Prenotate il tavolo, telefonando al 686

CASA DEGLI ITALIANI - Sabato 14 maggio - Ore 22

SERATA DI GALA per l'elezione della "Bella Italiana,, 1955 - Informazioni e dettagli telefonando al 92

Il petrolio dalla preistoria ai nostri giorni

Ai primi del secolo scorso, la luce tremolante di una candela, lo scricchiolio della legna da ardere in un braciere e il sordo rumore delle ruote dei battelli sull'acqua simboleggiavano la luce, il calore e la potenza delle grandi nazioni del mondo. Il rumore degli zoccoli dei cavalli su una strada polverosa, i battelli in mare aperto e le chiatte sui corsi d'acqua dell'entroterra rappresentavano i più progrediti mezzi di locomozione. L'invenzione del battello a vapore era ancora molto di là da venire, e per l'apparizione delle automobili e degli aeroplani sulla scena mondiale doveva praticamente passare un secolo.

A metà del secolo, dovevano verificarsi due avvenimenti destinati ad avere una profonda influenza sul corso della civiltà. Nel 1857, in Romania apparvero i primi pozzi petroliferi sfruttati commercialmente. Due anni dopo, un ex macchinista delle ferrovie americane faceva una scoperta che apriva una nuova era nel campo delle invenzioni negli Stati Uniti. Quest'uomo era il «colonnello» Edwin L. Drake, e la sua scoperta era che dalla trivellazione del sottosuolo americano potevano essere ottenuti ingenti quantitativi di petrolio. Questo storico avvenimnto ebbe luogo il 27 agosto 1859 nella cittadina di Titusville, nella Pennsylvania nord-occidentale. Negli anni seguenti, gli Stati Uniti hanno prodotto — come è stato accertato fino a tutto il 1° gennaio 1951 — il 62,4% della produzione mondiale complessiva di petrolio: la Romania ne ha prodotto soltanto il 2% circa e la Russia, a partire dal 1863, il 10,1 per cento.

Nei secoli precedenti, la conoscenza del petrolio era piuttosto diffusa, ma se ne faceva uso su scala molto limitata. E' probabile che gli uomini primitivi lo abbiano usato per calafatare le loro imbarcazioni.

Esistono comunque prove archeologiche che i discendenti dell'uomo primitivo ne facevano uso nelle loro costruzioni. Gli scavi che sono stati effettuati in epoca moderna nelle regioni assiro-babilonesi hanno permesso di scoprire frammenti di mattoni saldati fra loro con asfalto a base di petrolio. Sono emerse inoltre alla superficie cisterne destinate a raccogliere l'acqua, le cui pareti erano ricoperte di materiale analogo. La stessa Bibbia avverte che l'Arca di Noè era spalmata dentro e fuori di petrolio. E anche le ruote dei carri dell'antico Egitto venivano ingrassati con esso.

Sia Erodoto che Plinio parlavano del petrolio in rapporto alla attività commerciale. Il petrolio ebbe un ruolo importante anche nella farmacopea dell'antica Cina, ove gli erano attribuite notevoli qualità terapeutiche. Nella Europa meridionale poi, l'«oleum petrae», o olio di roccia, era parimenti destinato a usi medicinali e si ritiene che persino gli indiani del Nord America ne facessero un simile impiego.

Fino ai tempi moderni, tuttavia, l'importanza del petrolio fu del tutto secondaria e riconosciuta soltanto in parte. Originariamente, era ottenuto attraverso fondi naturali. In seguito, veniva estratto mediante trivelle a mano. Tale metodo fu probabilmente applicato in Birmania fin dal 1750.

La lampada a petrolio di Argand, inventata nel 1784, diede un grande impulso alla richiesta di petrolio per l'illuminazione. A partire poi dal 1850, dopo che James Young brevettò un processo di estrazione del petrolio dagli scisti bituminosi e dal carbone, le distillerie per la produzione con questo sistema di gas illuminante crebbero rapidamente di numero sia negli Stati Uniti che in Inghilterra e il petrolio soppiantò in breve l'olio di balena e il grasso di maiale nell'illuminazione.

Negli Stati Uniti, fu la popolarità della lampada a lucignolo con la conseguente necessità di trovare per essa un carburante a basso prezzo, che accelerò, in un certo senso, la scoperta del petrolio a Titusville.

I metodi di trivellazione applicati da Drake assicuravano un'abbondante rifornimento del petrolio necessario per il processo di distillazione elaborato da Samuel Kier di Pittsburgh: che consentiva di estrarre il kerosene dal petrolio grezzo.

Ma fu lo sviluppo dell'industria automobilistica nei primi anni del ventesimo secolo a dare il più notevole impulso all'incremento dell'industria del petrolio. Per venire incontro alla domanda di maggiori quantitativi e migliori qualità di carburante per i motori, negli anni successivi il processo di raffinazione fu studiato e perfezionato in tutte le sue fasi fino al punto di raddoppiare la percentuale di benzina che poteva essere ottenuta da un determinato quantitativo di petrolio grezzo.

Con la prima guerra mondiale, il petrolio diventò un prodotto di importanza capitale nelle operazioni belliche — così come era stato un fattore importante nell'industria in tempo di pace — dato che il carburante era necessario per i carri armati, gli autocarri e in genere per i piani della guerra meccanizzata. Inoltre, i motori delle navi da guerra e mercantili furono trasformati a trazione da carburante. Al principio del 1914, praticamente tutte le navi mercantili erano azionate da motori a carbone. Oggi quasi l'85% del naviglio mercantile e tutte le unità militari sono azionati da motori a carburante, sia del tipo a scoppio, sia del tipo diesel.

Gradatamente negli Stati Uniti, il petrolio è venuto ad assumere un'importanza di primo piano anche nel campo agricolo. La rapida estensione delle grandi vie di comunicazioni — la maggior parte delle quali pavimentate ad asfalto (che si produce dal petrolio) ha offerto al contadino la possibilità di far affluire rapidamente i suoi prodotti ai mercati. Così, l'attrezzura meccanizzata delle aziende agricole ha finito per sostituire quella a trazione animale, e le fattorie agricole hanno potuto produrre quantitativi notevolmente superiori di generi alimentari.

E' da notare inoltre che le ricerche condotte negli anni intorno al 1920 e al 1930 hanno consentito di ottenere vari miglioramenti nel campo dell'industria petrolifera e quindi un gran numero di prodotti composti che trovano largo impiego nelle industrie chimiche: basti dire, ad esempio, che è la materia prima per la produzione della gomma sintetica e dei materiali plastici.

Quindi, in meno di un secolo, il petrolio è diventato il sangue vivo che fluisce nelle arterie del mondo moderno. Oggi, l'infero sistema mondiale dei trasporti è basato sul petrolio e sui lubrificanti ottenuti dal petrolio; in gran parte, l'industria, le miniere, e persino l'agricoltura dipendono dalla luce, dal calore e dalla potenza contenuta nel petrolio e nei suoi derivati.

James Guild

L'ultimo documento scientifico di Einstein si trova alla Università di Roma

ROMA, 5.

L'ultimo documento scientifico scritto da Albert Einstein nell'imminenza della morte, si trova a Roma.

Il documento, che esprime l'estrema visione dei problemi dell'universo, di Einstein, è contenuto in una missiva spedita da Princetown il 4 aprile scorso e giunta a Roma l'8. Dieci giorni dopo Einstein moriva. I concetti espressi in questa comunicazione scientifica rivestono un incalcolabile valore documentario, assumendo il carattere di un vero e proprio testamento spirituale del grande scienziato scomparso.

Lo scritto era stato indirizzato al Prof. Mario Pantoleo della Università di Roma.

Il solito medico distratto

Una pinza di 16 centimetri dimenticata nell'intestino di un paziente

SAN SEVERO, 5.

Un chirurgo ha dimenticato una pinza lunga sedici centimetri nell'intestino del 45enne Antonio Totaro operato 14 giorni fa in una clinica privata di Foggia. Dimesso per guarigione, il Totaro ha accusato immediatamente forti dolori. All'esame radiologico è risultato la presenza del corpo estraneo nell'intestino del paziente che è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Il sanitario ha dovuto procedere oltre che al recupero della pinza anche all'asportazione di un pezzo dell'intestino, che risultava forato, per evitare la peritonite. Le condizioni del paziente non destano preoccupazioni. L'autorità giudiziaria, che è stata informata dell'accaduto, ha richiesto la consegna della pinza e del pezzo di intestino per procedere agli accertamenti medici-legali e definire le responsabilità.

La più grande petroliera del mondo in navigazione per il Golfo Persico

AMBURGO 5.

La più grande petroliera del mondo la «Al Malik al Wawal» (Re Saud) di 46.550 tonnellate, di proprietà dell'armatore Onassis, ha iniziato ieri il suo viaggio inaugurale.

La nave è partita da Amburgo alla volta del Golfo Persico. Provvista di una turbina a vapore di sedici mila cavalli può navigare ad una velocità di crociera di diciassette nodi.

Abbonatevi

all'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

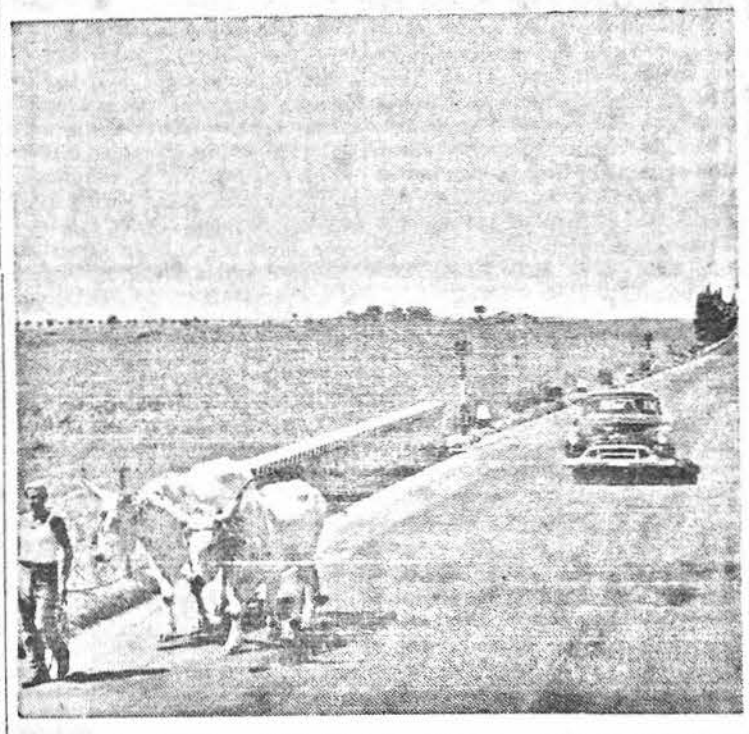
*

Canone annuo di abbonamento ordinario So. 40 (Lit. 3.500) - sostenitore So. 100 (Lit. 10.000).

Aspetti di vita italiana

Un settore di particolare rilievo nell'industria italiana e, nel campo della meccanica, è quello per la fabbricazione di materiale ferroviario. Infatti è proprio di questi giorni l'ordinazione da parte dell'India di 50 locomotori.

Qui sopra un particolare della costruzione di un locomotore in una grande fabbrica italiana.



Un rettilineo della Via Aurelia, una delle maggiori autostrade italiane, che collega Roma con il confine francese giungendo fino a Ventimiglia.

Nella fotografia si può vedere la bella campagna circostante dovuta alla grande bonifica della «Maremma».

E' nato l'autoveicolo che non ha bisogno di strade

Al Salone dell'Automobile i veicoli industriali ci stanno come i parenti di campagna, ingombranti, impacciati e pur chiassosi, guardati con una certa ironia dalle damigelle «fuori serie», attorno alle quali si accalca ammirato il pubblico raffinato, attento a non sfiorare le delicate vernici, a non lasciare anche solo la traccia delle dita sugli scintillanti cristalli. Laggiù nel Saloncino degli autobus si respira tutt'altra atmosfera: i mastodonti della strada, pur dipinti a festa, lustri e agghindati di fiori, sembrano riflettere malinconici sull'ingiustizia di chi li ha confinati in quel cassone sotterraneo di cemento armato isolandoli dalla festa del grande atrio luminoso dove «posano» piene di sussiego non soltanto le automobili dei milionari, ma finanche le più umili utilitarie.

Eppure se il visitatore, si decidesse una volta tanto a cominciare la visita a ritroso, partendo proprio dal sotterraneo dei veicoli industriali, forse proverebbe emozioni nuove e inaspettate, scoprirebbe curiosità forse più preziose che non quelle che gli offrono le leggiadre «fuori serie», come quel mostro rosso fuoco, armato di quei due tubi che paiono cannoni. Non è un carro di guerra, ma il più moderno strumento di cui possono essere dotati i vigili del fuoco. E' un automezzo ultra-potente: i suoi due motori assommano la potenza di 280 cavalli, pari a quella delle macchine di Ascari o di Fangio, potenza che viene trasmessa non soltanto ai due assi posteriori, alle quattro ruote del treno treno posteriore, ma anche alle due anteriori, il che consente al veicolo di affrontare agevolmente qualunque terreno, per rotto e accidentato che sia, e qualunque pendenza, anche del 22 per cento.

Si può comprendere quale importanza abbia tale caratteristica per un'autopompa destinata ad accorrere sul luogo di un sinistro, presso un cascinale in fiamme in aperta campagna, presso un aereo precipitato in fiamme fuori dei limiti d'un aeroporto. Ma questo veicolo accoppia alla prerogativa di superare i terreni accidentali anche quella non meno essenziale di essere dotato d'una velocità sbalorditiva. Basta, infatti, pensare che a pieno carico — e nell'enorme cassone posteriore è il serbatoio dell'acqua, tonnellate di peso, e vi sono anche le bombole per l'anidride carbonica, la schiuma anti-incendio, e poi il ripostiglio degli attrezzi — questo veicolo fa i cento all'ora su strada, da Milano può raggiungere in un'ora sia Brescia che Alessandria, da Torino può essere in meno di un'ora a Cuneo, in mezza ora ad Asti.

E', quindi, facile capire a che servono quei due cannoni sulla torretta, appena alle spalle della cabina di guida, ma emergenti e dominanti, protetti dai ricurvi scudi: sono le «lancie», che i vigili del fuoco, salendo direttamente appunto dalla spaziosa cabina di guida, impugneranno senza perdere un istante non appena il veicolo li avrà portati sotto l'incendio. Dalle «lancie» manovrabili come mitragliere antiaeree, essi scateneranno formidabili getti (a 50 atmosfere di pressione, tali da bucare un telone a 30 metri) sia di acqua nebulizzata, che di schiuma d'anidride carbonica. Frattanto il veicolo potrà continuare a spostarsi, aggirando il focolaio, scegliendo i punti più opportuni per aggredirlo, mentre il riflettore girevole illuminerà le zone d'ombra, perlustrerà gli angoli morti.

Le caratteristiche studiate per questo mezzo di uso specifico sono state ripetute in una serie di altri veicoli, i quali, tuttavia, non sono meno nuovi e sorprendenti di questo. Il concetto del «6 per 6», come lo chiamano i tecnici, cioè quello delle sei ruote motrici, è stato applicato a un altro autotelaio dotato di un motore da 180 cavalli: questo veicolo mantiene le caratteristiche di adattabilità a qualunque terreno e si presta ad usi disparati nelle sue varie versioni: a cassone ribaltabile può servire per trasporto di materiali in piena campagna (lavori di arginatura, costruzioni di dighe, impianti di montagna); adattato a pianale può servire al trasporto di grandi tubi, di putrelle, di tronchi d'albero (dove si costruiscano ponti, si compiano ricerche petrolifere, si abbattano foreste).

Uno è soltanto un semirimorchio-botte, e tuttavia ha richiesto studi ed esperienze notevoli. Si pensi che in quel recipiente su sedici gomme entrano 37 mila litri di liquido! Se fosse tutta benzina basterebbero per girare dieci o dodici volte il mondo in automobile!

Un'occhiata ad un «autobus» interurbano che, anche se non si vede, perchè nascosto nel sottofondo del veicolo sotto i nostri piedi, è dotato di un dispositivo di barre di torsione collegate alle sospensioni che elimina il difetto più evidente (e ne sa qualcosa chi viaggia talvolta in «autobus»): cioè l'«imbarcata» in curva. Questo veicolo è quindi particolarmente adatto per i percorsi sinuosi, più stabile per la guida e più comodo per il viaggio.

La sua velocità è di 80 chilometri orari e trasporta 41 viaggiatori, seduti su confortevoli poltroncine, esclusi gli strapuntini, più naturalmente l'autista. E' questo veramente l'«autobus» del '55.

Una conferenza commerciale dei paesi d'oltre cortina

VIENNA, 5.

Una conferenza commerciale dei paesi dell'Europa orientale si svolgerà verso la fine di settembre a Budapest per iniziativa del Vice Presidente del Consiglio sovietico Mikoyan. Il convegno, al quale parteciperà lo stesso Mikoyan, sarà presieduto dal Presidente della Camera di Commercio estero sovietico, Nesterov.

Sono previsti tra l'altro incontri tra delegati orientali e rappresentanti di Stati occidentali. Il problema dello sviluppo dei traffici danubiani sarà in primo piano.

ULTIMISSIME PER LE MAMME

Inappetenza al mattino

CLEVELAND, Ohio, maggio.

Un week-end passato con amici che vivono a Shaker Heights mi ha fatto tornare in mente un argomento che volevo trattare da diverso tempo. E la mia memoria si è risvegliata osservando le quattro ragazze della famiglia che facevano colazione: mangiarono soltanto poche cucchiaiate di avena, rifutarono le uova sui toast e lasciarono la maggior parte del latte. Secondo la preoccupata madre non c'era modo di persuaderle a mangiar di più.

Questo è certamente un caso estremo, ma ricordo di un rapporto ricevuto dal reparto bambini di Washington a proposito della prima colazione. Questo importante reparto governativo ha inviato i suoi rappresentanti ad un congresso dell'Associazione americana dell'Economia della casa di San Francisco, per dichiarare come si fosse seriamente preoccupati circa il futuro benessere dei bambini degli Stati Uniti, perchè soltanto pochi di essi mangiavano adeguate prime colazioni. La sezione californiana dell'associazione aveva condotto un'inchiesta su oltre diecimila studenti dello Stato scoprendo che il 68% mangiava quasi sempre «qualcosa» per prima colazione, il 26% faceva colazione saltuariamente, ma più spesso no, e il 6% non la faceva mai. La ragione principale per quelli che non facevano colazione era la mancanza di tempo, altri non amavano quel cibo o non mangiavano perchè erano soli, altri ancora ammisero che non volevano aumentare di peso.

Gli economisti raccomandano invece di fare della prima colazione un avvenimento di estrema importanza, cui dovrebbe partecipare al completo tutta la famiglia (io ero appena stata testimone di un esempio in cui l'idea della prima colazione per tutta la famiglia non aveva avuto nessuna influenza sull'appetito dei bambini). E suggeriscono anche di mettere sempre in tavola buon cibo in abbondanza.

Ho chiesto ad un noto pediatra di qui, il suo punto di vista in proposito. Convinto che la trascuratezza con cui i giovani ed i vecchi guardano la prima colazione sia nociva, egli pensa che i genitori non si preoccupino di dare ai ragazzi l'abitudine di fare una sana colazione. Una equilibrata prescrizione di vitamine come le capsule viterra non costituirà soltanto una cura ricostituente ma farà anche il modo che i ragazzi pensino di più all'importanza di essere forti e pieni di salute. Ed appena sarà risvegliato il loro interesse prenderanno l'abitudine di mangiare secondo un sistema più logico.

NOTIZIE DAL MONDO

IL PROGRAMMA DI NGO DINH DIEM

Il Congresso Nazionale Rivoluzionario ha approvato la deposizione di Bao Dai

PARIGI, 5.

Si è appreso da Saigon che il « Congresso Nazionale Rivoluzionario » ha approvato oggi, pur con alcuni vivaci contrasti, la deposizione dell'Imperatore Bai Dai, l'incarico al presidente Diem di formare un governo provvisorio e l'ordine all'esercito di portare a fondo l'azione repressiva contro le forze armate delle sette.

Pur essendo la situazione confusa vale la pena di mettere in luce quello che secondo fonti americane, notoriamente favorevoli a Diem è il suo programma.

Le possibilità di espansione del comunismo nel Vietnam rimasto libero dopo gli accordi di Ginevra, sono alquanto diminuite negli ultimi mesi; e ciò non perchè la pressione propagandistica del Vietnam comunista sia diminuita, ma perchè il governo di Ngo Din Diem ha saputo guadagnarsi non poco favore popolare.

Il programma di Diem ha ormai un buon appoggio, sia sul piano sociale che su quello militare. Lunedì scorso, ad esempio, è stato annunciato a Saigon che 5.000 combattenti si erano messi a disposizione del governo. Il loro comandante, gen. Trinh Minh The, — ieri è caduto in combattimento — era stato il capo delle formazioni armate appartenenti alla setta Cao Dai, la più importante delle tre sette politico-religiose del Vietnam meridionale. Due settimane prima, 3.000 uomini della setta Hoa Hao avevano compiuto uguale gesto.

Diem sta intanto organizzando l'esercito, che egli conta di limitare a 150.000 uomini in conformità all'accordo di Ginevra (in base al quale non devono essere superati gli effettivi esistenti all'atto della cessazione delle ostilità, nel luglio scorso). Ma saranno 150.000 uomini ben armati e addestrati. Americani, francesi e filippini contribuiscono al loro addestramento: i filippini, per quanto riguarda in particolare l'antiguerriglia. Probabilmente, le forze del Vietnam saranno divise in esercito regolare e truppe antiguerriglia. Al loro fianco, rimarrà un corpo di spedizione francese, la cui entità è ancora da definire.

Secondo il « piano di sicurezza nazionale » di Diem, ogni provincia deve avere un battaglione di stanza fissa, al quale deve essere attribuito il controllo sulla amministrazione locale e sull'istruzione pubblica. Ognuno di questi battaglioni territoriali deve disporre, naturalmente, di un certo nucleo di consiglieri politici.

Nel passato, l'avanzata del comunismo nel Vietnam è stata favorita da due fattori: la corruzione e il basso tenore di vita. Diem ha iniziato la lotta contro la corruzione facendo chiudere a Saigon il famoso Casino « Grand Monde », gestito dall'organizzazione Binh Xuyen, la quale ha avuto praticamente sinora il controllo della zona di Saigon e Cholon.

Ma il programma di Diem che merita maggiore attenzione, è quello relativo alla riforma agraria. Esso è inteso a stabilire migliori rapporti fra la proprietà e la mandopera nelle grandi risaie del Sud ed anche a sistemare mezzo milione di profughi discesi dal Vietnam settentrionale in seguito al passaggio di questo sotto il controllo comunista. I profughi saranno sistemati su circa 900 mila ettari di terreno nella Cocincina, cioè non molto lontano da Saigon, dove pagheranno ridotti canoni di affitto a partire dal secondo anno, divenendo proprietari dopo 15 o 20 anni.

Se la riforma agraria di Diem sarà portata a termine, non ci sarà da temere un successo comunista nelle elezioni fissate per il maggio 1956.

L'On.le Pella a Strasburgo

ROMA, 5.

L'on. Pella è partito per Strasburgo, dove presiederà ai lavori dell'assemblea comune della CECA, che si inizierà il sei maggio.

Questa sessione presenta particolare interesse, in quanto sarà discusso il rapporto presentato dall'on. Pella, sulla istituzione di un gruppo di lavoro, incaricato di presentare proposte concrete, circa i poteri dell'assemblea e circa l'eventuale costituzione di un mercato comune.

Dopo dieci anni di occupazione

(Continuaz. della 1ª pag.)

mostrerà degna nella collaborazione per rafforzare la nuova Europa e per il mantenimento della pace.

E' stata infine letta una lettera che il « premier » britannico aveva fatta pervenire al Cancelliere. Nella lettera Eden saluta con gioia lo storico giorno nel quale la Repubblica Federale prende posto tra le nazioni libere a parità di diritti. « Questo fatto felice — dice Eden — è dovuto in gran parte alla pazienza e al coraggio di cui lei, Signor Cancelliere, ha sempre date prova in questi anni affrontando problemi e situazioni assai gravi. Passerà ancora del tempo prima che la Germania sia riunificata, ma mi conforta il sapere che noi avanziamo tutti sulla stessa strada per lo stesso scopo ».

Successivamente il Cancelliere Adenauer ha letto di fronte al palazzo della Cancelleria un proclama che ha annunciato al popolo tedesco che la « Repubblica Federale ha riacquistato oggi la sua sovranità dopo dieci anni dalla catastrofe militare e politica del nazismo. Oggi — prosegue il proclama — ha fine lo statuto di occupazione. Noi siamo uno stato libero ed indipendente: Siamo liberi tra liberi. I cittadini della Repubblica Federale si sentono fraternamente uniti ai milioni di tedeschi che sono costretti a vivere separati da noi. Noi diciamo loro che possono sempre contare su di noi. Non rinunceremo ad alcuno sforzo, assieme al mondo libero, sino a quando essi non saranno pacificamente riuniti a noi in un unico stato. All'interno, per noi, non vi è che una strada — ha concluso Adenauer — quella della democrazia costituzionale ». Letto il proclama, è lentamente salita su un pennone la bandiera rossa-nera-oro, mentre una fanfara della polizia suonava l'inno nazionale.

Al termine della cerimonia il Presidente della Repubblica Federale, Heuss, ha ricevuto — presente il Cancelliere Adenauer — l'alto commissario francese Francois Poncet che gli ha rimesso le credenziali che lo accreditano ora ambasciatore di Francia a Bonn. Immediatamente dopo, il presidente ha ricevuto l'alto commissario britannico Sir Hoyer Millar che gli ha presentato le credenziali di ambasciatore.

James Conant l'alto commissario americano, non ha potuto presentare le sue credenziali perchè il senato americano non ha ancora confermato la sua nomina ad ambasciatore degli Stati Uniti a Bonn ma in una visita fatta nel tardo pomeriggio al Presidente Heuss gli ha fatto le felicitazioni del presidente Eisenhower per la riacquistata sovranità della Repubblica Federale.

Nel corso di un ricevimento offerto nella serata agli ambasciatori di Francia e Inghilterra ed al rappresentante degli Stati Uniti il Presidente Heuss ha sottolineato la storica importanza del ripristino della sovranità della Repubblica Federale. Heuss ha ringraziato gli ambasciatori per « avere fatto si che dal caos nascesse un ordine nuovo ». « Il complesso dei trattati che hanno acquistato giuridica realizzazione costituiscono un passo nel futuro che assicura anche ai tedeschi il diritto storico — di cui tutte le nazioni godono — di assicurarsi pacificamente la loro unità statale ». Il presidente ha poi soggiunto: « Con la distruzione del dominio hitleriano è stata distrutta anche una pagina di storia dello stato e del popolo tedesco ,però siamo stati liberati dalla menzogna, dall'arbitrio e dalla violenza. Noi abbiamo imparato ad essere pazienti. E per il paziente giardiniere Adenauer il cinque maggio è un grande giorno perchè può sperare che lo spazio da lui preservato dallo sfasciamento dia una messe sicura. Per la Repubblica Federale il cinque maggio è un giorno molto importante ma non un « giorno di orgoglio » perchè la sovranità riacquistata riguarda solo una parte della Germania ». Il Presidente della Repubblica ha poi alzato il calice per «il bene dei compagni di viaggio».

الادارة الايطاليـة الوصية على صوماليا

ادارة النمو الاقتصادى — مفتشية الزراعة والمواشى

دروس لتأهيل سواق الجرارات ومساعديهم

ستلقى مفتشية الزراعةوالمواشى دروسا من ١٥/٥/١٩٥٥ الى ١٥/٧/١٩٥٥، لهدف اعدادعناصر مؤهلة لسواق أنواع مختلفة من الجرارات والماكينات الاخرى المستعملة فى الزراعة.

وستنقسم هذه الدروس الى قسمين :

١) قسم النظريات والخبرة، وسيجرى لمدة ٣٠ يوما، فى المدرسة الصناعية بمقدشوه.

٢) له صبغة تجريبية فقط، على أراض أفقوى وبلعد.

وسيقبل للالتحاق بهذه الدروس شبان يبلغ أعمارهم مابين ١٨ و ٣٠ عاما، ولايزيد عددهم على ٣٠ شابا، وبشرط أن يكون بحوزتهم رخصة لسواق السيارة للدرجة الثانية والثالثة.

ويجب تقديم طلبات الالتحاق المحررة على ورقة عادية، فى مدة غايته ١٢ مايو ١٩٥٥ الى ادارة النمو الاقتصادى، مفتشية الزراعة والمواشى، التى ستعرض عن رغبتها التى لاتقابل، للمرافعة فى سبيل اختيار العناصر للالتحاق بالدروس المذكورة.

وفى نهاية الدروس ستعقد امتحان نظرية وخبرية، وبناءا على النتيجة التى ستسفر .

وسيلتحق بالخدمة ٢٥ من هذه العناصر الجريرة ، بصفة سواق الجرارات ومساعد سواق الجرارات، حسب مقدرة كل واحد منهم.

ادارة التطور الاجتماعى ، مكتب العلوم العامة

شروط القبول

بالمدارس الثانوية الصومالية

معهد الدراسات الاسلامية

(٤) سنوات

امتحان الالتحاق اجبارى، للاكتتاب فى السنة الاولى، ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق هؤلاء الذين حصلو على الشهادة الابتدائية

وفى سبيل المساعدة، للسنة الدراسية ١٩٥٥ – ١٩٥٦ يمكنهم أيضا حضور الامتحان، هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى .

سيجرى امتحان الالتحاق فى شهر لوليو المقبل.

المدرسة الثانوية السفلى الصومالية

(٣) سنوات

امتحان الالتحاق اجبارى، للاكتتاب فى السنة الاولى. ويمكنهم حضور امتحان الالتحاق، هؤلاء الذين حصلوا على الشهادة الابتدائية سيجرى امتحان الالتحاق فى شهر لوليو المقبل.

المدرسة الثانوية العليا الصومالية

(٤)سنوات

للاكتتاب فى السنة الاولى، يلزم تقديم شهادة المدرسة الثانوية السفلى الصومالية اجباريا.

معهد المعلمين الصومالى (٣سنوات)

للاكتتاب فى السنة الاولى، يطلب من التلميذ تقديم شهادة المدرسة الوسطى السفلى .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية المقبلة، يسمح الاكتتاب حتى لهؤلاء الذين لم يتحصلوا على شهادة المدرسة الوسطى السفلى، وسيؤدون نفس الامتحان السابق للتأكيد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار فى الدراسة .

سيحجزون طلبة معهد المعلمين أوائل شهر لوليو المقبل.

وسيجزون طلبة معهد المعلمين فى مدرسة داخلية (صوماليا) بمقدشوه، أثناء مدة الدراسة، وفى انتهاء المدة الدراسية، سيرسلون الى ايطاليا للسنة التكميلية.

مدرسة الملاحة والصيد (٣سنوات)

يتمكن من الاكتتاب فى السنة الاولى، جميع الشبان الذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية.

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ١٩٥٥ – ١٩٥٦، يمكنهم الاكتتاب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى وسيؤدون امتحان للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار فى الدراسة.

سيكون امتحان التأكيد فى شهر لوليو المقبل.

مدرسة التدريب المهنية من الطابع الصناعى (٣ سنوات)

الاقسام :

١) ميكانيكى – محركات (موتورستا) .

٢) نجارة .

٣) بناية .

٤) كهربائى – تركيب الراديو – تصليح الراديو .

يمكنهم الاكتتاب فى السنة الاولى ، جميع هؤلاء الذين تحصلوا على الشهادات الابتدائية ، وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ – ١٩٥٦ ، يمكنهم الاكتتاب أيضا هؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ، ولكن على شرط أن يكونوا قد نقلوا الى الفصل الخامس الابتدائى وسيؤون امتحان للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار من الدراسة .

سيكون امتحان التأكيد فى شهر لوليو المقبل .

المدرسة الداخلية الزراعية بعيل مونيى (٣ سنوات)

سيلتحقون فى السنة الاولى ، الـ ٣٠ الناجحين الاوائل فى مسابقة الامتحان ونظام الترتيب وسيكون الامتحان بمقدشوه فى اوائل شهر لوليو المقبل ١٩٥٥ م

سيقبلون فى المسابقة الشبان الذين لا تقل أعمارهم عن ١٢ عاما ولا تزيد على ١٦ عاما ، والذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية ، أو النقل الى الفصل الخامس الابتدائى .

والشبان المقبولين سينالون نفقتهم المجانية من المدرسة الداخلية أثناء مدة الدراسة .

ويمكن مشاهدة شروط المسابقة فى مكتب المعارف للادارة الايطالية الوصية على صوماليا ، وعند مفتش العلوم الثانوية ، وفى ادارة المدرسة الداخلية الزراعية بعيل مونيى ، وفى ادارة العلوم المتوسطة الابتدائية ، وفى ادارة تعليمى المقاطعات وفى مكاتب المقاطعات والنواحى .

والناجحين المتفوقين من المدرسة الداخلية المذكورة ، سيرسلون الى ايطاليا لتكميل دراستهم .

المدرسة النسوية للاقتصاد (سنتين)

يمكنهم الاكتتاب فى السنة الاولى الاطفال الذين تحصلوا على الشهادة الابتدائية .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ – ١٩٥٦ ، يسمح الاكتتاب حتى لهؤلاء الذين لم يتحصلوا على الشهادة الابتدائية ولكنهم يكونوا قد نقلوا الى السنة الرابعة الابتدائية، وسيؤدون نفس الامتحان السابق للتأكد من استعدادهم للالتحاق والاستمرار القيام بواجباته ، كما يجب ايضا

مدرسة التدريب المهنية من الطابع التجارى (٣ سنوات)

للاكتتاب فى السنة الاولى ، يلزم تقديم الشهادات الابتدائية الضرورية .

وفى سبيل المساعدة للسنة الدراسية ٥٥ – ١٩٥٦ ، سيقبلون فى الاكتتاب حتى هؤلاء الذين تحصلوا على النقل من الفصل الخامس من المدارس الابتدائية .

محاضرة دينيه

بالمعهد الثقافى الاجتماعى

سيلقى الشيخ احمد محمد بديرى ، أحد أعضاء البعثة الازهرية ، غدا ٧ من الشهر الجارى ، فى الساعة ٢١٫٣٠ محاضرة دينية باللغة العربية بقاعة المعهد المذكور .

اعلان

تحيط علم المهتمين بالامر، انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب فى المنتزه الكائن أمام مقر البلدية ، وذلك من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ ، ابتداءا من يوم الاثنين ٢ مايو الى يوم السبت ١٤ مايو ١٩٥٥م .

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم ٥٨ المؤرخ ١٨ أبريل ١٩٥١ ، والذين لا يخضعون لهذا الامر ، بأن رخصهم العملية ستلغى .

مقدشوه ٢٠ أبريل ١٩٥٥

رئيس البلدية

كارلو فيكو

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Anno VI - Numero 108

Sabato 7 maggio 1955

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30
PREZZO CENT. 20

LA VITA POLITICA ITALIANA

Il Ministro degli Esteri Martino a Parigi

L'On.le Saragat dichiara che la crisi è in atto - Previsioni sulla eventuale formazione di un nuovo Governo

ROMA, 6.

Il Ministro degli Esteri on Martino è partito alle 12.30 per Parigi dove parteciperà alle riunioni del Consiglio Atlantico e del Consiglio dei Ministri dell'Unione dell'Europa Occidentale.

Con il Ministro Martino sono partiti gli altri membri della delegazione italiana, composta dagli Ambasciatori Alberto Rossi Longhi, Segretario Generale del Ministero degli Esteri e Massimo Magistrati, Direttore Generale degli Affari Politici.

Al momento della partenza il Ministro degli Esteri ha detto: « Nei prossimi giorni si svolgeranno a Parigi due importanti riunioni internazionali che non è esagerato definire storiche: la riunione del consiglio dell'UEO, durante la quale si darà vita ufficialmente all'Unione Europea Occidentale e la riunione del Consiglio Atlantico alla quale, per la prima volta, parteciperà la Germania che ieri ha riassunto la propria sovranità nazionale. La Germania rientra con tale atto nella comunità delle Nazioni occidentali e potrà recare il suo contributo alla comune causa della pace. Nelle due riunioni saranno esaminati vari e importanti problemi mondiali e principalmente quelli relativi alle relazioni fra occidente e oriente in Europa. L'Italia, che ancora una volta ho l'onore di rappresentare, porterà essa pure il proprio contributo alla soluzione di questi problemi dai quali dipende la pace del mondo.

Nel settore della politica interna permane lo stato d'incertezza nella portata delle dimissioni del Governo.

Al centro dell'attenzione degli ambienti politici romani sono le dichiarazioni fatte dall'on. Saragat e riportate con grande rilievo dalla stampa. Il leader socialdemocratico e Vice Presidente del Consiglio ha dichiarato che « la crisi è in atto, e nella riunione del Consiglio dei Ministri di mercoledì i socialdemocratici prenderanno posizione in tale senso, per cui le dimissioni del Capo del Governo diverranno sostanziali ». Se la direzione del PSDI nella riunione di lunedì confermerà l'atteggiamento di Saragat, questo potrà essere un colpo decisivo all'attuale compagine ministeriale. Si ritiene infatti, che il ritiro dei socialdemocratici dal Governo possa fortemente influenzare i liberali. Quanto ai repubblicani essi si considerano di già fuori della coalizione governativa. E' vero d'altra parte che una decisione dei liberali non è ancora venuta, e che il comunicato della direzione del gruppo parlamentare socialdemocratico diramato oggi alla stampa, indica che le sfere direttive di tale partito non sono pienamente d'accordo sulla posizione presa da Saragat.

Inoltre Scelba sembra mostrare di avere ancora alcune carte da giocare nel senso di un rimpasto, ed in opposizione alla formazione di un nuovo ministero. La direzione della Democrazia Cristiana si è riunita oggi ancora una volta e si può ritenere che Scelba stia compiendo ogni sforzo per comporre le note e vivaci divergenze di vedute tra le varie correnti del partito. Tra l'altro, qualcuno sostiene l'opportunità di un rinvio della crisi a dopo l'elezioni siciliane.

Intanto si fanno le previsioni per quello che potrebbe essere il nuovo ministero. Le soluzioni fondamentali sarebbero due: o una nuova coalizione tri partita formata da democristiani, repubblicani e socialdemocratici tale da soddisfare le esigenze programmatiche rispettive, oppure un Gabinetto monocolore. Quest'ultimo viene prospettato dai suoi sostenitori democristiani come suscettibile di riportare l'unità in seno alla Democrazia Cristiana in quanto verebbe formato praticamente dai « leader » delle maggiori correnti. Tale Gabinetto, di concentrazione interna democristiana potrebbe essere presieduto da Pella, Vanoni o Segni, comprendendo in ogni caso queste tre personalità. Se Pella non fosse Presidente avrebbe gli Esteri, e così Vanoni il Ministero del Bilancio e Segni la Vice Presidenza. Dove le previsioni degli osservatori politici si mantengono invece, e naturalmente, ne' vago è per ciò che riguarda gli appoggi parlamentari che un Governo monocolore potrebbe trovare a seconda degli uomini e dei programmi, a sinistra ed a destra, cioè praticamente presso Nenni da un lato e presso i monarchici dall'altro.

Sulla riunione della direzione del partito democratico cristiano, si apprende da un comunicato che l'on. Fanfani ha fatto una relazione sulla situazione politica. Successivamente ha avuto inizio la discussione che sarà proseguita nella prossima riunione. L'on. Moro, Presidente del gruppo parlamentare della Camera dei Deputati, ha riferito in merito alla imminente elezione del Presidente della

(Continua in 4ª pag.)

Intensificati i contatti tra le Nazioni Unite e Pechino

NEW YORK, 6.

Un elemento ottimistico nella questione dell'Estremo Oriente è stato fornito dal Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, che nella sua conferenza stampa di ieri, ha dichiarato che in questi ultimi giorni si è intensificato il suo contatto con Pechino sulla questione della liberazione degli aviatori americani prigionieri, e che tale problema è stato da lui discusso nel corso di un recente viaggio in Europa.

Minate le acque di Formosa dal Governo di Chan Kai Scek

WASHINGTON, 6.

E' giunta notizia da Taipeh che campi di mine sono stati predisposti, per ordine del governo nazionalista cinese, intorno alle acque di Formosa e alle altre isole sotto controllo nazionalista.

I Rettori delle Università di Bologna e di Roma a Mosca

ROMA, 6.

Il rettore dell'Università di Bologna, la più antica del mondo, prof. Felice Battaglia ed il professore Giordano Giacomello, dell'Università di Roma, rappresenteranno ufficialmente l'Italia alle celebrazioni per il secondo centenario dell'Università di Mosca. Essi che sono stati invitati dal governo sovietico partiranno oggi per la Russia.

Tensione tra Afghanistan e Pakistan

I rapporti tra il Pakistan e l'Afghanistan che sembravano migliorati dopo un periodo di tensione sono di nuovo fonte di preoccupazione. La questione che divide i due paesi è quella del Pathanisthan. Con questo nome viene designato un territorio non ben delimitato al confine tra i due paesi lungo la provincia di frontiera del nord-ovest, abitato da popolazioni pathan di stirpe affine agli afghani. Tali popolazioni, incoraggiate dal governo di Kabul, rivendicano una ampia autonomia. La riorganizzazione del Pakistan occidentale intrapresa dall'attuale governo pakistano dopo la dissoluzione dell'Assemblea costituente in quanto abolisce la suddivisione in provincie del Pakistan occidentale, ha provocato reazioni violentemente negative a Kabul. Il 1° dicembre 1954 il governo afghano ha dichiarato che non avrebbe riconosciuto alcuna decisione riguardante quei territori senza il consenso delle popolazioni interessate.

Il governo afghano si era già dimostrato precedentemente allarmato per la firma del trattato di mutua assistenza tra il Pakistan e gli Stati Uniti. Quando si profilò l'accordo tra Pakistan e Stati Uniti il governo di Kabul, riprendendo l'antico gioco dell'equilibrio che nel secolo scorso consentì all'Afghanistan di salvare la sua indipendenza, cercò esplicitamente il riavvicinamento con l'Unione Sovietica, con cui nel dicembre 1953 e nel gennaio 1954 strinse accordi di cooperazione economica e di commercio; a questi fece seguito, il 20 gennaio di quest'anno un trattato di amicizia e di commercio con la Repubblica popolare cinese.

Nel corso del 1954 poi l'Afghanistan ricevette sostanziali aiuti russi sotto forma di un prestito di 3 milioni e mezzo di dollari per la costruzione di due grandi silos e di forniture di equipaggiamento industriale. Un'altro prestito di 20 milioni di dollari fu fatto dai russi alla municipalità di Kabul per lo sviluppo di un programma di costruzioni stradali. Nell'ottobre del 1954 una missione di tecnici russi si recò nell'Afghanistan per prestare opera di consulenza in materia agricola. Nel dicembre una delegazione russa visitò l'Università di Kabul e in quell'occasione furono poste le basi per lo sviluppo degli scambi culturali e per l'invio di studenti afghani in Russia.

Secondo una notizia di fonte americana, l'11 aprile l'ambasciatore sovietico avrebbe addirittura offerto al primo ministro afghano l'aiuto militare russo nella « eventualità che il Pakistan o i suoi alleati occidentali dovessero intervenire con azioni aggressive contro la richiesta afghana per un plebiscito nella frontiera di nord-ovest ». Il passo russo fa seguito ad un solenne avvertimento pronunciato alla radio dal primo ministro afghano Daud il 29 marzo intorno alle gravi conseguenze che avrebbe un eventuale provvedimento pakistano, tendente ad incorporare la provincia di frontiera di nord-ovest in una nuova struttura unitaria del Pakistan occidentale. All'indomani del discorso del ministro Daud vi furono a Kabul gravi disordini e una folla di 15 mila persone si abbandonò ad atti di violenza contro l'ambasciata pakistana.

L'accendersi di qusto nuovo focolaio di pericoli per la pace non va sottovalutato, poichè l'Afghanistan è ora come nel secolo scorso, una zona di vitale interesse per l'Unione Sovietica e di riflesso per le potenze occidentali.

La conferenza di Vienna

VIENNA, 6.

Schiarita su tutta la linea alla conferenza per il trattato di pace con l'Austria. La delegazione sovietica che aveva cominciato col chiedere un alto prezzo in concessione e garanzie da parte occidentale per l'approvazione di articoli essenziali alla attribuzione di una maggiore indipendenza all'Austria, va cedendo un poco alla volta. Se tutto andrà liscio anche oggi — rilevano questi osservatori — è molto probabile che entro 24 ore la conferenza metta fine ai lavori. Così, lasciando ai Ministri degli Esteri dei 4 grandi la cura di sanare le divergenze manifestatesi su taluni problemi. Sul tappeto del negoziato resta un'altro grosso problema da risolvere. Riguarda quella parte del preambolo del trattato che chiama l'Austria corresponsabile della guerra scatenata da Hitler. I Russi hanno fatto capire di essere disposti a cancellarlo, se così fosse non ci sarebbero ostacoli anche per il varo del preambolo. In sostanza, dopo le concessioni fatte dai sovietici, ai Ministri degli Esteri quando si riuniranno resterebbe da mettere a punto solo la definizione degli articoli 33 — sgombero delle truppe di occupazione — e dell'art. 35 — beni ex nazisti — cioè la faccenda del petrolio, sempre che all'improvviso il Cremlino non faccia pervenire nuove istruzioni, conciliantì al suo delegato Ilicef. Ai Ministri spetterà, inoltre, il compito di formulare la garanzia che Est e Ovest devono dare all'Austria per tutelarne la neutralità. In proposito però non si nutrono apprensioni. Facendo il punto della situazione, stamane, una fonte molto autorevole ha detto che tutti i 59 articoli del progetto del trattato di pace sono stati esaminati: nella riunione di oggi e eventualmente in quella di domani i negoziatori cercheranno di sanare le divergenze manifestatesi su pochi articoli.

Colloquio tra il Maresciallo Bulganin e l'Ambasciatore francese a Mosca

Sondaggi dell'Ambasciatore Joxe circa gli scopi della Russia nel quadro della politica europea

MOSCA, 6.

A proposito del colloquio svoltosi ieri al Cremlino tra il Maresciallo Bulganin e l'Ambasciatore francese Joxe, nei circoli occidentali di Mosca si osserva che esso acquista una speciale importanza nell'attuale momento politico. Il colloquio — si nota — è avvenuto, infatti, mentre si sta preparando, da una parte e dall'altra del sipario di ferro, la ripresa del dialogo che sarà forse il preludio di un nuovo periodo e in cui si diplomatizzerà la guerra fredda. L'intenzione sovietica di intavolare discussioni sembra, ora, più profonda e soprattutto più sincera che per il passato. Resta da vedere quali sono gli obiettivi che l'URSS si prefigge, e l'Ambasciatore Joxe aveva certamente il compito, ieri, di esplorarli. Il problema fondamentale in Europa resta quello tedesco: si teme in occidente che l'URSS, dopo la firma del trattato di pace con l'Austria, proponga una soluzione simile per la Germania: i tedeschi, ansiosi di riunificare il paese accetterebbero l'unità al prezzo della neutralità e rifiuterebbero di partecipare all'UEO, i piani di difesa occidentali sarebbero pertanto, sconvolti. Tali sono i timori espressi in Inghilterra ed in America. Ma a molti osservatori politici, qui a Mosca, essi sembrano esagerati. Nessun indizio, in queste ultime settimane, ha indotto a pensare che il governo sovietico intenda proporre l'unificazione della Germania e la sua neutralizzazione. Si sono, invece, registrati certi fatti che inducono a pensare il contrario. Un indizio è rappresentato dalla decisione di convocare l'undici maggio a Varsavia la seconda conferenza delle democrazie popolari. La prima conferenza, tenutasi a Mosca all'inizio di dicembre, decise di concludere fra tali repubbliche un trattato di alleanza e di amicizia e di porre gli eserciti sotto un comando unificato che sarà affidato, secondo le previsioni generali, a Koniev e a Rokossowsky. Tali passi sarebbero stati compiuti, si disse allora, quando la ratifica dell'UEO fosse avvenuta

(continua in 4ª pag.)

ABBIAMO INTERROGATO IL DIRETTORE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

La sistemazione delle principali strade del Territorio

La stagione delle piogge riporta ogni anno in primo piano la questione delle strade e delle interruzioni nelle comunicazioni e nei traffici. Poichè, come è noto e più volte il giornale ne ha dato notizia, un vasto programma di lavori stradali è in corso, abbiamo interrogato il Direttore dello Sviluppo Economico pregandolo di farci il punto sullo stato dei lavori.

Già sapevamo trattarsi di una attività notevole, ma non sapevamo che essa avesse le dimensioni che abbiamo avuto modo di conoscere dalla viva voce del Direttore dello Sviluppo Economico. Ecco, in sintesi, la descrizione dei vari lavori a suo tempo esaminati dal Comitato Amministrativo ed ora in pieno svolgimento.

Lavori in corso

Incominciamo col dire che i piani di sviluppo economico prevedono la completa stabilizzazione della direttrice Mogadiscio-Chisimaio, onde renderla transitabile in ogni stagione. A tal fine sono già in corso i lavori seguenti.

Costruzione ponte in ferro ad una sola luce sul Giuba

Con una spesa di So. 1.200.000.

Tratta Vittorio d'Africa-Bivio Genale, di km. 7

Sopraelevazione della sede stradale e stabilizzazione con pietrame e pietrisco, per un importo di So. 520.000.

Tratta di km. 3 sulla direttrice Gelib-Margherita, in località Consuma

Lavori di stabilizzazione per un importo di So. 283.000.

Qui vale la pena di fare un breve commento: il rilevato stradale di tre chilometri fa parte di un ingente complesso di opere in corso destinate, oltre che ad assicurare il traffico per tutto l'anno sulla grande direttrice Mogadiscio-Chisimaio, a proteggere i comprensori agricoli somali ed europei dal ricorrente pericolo delle inondazioni determinate dalla rottura degli argini in località Tenenti Moccama e Cansuma ad opera degli straripamenti del Giuba nei due periodi di piena del maggio e del novembre. Come è noto, talvolta la piena acquista il carattere di eccezionale gravità, come nel novembre 1951 e nel novembre 1954.

Non a caso abbiamo parlato di ingente complesso di opere. Infatti, oltre il rilevato stradale si stanno realizzando molti altri lavori:

a) - presa in cemento armato con paratoie di ferro in località Farta Tenenti; si potrà disporre di parecchie migliaia di metri cubi di acqua, destinata all'irrigazione regolare di un vasto descek avente una superficie di 4-5000 ettari e ubicato sulla sinistra del rilevato stradale;

b) - tombini con paratoie per assicurare il deflusso delle acque irrigue al disotto del rilevato stradale;

c) - rafforzamento delle arginature in località Mocama, con gabbionature di pietrame in duplici ordini sovrapposti.

Importo complessivo dei lavori: So. 403.000.

Tratta Afgoi-Buslei-Uanle Uen

Sono in corso lavori di stabilizzazione per un importo di So 311.000. Ci è stato precisato che tali lavori non sono compresi nei piani di sviluppo economico, ma costituiscono un ampliamento degli stessi nell'intento di stabilizzare, compatibilmente con le disponibilità di bilancio che si avranno nei prossimi anni, la tratta Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa-Dinsor-Dugiuma - Banta-Gelib, dove avverrà il congiungimento con la tratta Mogadiscio-Chisimaio prevista dai piani di sviluppo.

Se si prende nella dovuta considerazione il fatto che nell'anello ora indicato vive il 70% circa della popolazione della Somalia e si trova il 90% circa delle risorse del Territorio, bisogna augurarci che la completa sistemazione stradale dell'anello possa essere compiuta.

Ripristino delle impalcate dei 2 ponti sull'Uebi Scebeli a Villabruzzi

Importo di So. 80.000.

Ripristino delle impalcate di 18 ponti e ponticelli fra Bulo Burti e Belet Uen

Importo di So. 385.000

Ripresa del manto bitumato, rappezzature varie, ricostruzione di banchine sulla tratta Mogadiscio-Villabruzzi

Importo di oltre So. 1.000.000.

Altra importante realizzazione nel settore stradale è la strada a fondo naturale (km. 50) appena ultimata, che collega Balad con Maghei e Villabruzzi sulla riva sinistra dell'Uebi Scebeli.

La strada attraversa vaste, ricche e popolate zone, finora tagliate fuori dalla direttrice per Mogadiscio e Villabruzzi.

Le località attraversate sono le seguenti, situate al centro della zona agricola con produzione prevalente di mais e sesamo: Uarcab, Mucoidere, Damellei, Farbarachi, Misra, Mubarak, Culmis Ierò, Maghei, Ragheilo, Omar Gudle.

La nuova opera è stata appresa con vera gioia dalla popolazione interessata.

Lavori di imminente attuazione

Finora si è fatto cenno ai lavori in corso. E' interessante aggiungere che si attende la fine dell'attuale periodo di piogge per dare inizio ad altri lavori, già approvati e finanziati. Ecco l'elenco:

— Riparazioni straordinarie alla tratta Baidoa-Dinsor-Bardera - Dugiuma - Banta - Gelib: importo di So. 148.000;

— Idem — per la tratta Baidoa-Lugh: importo di So. 70.000;

— Sistemazioni varie sulla tratta Bur Acaba-Uanle Uen: importo di So. 15.000;

— Costruzione di una nuova tratta sopraelevata, con adeguato numero di tombini, fra Barire e Audegle: importo di So. 150 mila.

Quest'ultima opera è assai attesa dalle laboriose popolazioni agricole della vasta zona di Audegle. Finora esse, a causa delle persistenti acque di esondazione del fiume, sono state costrette a raggiungere Mogadiscio attraverso la strada di Merca, o quella di Bur Acaba, percorrendo 34 chilometri di più nel primo caso e 199 chilometri di più nel secondo caso.

Fur lasciando da parte i dettagli tecnici, è facile comprendere da questa breve esposizione che le opere stradali in corso e quelle di imminente attuazione significano: lavoro per le imprese del Territorio (diverse delle quali sono somale), largo impiego di mano d'opera autoctona, alleggerimento della crisi degli autotrasporti e — come risultato finale — strade efficienti in tutte le stagioni dell'anno.

Nessuna opera stradale viene realizzata a caso: l'azione per mantenere in efficienza la rete stradale della Somalia (circa 10 mila chilometri di cui 594 asfaltati) rientra, con una concezione organica, nei «piani di sviluppo», i quali prevedono — fra il 1954 e il 1960 — un totale di spesa di So. 15.160.000.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 25

parapiglia

Mentre scrivo questo «parapiglia» una cappa di nuvole grigie grava sulla città e l'aria è bagnata in seguito alla pioggia che cade di tanto in tanto da ieri sera.

Siamo giunti forse all'auspicato periodo delle piogge?

Non si può dire nulla di definitivo, anche perchè un mio amico lo ha fissato per il 15 del mese corrente ed il competente Ufficio meteorologico potrebbe avere qualcosa da osservare.

Non vorremmo insomma un parapiglia di pioggia provvisoria fra le nuvole pesanti di questo plenilunio di «Ramadan».

*

E' recente la notizia della scoperta del nuovo vaccino contro la poliomielite e la stampa di tutto il mondo ha dedicato spazio e spazio alla importante notizia.

Qualche giorno fa un noto chimico di Mogadiscio stava incettando delle scimmie per uso di laboratorio.

Una persona di quelle curiose giunge alla sede dello stabilimento farmaceutico e viste le scimmie domanda:

«Dottore, quelle bestie a cosa servono qui?».

«Debbo estrarre un vaccino», risponde assorto il chimico.

«Bene — replica l'altro — e naturalmente sarà contro la poliomielite».

«Tutt'altro — conclude il chimico — è un vaccino contro il rimpatrio».

*

E di attualità l'argomento orario degli uffici, anzi l'argomento principe degli impiegati e delle sfere dirigenti.

Non è improbabile, a quanto sembra, che si addivenga ad una forma di orario differenziato, scalare nel corso della settimana e legato in qualche modo con l'arrivo e la partenza dell'aereo per l'Italia.

Tutti gli impiegati comunque conversano in questi giorni di formule lavorative, di orari combinati e di rendimento in funzione dell'andata e dell'uscita dai loro uffici.

Ieri sera un non più giovane impiegato, interrogato sull'argomento da alcuni colleghi, ha risposto:

«Per me la cosa migliore è sempre il fuori orario!».

Era, naturalmente, un impiegato della Dogana!

*

Sempre a proposito di Dogana e di personale addetto al controllo dei passeggeri, questa è accaduta realmente ieri mattina all'imbarco sulla motonave «Europa» diretta in Italia.

Una giovane signora, dopo aver fatto vistare il bagaglio all'ufficio doganale ed aver fatto apporre il caratteristico segno di gesso colorato sulle valigie, si dirige all'«imbarcadero» per scendere nella «maona».

Ha in braccio, in un «porte enfant», la sua bambina di 4 mesi circa, festosa e paffutella.

Al momento dell'imbarco, un agente di controllo guarda attentamente la bambina e quindi, rivolto alla madre, dice:

«Lei può partire, ma la bambina deve restare a terra».

«E perchè mai?» — replica affannata la giovane mamma.

«Perchè sulla bambina non vedo il segno col gesso fatto dalla Dogana... è di contrabbando».

Parapiglia di senso del dovere, di voci doganali tra le quali quanto prima sarà forse inclusa un'altra: «bambini vivi».

Ma questi godranno di esenzione, specie se potranno dimostrare di essere in «temporanea esportazione».

*

Fra qualche giorno al Teatro di Corso Italia, la «Compagnia Artistica Somala» riprenderà la sua attività debuttando nella quarta rivista del repertorio.

Questa volta l'ormai affiatato complesso darà vita ad una commedia festosa scritta da Enzo Caratti e lo spettacolo sarà dato per beneficenza all'Orfanotrofio.

Fervono in questo periodo i preparativi per la «prima», in vista di quel successo che la Compagnia Artistica Somala ha sempre saputo meritare.

*

A proposito di preparativi è vivissima l'aspettativa per l'elezione della «Bella Italiana della Somalia» per l'anno 1955.

La manifestazione si svolgerà sabato prossimo alla Casa degli Italiani, approntata per una «gran gala» destinata ad essere fra le più riuscite delle «festissime» cittadine.

L'aspettativa riguarda soprattutto le numerose candidate che figurano già in un primo elenco esposto alla Casa degli Italiani. La scelta, per quanti dovranno votare appare difficile e non credevamo proprio ci fossero tante «belle» italiane, signore e signorine.

*

L'abito «bello» della settimana lo indossava poche sere fa una signora alta e di una bellezza riposante.

Una donna che abitualmente appesantisce, con l'effetto di colori forti o assortiti in modo strano, la solenne figura che richiede invece un rilievo discreto.

Indossava un abito di stoffa leggera, di una fantasia verde cupo con motivi «Cachemire» che animavano alquanto il colore un po' quacquero ed austero.

La parte più bella dell'abito era costituita da magnifiche spalle che s'imponevano all'ammirazione anche di quanti non sanno distinguere un «tailleur» da un «prendisole».

La visione dell'abito bello è stata immediatamente turbata dall'apparire dell'ignobile «stracio della settimana», indossato con pretesa di modello.

Una stoffa che, con molta «salda», avrebbe potuto essere adattata per tende in una cucina di campagna, volteggiava sgraziatamente intorno all'ignavo personale di una giovane donna.

Un collettino da educanda radiata dal collegio, completava questa forma di abbigliamento destinata forse a mettere in maggior risalto le tante, care e meravigliose donne vestite bene.

*

Il pensierino del sabato si orienta questa volta verso una sistemazione dell'ufficio donde parte questo «parapiglia» settimanale, diretto alla comprensione ed alla serenità dei lettori.

«Sogno un ufficio bellissimo dove poter lavorare vestito di abiti leggeri, con mobili chiari ed una «abat-juor» che dopo il tramonto, acceso, non arroventi ancor più l'aria bruciata.

Un ufficio con solo due stampe alla parete, senza calendari della birra o manifesti di Fiere, portati qui da un autorevole signore con la barba.

Una stanza discreta in un silenzio educato, col telefono dal richiamo ovattato e persone, visitatori che, prima di entrare, bussino almeno semplicemente alla porta.

Il tutto in un palazzo moderno, con ventilazione straordinaria, fondamenta in una suggestiva laguna e «roof-garden» tra le nuvole, quasi ad interrompere la passeggiata degli angeli».

gius facioni

RADIO MOGADISCIO

Ascoltate domani alle 13,10

FUORI SACCO

Settimanale radiofonico a cura di Gius Facioni

A SCUSCIUBAN

La chiusura dell'anno scolastico

L'altro ieri a Scusciuban è stato chiuso con solennità l'anno scolastico 1954-55. La pioggia che nei giorni scorsi aveva battuto quel centro ha concesso una tregua che ha permesso lo svolgimento di un saggio ginnico e di gare atletiche dotate di premi e che hanno molto interessato la popolazione.

Terminato il saggio ginnico-sportivo, gli alunni delle scuole hanno cantato canzoni in italiano ed in arabo mentre centinaia di bandierine italiane e somale venivano agitate dalle scolaresche.

All'alunno Mohamed Musse, distintosi per la bontà, è stato assegnato uno speciale premio, mentre premi costituiti di libri, oggetti di cancelleria e vestiario venivano dati agli alunni promossi.

Successivamente il Vice Direttore Didattico ha illustrato in un suo discorso le conquiste fatte sulla strada del sapere dagli alunni promossi ed ha spronato i rimandati ad impegnarsi maggiormente nello studio.

Il Capo Distretto a sua volta ha espresso l'intima relazione che esiste tra lo studio, che permette di acquistare sempre maggiori cognizioni, e l'indipendenza della Somalia.

Alla manifestazione hanno partecipato oltre che la popolazione in massa il Capo ed il Vice Capo Distretto, il Comandante la Stazione di Polizia, i Capi, i Notabili e gli esponenti dei partiti politici, i quali hanno tenuto a sottolineare lo spirito di abnegazione posto dagli insegnanti e l'opera dell'Amministrazione nel campo scolastico come, del resto, in tutti gli altri campi di attività.

La giornata si è chiusa tra la gioia della popolazione e quella degli scolari che hanno visto premiato il loro sforzo.

Due funzionari somali membri della Commissione per le importazioni e le esportazioni

Con provvedimento in corso di registrazione i Sigg. Ali Omar Scego, funzionario dell'Ufficio Commercio interno e Mohamed Ali Nur, funzionario dell'Ufficio Valute e Commercio Estero, sono stati nominati membri della Commissione per l'esame delle domande di importazione ed esportazione.

Nella seduta tenutasi ieri mattina, i due funzionari hanno già partecipato ai lavori della Commissione.

Arrivi e Partenze

Ieri ha preso imbarco sulla Motonave Europa il Dott. Domenico Raspini, che ha retto l'Ufficio del Giudice della Somalia dopo la partenza del Consigliere Gentilucci.

Il Giudice Raspini ha lasciato dopo quattro anni di permanenza in Somalia vivi sentimenti di simpatia e di stima.

All'imbarco erano a salutarlo tutti i colleghi e numerosi amici.

*

Con la motonave italiana «Europa», proveniente da Mombasa, sono giunti:

Athos Bartolucci, Maria Bartolucci, Gian Vittorio Bartolucci, Silvana Bartolucci.

Con lo stesso natante, diretto in Italia, sono partiti:

Luigi Acquaviva, Ida Beoni, Elia Binda, Stefanella Binda, Ermete Borg, Beatrice Bini, Patrizia Bini, Dino Bargellini, Graziella Bargellini, Carlo Balgellini, Mario Balducci, Evelina Bertolani, Arnaldo Coppi, Corinna Coppi, Gabriella Coppi, Emilio Chiodini, Eida Danelli, Daniele Danelli, Angelo De Matti, Lucia De Matti, Stefano De Matti, Michele Piscarelli, Luigi Ferro, Domenico Gravera, Salvatore Iraci, Raffaele Malavarca, Alessandro Marelli, Luciano Negrente, Giuseppe Nanni, Maria Piatti, Riccardo Patria, Giuseppina Patria, Patrizia Patria, Maria Patria, Flavia Porro, Daniela Porro, Michela Porro, Umberto Pintus, Renato Ravaioli, Sergio Ravaioli, Domenico Raspini, Laura Raspini, Isabella Raspini, Francesco Raspini, Maria Rossi-Conti, Natale Setti, Adolfo Stupazzin, Sebastiano Scaglia, Ernesto Stel, Maria Stel, Franco Stel, Gloriana Stel, Orsola Stel, Linda Trespidi, Anna Troncone, Franco Troncone, Maria Troncone, Attilio Tuberga, Oscar Tuberga, Antonio Valduga, Giselda Zigliotto, Giorgio Zigliotto, Mario Trinchella, Romano Danelli, Giovanni Piccardi, Armando Deosso, Carmine Publiese, Zaccaria Pisanu, Leonardo Turturici, Giovanni Dall'Asta, Mario Capuano, Franco Parlani, Francesco Guerrisi, Giuseppe De Marco, Lucia De Marco, Vittorio Bianchetti, Antonio Vitali.

Comitato «Fiocco Verde»

COMUNICATO

Il Comitato del «Fiocco Verde» ringrazia pubblicamente l'organizzazione della recente «Festa Studentesca» per la cospicua offerta inviata a scopo benefico.

Conferenza religiosa all'Istituto Culturale Sociale

Sabato sera 7 corr., alle ore 21,30, lo Scek Ahmed Mohamed El Budeiri, membro della Missione dell'Università dell'Al Azhar, terrà una conferenza di carattere religioso in lingua araba nella sede dell'Istituto.

Un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi

L'Ispettorato per l'Agricoltura e la Zootecnia, allo scopo di poter creare degli elementi qualificati per la conduzione dei diversi tipi di trattori e delle macchine comunemente usati nell'agricoltura, terrà un corso di qualificazione per trattoristi ed aiutanti trattoristi, che si inizierà il 15 corrente e durerà due mesi.

Il predetto corso sarà svolto in due fasi distinte:

1) *fase teorico-pratica* della durata di circa gg. 30, presso la Scuola Industriale di Mogadiscio;
2) *fase a carattere eminentemente pratico* ad Afgoi e Balad con prove sul terreno.

Saranno ammessi al corso giovani di età compresa fra i 18 ed i 30 anni, fino ad un numero massimo di 30, che siano muniti di patente automobilistica di II o III grado.

Le domande di ammissione al corso, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 12 maggio 1955 alla Direzione per lo Sviluppo Economico, Ispettorato Agricoltura e Zootecnia, che esprimerà giudizio insindacabile sulla scelta degli elementi da ammettersi alla frequenza.

Al termine del corso saranno tenute una prova teorica ed una pratica, in base ai risultati delle quali i 25 elementi migliori saranno assunti con la qualifica di «trattorista» o di «aiutante-trattorista» a seconda della capacità dimostrata.

Radio Mogadiscio

Trasmissione in lingua somala

16.30 - Recitazione del Corano
16.35 - Giornale Radio
16.55 - Gabai
17.05 - Canzone moderna somala
17.20 - Notiziario vario
17.30 - Hello (duetto)
17.50 - Musica bagiuni
17.57 - Disco e chiusura

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Hello (duetto)
22.20 - Notiziario
22.30 - Gherar
22.45 - A ritmo di hello
22.55 - Musica riprodotta indiana
23.00 - Fine della trasmissione

Programma di domani domenica

16.30 - Recitazione del Corano
16.45 - Giornale Radio
17.05 - Hello
17.15 - Storia
17.25 - Musica a richiesta
17.50 - Il cantuccio dei bambini
17.55 - Gherar
18.00 - Fine della trasmissione

Programma speciale per il Ramadan

22.00 - Recitazione del Corano
22.05 - Notiziario
22.15 - Hello
22.30 - Gabai
22.40 - Musica riprodotta europea
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Giornale Radio
20.10 - «Libera uscita» - Rivista di Renzo Tarabusi — Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana — Programma offerto dalla RAI - Radiotelevisione Italiana - per le Forze Armate

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il lattaio bussa una volta».

CINEMA CENTRALE — «Amo Luisa disperatamente».

CINEMA EL GAB — «Antar-Wa-Abla» - Film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Un turco napoletano» in Ferraniacolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «Chicago bolgia infernale» - Documentario.

CINEMA MISSIONE — «Babul». - Film indiano.

SUPERCINEMA — «La bella preda» in Technicolor - Cinegiornale.

di domani

CINEMA BENADIR — «Viva Zapata».

CINEMA CENTRALE — «Il lattaio bussa una volta». - Cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «Antar-Wa-Abla» - Film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Yvonne la francesina» in Technicolor.

CINEMA TEATRO HAMAR — «L'uccello di Paradiso» in Technicolor - Cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Kale, Badal» - Nuovo film indiano.

SUPERCINEMA — «La bella preda» in Technicolor - Cinegiornale.

LE STRADE

Tutte le piste da e per Baidoa sono chiuse al traffico.

Pista: Afgoi-Vittorio d'Africa: «Chiusa al traffico dal 24° chilometro».

Bollettino dei fiumi

Il livello del fiume Giuba al controllo di Lugh segnava ieri metri 2 e centimetri 8 rispetto a metri 2 e centimetri 14 del giorno precedente.

ANNUNZI ECONOMICI

AL BAZAR JEANNETTE — di fronte Mitchell Cotts — compera e vende mobili - Da Jeannette lavatura a secco e smacchiatura. - Lavoro inappuntabile. - Tel. 41.

VENDO Camioncino 8V tipo 46, portata 1 Tonn. Cedo taxi con relativa licenza. Tutto in perfetta efficenza. - Rivolgersi Tarditi, posteggio «Croce del Sud».

CERTALDO — E' arrivato il vino Chianti STEFANI di Certaldo: in fiaschi e in damigiane - Vendita all'ingrosso MARANO - tel. 160.

Bollettino Meteorologico del giorno 7 maggio 1955

Temperatura massima	30,9
Temperatura minima	27,1
Vento prevalente S. km./ora	6,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,75
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,11

MAREE per il giorno 8 maggio 1955

Alta marea: ore 5,04 ed ore 16,55
Bassa marea: ore 10,40 ed ore 23,27

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Circolo del Tennis partecipano con dolore la scomparsa dell'Amico Rag. ANACLETO ROSSATI

al LIDO da CICCIO

Questa sera dalle 22 avrà luogo l'annunciata ed attesa

FESTA DELLA FORTUNA

Il complesso musicale BELMONTE animerà la serata con i suo ritmi.

Lotteria gratuita con premi eccezionali offerti dalle Ditte:

TESSILMODA — LUPORINI BERTANI
MONTANARI E CIOFFI — TASSI

Cotillon - Fotoreportage - Attrazioni

Prenotate in tempo il vostro tavolo telef. n. 687

SUPERCINEMA

OGGI E DOMANI:
La UNIVERSAL INTERNATIONAL Vi presenta
DUE uomini in una lotta mortale per la conquista de:

La bella preda

In Technicolor con:
Yvonne DE CARLO - Charles COBURN - Scott BRADY - John RUSSEL
(Cinegiornale)

Cinema Teatro Hamar

DOMENICA
La 20th CENTURY-FOX presenta
L'incanto di primitive leggende, terribili e meravigliose ad un tempo, in un TECHNICOLOR eccezionale:

L'UCCELLO DI PARADISO

Con: Louis JOURDAN - Debra PAGET - Jeff CHANDLER
Uno spettacolo che prende respiro dalla stessa vastità dell'Oceano e dall'orizzonte senza confini!!!!!
(Cinegiornale)

CASA DEGLI ITALIANI = A

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signora . . . . . .

CASA DEGLI ITALIANI = B

Concorso per «La bella italiana della Somalia» per il 1955

Voto preferenziale per

Signorina . . . . . .

La presente schedina dovrà pervenire in busta chiusa alla Casa degli Italiani — Segreteria Concorso — Mogadiscio.

CASA DEGLI ITALIANI - Sabato 14 maggio - Ore 22

SERATA DI GALA per l'elezione della "Bella Italiana,, 1955 - Informazioni e dettagli telefonando al 92

LEGGENDE SOMALE

Il sole di notte arricchisce....

Dieci, quindici anni fa ero disteso sulla mia stuoia, nella zeriba fissando, come ora faccio, il cielo azzurro, lindo, soave e una luna piena, sorridente.

Vedendo oggi proprio come tanti anni fa, la stessa luna, nello stesso punto, mi vien voglia di ridere. Non della luna, ma di me stesso, della mia ingenuità. Eh sì! in quella notte questa stessa luna mi sorrideva, ironicamente come se sapesse che non lei contemplavo, nè il cielo coperto da una miriade di stelle brillanti. Nella mia ingenuità ero lì ad attendere ansiosamente la fortuna, una fortuna che non bussava, come si vuol dire, alla porta. Attendevo, non è cosa da poco, di vedere il sole. Cari lettori, non meravigliatevi se nel cuor della notte aspettavo di vedere il sole. E' una leggenda che a tuttoggi trova credito da noi e si ha la convinzione che ciò sia accaduto in varie riprese tanti e tanti anni fa. Si tratta di una antica leggenda raccontatami ormai è molto tempo. Tanto mi incantava questa leggenda, che io vi credevo ciecamente.

Sono questi i pensieri che mi ritornano questa notte, pensieri che talvolta si associano ad altri dei bei tempi verdi della mia vita.

Ma procediamo con ordine.

Quando la leggenda mi è stata raccontata ero un piccino, ingenuo, pronto a credere a qualunque bubbola. Un tale, che non ricordo chi era, mi raccontava quasi ogni sera vecchie leggende somale, piene di sobrietà, di fascino, di sublime e avvincente ingenuità. Fra le tante questa del sole vagante di notte mi colpì profondamente anche perchè seppi da costui che se lo avessi visto, il sole, tutti i miei problemi verrebbero risolti. Non proprio i miei per essere più esatti, ma del fortunato che lo avesse visto. No, non racconto storie, statene certi. L'uomo mi parlò dell'immensità del cielo, delle stelle, della luna e del sole, associando la grandiosità dell'Universo coll'esistenza del Creatore. Il suo modo di parlare semplice, austero, mi colpiva e mi avvinceva nello stesso tempo. Già, per parlarmi dell'esistenza di Dio non ricorreva al principio della causa e dell'effetto e tantomeno all'empirismo o ad altre speculazioni filosofiche. Mi indicava la luna oppure le stelle o lo spazio celeste e affermava che Dio li aveva creati; mi diceva che tutto è creato di Dio. E tutto quello che si vede è la migliore dimostrazione che Dio esiste e basta.

Sospirava, poi, profondamente assicurandomi che sarebbe stato fortunato chi avesse visto di notte il sole che da ponente si dirige a levante. Non avevo nozione della geografia e non lo potevo contraddire. Come se avesse letto nella mia mente l'ansietà di sapere di più, spiegava: "Il sole, la mattina si alza da levante per cadere la sera a ponente e tutti vediamo questo. Ma soltanto i fortunati, i puri, i buoni, gli uomini semplici hanno la fortuna di vedere nel cuore della notte il sole che fa il cammino inverso". Chi lo avesse veduto doveva rivolgere una preghiera di ringraziamento a Dio e poteva chiedere qualunque cosa desiderasse in questo mondo.

Così mi convinse..... E questa idea mi ossessionava, mi perseguitava.

Come tutti i ragazzi del mio quartiere, ero un monello bello e buono. Il danaro era tutto per me: chi aveva molto danaro sarebbe stato un uomo rispettato. Il danaro rappresentava l'esistenza di un uomo e non pensavo ad altro. Ero ossessionato di avere tanto e tanto danaro e fantasticavo di quello che ne avrei fatto. Le immagini della mia fantasia facevano una rassegna di castelli, di ville, di piscine, di grandi fattorie, di servitori in livrea, cavalli e vetture. Come un conquistatore tutti si inchinavano quando io passavo! Ma come realizzare questi sogni? Oh! ma è facile, mi dissi, non ti ricordi della leggenda del sole? Che ti costa di fare le abluzioni per rendere il corpo e lo spirito puri? Stenditi sulla stuoia a mezzanotte, guarda il cielo e aspettalo. Era facile questo modo per avere soldi a bizeffe. Ma ahime! per mesi e mesi continuai così, ma non vidi altro che stelle, cielo e la luna sorridente. Una luna che mi compativa.

Ora non credo più alla leggenda del sole che vaga di notte e ho detto addio ai miei bei sogni.

Con una punta di nostalgia e di rimpianto ma soprattutto di compatimento per i miei giovani fratelli di oggi che forse non sono più così ingenui da credere alla leggenda del sole di notte che arricchisce..... –

Mohamed Farah Siad

Abbonatevi

all'Agenzia Somala d'Informazioni (A.S.D.I.)

Direzione, Redazione, Amministrazione: Mogadiscio, Via Giacomo De Martino, casella postale 168.

Direzione per l'Estero: Roma, Via della Stelletta n. 23.

*

Canone annuo di abbonamento ordinario So. 40 (Lit. 3.500) - sostenitore So. 100 (Lit. 10.000).

Brillante, solitaria ascensione del Cervino

CERVINIA, 6.

L'ascensione al Cervino, metri 4478, è stata felicemente compiuta da Cesare Maestri, detto lo scoiattolo delle Dolomiti.

Partito da solo, Maestri ha pernottato sui fianchi della montagna ed ha attaccato la cima all'alba di ieri raggiungendola alle ore dieci. La discesa è durata circa sette ore.

L'impresa è stata favorita dalle buone condizioni della montagna e dal bel tempo. Lo scalatore solitario è stato festeggiato ieri sera dagli amici e dalla popolazione.

L'Inghilterra starebbe per costruire un disco volante

LONDRA, 6.

In una fabbrica aeronautica inglese è in costruzione un nuovo tipo di apparecchio che si ritiene simile ad un disco volante. I particolari del nuovo aereo sono mantenuti segreti: tuttavia sembra certo che si tratti di un mezzo capace di decollare e di atterrare verticalmente. Suo creatore è l'ing. Barnes Wallis, uno dei più brillanti progettisti aeronautici viventi, inventore di vari strumenti di volo e della famosa mina aerea.

Un nuovo libro di Peyrefitte

ROMA, 6.

Le cronache letterarie dei maggiori quotidiani italiani si occupano oggi, con rilievo, di un nuovo libro di Roger Peyrefitte l'autore del notissimo e scandalistico volume sul mondo diplomatico.

Questa volta lo scrittore francese si occupa del mondo vaticano, nel suo nuovo libro, intitolato «Le chiavi di San Pietro».

Si tratta di una raccolta di episodi, dialoghi e indiscrezioni, che dovrebbero rivelare la vita segreta degli ambienti vaticani: i personaggi sono cardinali, altri alti ecclesiastici, funzionari vaticani, diplomatici ed uomini politici.

Il volume è stato pubblicato a Parigi.

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

La rete stradale dell'Africa romana

ALGERI, maggio.

Nel silenzio e nella penombra della piccola biblioteca dell'Ofalac ad Algeri, dove giunge a mala pena il brusio del traffico incessante della rue d'Isly, il conservatore, un francese di mezza età dagli occhi chiari e penetranti, mi accoglie con manifesta simpatia:

— Un'italiano? un romano? Sia i: benvenuto. In quest'Africa mediterranea tutto parla ancora di Roma. Quattro secoli di quella civiltà universale le hanno dato una impronta che non si cancella. Lei già conosce Timgad e Lambesi e viene da Tipasa e da Cherchell. Ha visto? Tutte le città avevano qui il loro teatro i loro templi, le loro terme come a Roma. Qui si parlava latino, e Cartagine fu dopo Atene e Roma il massimo centro intellettuale dell'antichità. Frontone, Apuleio, Settimio Severo erano Africani. La divinità solare punica, Baal, era divenuta Saturno; la divinità lunare, Tanit, era diventata Celeste. Poi il cristianesimo africano. Cipriano, il martire, Tertulliano, l'apologeta, Agostino, il grande atleta in lotta contro le eresie. E la magnifica rete stradale di città in città attraverso le floride campagne dove si coltivava il grano e l'olivo ? Aspetti, la prego.

Il francese che aveva parlato in fretta e *à batons rompus*, si alzò allontanandosi dal grande tavolo centrale intorno al quale eravamo seduti e dove la luce delle lampade sotto lo schermo di paralumi verdi rischiarava le pagine di libri aperti di storia e di archeologia. Ritornò con una grande carta che mi spiegò dinanzi agli occhi. Era la carta della rete stradale dell'Africa romana pubblicata dalla Direzione delle Antichità di Algeria per ordine dell'ex-governatore Naegelen e che in occhiello recava, a confronto, una cartina della rete odierna delle strade e delle ferrovie, la quale appare ricalcata quasi perfettamente sulla rete romana, un'altra più particolareggiata dell'Africa proconsolare (la regione di Cartagine), nonchè un documento cartografico del III secolo d. C. secondo la tavola di Peutinger.

— Questa carta — mi disse — le consente una visione panoramica delle comunicazioni dei tempi romani e dei siti storici. Può prenderla: è sua, signore.

La carta solcata da un fitto groviglio di linee rosse continue, di linee tratteggiate, di linee punteggiate indica rispettivamente le vie riconosciute, le piste oltre il «limes» presidiato dalla famosa Terza Legione Augustea e le vie supposte per resti che ancora affiorano. Strade e piste corrono in tutte le direzioni, salgono le montagne, cavalcano i fiumi, affrontano il deserto di pietra, tagliano le dune, si lanciano attraverso le paludi e i «chotts» dei territori del Sud verso le oasi del deserto, Gadamès, Thuggurt, Lagouat, e incuranti delle divisioni provinciali, la Proconsolare, la Bizacena, la Numidia, la Tripolitania, la Mauretania Cesariense, la Tingitana e la Sitifense prendono possesso del vastissimo paese chiuso tra le Sirti, l'Atlantico e l'immensa distesa sabbiosa del Sahara.

Anche quaggiù, come altrove per ogni regione del grande Impero, questa rete di viabilità sistematica operò una vera rivoluzione: terre vergini entrano nel circolo della civiltà, i popoli si avvicinarono, fedi, costumi, linguaggi si conobbero e si armonizzarono nel crogiuolo latino e la lingua e la cultura dei romani misero ridici profonde. Stupefacente è il numero di queste vie imperiali, la loro coordinazione, il metodo pratico e razionale che ne ha ispirato la costruzione, la cura dei posteggi a ben calcolate distanze, l'esatta misurazione del percorso, la solidità infine che in tanta parte ha sfidato i millenni.

L'esame di questa «tabula viarum» dell'Africa romana e il raffronto con la carta stradale e ferroviaria di questa regione mediterranea che ho pure sotto gli occhi mi danno l'impressione che tutto o quasi sia rimasto al posto di allora. I convogli della litoranea francese diretti al Marocco sfiorano il «limes» della Mauretania Tingitana lungo la strada romana che da Cesarea conduce a Volubilis e alla costa atlantica, come in Italia i nostri elettrotreni sono lanciati lungo l'Appia e l'Emilia, come in Francia gli espressi di lusso della Costa Azzurra corrono sul tracciato della via Aurelia.

Ecco le grandi arterie percorse dai legionari di Mario e dalle coorti di Cesare, dai cavalieri numidi, dai missionari e dai vescovi cristiani, dalle orde dei Vandali venuti dalla Spagna, dalle schiere dell'arabo Sidi Okba il quale fondò Keiruan e si spinse a Tangeri. Da Cartagine si aprivano a ventaglio le strade che penetravano nell'Africa romana, la litoranea sirtica che per Adrumeto (Susa) e Thysdrus (El Djem), dove sorge immenso e isolato nella pianura predesertica il grandioso anfiteatro rivale del Colosseo, raggiungeva il «limes» tripolitano e piegava ad oriente verso Sabratha e Leptis Magna; la centrale che per Tebessa, la città religiosa della grande basilica cristiana all'ombra dell'Arco di Caracalla, circondato a settentrione il Mons Aurasius (l'Aurès delle cronache odierne, nido dei rivoltosi algerini), raggiungeva Lambesi, la città del Pretorio della Terza Legione, e Timgad, la città traianea dei fori e delle basiliche; la settentrionale, infine, che per Thagaste, la città di Sant'Agostino, attraverso ponti gettati su gole di montagne saliva a Cirta, il nido d'aquila della Numidia dove ancora sulle pareti rocciose dell'augusta valle del Rummel sembrano stagliarsi le ombre di Massinissa e di Giugurta.

Cirta cui l'imperatore Costantino che la ingrandì e abbellì dette il nome che la città conserva, era un grande quadrivio di strade imperiali, a nord verso il mare dell'odierna Philippeville, a sud verso Lambesi dove s'innestava alla via di Tebessa, ad oriente verso la provincia proconsolare, ad occidente verso Sitifis e la Mauretania Cesariense. Da queste grandi arterie si irraggiavano innumerevoli biforcazioni verso Thugga, celebre per il suo teatro e il tempio di Giove, verso Cuicul (Djemila) dove il delizioso piccolo tempio capitolino ricorda il tempio della Vittoria Aptera sull'Acropoli di Atene, verso Hippo Regius (Bona) il porto marittimo della Numidia....

Ripiego la mia carta, saluto e ringrazio l'ospite cortese e discendo alla rue d'Isly. Dinanzi a un cinematografo tra le luci multicolori della pubblicità campeggia accanto a quella della bella Gina l'immagine di Vittorio De Sica in uniforme di carabiniere italiano. Non è quella di Quinto Flavio Massimo, il prefetto della Terza Legione Augustea, cui al tempo della conquista il colonnello francese Carbuccia (un còrso, per intenderci) fece rendere gli onori militari sfilando alla testa del suo reggimento dinanzi all'edicola da lui fatta rialzare del soldato romano.

G. Capasso Torre

I MIRACOLI DELLA MECCANIZZAZIONE

Una sola macchina compie il lavoro di 50 uomini nelle piantagioni di cotone americane

Per molti di coloro che non sono aggiornati sugli incredibili sviluppi della meccanizzazione agraria, l'idea delle estese piantagioni nord-americane di cotone si associa tuttora all'immagine della fatica massacrante di migliaia di negri esposti per interminabili ore alla canicola.

Ma se costoro potessero osservare, nelle vaste pianure del Texas o della Louisiana o dell'Alabama, come attualmente viene coltivato il cotone — nelle diverse fasi, dalla preparazione del terreno alla semina, concimazione, sarchiatura, irrigazione, disinfestazione, fino alla raccolta — riceverebbero ben altra impressione: tre o quattro uomini, non di più, sperduti nelle distese verdi o biancheggianti, che manovrano rapidi mezzi meccanici su e giù per le piantagioni. Tutto qui. E non è raro il caso che un piccolo aereo sorvoli il terreno lasciando una scia irrorante o fumogena.

I progressi realizzati nella tecnica colturale del cotone hanno del miracoloso. Ai tempi in cui uomo, mulo e qualche attrezzo erano i soli elementi utili alle piantagioni, occorrevano complessivamente 140 ore lavorative per produrre una balla di cotone, ossia 227 Kg. (da notare che una balla corrisponde in media al raccolto di quattro quinti di un ettaro). Oggi, per ottenere la stessa quantità, in alcune zone, bastano appena 31,5 ore. E presso le stazioni sperimentali governative si sta studiando il modo per poter ridurre tale cifra a meno di 10 ore. Ciò potrà essere realizzato attraverso ulteriori perfezionamenti delle macchine e con un maggior impiego di potenti sostanze chimiche disinfestanti e diserbanti.

Occorre dire però che le tecniche colturali variano notevolmente nei 18 Stati dove si produce il cotone, distribuiti lungo l'immensa fascia meridionale che va dalla Nord Carolina alla California. In certe regioni sono stati realizzati maggiori progressi che in altre, ma ovunque nel corso degli ultimi 20 anni la coltura cotoniera si è indirizzata decisamente verso la meccanizzazione integrale, e quindi verso un forte risparmio di tempo e di lavoro.

Nella Nord Carolina, ad esempio, gli agricoltori che usano coltivatori per due filari e raccoglitrici meccaniche, impiegano in media 25,2 ore di lavoro per balla. Quando la maggior parte del lavoro era fatta a mano e con il solo ausilio di coltivatori a un filare trainati da muli, occorrevano 146 ore. Nella California e sugli altipiani del Texas, dove le piantagioni si adattano di più alla meccanizzazione, sono stati introdotti coltivatori a quattro filari, e le 107,4 ore per balla di una volta sono scese a sole 15,4.

Il numero degli animali impegnati nel lavoro nei campi di cotone è diminuito, dal 1940 ad oggi, di 2,3 milioni; e questo importante cambiamento ha reso disponibili circa 2.833.000 ettari di terreno prima destinati alla produzione del foraggio per tali bestie. Il trattore è ormai divenuto l'elemento indispensabile delle piantagioni: esso viene impiegato nel 90 per cento dei lavori di preparazione, semina, coltivazione e raccolta. Attualmente, circa il 30 per cento della raccolta in tutti gli Stati produttori, viene effettuata meccanicamente; ma dato il forte ritmo di fabbricazione delle raccoglitrici meccaniche, si prevede che nei prossimi anni questa proporzione salirà enormemente.

Nella maggior parte delle fattorie, i lavori per il raccolto dell'anno seguente vengono iniziati non appena effettuata la raccolta autunnale. La preparazione del terreno per la semina primaverile comprende diverse fasi, e cioè: il taglio o la trinciatura degli arbusti rimasti sul campo, il loro sotterramento per arricchire il suolo, la semina di erbe invernali miglioratrici del terreno (che spesso forniscono anche la pastura per il bestiame), e il loro sovescio al momento della semina, che è preceduta da un'accurata lavorazione del terreno. Tutte queste operazioni vengono effettuate meccanicamente. Una moderna trinciatrice trainata da trattori può tagliuzzare in un solo giorno, gli arbusti di cotone su una superficie di 14 ettari; impiegando attrezzi di vecchio tipo trainati da muli, per lo stesso lavoro occorreva una settimana. I grandi erpici a dischi che lavorano una striscia larga 4 metri e mezzo, possono preparare in un giorno 18 ettari di terreno; e in pari tempo i potenti «middlebusters» quadrivomere possono rincalzare e assolcare la stessa superficie. Per compiere i medesimi lavori con i vecchi sistemi un uomo avrebbe impiegato un mese. Con una moderna seminatrice - spandiconcime per quattro filari, in una giornata di lavoro si seminano 14 ettari di terreno, contro due soli ettari ove si adoperi una seminatrice a un solco e a traino animale.

Secondo la vecchia tecnica colturale, la semina del cotone avveniva in linea continua lungo i solchi, e durante la vegetazione un esercito di braccianti effettuava il gravoso lavoro di diradamento servendosi della zappa. Le nuove seminatrici interrano il seme a regolari intervalli, eliminando la necessità del diradamento. L'operazione del diserbamento, che una volta assorbiva i tre quarti del lavoro manuale delle piantagioni di cotone, è stata enormemente semplificata mercè l'impiego di perfezionati motocoltivatori rotativi, di speciali macchine che bruciano le erbacce, e in particolare di sostanze chimiche preventive o erbicide: le prime tengono pulito per parecchie settimane il terreno circostante alle piante giovani, le seconde eliminano le malerbe più robuste cresciute in seguito.

Grandi progressi sono stati realizzati anche nell'uso degli insetticidi e dei prodotti sfoglianti. Generalmente queste sostanze vengono applicate a mezzo di aerei: un aeroplano può irrorare fino a 600 ettari al giorno; e i grandi polverizzatori meccanici possono disinfestare rapidamente otto filari alla volta. Le sostanze che procurano la caduta delle foglie, facilitano molto la coltura del cotone, dato che consentono al sole e all'aria di giungere più direttamente ai frutti, sicchè questi maturano in minor tempo e contemporaneamente. In tal modo si evitano i danni causati dai temporali della stagione avanzata, si toglie una fonte di cibo per gli insetti, si previene efficacemente la ruggine, e soprattutto, aprendosi le capsule quasi simultaneamente su tutte le piante, è possibile staccare la maggior parte dei fiocchi alla prima raccolta. Infine un nuovo potente insetticida — l'«endrin» — si è rivelato addirittura miracoloso nella lotta contro il punteruolo (Anthonomus grandis), il più pericoloso dei parattisi del cotone: l'impiego di questa sostanza ha consentito di triplicare e quadruplicare la resa delle piantagioni.

Ma dove risaltano maggiormente i grandi benefici della meccanizzazione per la coltivazione del cotone, è nelle operazioni della raccolta. Quando il lavoro veniva effettuato a mano, un raccoglitore poteva staccare in media 9 Kg. di fiocchi in un'ora: oggi le raccoglitrici meccaniche — a spazzole rotanti o a strappo — compiono da sole il lavoro di 40 persone. I modelli più perfezionati di tali macchine — denominati «stripper» — staccano le capsule intere e separano i fiocchi da queste, dagli sterpi e dalle foglie, perfezionando il lavoro in una sola operazione. In un'ora raccolgono circa 230 Kg. di cotone completamente pulito.

Ma il processo di meccanizzazione della coltura del cotone si sta orientando decisamente verso tipi di macchine semplici, molto leggere, facilmente manovrabili e soprattutto poco costose. Nel prossimo futuro, perciò, le piantagioni americane offriranno una resa anche maggiore di quella attuale e un prodotto di qualità eccellente. E l'immagine di migliaia di braccianti negri o bianchi curvi sulle pianticine del «Gossypium» sarà cancellata per sempre.

John Allen Row

Il tonnellaggio della flotta mercantile italiana

ROMA, 6.

Durante il primo trimestre dell'anno in corso la consistenza della flotta mercantile italiana è ancora aumentata.

Il maggior progresso si registra nelle navi cisterna aumentate di tre unità per 44 mila tonnellate. In particolare le navi miste e passeggeri risultavano a tale data in numero di 124 per 674.916 tonnellate e le navi da carico erano 646 per un milione 972 mila tonnellate, le petroliere 204 per un milione 269 mila tonnellate e il resto era costituito da navi da pesca e tipo speciale. Si devono aggiungere 202 navi da traffico e propulsione meccanica di stazza inferiore alle cento tonnellate per 9285 tonnellate e 2071 pescherecci per 56.187 tonnellate, 874 navi a vela e a propulsione mista per 48 mila tonnellate. In totale il naviglio mercantile di ogni tipo e specie di propulsione era costituito da 4270 unità per quattro milioni 086 mila 417 tonnellate, la cifra maggiore che si sia mai avuta.

NOTIZIE DAL MONDO

Ottimistiche ma caute dichiarazioni di Dulles sulle possibilità di una distensione

WASHINGTON, 6.

Si osserva a Washington che Dulles nel commentare il ripristino della sovranità della Germania occidentale, un avvenimento che completa un'intera fase della politica estera degli Stati Uniti, volta a ristabilire in Europa un meccanismo equilibratore, della pressione sovietica, ha dato prova di un cauto ottimismo, circa le prospettive di una più ampia distensione europea. Il segretario di Stato ha accennato al fatto che vi sono dei segni, ancora piccoli forse, ma sempre significativi, che si sta avvicinando il tempo in cui coloro che finora cercavano di usare la forza contro il mondo libero, potrebbero porre la loro politica estera su basi più tollerabili. Foster Dulles non ha enumerato quelli che egli ha definito i segni significativi ma ha detto di considerare la posizione sovietica verso l'Austria come uno ci essi. Il Segretario di Stato non ha mancato di rilevare che l'atteggiamento del Cremlino verso l'Austria potrebbe indicare un mutamento di atmosfera, che si può estendere ad altre aree. Al tempo stesso, Foster Dulles si è detto sicuro che la soluzione austriaca non avrà influenza sullo sviluppo della situazione tedesca che presenta differenze considerevoli e che richiede una serie di premesse diverse. Dopo avere, secondo la formula a lui abituale, accompagnato le parole di ottimismo con consigli di cautela, ricordando il principio leninista della necessità da parte dei comunisti di accettare mutamenti di tattica quanco la situazione lo richieda, Dulles ha concluso dichiarando che questo non è il momento per gli Stati Uniti di rallentare gli sforzi per consolidare il mondo libero, e che, in particolare, è importante mantenere in piedi il programma di aiuti particolarmente per quel che riguarda le zone asiatiche.

Al momento di partire per Parigi Foster Dulles ha dichiarato che, se durante il suo soggiorno parigino le trattative a quattro in corso a Vienna per la conclusione del trattato di stato si concluderanno positivamente, egli prolungherà il suo viaggio fino alla capitale austriaca per firmare con gli altri ministri degli esteri il tanto atteso trattato.

La vita politica italiana

(Continuaz. della 1ª pag.)

Camera. La direzione, fissate le linee direttive generali, lo ha incaricato di investire del problema gli organi del gruppo parlamentare.

La direzione del partito socialista riunitasi oggi ha preso in esame la situazione politica del Paese. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato nel quale, dopo aver posto in rilievo che la recente elezione del Capo dello Stato ha posto in luce il fallimento della coalizione govenativa e dei suoi massimi corifei, si afferma che, le discussioni in corso sulle dimissioni formali e sostanziali del Governo nelle mani del nuovo Capo dello Stato, sono un ridicolo diversivo. La crisi della coalizione c'è — prosegue il comunicato — e la sua soluzione non può essere procrastinata se non con danno grave del Paese e delle istituzioni. Tale crisi, secondo i socialisti, ripropone in termini concreti il problema di un nuovo corso politico il cui primo passo dovrebbe farsi con la formazione di un Governo che assuma impegni precisi e di immediata realizzazione sui problemi del momento e dia sicura garanzia per il ripristino delle pubbliche libertà.

Circa l'atteggiamento del P. S. I. di fronte ad una eventuale nuova formazione governativa, la direzione del partito nenniano afferma che non è attuale il problema della partecipazione socialista al Governo mentre esiste invece la possibilità di un appoggio dei socialisti ad un ministero di restaurazione democratica, di progresso economico, di pace. Gli impegni in questo senso assunti dai socialisti al Congresso di Torino — dice il documento — saranno lealmente e integralmente mantenuti.

Colloquio Bulganin-Joxe

(Continuaz. della 1ª pag.)

per rispondere al riarmo della repubblica di Bonn.

La decisione di convocare la seconda conferenza è stata annunciata tre giorni fa, e segue di pochi giorni il perfezionamento delle ratifiche occidentali. Orbene, la novità di queste decisioni moscovite è che le nuove alleanze ed il nuovo comando unificato comprenderanno due paesi i quali finora erano rimasti al di fuori della rete di alleanze comuniste: uno è l'Albania, l'altro è la Germania Orientale. Se a Varsavia si tradurranno in pratica, tra cinque giorni, i propositi annunciati a Mosca lo scorso dicembre, bisognerà dedurne, pertanto, che la divisione in due della Germania, è qui considerata, ormai, un fatto compiuto ed irrevocabile. Simili indizi, e molte altre considerazioni, inducono a ritenere che l'URSS non sia disposta ad applicare alla Germania, tale e quale, la soluzione applicata all'Austria, per darle un trattato di pace, è, quindi probabile che Mosca non desideri la conferenza a quattro per unificare e neutralizzare la Germania.

Proteste irachene per la propaganda egiziana

BAGDAD, 6.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata ieri sera accusa le autorità egiziane di avere costruito una nuova radio trasmittente, allo scopo di lanciare attacchi contro gli statisti iracheni. Questa stazione ha assunto il nome di «La voce del libero Iraq» ed il governo iracheno considera ostile l'atteggiamento egiziano.

Veterani americani in Russia

NEW YORK, 6.

Nove veterani americani sono partiti alla volta di Mosca per partecipare alle celebrazioni del decennale della sconfitta della Germania nazista. Questi veterani erano tutti presenti allo storico incontro su fiume Elba delle forze russe ed americane nel 1945 ed a Mosca intervengono ad un ricevimento per i reduci russi, che pure parteciparono all'incontro.

أنباء العالم

موقف مؤتمر باندونج من الغرب

لوحظت فى مؤتمر تيارات هامة لها أثرها فى المجال الدولى وظهرت خطأ رأى من كانوا قد زعموا أن المؤتمر مظاهرة ضد الغرب. والحقيقة أن معظم قرارات مؤتمر باندونج النهائية لاتتنافى مع اتجاهات السياسة الغربية • ومن ذلك، ما طالب به المؤتمر منظمة الامم المتحدة من المضى فى طريق التفاهم لتحديد ورقابة جميع الاسلحة، وتحظير انتاج وتجريب واستعمال أسلحة التدمير الجماعى ومن ذلك أيضا دعوته الى السلام والتعاون، واعتبار مسألة السلام وثيقة الارتباط بالسلامة الجماعية، وأنه لا مناص لجميع الدول من التعاون عن طريق الامم المتحدة لانقاص التسليح والغاء استعمال الاسلحة الذرية بوضعها تحت رقابة دولية واستخدام الطاقة الذرية للاغراض السلمية • وأن لكل أمة الحق فى اختيار ما ترتضيه لنفسها وما تراه أجدى عليها بالمنفعة من النظام السياسية والاقتصادية ومنحاها فى المعيشة مطابقة لوثيقة الامم المتحدة، والدعوة الى ضرورة اتباع مبادئ احترام حقوق الانسان وسيادة وسلامة أراضى جميع الامم، والاعتراف بمساواة جميع الاجناس والمساواة بين الامم كافة صغيرها وكبيرها، والحيلولة دون التدخل فى شئون البلاد الاخرى، واحترام حق كل أمة فى الدفاع عن سلامتها الفردية والجماعية مطابقة لوثيقة الامم المتحدة، والامتناع عن اتخاذ الاتفاقات الدفاعية المشتركة ذريعة لمصالح خاصة قاصرة على احدى أو بعض الدول العظمى، والامساك عن ضغط آية دولة على سائر الامم، والتذرع بالقوة أو التهديد لسلامة أراضى أو استقلال بلد ما، وحل الخلاف الدولية بالوسائل السلمية، واطراد التعاون المشترك، واحترام العدالة والالتزامات الدولية، وحق كل أمة فى تقرير مصيرها •

كل هذه مبادئ مثالية تطمح اليها الامم الغربية والافريقية والاسيوية، بل أن معظم هذه القرارات تعد فعلا قواعد دولية معمولا بها • لا أن من ينعم النظر فى موقف ممثلى بلاد الشرق الاوسط والاقصى يكاد يلاحظ بوضوح اتجاه تيارين — أحدهما يتجه الى سياسة الاخلاق، والاخر يتجه الى سياسة الاستغلال فى الرأى وتقرير مصيره وسياسته (ولا نقول «تيار الحياد» كما يصفه البعض) • والشرق الاوسط فى هذا الموقف ليس بدعا بين سائر المناطق فى العالم • ففى كل منطقة منه يتجلى هذان التياران. فكثير من الدول التى تؤثر البعد عن الاخلاق (أو التى يصفونها بالحياد خطأ) تؤيد باتجاهها ورأى شعوبها الجبهة الغربية، ولكنها ترى أن خدمة الاغراض والمبادئ التى تعتنقها هذه الجبهة لا تكون بالاخلاق والتكتلات العسكرية.

وفعلا، يحدد الباندیت نهرو — وهو رائد وفيلسوف هذا التيار الاخير سياسة الدفاع عن الشرق قائلا «ان أقوى السبل لبحث مسألة الدفاع هو البدء بتناسى الجانب العسكرى فيه فلطالما بحث الدفاع من ناحيته العسكرية • ومع أنه لا يستطيع أحد أن يتجاهل الناحية العسكرية والقنابل الذرية والهيدروجينية الا أن الدفاع ينطوى على ما هو أكثر وأوسع نطاقا من مجرد الدفاع العسكرى وحتى فى أوقات الحرب نفسها لابد فى هذا الصدد من حسبان أثر كثير من العوامل المتباينة منها احساس الشعوب ومدى تجاوبهم، وحماس الجماهير من ناحية، وشعورهم بخيبة الامل من ناحية أخرى •

والشئ الذى يجب أن يحسب حسابه بشأن آسيا، بل وبشأن العالم كله، انما هو التفاعل الذى يجرى فى عقول الشعوب • فلقد أدى الاضطراب وغليان النفوس فى السنوات القليلة الماضية الى كثير من التغيرات الكبيرة فى آسيا، و فى تغيرات لا يزال تيارها يتدفق الى الامام • فيما يجرى فى آسيا اليوم انما هو المعارك التى تدور بعقول شعوبها • فانك لن تكسب العقول اذا ما هددتها بتصويب المدفع اليها، وهكذا، فان المشكلة الحقيقية هى ماذا عساها فاعلة؟

ان الدرس الذى يجب علينا أن نتعلمه فى المواقف الصعبة هو التعبير عن آرائنا بأسلوب مسالم وعدم الالتجاء الى الاساليب العنيفة، وأن سياسة الهند ترمى الى العمل على توطيد السلام فهى سياسة ايجابية وانشائية، وليست سلبية أو حيادية • وأن وصف سياستنا بأنها سياسة حياد انما هو وصف غير سليم •

فالهند و مصر مثلا، كلاهما من الدول الداعية الى البعد عن الاحلاف ومع ذلك فانها أقرب الى تأييد وجهة النظر الغربية منهما الى تأييد وجهة النظر الغربية منهما الى مصر والهند وبلاد أخرى تبذل غاية جهدها للبعد عن الاحلاف، فانها لا تفعل ذلك لانها تكره الجبهة الغربية أو تضيق بها، أو لان لها رأيا آخر فى السياسة الدولية غير رأيها، ولكن لانها تعتقد أن خدمة أغراض هذه الجبهة ستتأتى بالبعد عن الاحلاف خيرا مما تتأتى بالاندماج فيها •

أنباء محلية

سفر مندوب مصر

والسكرتير الرئيسى للمجلس الاستشارى

غادروا مقدشوه ليلة ٣ من الجارى، الى نيويورك بطائرة (آلى ايطاليا) المندوب المصرى التابع للمجلس الاستشارى الوزير محمد كمال الدين صلاح والسيد جين ديلا روكى السكرتير الرئيسى لنفس المجلس، وذلك ليحضروا الدورة المقبلة لمجلس الوصاية للامم المتحدة •

وكانوا فى المطار لتوديعهم: الرئيس المسئول للمجلس الاستشارى الوزير فارشيا، ورئيس ديوان الادارة، الذى أبلغ المسافرين تحيات السكرتير العام الخاصة، وحضر أيضا عدد كبير من موظفى الادارة، وموظفى سكرتارية المجلس الاستشارى وعدد غفير من الاصدقاء •

تنصيب موظف صومالى

رئيس السكرتارية للأمين العام

نصب الامين العام، بتدبيره الجارى، السيد محمد شيخ حسن رئيسا لسكرتاريته •

ومحمد شيخ حسن ينتمى الى دائرة المدرسين • وواصل دراسته فى صف المعلمين الخصوصى بايطاليا، حيث مكث حوالى سنتين بين روما وفرنزا، ماعدا ١٠ شهور قضاها فى خدمة منصب ملحق رئيس مكتب المعارف العمومية •

الى السيد محمد شيخ حسن أحر تهنئات وتمنيات «بريد الصومال»

انقلاب سيارة

على الطريق الممتد بين مقدشوه وجوهر

سجل حادث الانقلاب المذكور فى يوم ٢ من الشهر الجارى، فى حوالى الساعة ١٠،٤٥ على بعد كيلو متر ٣٩ على طريق مقدشوه — بلعد • والسيارة المنقلبة مرقومة رقم ٤١٥٣ صوماليا، مسوقة من طرف السواق يوسف محمداحمد البالغ من العمر ٢٢ عاما، وكانت السيارة آتية من جوهر، ومحمولة بالبضائع والركاب، وفجأة انقلبت السيارة، لسبب انعطال السكان ولكثرة الحمول •

وأصيب فى الحادثة المذكورة ثلاثة ركاب، الذين أصيبوا ببعض الجروح، حيث كانوا عولجوا بمستشفى مقدشوه، بينما ثمانى ركاب أخرى، أصيبوا ببعض الجروح الطفيفة، وكانوا عولجوا أيضا فى عيادة بلعد •

ولا زال البوليس يحقق المسؤلية.